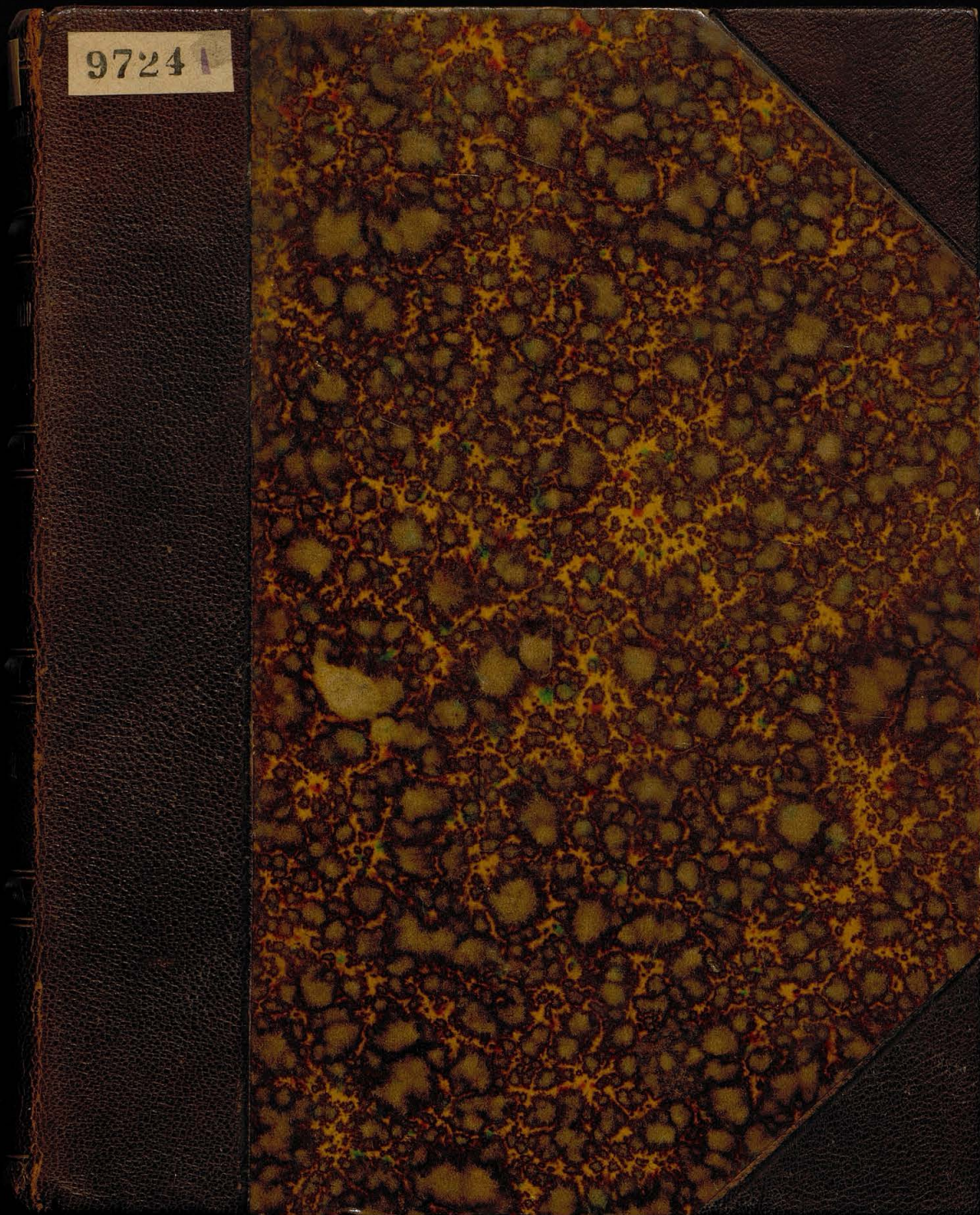


9724 1













9724

I



I



Qua  
piu  
Dal  
Hes  
ripar  
a fa  
can  
Nat  
fasi  
piu  
piu  
giar  
mi d  
Col  
farm  
Lira  
L'isc



BJ

1

## Compulsteria —

---

Quando per la moltitudine dei bisogni ognor più crescenti, l'uomo s'avvide di non poter da solo più sostenere il lungo e difficile problema della vita, egli riunì in società e ripartì il lavoro nei suoi simili, cominciò a fare lo scambio di oggetti e diede origine con quella operazione che diede caratto. Ma poi si comparsa la moneta la quale facilitando le comprate e le vendite, diede più larga sfera al commercio, il quale più tardi si appoggiò tutto sul credito e giunse così a quel grado di prosperità a cui è tuttora.

Col progredire della civiltà il lavoro prese forma più ordinata e ne derivò l'industria ed avanti a questa ebbe vigore l'industria commerciale, la quale



ha per bisogno di agevolare i prodotti delle altre allora  
tre industrie. Il commercio adunque è lo spettro  
istituito di quella quantità immensa di operazioni  
di operazioni che hanno per fine di facilitare  
fare gli scambi, compie pertanto ~~che~~ l'opera  
zione di commercio chiunque compie un po  
per rivendere, che modifica un prodotto essi  
per renderlo più facilmente vendibile, fitto  
chiunque s'intermetta per facilitare le att  
le conclusioni d'un contratto di scambi. St. l.  
cio, chiunque s'incarica di trasportare una  
da un luogo all'altro le merci, ad ambasciata  
lo di agevolare, o rendere più sicuro questo da, p  
trasporto. Chiunque infine ponga altrui a  
merci per compiere gli atti di commercio que  
maneggiati o ambasciati gli fornisca i via  
modi di attenerne altroue, imperante. Tutta  
l'industria commerciale come tutte le altre  
altre ha bisogno di lavoro e di capitali e ne  
che l'avvicinino. ora questi capitali rare  
sono di proprietà dei commercianti e usano



21  
teral. allora istituiscono il suo attivo, imperciocchè  
è spettante a lui i profitti che per essi si con-  
seguono, oppure questi capitali o parte di essi  
sono dal negariante presi a prestito da al-  
cuno dei suoi, ed allora istituiscono il suo passivo,  
poichè essi si devono restituire, poichè per  
dallo essi si deve corrispondere una parte dei pro-  
fitti o quindi paralizzano parte dei capitali  
che li attivi. L'ufficio dell'attivo nel passivo co-  
stituisce il capitale netto il quale solo mi-  
nora la ricchezza del commerciante. Il ca-  
pitale netto non può aumentarsi nell'ar-  
restando, prendendo incrementi, se gli acquisti so-  
no superiori alle spese, per lo qual uso, limitate  
queste entro giusto confine, deve il commer-  
ciante onorare quello.  
Tutta l'arte del commerciante consiste nel  
l'usufruire di tutte le circostanze favorevoli  
e nell'usufruire prontamente, nel comprare,  
rare, nel vendere, nel transigere, nello spe-  
ndere nei luoghi, nei tempi nei modi



più opportuni. Le qualità di cui deve andar fornito un commerciante si possono ridurre a tre. 1.<sup>a</sup> la vigilanza in quell'attenzione che si ha della mente e della volontà, che forma la facoltà miglior prerogativa degli uomini d'affare, gl'indunque il commerciante può attingere più a misura del tramento tutte le scienze, possa poter giovare a lui, e per non parlare di quelle che informano il criterio e facilitano la conoscenza degli uomini e delle cose, la geografia gl'insegnerà dove si producono o meglio tutte le merci, e gl'indicherà che tengono nell'essere trasportate, a quel punto anche la storia commerciale non gli viene d'aiuto, il diritto, l'economia in generale gli fanno conoscere le leggi che regolano la produzione delle merci ed il loro commercio, per tutto egli potrà conoscere i prezzi dei prodotti e le spese di commercio, ma più gli convincono, ma ciò che maggiormente gioverà di più al commerciante si è impo-



andar l'intima conoscenza dell' Azienza sua.  
Il commerciante non deve prendere  
alcuni impegni che soverchiano le sue forze, né  
deve lasciare alcune di queste immature,  
offrire gli impegni da lui assunti e le operazioni  
che si devono eseguire ai capitali per  
poterli ragionevolmente ripartirli, d'onde  
si vede la necessità di conoscere tutte le mo-  
dificazioni che subiscono i capitali suoi  
e delle per potersi in grado di verificare, quando  
essi che sia l'importanza loro, d'onde ancora  
si vede la necessità di saper prevedere le conse-  
guenze delle operazioni compiute, ond'egli  
non abbia ad uscire in quel detto che sta  
in banca degli sventurati. Se non si avesse pensa-  
to che il principio indusulto che  
dalle medesime cause conseguono identici  
effetti, non nulla più varrà meglio al com-  
merciante che l'esperienza di fatti passati  
ma per alcune operazioni altre e ben più  
si è importante o la ragione dell'opportunità



di loro arioni.

Vivano degli atti commerciali i quali vengono  
no doveri da esigere e da compiere, e se questi no  
atti non vengono registrati non potranno giam  
mai in tempo utile esigere l'adempimento ne  
dei diritti acquisiti, ad adempiere piuttosto mor  
mente ai doveri appunti. Se la memoria var  
ria del Commerciante fosse tenace e fedele  
rie, tanto da ricordare in tutta la loro vita  
essenza le operazioni compiute, e richia  
mare un pedicello e pranterra quando comp  
te sia, in esso allora facilmente potrebbe aver  
leggere ad un tratto quanto giace ad info  
mare il criterio, ma pur troppo la memo  
ria non serve, quando trattasi di una mol  
titudine di fatti svariate da ricordare, per riev  
queste conveniva creare un sussidio, ed il qua  
sussidio si usò e si trova per avventura, favo  
gli uomini a essere modo di tramanda  
re ai lontani loro natia.  
L'uso delle teffere è antichissimo ed in



4  
certi luoghi raggiunse un grado di perfezio-  
ne, ne sono la prova gli usi che ne fan-  
questo no i panettieri in alcune città e gli alpi-  
atremigiani Serreri, i quali esercitano in unu-  
mento nell'industria del caseificio. Ma questi  
intra morsi erano impotenti per rivendere gli  
sono variati fatti di una industria commer-  
ciale, si dovette ben presto ricorrere alla  
loro scrittura. Gli antichi commercianti  
compravano e notavano ciò che avevano  
comperato, vendevano e notavano ciò che  
avevano venduto, ed in queste prime an-  
notazioni aggiungevano le condizioni del  
compra e quali avevano comperato o venduto.  
Dopo ricevevano denaro, scrivevano il denaro  
ricevuto, ed il nome della persona dalla  
quale lo avevano avuto, pagavano e no-  
tavano il totale della somma ed il nome  
delle persone cui avevano pagato, riceve-  
vano un effetto commerciale, notavano  
l'ammontare in denaro, il nome della



persona che lo aveva emesso e l'epoca del  
la sua scadenza, creavano un effetto e ne li-  
tavano simultaneamente l'epoca del pagamento. La-  
to, la persona all'ordine della quale sotto-  
scrivevano e la causa per la quale l'aveva  
emesso. Il commerciante faceva così la storia  
delle operazioni e del suo commercio  
cio.

Lo scopo che deve prefiggersi ogni commer-  
ciante è di ricordarsi il passato, rendersi opor-  
tuno del presente, e prevenire l'avve-  
nire.

Un progresso di tempo cresciute le ricche-  
re, moltiplicatesi le relazioni sociali, au-  
mentatisi gli affari, le arti, le industrie,  
il commercio e lo Stato non potevano  
altre essere salvarsi dalla sola memoria,  
o da un sistema di semplici e mondori  
mate annotazioni; si ricorse allora a  
un sistema di note e di scritture io-  
ni paggiato sopra unità di principj



Del resto breve, da espressioni concettuali  
e ne li generalmente adattate. 5

L'ignoranza di questo metodo di scrit-  
tura, e di questa maniera di scrivere, la  
sottostrazione è utile per qualunque, la  
l'aveva mancando di esso costituire una degli  
ostacoli maggiori alla diffusione dello  
spirito d'intrapresa, senza del quale non  
si aumentano le ricchezze. Colori che  
non sono abituati a tener nota delle  
operazioni che compiono, s'arricchiscono  
a considerare le cose a un di presso, in ge-  
nerale di lontano, non potranno quin-  
di mai apprendere l'idea, il senso pratico  
degli affari senza del quale non può  
avere la speculazione né ragionarla.  
L'ignoranza di questo metodo, in particola-  
re è utile per il proprietario, il quale non  
potrebbe formarsi una giusta idea del  
valore reale, e delle somme che può  
spendere senza nuocere alla sua ammi-  
nistrazione, è pure evidentemente neces-  
sario.



anche agli avvocati spesso chiamati a di-  
scutere ed a determinare questioni di  
cifre.

In un tempo quale siamo al presente, in  
un'epidemia da ogni parte società di com-  
mercio d'industria, di navigazione, ban-  
che d'indotto, di mutuo sauro e cu o' ne. Per  
apparire conosciute almeno il metodo con  
cui si rendono i resoconti, in cifre, per  
comparto ed arte. L'uomo di Stato in ve-  
ce tenterebbe di sorvegliare gli uffizj di  
amministrazione ove non saprebbe leggerli  
in quel prospetto di cifre tanto eloquente, e  
impegnante descrivono sistematicamente il  
lo stato delle finanze dello Stato.  
Ma se per tutte queste persone è necessario  
non l'ausiliariorie ad di questo metodo, e  
quanto dovrà esser profondato in esso se  
il commerciante, il quale se ne deve ser-  
vire ad ogni ora ed in ogni momento?  
Le operazioni che compie il commerciante



6  
sono più variate, più complicate che non  
quelle delle altre classi di persone, e per-  
chè riescano fruttifere o dopo la vigi-  
lanza dei negozianti stessi uomini  
ma una può essere più giaculatoria che la  
conoscenza del metodo commerciale.  
Per ciò anche se il commerciante agisce  
con tutti i suoi capitali e fa affari sem-  
pre a pranti, egli dovrà tener conto del  
suo operazioni onde sapere quali utili  
gliene in un dato tempo dai suoi capita-  
li, ma la maggior parte dei commer-  
cianti fanno i loro affari sul credito,  
e quale uomo a ragione esclamava de-  
mostene: o' l'unica via per fare fortuna  
è il commercio che compie le sue opera-  
zioni a credito, si assume dei doveri che  
se egli non adempie puntualmente si  
espose a soffrire l'onta ed il danno  
di una procedura legale. Il commer-  
ciante adunque non solo nell'interesse



proprio, mantenendo di quelli che gli offi-  
vano i loro capitali deve studiarli di trar-  
re dalla sua azienda, i maggiori utili non  
possibili, deve prendere in tempo utile do-  
le disposizioni necessarie perche' possa es-  
sere nelle epoche stabilite pagare gl'inter-  
essi patuiti o fare restituzione del  
capitale.

Concludendo pertanto dico che e' di as-  
soluta necessita' del commerciante di 1.<sup>o</sup>  
apprendere il metodo di registrare le sue  
operazioni dal lui cominciare, metodo che si  
chiama della tenuta dei libri ap-  
posto perche' le varie note si rannalgano  
in libri diversi.

So bene che i libri di Commercio non 2.<sup>o</sup>  
possono esercitare alcuna influenza sul  
fatti consumati, ma essi sono per to-  
commerciant una mala di perpetua per-  
esperienza, e l'esperienza raccolta dai  
fatti, espressa dalle cifre si collaziona 3.<sup>o</sup>



7  
affidamento di successo al di sopra dei primi  
trarre, e delle teorie. Quanta soddisfazione  
non può provare l'ammirante quan-  
do alla fine dell'anno ci può osservare  
espressa da eloquenti cifre i risultati  
delle sue fatiche.

Un buon metodo di registrazione per  
raggiungere lo scopo che si propone deve  
presentare queste tre condizioni:

1.<sup>o</sup> Dar modo al negoziante di cono-  
scere in ogni tempo l'entità del suo ca-  
pitale, l'entità delle perdite e dei pro-  
fitti verificatisi in un dato tempo, sia  
per ogni ramo particolare della azienda  
sia nel complesso dell'azienda medesima.

2.<sup>o</sup> Dar modo allo stesso negoziante di va-  
lutare in ogni tempo l'entità del debi-  
to o del credito che egli ha con ciascuna  
persona o società la quale sia con lui in  
relazione d'affari.

3.<sup>o</sup> Dargli la maniera di scoprire e



correggere in modo provato e sicuro qualora  
que errare ad ammissione siasi patuto  
commettere nella registrazione di qual  
che operazione.

### Leggi e regolamenti sulla tenuta dei libri

Ogni commerciante deve tenere un li-  
bro giornale dove segnare di giorno in giorno  
tutte le sue attività e passività, le operazioni  
varie del suo commercio, i traffici, le ac-  
cettazioni e girate di effetti, tutto insomma  
ma quanto riceve o paga sotto qualsiasi  
voglia titolo, la dichiarazione mese  
per mese delle spese di cassa, e ciò indi-  
pendentemente dagli altri libri nel  
commercio usati e che non sono pe-  
ro necessari.

Dovrà egli mettere in fascicolo per al-  
fabeto le lettere e i telegrammi che



quali ricevuti, e copiare per ordine in apposito libro  
tutto quello che scrive altrui, così pure i telegrammi  
quali. (Art. 16 cod. Com. Tit. 2.)

Farà ogni anno un inventario dei suoi  
effetti mobili ed immobili, delle sue  
attività e passività, e deve far ciò in  
un libro apposito d'anno in anno (art. 17)

La legge della tassa di bollo prescrive che  
il libro giornale, quello di manifatture  
e commerciali, armatori, istituti di credito,  
giornali nautici tenuti dal capitano,  
le società industriali e commerciali ed i  
libri in genere che possono far prova  
in giudizio siano muniti di un bollo  
di C. 10 per ogni foglio di 4 pagine,  
per cui prima di presentare questi libri  
al Pretore per firmarli bisogna prima  
portarli all'ufficio di registro.

Per i venditori al minuto, siccome non  
si reggerebbe il loro commercio se dovessero  
registrare volta per volta le loro vendite



è concesso di fare le loro registrazioni come  
sussistenti.

Riguardo alla tenuta dei libri vedere le disposizioni del  
Codice di Commercio. (Libro I.° tit. II.)

Questa formalità di legge serve a disporre  
in chiaro la condotta del commerciante  
in caso di fallimento, poiché egli potrebbe  
far mostrare una stata fatturiera del suo  
patrimonio, non conforme alla verità, e di  
mai ai suoi interessi particolari. L'utile de  
lità di conservare quei meriti che valgono  
a provare la condotta del negoziante non  
è evidente. La legge stabilisce che i com.  
mercianti debbano tenere i loro libri  
per 10 anni. Però i commercianti più che  
diligenti protraggano questo termine dei  
a 30 anni, tempo in cui vengono prescritti.  
In tutte le azioni civili e commerciali  
essi tengano pure non solo i telegrammi  
ma e le lettere spedite e ricevute, ma  
eziandio le fatture, le ricevute, gli effetti una



9  
estinte, ciò che è appunto conforme allo  
spirito della legge per provare non l'usat.  
del Terra delle Tufre. L'asserzione delle di-  
spozizioni di legge non giova soltanto al  
commerciante in quanto in grado di  
far prova in alcuni casi. In giudizio a  
no favore, ma anche perché lo mettano  
in grado di poter vedere il suo patrimonio  
e di non andar incontro a rischi. Il Cod.  
di commercio dispone che i libri di  
conto regolarmente tenuti faccia-  
no prova in giudizio tra i commercian-  
ti, in materia di commercio. Questa è  
una delle massime importanti per  
i commercianti non si possono usare  
dei loro libri contro i non commercian-  
ti. Posto quindi che un non commer-  
ciante negasse di aver fatto un affare  
con un commerciante in materia di  
commercio, i libri non servono che per  
effettuare una presunzione di prova in favore



del commerciante (art. 1328 Cod. Civ.) per com-  
pletare la quale in si aggiunge il giuramen-  
to. E poi da notarsi che la legge in que-  
sto disposto non parla dei libri obbligato, ma  
rima soltanto dei libri in generale, quindi  
di tutti i libri, e regolarmente tenuti, que-  
passano per prova in giudizio.

Anche le tespere servono come di prova, e  
riguardo ad esse non dispone l'art. 1332 Cod.  
Civ.

«Le fauc o taghe di un contrassegno, con-  
rispondenti a quelle del contrassegno di un  
riscontro fanno fede fra le persone le qua-  
li usano di contrassegnare con tal mezzo le  
«amministrazioni che fanno o ricevono  
«al minuto».

Se i libri non sono regolarmente tenuti, ma  
non possono essere addotti in favore  
del commerciante, ma invece come in caso  
ogni altro caso viene qui applicata la  
regola generale di diritto civile per le scritture.



10  
com. lue private, che non fanno prova contro di  
amen lui (1329, 1330). E perchè non garantite il se-  
gretario dello stato dell'arrenda del cammer-  
giante e delle sue operazioni il codice per-  
mette che egli non possa esser costretto a  
presentare al giudice i suoi libri che in  
certi casi, come sarebbero di credito o di  
fallimento di società. E con questo artico-  
lo non si muove all'arrenda perchè i soci  
o gli eredi del negoziante sono i veri co-  
responsabili a tenere il segreto delle operazio-  
ni e dello stato della arrenda. Con pure  
già in caso di fallimento, dovendo il capitale  
del negoziante passare nelle mani dei  
creditori, essi hanno tutto l'interesse per  
tenere segreto gli affari del negoziante.  
Ma posto pure che il segreto non si conser-  
vasse, non si potrebbe fare a meno, in  
un caso di controversia, di non presentare  
i libri, cioè nel disposto dell'art. 26 del  
Cod. Camm. D'altra parte o da affermarsi



che l'esame dei libri non viene fatto che fra  
dal giudice ed è da supporre che egli non ab-  
rebbe mai del suo potere. In altre cose s'al-  
viamo che il danno maggiore della tenuta  
irregolare dei libri di commercio è nelle  
commerciante stesso, poiché essi dipendono  
contro chi li ha compilati?

L'art. 701 del Cod. Civ. dice:

Due opere dichiarate insolvente di banaro. Ben-  
ta scampare il commerciante fallito e pegg-  
non ha tenuto i libri prescritti, né fatto il suo  
esattamente l'inventario, ovvero se i suoi  
libri ed inventari sono incompleti od ir-  
regolarmente tenuti, o non presentano in-  
il vero stato attivo e passivo del fallito e signa-  
za che siavi frode. Se ha ~~quasi~~ contratto stin-  
per conto altrui, senza ricevere il valore o in  
in cambio obbligazioni giuridiche troppo egli-  
instabili, tenute conto della sua povertà e de-  
ne allora che seguir la bancarotta.  
all'art. 703. L'insolvente di banarotta alle



che fraudolente e punto a nessuna del codice 11  
penale, il commerciante fallito che ha  
sottratti i libri suoi, distratti e dissipati  
tutta parte del suo attivo, o che nei libri, o  
nelle scritture, ad atti autentici o pri-  
vati, ovvero nel bilancio si è fraudolen-  
tamente riconosciuto debitore di somme  
da lui non dovute.

Ben si vede come sia grande il rigore delle  
leggi in questa materia, perchè infligge  
il nome di banarottiere, e come tale puni-  
scono ogni commerciante fallito che non ab-  
bia tenuto i libri, o non li abbia tenuti  
bene in regola, avendo sì la sua negligenza ed  
ignoranza in tanto colpa. Ed è cosa giu-  
stissima, perchè il negoziante agendo più  
con i capitali altrui che coi propri, agendo  
con negligenza ed ignoranza sottrae  
il denaro altrui, e perciò io gli viene  
ascolto a colpa.  
Alla notte torna inutile l'operare in



grado di ricevere in quel giorno si riceve una  
data o ricevuta una lettera, per cui i com-  
mercianti finiscono queste date del ricevimen-  
to o dalla spedizione a tergo della let-  
tera in modo di frazione, ed a sinistra si re-  
pongono la lettera B. che può significare copie  
risposta come ricevimento. Supponiamo  
di aver ricevuto una lettera in data del di 15  
gembre e di averne spedita la risposta  
il giorno 18 dello stesso mese. A tergo a  
fianco della lettera ricevuta si scrivano  
B. 15 gbre  
18 gbre Questa operazione si chiama  
far archio alla lettera.

Le lettere a cui sia fatto l'archio vengono ri-  
poste in ordine in fascicoli distinti a se-  
condo della persona o delle operazioni  
speciali. Nel commercio all'ingrosso si conser-  
vano le lettere che si riferiscono fin-  
ad un dato genere di commercio da una  
parte, e quelle che si riferiscono ad un  
altro, dall'altra parte. Alcuni anche getta-



si usano di infiltrare le lettere in un filo,  
<sup>marcio cagiona degli inconvenienti</sup>  
camperò perché non si può esaminare una lettera  
senza spostare tutte le altre.

12  
Tutte le lettere ed i telegrammi devono esse-  
re copiate in un libro apposito che dice  
copie lettere. I fogli di questo libro deve-  
ranno essere firmati e numerati, e tenuti  
del di seguito, ma il Codice non prescrive che  
sieno bollati come per il giornale e l'in-  
ventario. La legge non dice come si debba  
copiare le lettere ed i telegrammi.  
Ma i negozianti sagliano applicare un  
metodo semplicissimo. La inven-  
zione fu di Wat nella età di 80 anni.  
Le lettere si scrivano con inchiostro per-  
manente sui fogli semplici di pari gran-  
dozza ai fogli del copia lettere che sono  
finissimi e senza colore. Si innammina  
la lettera e poi la si sottopone al foglio  
del copia lettere, si chiude e lo si assa-  
gna gettando alla pressione del torchio. La



Lettera viene così copiata perfettamente.  
Cant questo metodo non è impossibile  
se si fa con attenzione.

Nel copia lettere in altre, le lettere devono  
essere copiate per ordine di data. Ma il  
commercianti può aver bisogno di esat-  
timare alcune lettere riguardanti  
determinato corrispondente. Per ciò in-  
vece di copiare una lettera, con un indizio  
diverso, in alto il numero della pagina  
dove si trova l'ultima lettera del cor-  
rispondente. Se una copia lettera è termi-  
nata se ne fa un altro e lo si distingue  
dal primo colle lettere dell'alfabeto  
pure con numeri progressivi. Ora po-  
trebbe darsi che si avesse da registrare  
una lettera di un corrispondente,

Quel lettera si possono copiare nella stessa  
pagina. Le contro pagine non si scrivono



nte. Il libro inventario comprende la descrizione  
 vera e la valutazione del capitale netto del  
 negoziante. E po si compie una volta all'  
 anno e compiuto si fa un prospetto gene-  
 rale che si esprime bilancio in cui vi sono le  
 cifre sommative dell'attivo e del passivo.  
 Il bilancio deve copiarsi in un libro bol-  
 lato firmato e numerato. La forma dell'in-  
 ventario è presto a poco quella del giorno-  
 le. Ogni pagina contiene a destra una  
 o più colonne per le somme. Ciascun bi-  
 lancio deve essere firmato dal negoziante  
 e dichiarato veridico, esatto e conforme  
 alle registrazioni degli altri libri.

### Giornale e Prima nota

Si ha accennato all'obbligo che la legge  
 impone al commerciante di tener esatta  
 la registrazione di tutte le operazioni com-  
 piate da lui ed a questo soddisfa ponendo



più operazioni in un stesso giorno non le in  
si ripete, ma si scrive invece D. è evidente 1.<sup>o</sup> M  
che in questo secondo caso si scrivano due ridu  
valle Delle, o semplicemente D.D. Dopo la per  
data segue la descrizione impendiosa del 2.<sup>o</sup> M  
l'operazione, e non è necessario dire in que subit  
le forma si compia la registrazione. ou  
Le somme vengono scritte in apposite co. 11.  
l'anno per poterle facilmente addizionare e de  
re. Nel giornale si pongano generalmente appo  
te due colonne, l'una a destra per le men  
somme totali di ogni operazione, l'altra a  
prima di queste per le somme parziali l'un  
le figurano in ogni articolo. A sinistra III. &  
di ogni pagina si pone una piccola rubrica  
na nella quale si ricordano i fogli di carta  
tre registrazioni o propositi nei quali se  
può aver luogo le stesse registrazioni o pro  
vediamo ora le regole da seguirsi per mi  
tenere il giornale. Oltre la p. 1.<sup>a</sup> terra, l'one  
dine, che non si devono fare dei trasporti, se



in margine aggiungeremo che.

Deve 1.<sup>o</sup> Nel giornale non si devono lasciare  
due riduzioni o calcoli da farsi come neppure  
la per breve tempo non si devono lasciare spa-  
zia di 2 o 3 istanze. Ed i calcoli si devono farli  
in poco subito perché non si sa quanto spazio  
occuperanno le cifre.

Deve 2.<sup>o</sup> In secondo luogo i nomi delle Ditte  
e dei conti devono scriversi in carattere  
ben apparente e distinto, affinché più facil-  
mente si possano distinguere quelle regi-  
strazioni che all'una o all'altra ditta, al-  
trimenti l'uno o all'altro si riferiscono.

Deve 3.<sup>o</sup> E' opportuno che l'ultimo articolo pa-  
rticolare in fine di pagina sia scritto per in-  
dicare in che parte si viene scritto par-  
ticolare in una pagina, parte nell'altra, non  
è facile rilevare il suo complesso. Per  
per cui se rimangono in fine di pagina al-  
cune righe, se l'articolo non vi sta per inte-  
ramente, si tratteranno per occupare una linea



orizzontale e trasversale in modo che vadano sogli  
ad unirsi all'ultima somma.

IV Le somme di ogni pagina scritte nella  
colonna a destra debbono aggiungersi alla  
sore, ed al totale scritto in fine di pagina  
si premettono le parole a riportare al  
paglio 11.<sup>o</sup>. Lo stesso totale poi si scrive  
in principio della pagina seguente  
alle parole: Riporta dal paglio 11.<sup>o</sup>.  
Questa pratica non è seguita da tutti  
i commercianti ma ella è da raccomandarsi  
darsi.

L'aggiungere le somme serve per meglio  
gli errori che si possono fare nel riportare  
le registrazioni del giornale in altri libri  
Dove poi le somme possono facilmente  
aggiungersi si devono scrivere le unità  
sotto le altre quindi le unità sotto le  
unità e le unità semplici si scrivano  
fino alle colonne. Affine di facilitare  
le scritture delle cifre i commercianti



adano saghiano dividere la colonna degli interi in 15  
tante colonnette quante sono le cifre a regi-  
strare nella Trarsi.

Le registrazioni non si scrivono disettamen-  
te nel giornale perche non lo si potrebbe  
fare con precisione, e pulitezza, ma prima  
vengono abbozzate in un libro che i com-  
mercianti chiamano Prima Nota, nella  
quale si registrano le operazioni che vengono  
tutte eseguite. Tra i molti errori che si possono  
commettere nel tenere il giornale, quelli che  
più difficilmente si possono reggere sono  
quelli riguardo la mancatura di alcune  
particolari condizioni della operazione indicata. Per  
evitare queste omissioni è opportuno re-  
gistrare la regola di non compier mai una  
operazione senza che la precedente sia re-  
gistrata in qualche libro in tutti i suoi  
elementi. Quindi le registrazioni vengo-  
no fatte prima nella Prima nota che  
è soggetta a regola, per altro qui basta



che le registrazioni siano chiare, esatte e di  
più. avviene talvolta che quello che si  
nella prima nota non sia buona da far ed  
casiati o non ne abbia il tempo. Allora egli  
non pone in essa che i dati per i quali si qua  
sa fare questo calcolo o trovare le somme e  
Per questo moltissimi non usano colonne  
speciali per le somme. Non mancano filu  
ri negarianti che ordinano la Prima  
stata sotto forma di un Prospetto che vien  
viene diviso in tante colonne quanti sò gli  
gli elementi dell'operazione. Così vi potrà av  
essere una colonna per le Delle, una per  
i valori ricevuti, un'altra per le somme  
ed un'altra infine per la Data. Ma ciò de  
è da encomiarsi perchè la prima nota imp  
rendo la base di ogni registrazione, sotto  
fante prima alla quale si può ricorrere  
in caso di contestazione, errore, o dubbio  
e dunque opportuno non rimovarla e per  
modalità perchè queste rendano più facile.



16  
che e di errori. Ma le registrazioni non abborra  
che in nella Prima Nota devono essere trasmitte  
da far ed ordinate nel giornale, lavoro questo  
paradossico si compie a mente posata alla sera  
e si quando l'affluenza degli avventori non  
somma essere ragione d'errori ed inesattezze.  
e interna vediamo come si debba procedere per  
suo profitto un'azienda. Un'azienda non  
puo sussistere se non e sorretta dal capitale  
che e soltanto il capitale netto misura  
il grado della ricchezza dell'azienda, che  
si potra avere o senza seconda che diminui  
una parte o crece quella. Ora se e evidente che  
summa le cure, tutti sforzi del commerciante  
dovrebbero tendere che l'azienda dia  
notamente crescenti profitti e che il capitale  
netto aumenti ogni di piu, e pure e vi  
corrente che il negoziante non potrebbe aver  
dubbio di rilevare quali furono i suoi da  
sta e periodo di tempo i risultati ultimi  
e farebbe sue operazioni, se nel principio d'ello



non si fosse unato di determinare l'entità  
del proprio capitale. Anche sarebbe deter-  
minare il rivedere completamente l'opera  
te le azioni condotte a termine, il regim  
stare tutte le modificazioni subite in  
del capitale dell'azienda quando quasi ora  
questo capitale è ignoto? E di massima che  
importanza per l'imprenditore il determi-  
nare di quando in quando per ogni  
anno come prescrive la legge l'entità  
del capitale della propria azienda. E' d'una  
assoluta necessità il provvedere ad una me-  
tode operazione nell'atto in cui si vorrà  
istituire. E perché in questo caso il capitale  
può non esser unanimità neppure capi-  
tali approssimativamente, e perché ammonta  
nei primi tempi maggiori sono i dubbi  
le esitare che prova l'amministrazione a  
arrivare a quali nulla può più giovan-  
re che l'esatta conoscenza dell'esito degli  
l'azienda propria. Quindi la prima opera



14  
L'operazione nell'atto di istituire un'azienda è di  
determinare il capitale nel quale intendesi  
conservarla, sia riguardo la sua entità che  
regime modo come è composto. Cioè la forma  
dell'inventario.

Quindi per rilevare il complesso del capitale  
che si destina all'azienda, conviene riunire  
insieme le parti, cioè che non si può  
aggregare prima che esse non sieno ridotte ad  
una misura comune. Questa non può esser  
che la moneta adattata dal com.  
mercante nelle sue operazioni. Il perchè  
si consideri gli elementi onde sono cost.  
il capitale le attività e passività inerenti al  
capitale, unisce e valuta le due espressioni  
in moneta il prezzo loro, quindi  
si descrivono e riuniscono i dati, riassumendoli  
in un apposito prospetto. Di questa opera  
è quella che richiede maggior tempo  
e cura e cognizioni, quella che pre-  
senta non poche difficoltà è la valuta-



tarione e stima che si otterrà quando si razio-  
nerà potuto stabilire una equazione tra  
la cosa che ha valore ed una somma di po-  
moneta di quella specie alla quale si rifarà  
risuono tutte le operazioni. Le attività ve-  
di un' azienda comprendono: Beni sta-bi-  
li e più spesso case che fondi. Stabili pre-  
ad uso del magazzino o del banno cioè tran-  
sati di credito fondi pubblici ed altro. Cor-  
porati. Crediti di varia natura e denari ac-  
Le passività comprendono da obbligazioni  
mi a pagare, o da debiti. Di diversa specie sono  
Ora bisogna vedere in quali norme si di-  
vano stimare queste varie categorie di delle  
attività e passività. Quelle di uno stabilimento ha-  
si ottiene moltiplicando la somma di denaro su-  
ro che, impiegato un si un anno, alla tabella  
di interesse comunemente adottata. La Costa  
frutti eguali o equivalenti ai valori su-  
uat denari ritraibili dallo stabilimento medesimo  
mo. Però se si vuol ottenere una stima que-



18  
e irrazionale dello stabile conviene prima determi-  
nare la rendita annua netta che esso dà  
e potrebbe dare e quindi capitalizzarla. Ora  
la determinazione della rendita netta non  
è sempre facile ad attenersi ed in pratica  
sta commercianti pongono per gli stabili il  
prezzo d'acquisto specialmente quando esse  
siano da tempo troppo lontane, oppure il  
prezzo approssimativo che lo stabile viene  
avere confrontandolo con quelli che tro-  
vansi in analoghe condizioni e per quali si  
possano con ius di recente contratti di com-  
pra o vendita. Meno difficile è la stima  
de' detti mercanzie per la ragione che per esse  
stabilisce sempre un prezzo convenzionale fonda-  
to sugli usi che si praticano ogni giorno.  
Tabella.

Si conviene prima enumerarle pesare e mi-  
surare la merce a seconda che si acquistano  
e vendono a numero, a peso ed a misura,  
tutte queste operazioni potrà abbreviarsi o ri-



si parmiarsi quando sui catti delle merci malle  
rà indicata la misura ed il peso loro. Dopo di  
ciò si cerca sui listini il prezzo corrente dei  
ogni specie di merci e badarsi che il prezzo sia  
dai adattarsi non è quello col quale le merci  
si possono vendere in piccole partite, ma quello  
col quale si potranno acquistare in  
grandi. Nell'acquisto conviene badare pigliare  
alle qualità, al deterioramento che ne  
verrà subito, alla poca ricchezza che se ne  
potrebbe fare. Per le merci madite d'usagio  
dovranno darsi prezzi bassi, comprando  
il loro valore dalla materia che contengono  
o poco più. Insomma si dovrà in ogni  
caso vedere qual somma si potrà ritrarre  
re dalle merci vendendole nelle condizioni  
in cui si trovano sul mercato nel  
giorno o tempo che si stimano. I fondi pubblici  
liberi ed altri valori che si negaziano alla  
Borsa si valutano sui prezzi dei listini e  
Le azioni, le obbligazioni industriali e pri-



19  
e i titoli di credito non ammessi alla lot-  
Dopo si rimane stando ai dati dei bilan-  
e dei ultimi emessi dalle rispettive suc-  
e ad Istituti di credito a cui appartenga-  
e questi titoli, ad ai prezzi che si sono  
e di acquisto fra commercianti, se  
e in è nato.

Dare il riguardo alle cambiali bisogna distinguer-  
e ne quelle che sono espresse nella moneta  
e nella quale il negoziante ha fatto le sue re-  
e d'usigistrariani, dalle altre pagabili nello sta-  
e d'alto o all'estero ma in moneta diversa. Per  
e d'alto i commercianti asumono una va-  
e d'alto delle prime il loro ammontare, ma  
e d'alto faciendo essi non computano il prezzo  
e d'alto quale acquisto o potrebbero cedere ad  
e d'alto effetti tali, nel punto indubit-  
e d'alto. Per ottenere questo valore non  
e d'alto montarle alla tassa comune di non  
e d'alto e per tempo che deve ancora decarere  
e d'alto che esse vadano.



Le cambiali pagabili nello stato marinaro  
moneta diversa da quella nella quale si esprime  
meno le somme dell' inventario, si valutano appa-  
tano in base al prezzo corrente che la moneta  
inducata in esse ha nel giorno in cui  
si fa l'inventario. Le cambiali pagabili  
all'estero si computano al cambio della  
giornata d'ottri dai listini di borsa.  
Quante si ha delle cambiali potrebbe  
si ripetere per gli altri crediti cambiali, per  
che figurassero fra le attività del commer-  
mercante. E questi crediti sono in con-  
to corrente e quindi a disposizione dei  
creditori ed espressi nella moneta appun-  
ta per rapporto ai valori descritti nell'in-  
ventario ed allora si possono porre in  
esso nel loro ammontare, ed essi non  
sono ancora scaduti e converrebbe nomi-  
narli, ciò che in pratica non si fa. Omon-  
no espressi in moneta diversa da quella  
adattata dal commerciante e si stima da



in mano allora in base al prezzo di questa mo. 20  
spesa adoperata dal negoziante nei suoi  
affari. Sono esigibili all'estero ed in  
moneta estera ed allora si valutano co-  
me se rimborsabili estere al prezzo del cam-  
bio. I crediti di dubbia esazione non si  
pongono nell'Inventario al loro valore  
intero, ma soltanto per quella parte che  
secondo ogni probabilità potrà essersi  
ricevere. Per cui si valutano ad un tanto per lo mag-  
giore o minore secondo la minor o mag-  
giore solubilità del debitore. Non vi po-  
tano essere criteri precisi per la stima  
dei mobili. Anche per essi conviene adet-  
tersi al prezzo che si potrebbe ottenere  
in vendendoli nello stato che si trovano.  
Per cui è bene valutare queste presso  
un tanto basso perchè in caso di vendita  
non si può ricevere che il valore dei ma-  
teriali che costituiscono questi mobili.  
Il danaro in cassa può consistere in moneta



che si ha adottata per valutare gli altri calcoli  
valutarie e per valutarla basta allora moltiplicare  
per 100, oppure si manifestò estere e si vuole desumere  
tutto al prezzo di Borsa o sui listini di cambio.  
Le cambiali si pagano ad e di 20 giorni  
tutti si valutano secondo le stesse norme  
suggerite per le cambiali attive, e per i titoli  
crediti.

Quella somma ad alcune inesattezze in cui  
cadano i commercianti nel fare l'Inventario  
ventario. Queste però non sono di gran conto  
dell'importanza. La stima dei valori è approssi-  
mata su criteri approssimativi che non possono  
potranno sempre esser giusti ed esatti. Se  
si valutano con precisione maggiore, o  
alcuna <sup>parte</sup> della sostanza non potrebbe com-  
parire altro che l'Inventario rappresentasse  
tasse una somma approssimativa. Ma  
Quindi non si può condannare coloro alla  
che per risparmio di tempo mettono nel  
l'Inventario numeri approssimativi.



altri valori che si accinge a compilare l'Inven-  
 tario di una sostanza deve procurare di  
 valere descriverne li oggetti ed i medesimi in modo  
 che sieno chiaramente distinti gli uni  
 dagli altri, di dare ad essi un giusto valore,  
 non dimenticiare alcuna attività o pas-  
 sività. Dovunque trattasi di mobili in-  
 vece di determinare i loro valori per  
 categorie e prima di valutare gli oggetti  
 l'Intuito di una specie, e quelli di un'altra,  
 si procurerà tener l'ordine nel quale gli  
 oggetti sono disposti nei sacelli e nei ma-  
 gazzini. Lasciando ogni cosa al suo posto  
 altri descriveranno i valori ascendenti del  
 loro posto. Quando l'Inventario sarà  
 compiuto, si avrà una nota disorde di  
 oggetti, ma non sarà difficile classifi-  
 carli poi in tante categorie e procedere  
 alla classificazione di un prospetto or-  
 dinato che è l'Inventario. Questo prospet-  
 tivo si dispone su fogli che hanno gene-



ralmente a destra due colonne per le somme  
me, una per le totali relative ad ogni  
categoria, l'altra più interna per le dei  
somme parziali degli articoli in cui si  
passano dividendo le varie categorie. Dopo  
vediamo ora come si descrivono gli oggetti  
di lavoro e di capitale. Gli si descrivono in  
un opportuno Prospetto nell'ordine seguente  
to nell'indicare le norme secondo le quali  
le quali si ne attribuisce la loro valutazione  
affine di individuare le varie categorie di  
di attività e passività, indicheremo nel  
la descrizione degli elementi. Così per  
gli stabili si enunciano i casi o fondi di  
universano le località in cui si trovano  
no, il numero di mappa, l'uso a cui  
servono, la rendita annua, la coltivazione  
zione a cui sono dati, e fondi rustici  
la provenienza loro, i documenti che  
la provano e finalmente il loro valore.  
Ciascuna specie di mercanzia si descrive e



22  
nell'Inventario, indicando il numero minu-  
gna ad il peso della mercanzia, il numero  
le dei catti, se è divisa in catti. La qualita  
ni si preta e l'importare. I fondi pubblici  
possono consistere in titoli di parati.  
Si aggiassuno si descriverà separatamente  
indicando il suo nome e natura, il nu-  
tennero che gli si è attribuito, il suo valore  
da nominale, il corso di borsa, e finalmen-  
tante il capitale effettivo. Gli effetti com-  
pagonati che una azienda riceve, ricevono  
no nel'azienda stessa un numero. Nella  
si per descrizione dell'Inventario si indicherà  
si di questo numero, la persona o la Ditta  
trave che deve pagarli, la scadenza, il loro  
ammontare, specialmente se è a presso  
stima in moneta estera, e finalmente la  
istituzione. I crediti vengono individuati  
nell'Inventario indicando per ciascuna  
il nome del debitore, la natura del  
debito suo, la sua scadenza. Nell'In-



inventario i debiti si dividano in debiti l'Inventario  
in conto corrente e debiti diversi. ne d  
I maliti si descrivono uno per uno indi-  
cando il numero ed il prezzo. Le monete  
si descrivono per categorie e per ispezioni.  
Per le monete di ogni categoria si indichino  
il numero dei pezzi dei quali vale  
ed il prezzo e l'ammontare di ciascuna  
<sup>descrizione delle</sup> monete. Nella passività si tiene l'ordine per  
seguente. 1.<sup>o</sup> Le cambiali indicando il  
numero di ogni una, la scadenza ed il data-  
tore valore e la persona all' O, della quale  
quale si devono pagare. I debiti si de-  
scrivono indicando il nome del debitore, l'ammontare  
la natura del debito e la scadenza se non è  
certa. Il totale delle attività e l'attivo  
del commerciante viene confrontato  
col totale delle passività per adduntare  
qual è il capitale netto e quest'attivo  
operazionale si chiama il capitale netto del  
l'Inventario. Quanto alla forma del E qu



23  
dell'Inventario esarrifaria, 1.<sup>a</sup> La descrizione  
delle attività 2.<sup>a</sup> La descrizione del  
passività 3.<sup>a</sup> il Bilancio.  
non si se tutte le particolarità indicate  
si possono porre nell'Inventario per le a-  
inviene in grande l'Inventario ouperet-  
valere un volume e difficilmente potreb-  
avere nauagliere le cifre riapuntive. Si  
dine però che si riuolgano in Prospette spe-  
anduali le attività che si riferiscono ad una  
ed idata categoria ed allora si descrivono e  
valutano particolarmente. allora nell'In-  
ventario figurano soltanto le somme rias-  
tontive che riguardano l'entità di ricom-  
una categoria e l'Inventario diventa un  
at-Bilancio riapuntivo in cui si confronta  
le attività e passività per cifre rias-  
suntive soltanto. E soltanto questo Bi-  
lanciatario che i commercianti trascurano  
e non nel loro libro dell'Inventario  
Delle queste Prospette sono gli allegati delle



Inventario. Noi abbiamo confutato con  
tanto la compilazione dell'Inventario  
di una azienda nel suo principio. Nel suo  
so dell'azienda non c'è difficoltà compilare per  
l'Inventario poiché si ha una guida sicura  
negli Inventari compilati precedentemente  
Ora vediamo in qual modo il Commerciante  
possa compilare l'opera sua, atten-  
do alla sua azienda. Vediamo adunque  
quali operazioni il comm. può compilare  
con. Le sono molteplici.  
Egli può comprare o vendere merci o di-  
rettamente di credito, ossia scambiarsi con  
mercato sonante. Può anche venderli a  
spese cioè alla promessa di pagarli  
tempo avvenire. Può barattare merci da  
merci, merci con titoli cioè valori voluti  
valere. Infine le operazioni che com.  
per il Commerciante possono compen-  
dere vari modi di cambio di cui abbiamo  
mo parlato, ossia operazioni con.



24  
e complesse. Egli può compiere queste opera-  
zioni per conto proprio o degli altri.  
E può anche incaricare altri di farle  
per conto proprio. Non parleremo ad-  
desso non d'incaricare altri di far le opera-  
zioni d'un commerciante, e il Commer-  
cio di Commissione. Per compiere que-  
ste operazioni specialmente quelle che  
fanno nascere diritti da esigere o da ven-  
dire, il commerciante deve com-  
piere più tardi altre operazioni che  
si dicono complementari. Così pagare  
i debiti ed esigere somme in conto di debiti o ve-  
di debiti preesistenti. Negociare o cedere op-  
erazioni da esigere, firmare obbligazioni  
da pagare, provvedere all'estinzione di  
questi titoli cambiati. Se poi le  
operazioni del Commercio sono egli le  
compi, e anche d'incaricare diverse egli  
può provvedere alla spedizione, e assic-  
urare le loro, dunque nuove serie di



atti commerciali.

Ora veniamo alla registrazione di queste serie  
operazioni. Vedremo i sistemi più comuni  
esistenti. Parleremo di un sistema di tale  
registrazione che non riguarda tutte le pare  
operazioni, ma che mette in grado il com  
merciante di conoscere in ogni istante  
suntiva l'andamento della sua azienda  
nel suo complesso, poter esentare tutti  
i suoi diritti e doveri per quanto min  
guarda al suo commercio.

Questa si chiama Registrazione semplice.  
Al primo atto che deve registrare  
il commerciante è l'istituzione della  
sua azienda. Questa registrazione  
avvicina alla compilazione dell'Inventario  
tale, copiando nel libro Inventario nel  
libro Inventario. Dopo sono tutti i con  
mercianti si mantengono di queste un  
semplici scritture. Altri si propongono  
non meriti che si fossero incompiute da



25  
La registrazione e perciò tengono una  
serie di Prospetti in cui descrivono mo-  
dificazioni e le modificazioni delle attivi-  
tà e Passività. Egli è evidente che per ciò  
che pare bisognerebbe cominciare al descrive-  
re nei suoi Prospetti la somma delle  
attività e Passività. Se il Commercian-  
te tiene questi prospetti all'atto in cui  
iniziano l'azienda dovrà registrare  
le attività e passività che in essi  
tiene in evidenza. Nel giornale non si  
fanno registrazioni ma si notano sem-  
plicità le operazioni fatte. Ma tenen-  
do dei Prospetti come del giornale par-  
ticolare più tardi.

Queste registrazioni si possono fare in  
diversa maniera. Colui che uniforma  
condizionale disposizioni di legge tengono  
un inventario, registrano in esso il bi-  
gottano fatto per l'istituzione dell'azien-  
da, altri lo copiano nella Prima Nota



e nel giornale, e ciò nasce da non darsi un solo esito  
Sopra di ogni registrazione è quella di segna-  
re tutte le movimenti che avvengono nel fog-  
lio capitale dell'azienda. E bene a ciò fare si  
tengono dei Prospetti e si pone in essi i dati  
varj valori che entrano nella Costituzione del  
del capitale. Vediamo ora quale formula ne  
avranno il giornale e la Prima Nota per  
Per contratteria alle varie registrazioni ne  
si tengano in disparte le somme che si de-  
periscono ad aumento di denaro da gagna-  
re che lo diminuiscono, ossia debiti e crediti  
Denaro a destra del giornale pongono 20  
colonne. La più interna per le somme costi-  
parziali che riguardano i varj elementi  
dell'operazione, l'altra seguente per le  
somme totali di ogni articolo. Se indi  
cano denaro pagato ad esatto. L'ultima  
ma per le somme totali di ogni articolo. Basto-  
colo che denotano o nuovi crediti o debiti  
o modificazioni di debiti e crediti già no-



esistenti la sinistra di ogni pagina si è  
 disegnata una tabella nella quale si ricordano i  
 nel foglio di Prospetto in cui le stesse operazioni  
 sono registrate. E poiché la prima  
 nota deve facilitare l'ampificazione del  
 giornale e per averla la stessa rigatura, so-  
 nella tabella a sinistra si porranno  
 le pagine del giornale in cui ogni artico-  
 lo venne amplificato.

Per fare alcune applicazioni di queste  
 date supponiamo che Regimen-  
 ti in commercio con un capitale di 10  
 in Biglietti di Banca Nazionale  
 costituito da 10 B, da £ 1000, da 12 da  
 £ 500, da 10 da £ 250 e finalmente da  
 15 da £ 100—

Quindi l'Inventario è presto fatto giacché  
 si tratta che di numerare le somme.  
 Basterà indicare in diverse colonne le  
 specie di Biglietti.  
 poi seguendo la consuetudine dei



Negozianti più eletti registreranno queste nella  
 articolo che riguarda la costituzione del capi-  
 tale della Prima Nota, in qual modo si fa  
 esso è costituito, cioè di quali e quanti sono  
 è composta la somma, questa indicazione dar-  
 sarebbe ancora più importante se si trovasse  
 tasse di monete di varie qualità. Per cui  
 l'art. nella Prima Nota

1873 Dicembre 1°

Ho versato in cassa il mio capi-

tale costituito come segue:

N. 10 B. di Banca Nazionale

Da	L. 1000	10000
----	---------	-------

N. 12 B. da L.	500	6000
----------------	-----	------

N. 10 B. da L.	250	2500
----------------	-----	------

N. 15 B. da L.	100	1500 20000
----------------	-----	------------

Questo stesso articolo si porta nel giornale e nel  
 Quando si avrà fatto il trasporto, allora che



questo nella Prima Nota si scrive il numero della  
del pagina del giornale. Prima di vedere come  
mo si faccia il trasporto nel giornale spieghia-  
mo alcuni significati di alcune parole.

Il Dare è l'ellissi di Dere Dare. Però quan-  
to si dice Dare Antonio vuol dire che Anto-

ni è debitore di ..... avere è l'ellissi di  
Dere Avere ..... e quindi avere Antonio

vuol dire Antonio è creditore di ..... La  
voce Dare premessa ad un nome indica

un nuovo debito che andrà in aumento di  
un debito preesistente di questa persona,

ed in diminuzione di crediti. E qui è op-  
portuno ricordare le quantità negative

e positive della matematica. Quando  
si dice Antonio Dare, rispetto all'azienda

è una quantità positiva, rispetto a lui  
negativa. Così nel giornale le somme

che indicano Dare si uniranno con  
quelle che denotano Dare e viceversa, for-

ma che se si volessero assimilare le somme



di Dare ed avere, invece di sommarle, si indicerebbe o sottrarre.

Ma la convenienza di dare pare me simile a dar  
a tutte le registrazioni, per sì che si attribuisce  
sic a tali parole un significato più largo, bene  
per cui si adoperano per indicare l'aggiustamen-  
to di valore di una determinata categoria, o  
a quelli che già entrano a costituire il valo-  
re capitale oppure una sottrazione di valore  
già esistenti. Ma la parola Dare, presa  
solo al nome di un luogo, oppure ad una  
parola collettiva che indica <sup>un'</sup> insieme di  
valori, segna aumento degli stessi valori.  
La voce avere posta in luogo di Dare indi-  
cherebbe sottrazione o diminuzione. In  
questo caso non si deve già intendere Dare  
ad avere come Debito o Credito, poiché  
le cose non possono figurare o Debito, o  
Credito, ma soltanto aumento o dimi-  
nuzione rispetto all'azienda. Ciò posto, si  
dice il denaro è guardato in Cassa per



indicare la mezza nella Cassa, potremo unire  
 dare Cassa £ 20000. Separato dare  
 nullo avere si scrivono in carattere datando  
 affinché il Negoziente possa subito rilevare  
 la grosse trattasi di aumento o diminuzione di  
 aggiustare. Non tutti i commercianti fanno  
 così. Ora vediamo come possa farsi l'arti-  
 colo nel giornale.

1873 Dicembre 1.<sup>o</sup>

Dare Cassa	£	20000		
Per altrettante credite affini				
di restituire il mio capitale				
H. B. di B. N. 10 da £	1000	10000		
" " " 12 " "	500			
" " " 10 " "	250			
" " " 12 " "	100			

Quindi si tagliano ripetere la somma due volte  
 per così avrebbero scritto Dare Cassa £ 20000 ed



allora la somma si ripeterebbe anche talora  
inutilmente.

Fin qui abbiamo compilate le registrazioni per  
le cronologiche ma esse non bastano per le esatte  
specificare le modificazioni che avvengono  
nel denaro. Ora se vi ha categoria di atti o paga-  
ta che più imparti conoscersi i motivi o i nomi  
denaro. Per cui il negoziante terrà un libro o  
spetto apposito per indicare questi motivi, per i  
oppure anche un libro e si noteranno loro  
somme pagate ed esatte e queste si chiamano  
libro Prospetto o giornale di cassa. Alun-  
danno ad esso la forma del giornale. Con-  
gono due colonne per le somme una per tra-  
te esatte, l'altra per le spese. Le date vengono in-  
dal libro in parte fra un articolo e l'altro, notando  
tre in una colonna a sinistra gli articoli usi  
sono brevissimi, non indicano i particolari della  
dell'operazione, ma solo il nome di natura  
ha pagato ad esatto ed una brevissima dicitura  
del pagamento o dell'azione o per solito



che tali articoli cominciano: Datto o pagato. Altri  
 vanno a questo libro la forma di Propello,  
 tra le pagine pongono le somme scritte nella pagina a destra,  
 per le scritte a sinistra, per individuare la somma ma  
 la scrittura delle somme scritte nell'una o nell'altra  
 alla pagina dividono la pagina in varie colonne o  
 in compartimenti che incominciando a sinistra  
 di ogni pagina sono: 1.° Uno per la data, 2.° Uno  
 per il nome del pagatore o degli attori, 3.° Un  
 uno per la iniziale delle operazioni, 4.° Una  
 piccola colonna per indicare la pagina del  
 giornale in cui la stessa somma è registrata.  
 Per le somme. In capo alla pagina sini-  
 stra scrivono o Dare, o Carico ad Entrata  
 che indicano tutte aumenti nel denaro esi-  
 stente in cassa. A destra scrivono avere scarico  
 che indicano diminuzione nel denaro  
 esistente in cassa. — Modello del giornale di Cassa —

1873 Dicembre 1.°		Dare	Avere
Entrate in Cassa di mio capitale	2	20000	



Dare

Prospetto di Cassa  
Cassa

Data	Pagatori	Causale	Pagina del giornale	Somme	Data
1873					
Dicembre	1.	Inventario Amministrativo.			
		di cui steso ne del mio capi.			
		tali.	1	2000	

Ogni registrazione non può essere che una di Cassa  
sola riga. Pertanto per avere una contrattazione  
fra le somme del Prospetto di Cassa e quelle del  
del giornale sarà opportuno trasportare le somme di  
me totali tanto del Dare come dell'aver con  
e non la differenza sola. Ora vediamo come  
si registrano le operazioni a contante.

### Operazioni a Contante

Questo solo effetto che hanno di aumentare o  
o diminuire una categoria di valori o di me  
anzie nell'azienda e di indurre una specie di  
valente diminuzione ad aumentare nel denaro.







da cui si è comperata la mercanzia ad al qual me-  
te cessar si è venduta, la quantità ad ogni libro  
peso, il prezzo ed il totale importo. Le spese si  
se sostenute per la compra o per la vendita, ho-  
ta e quelle altre indicazioni che avar tempo far-  
no per meglio ricordare le condizioni di te e  
mi seguirà l'operazione. Ogni vendita o solo  
compera di denaro o valori, specialmente ad al-  
di qualche importanza è accompagnata anche  
da una fattura.

Fattura cosa sia. Le fatture possono essere o di compra o di vendita.

Spa è un documento nel quale il venditore o l'ac-  
quirente indica al compratore le merci a lui venute  
date e le condizioni alle quali seguirà la sua  
vendita. I commercianti vogliono sapere ed es-  
per ordine di data le fatture che ricevono o  
o quelle che riguardano le comperate fatte o  
dal loro, nonché le fatture che spediscono  
o quelle che si riferiscono alle vendite fatte  
te dal loro, inoltre le numerano integralmente.



al giornalmente. I libri che contengono sono delli 31  
I libri delle fatture, d'entrata ed uscita come  
te dopo il caso, o libri di comprare o vendite ad an-  
te per: Libro delle comprate o vendite. I conti  
nelle fatture, una scritta di seguito e numera-  
te e vi ha alcune che raughe in un libro  
tato solo tanto le fatture d'entrata che d'uscita  
ente allora il libro si chiama delle fatture. Sem-  
almente si tengano questi libri in modo  
mai dispartato e io perché devono essere dispo-  
d'conti e preparati in modo da poter ricuere tut-  
te le indiazioni che sono nelle fatture, ne-  
ditore s'è indiguar quanto gli elementi delle  
e fatture sieno varj a seconda delle diverse  
la qualità di mercanzie a cui si riferiscono  
e di tanto a seconda del vario genere di  
commercio. Il libro delle fatture per al-  
fatture non è che un libro di fogli bianchi  
sui quali si mettono ogni volta i Progetti  
te per rappresentare e contengano le fatture.  
te per altre aziende che attendano ad operazioni



più amogenee possono preparare questi libri  
spetti, i quali non abbiano che a riempire  
in ogni singolo caso ed altri dispongono  
il libro delle fatture in modo analogo al  
Prospetto di Cassa, cioè pongono in ogni  
pagina delle colonne per il numero della  
fattura, per la data, per il nome del venditore, il  
compratore, la qualità della merce, la  
quantità, il prezzo e l'ammontare. Allorché  
invece non pongono nel libro delle fatture  
che poche e limitate indicazioni ed è dubbioso  
quindi che basti all'uso. Ma in qualunque  
modo si ordini questo libro esse possono  
fare i render brevi le registrazioni del  
giornale. Infatti non sarà necessario  
dare in questo tutte le più minute indica-  
zioni della vendita o compra, basterà indi-  
care dove queste indicazioni si possono tro-  
uare ponendo il numero della fattura  
relativa. Tale pratica è seguita nel com-  
mercio all'ingrosso ed è quasi necessaria



E Bin quelle aziende che attendono al commercio 32  
 impiego di Chincaglie, smercio di prodotti chimici  
 onori ed. Per procedere all'applicazione si  
 alupparga che il Negri abbia acquistato per  
 acquistanti i registri ed immobili ad uso di  
 la fobano e del magazzino al che abbia per  
 lire L. 1200. La distinta che avrà ricevuto così  
 la formeranno la descrizione dei mobili  
 all'acquisto.

tutto Qui si tratta di una diminuzione di denaro  
 dall'operaio l'articolo del giornale comincia col  
 lungo parole Avere Cassa articolo nella Prima  
 no Nota.

Del

Dicembre 1.<sup>o</sup>

Ho acquistato i registri  
 ed immobili ad uso del  
 Banco e del magazzino per  
 un valore complessivo  
 di L. 1200 come da distinta 1200 - 1200 -



La stessa registrazione si faccia nel giornale: dando

Dicembre 1.<sup>o</sup>

Avere Cassa

1200

Per acquisto di registre  
mobili ad uso del banco  
e del magazzino L. 1200

Suppongasì amaria che il 3 dicembre il Negozio fosse  
abbia acquistato da L. Gossi di Venezia per la sua  
contante una partita di 10 Sauti Caffè di  
quò interenti kg. 7½ di Caffè al peso netto L. 1200  
to, e L. 270 il Quintale ed inoltre da G. B.  
no 5 Botte di zucchero raffinato primo di kg. 11.5  
Alcanda in pani imballati a L. 101 per Quintale  
tale di peso netto. Per le botte si imputano 10 kg.  
Terra scritta che ascende complessivamente  
a kg. 292. Per il rimanente dell'imballaggio  
si imputa la Terra del 2% ed il rimanente  
so parimenti. <sup>in ragione del 2%</sup> Le botte interengano complessivamente  
540 pani di zucchero ed il peso



le. Lando è di Lg. 2350. Per ogni compenso il Negri 33  
 pagata senza in ragione dell' 1% delle  
 e per trasporto al proprio magazzino  
 sono a L. 20 per il Caffè a L. 5.50 per lo  
 numero. Vediamo ora di farne que-  
 ste fatture. La prima è semplicissima ma  
 non basta altro che per fare il prezzo di L.  
 Lg. 712 al L. 270. 1922.4 Dunque il Negri nel  
 Negri fattura dovrà dimostrare che ha venduto  
 per la sua merce al tal prezzo ed in data qua-  
 rante e poi il prezzo alla fattura si può mette-  
 re nel cappello. Il più visitato si è questo:

D. D.  
 a Lg. M. Meri Smeria

D. D. (devo dare) per le sottordinate m.  
 si oggi non accetto o non accetto  
 pagamento contante

Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto		
Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto		
Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto		
Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto		
Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto		
Lg. 10	Lg. 712. Caffè Gio a L. 270 al Quinto	L. 1922	40

La D. D.  
 L. Negri



Taviamo ora l'altra fattura

Dare al Sig.<sup>ro</sup> A. Magni di Venezia al G. A. M.  
per la sottodescritta mercanzia e a lui venduta  
a pronta Cassa.

Numero della Cassa	Peso in Chilogrammi	Line
Botte 2350	540	Pani Zucchero 1 <sup>o</sup> d'Olanda
	292	Peso netto botte
	2058	
	41	Tara 2 p 10
	2017	
	40	Quasi peso 2 p 10
	1977	Peso netto az 101 al Quintopoi 1996

C. Ming

Queste operazioni si devono ora registrare  
la Prima Nota e nel giornale.

Registrazione dalla prima operazione alla  
Prima Nota.



Dicembre 3

34

Ho comprato a mezzo del Sensale N.

Nardi dal Sig. G. Rossi di qui 10. Sautie

Caffè N° 1 del peso netto di 7 1/2 lib. a

£ 270 per 100 a pronta cassa L 1922 10

Sensaria 1 1/2 % 19 28

Trasporto al magazzino 4 20 1942 88

D.D.

Ho comprato a mezzo del Sensale

N. Nardi dal Sig. G. Rossi di qui 500.

Te zucchero 1° Olanda a mezzo del Sig.

1997. Zucchero netto a £ 101 lib. a

pronta Cassa L 1996 77

Sensaria 1 1/2 % 19 97

Trasporto al magazzino 5 50 2022 54



Questi due articoli bisogna poi trasportarli al giornale

Dicembre 3

Avere Cassa

1945 83

Per 10 sacchi Caffè Gio, comprati  
a pronta cassa dal Sig. L. Gassidi  
qui a mezzo del Sensale Verdi Caffè

per 112 a 270 a 100 kg. L. 1922 40

Sensaria 18 %

19 22

Trasporto a magazzino

4 20

D. D.

Avere Cassa

2022 24

Per 5 botte zucchero 10. d'Oliva  
da comprate a pronta cassa da  
Mino di qui a mezzo del Sensale  
Verdi.

Zucchero 14. 1977 a 101 a 100 kg. L. 2090 77

Sensaria 18 %

19 97

Trasporto a magazzino

5 50

Hanno tutti i commercianti seguono sempre  
questo metodo di mettere le spese nell'articolo  
del libro giornale, ma alcuni registrano le spese



35  
ale) in un libro apposito salvo poi a farne il trasporto  
to al giornale dopo un mese. A ciò fare sono spinti  
ti dalla consuetudine di non pagare il sensale  
ogni volta si servono di lui, ma una volta al me-  
se o quando egli spedisce il conto dei propri diritti  
di sensalia. Nel metodo di scrittura semplice sa-  
rebbe troppo lungo registrare i crediti del sen-  
sale ad ogni operazione compiuta. Per poter  
apprezzare la convenienza di registrare le spe-  
se insieme al prezzo delle mercanzie uscite  
notare le in commercio di sano spese genera-  
li che riguardano tutta l'azienda ed anche  
no quindi il prezzo di tutte le mercanzie, men-  
tre le spese di speciali che non aumentano  
perio, che il costo di compra di quelle mer-  
canzie a cui si riferiscono. Le spese generali  
possono notarsi in un libro ausiliario le  
speciali se si può fare, si notano assieme  
al prezzo delle mercanzie per unire l'im-  
portante della merce. Sono spese generali, le  
spese imposte, le paghe ai commessi, l'affitto ed



spatial, spese di ventaria per assicurazioni, materiali  
P. c. u. una

Qualunque operazione si dovranno registrar. Uti  
nel Prospetto de' Capitoli per aver presente le diverse  
sommie.

Cassa

Quarrels

	Dic. <sup>o</sup>	3	A. Gavi	10 Sauti Caffè Gio	1948	Data
		3	P. Nino	I Batti Luc. Vanda	2022	Data Vi.

Ma non basta tenere in vendita tutti i man  
menti del Denaro ma conviene che il Negar  
segua le varie modificazioni che avvengono  
nelle varie categorie di merci quindi dovrà  
tenere Prospetto di carico o scarico per  
ogni di esse. Registrare al Dare quelle che  
entrano nei suoi magazzini, all' Avere  
o scarico le merci che vende. Questi pro  
spetti uniti assieme formano il libro ma  
gazzino. In ciascun prospetto si sono varie



in maniera che per ciascuna pagina che per via  
una pagina cominciando a sinistra uno:  
istru. Una per la data 2.<sup>a</sup> per i venditori o compratori  
e datore. 3.<sup>a</sup> Peso o misura delle merci 4.<sup>a</sup> Il prezzo  
20 di una unità di misura o quantità di merce  
e 25 L'importo totale. Il prospetto occupa  
due pagine. Vediamone un modello.

1945 Dare Caffè Rio Avere

Data	Venditori	Peso Kg.	Prezzo p. 100 Kg.	Importo	Data	Compratori	Peso Kg.	Prezzo p. 100 Kg.	Importo
1945	Doc. P. 3 L. Rossi	712	270	1922 40					
1945	Agar (Andria)			23 42					

Dare Zucchero Olanda Avere

Data	Venditori	Peso Kg.	Prezzo p. 100 Kg.	Importo	Data	Compratori	Peso Kg.	Prezzo p. 100 Kg.	Importo
1945	3 B. Sino	1977	101	1996 77					
1945	Andria			25 47					



Se cioè abbiamo una registrazione completa Prospetto  
per queste operazioni. Ora quei Commerciali fare  
debbono pagare le spese solo a dato tenimmo  
e registrano le altre spese speciali in libri  
libri ausiliari o di più Cassa da redurre per  
riferire ai vari Prospetti di Magazzino  
quella porzione di spese particolari che  
approssimativamente riguardano ciascuna  
categoria di spese particolari che nei Prospetti  
dei Prospetti viene tenuta in evidenza. Il suo  
Prospetto del magazzino sono utili perché  
danno modo al commerciante di conteggiare  
il costo di campagna delle mercanzie  
e ragione utilissima e che non potrebbe  
averse averse trascurare le spese che  
differano il costo della merce. Alcuni ne-  
gianti non pongono nei Prospetti del Ma-  
gazzino tanto al Dare che all' avere le  
bonne solo per la data, per i venditori non  
congruati ed una per la misura delle  
merci. Trascurano le altre e riducono



etale Prospetto a semplice mostra utile a contral. 37  
 aianzare solo la quantità di merce esistente  
 to tenir magazzino. Ma allora essi possono met-  
 l'inter tanto al Dares che all' avere più colone  
 rebbero per ricevere la misura della merce e rag-  
 gruppando per ciò più specie di mercanzie  
 in un solo Prospetto. Così in quello del Caf-  
 fè si potrà essere colone una per ogni una  
 di per Mocha, Cayana, e Portorico ed  
 di l'uno come un fatto.

Dare

Data	Venditori				
		io	Mocha	Cayana	Portorico

fare non tutti i commercii per mettersi di tenere  
 il Prospetto di Magazzino. Nel Commercio al  
 minuto ed in tutte quelle aziende servono



invenivano sa serie infinite di monie non po-  
possibile tenere prospetti per ciascuna della  
tegoria di monie. Allora uno viene rinunziato  
re al vantaggio di rilevare dai Prospetti delle  
di Magazzino lo Stato della Monie. L'au-  
Ora nel commercio al minuto non tutti Ma-  
te le operazioni si vantano di registrarle  
perche' esse hanno di si poca importanza  
tanza, che per esse non si sarebbe unno l.  
niente di sprecare tempo e carta per non de-  
gistrarle. Le vendite al minuto si registra-  
strano semplicemente o vengono tras- 113  
curate. Ma e' bene che il commerciante di que-  
si ponga in grado di rilevare l'entita' delle  
le somme delle vendite al minuto per ri-  
te in un dato tempo e cio' egli raggiunge 210  
ra quando, terra in un luogo particolare di  
re le somme a tanti che riceve dalle si-  
vendite. Non talga mai le somme strali  
poterono avergli per qualunque causa de-  
senza registrazione in un Prospetto e Affe-



non foglio qualunque la somma prelevata. Con 38  
nell' fine del giorno o della settimana egli  
potrà sapere le somme che ha ottenute  
per le vendite fatte al minuto.

L'aurario ora alcune applicazioni.  
Il 5. Dicembre ha venduto 2 quin-  
trali di Caffè a L. 295 scatto 2% al quin-  
trale ed una batte con 110 pari di zucchero  
con 1° d'Alanda del peso Lardo di Kg. 480 Pe-  
netto della batte e tarra scritta 59.50. Altra  
in ragione 2% Buon peso 2% in ragione di  
L. 113 il quintale, inoltre nei primi 10  
giorni di Dicembre egli ha ricavato dal  
suo minuto vendite astanti L. 1440 e po-  
te far rilevare di aver venduto 280 Kg. Caffè  
e 210 Kg. Zucchero. La prima operazione  
qualunque designata o di grande importanza  
dalle si registrerà nel giornale un andar-  
to speciale e si trasporterà in Da-  
casse del Prospetto di Cassa ed in avere del  
Caffè e dello Zucchero. È facile registrare



nel giornale nella prima data e nel dare del  
del Prospetto di Cassa la somma incassata  
da delle minute vendute, ma per quest'appropria-  
mente non è facile il rilevare la merce  
una anche approssimata delle merci in que-  
dute è talvolta impossibile il determinarla  
re le somme esatte che si introitano. L'unico  
per l'una più che per l'altra merce dal g.  
che si tengano in evidenza a un Prospetto data  
separati. In quelle aziende che usano per  
iano su poche categorie di merci sarà  
sarà difficile il determinare le merci im-  
partate nel magazzino e che si vendano disti-  
in minute vendute. Ma quando questa  
specie di merci crescano in numero e di-  
minuiscono d'importanza allora la  
venia o vana sulla misura o numero  
delle vendite, quindi riunire all'ulti-  
to che si può avere dal Prospetto del Mag-  
zino se non si può determinare la misu-  
ra della merce venduta, non si può nean-



Dare e determinare la somma da essa ricavata 39  
siccome se la misura si può fissare almeno  
e questa approssimativamente, il prezzo medio delle  
commodità potrà fornire criterio per sapere  
quali delle somme intrattate getti a quel  
simile tale categoria.

nono l'anno ora questa fattura: ma qui si  
può osservare che quando la merce viene venduta  
a peso ad a catti allora si indicherà il  
peso l'anno della merce il numero dei catti la  
sottoscrizione di il peso l'anno e netto di ogni  
in un foglio separato che si chiama  
distinta ed allegato della Fattura



Venezia 5 Dicembre.

Dare Al Signor Vani di gr<sup>a</sup> ad N. Meri per  
le solite vendite meru a lui vendute a  
prezzo Cassa.

Sacchi 3	kg 200	Caffè Rio a \$ 295	a 100 kg.	\$ 590	-
		Sconto 2 p. %		11	80
Importo				\$ 578	20 378

Botte 1 kg 480 Dario numero 110.

\$ 480 Peso della botte

420.50

\$ 11 Tara 2 p. %

412.09

\$ 24 Buoni peso 2 p. %

103.85 Dario netto a \$ 115 a 100 kg. \$ 464 43 464

Totale valute oggi

1043

Facciamo ora la registrazione nella  
ma data di queste operazioni



40  
 Dicembre 3

Ho venduto al Sig. G. Vani di qui 3 sacchi  
 di monne di pranta cassia

kg. 200 Caffè Rio a L. 245 i 100 kg. L. 590.00

Conto 2 p. % 11.80 578 20

Una botte di zucchero 1° Olinda di

578 kg. 403.85 Smetto a L. 115 i 100 kg. " 464 43

Decembre 10

Ho rilevato che l'importo delle minute vendi-  
 te di prima kg. 200 Caffè Rio e 410 kg. Zucchero anverso

no in questa prima decina di Decembre 1140 - 1140 -

Adiamo ora queste registrazioni nel giornale

Decembre 5

464 Dare Cassa. per le seguenti minute vendute

1042 al Sig. Vani di qui di pranti kg. 200 Caffè

Rio a L. 245 i 100 kg. 590.00

Conto 2 p. % 11.80 578 20

kg. 403.85 Zuc. 1° Olinda a L. 115 i 100 kg. 464 43

Decembre 10

Dare Cassa. importo delle minute ven- 1140 -

dute nei primi 10 giorni del mese 1140 -



Ora queste scriveranno se dovessero portare il nome  
nel Dare del giornale di cassa, e nell'avere mon  
dei singoli prospetti del magazzino, Caffaione  
e Bankero e queste registrazioni si fanno per  
precisamente come abbiamo veduto per le  
altre operazioni fatte antecedentemente. Così  
Le vendite si registrano sottraendo  
dal totale della merce, quella porzione usata  
data, però essa ha luogo come abbiamo già  
veduto.

Si ha avvertito come il Commerciantе può  
permutare mercanzie con mercanzie, oppure  
mercanzia con denaro. Il baratto è la  
più semplice fra le forme degli scambi, di cui  
quando si cede un prodotto esuberante ai bisogni  
nostri, bisogna per averne un'altro che ci sia  
esaurito, il baratto compiuto per se stesso, azioni  
do poi vendiamo un prodotto per ricevere la  
moneta, il nostro bisogno non è soddisfatto, per  
che occorre imperare poi la merce ed allora  
il baratto in sostanza non è mutato, pignone



41  
rtare il nome e la forma di baratto ingiusto. La  
moneta però viene anellata con la moneta  
Cappalone e la mente nostra è ancora a un  
no far mai altrimenti il valore delle merci  
che si spandono il prezzo colla moneta;  
ente. Così scambiando due prodotti non il valore  
tra essi trattamente, ma il prezzo che li appressa.  
e ad essi mai spariamo il baratto una operazio-  
no più complessa nascondente la compra ed  
una vendita. L'introduzione della moneta  
to dunque produce che, mentre in realtà si  
appiarrato da semplici due merci ingiuste,  
e la pratica appaiono come l'insieme  
di una compra ed una vendita a un tan-  
to simultaneo. E' appunto sotto questo  
aspetto che si considerano due più opera-  
zioni a permuta. Per quanto riguarda  
la registrazione loro si tengano poi in e-  
to, poichè con due articoli separati nel giur.  
d'alto che si ripartano nei libri e progetti  
giuridici. Nel primo articolo si ricorda la



compera, nell'istante la vendita degli oggetti operata  
sambiate. Così si registra una entrata ed una  
uscita di denaro che in realtà non è per un  
commero, ma che computando per somme denarie  
quali si elidono, e perciò non mutano nell'altro  
Prospetto di Cassa i dati che servono a un consi-  
gliare la rimanenza di fondi. Se si vuol compri-  
miardare tale operazione, non registrarla, per-  
ché veridica secondo la sua vera natura, non  
si pongano nella prima rata e nel giornale  
le semplici articoli di memoria, senza op-  
debitare ad accreditare la cassa per nessun  
ma somma, o si scrivano i valori delle uti-  
li cambiate nella rubrica più interna, ed allin-  
za ripetere le somme nelle altre, perché fra  
non indicano movimento né di denaro nella  
né di debiti o crediti, ma solo si faranno  
le opportune registrazioni nel prospetto  
di magazzino.

A. Mer

Ma di rado hanno luogo permuta pure  
più spesso avviene che si debbano ricordare che op.



42.

oggetti operazioni miste di operazioni astantanti  
ta d'altre a permuta, cioè vendite di merci  
una per cui riceve in pagamento altre merci e  
me denaro, o comprare di merci ch'egli paga dan  
no altre merci e dan denaro. In tal caso alcuni  
a un considerano l'operazione composta di una  
compra e di una vendita, e registrano  
tario per ciò due articoli separati, altri non scri  
turano che un solo articolo adddebitando ad  
io addbitando la cassa delle somme ricevute,  
rate o pagate realmente in contante delle  
merci scambiate, e notando nel corpo dell'ar  
ticolo prima la merce di maggior valore, poi  
l'altra per modo che risulti <sup>che</sup> la differenza  
che fra le due somme è quella che si pare  
raro nella libranza e nel prospetto di cassa.  
Un esempio di queste operazioni è il se  
guente:

A. Meri compra da G. Guidaffi di qui N.° 100  
libbre di seta petroli raffinato di Pennsylvania,  
e vendendo di egual dimensione si calcolano



a 1/2 Kg. netto di petralio 33 a 50 al Quintale  
 e lo pagaria 2 quintali di Caffè Gio a 285  
 L. 285 il Quintale ed il rimanente come o  
 venario, spende L. 10 per trasporto al magazzino  
 zino e contratto franco di Sensaria, Euro Regu  
 onariane si farebbe la fattura.

Fattura

Venezia 11 Dicembre 73

Dare il Sig. A. Meri a G. Guidalpi per la  
 diate meri a lui vendute a pronti.

100 Kg. 3200 petralio affinato di Pensilvania	
lascio a L. 50 per 100 Kg.	L. 1600

Pagato

G. Guidalpi

Fattura II.<sup>a</sup>

Venezia 10 Dicembre 73

Dare al Sig. G. Guidalpi ad A. Meri per la  
 diate meri a lui vendute

200 Kg. Caffè Gio a L. 285	100 Kg.
----------------------------	---------

Pagato A. Meri

570



# Registrazioni

43

io a la Cassa deve essere avveduta di L. 1030  
 che è la differenza fra le due somme delle  
 due fatture più le spese incontrate.  
 La Registrazione nella prima rata:

1873 Dicembre 11

Ho comprato da J. Gidoffi di

quintoli 3200 petrolio raffinato

di Pennsylvania contante in 100

capette a L. 30 il quintolo L. 1000 -

Ho ricevuto al medesimo 200 kg.

Caffè Rio a L. 285 i 100 kg L. 570

Ho dato in contante 1030

Spese per trasporto del petrolio 10 1030

Nella registrazione nel Prospetto di Cassa

mi trasporteremo soltanto la L. 1040

570



Si ha  
loope  
il Meg  
niseru  
nel  
impre  
che  
nel  
lascia  
cred  
min  
zioni  
l'im  
della  
e un  
perato  
onari  
muri  
Le ve



## Operazioni a respiro

44

Si ha spesso una terza specie di operazioni, le operazioni a respiro, per mezzo delle quali il Negoziente vede o compra mercanzie riservandosi di pagare o ricevere il prezzo nel tempo avvenire. E' della massima importanza ricordare tali operazioni, perchè non solo inducono una modificazione nella forma del suo capitale, ma lasciano anche sussistere un debito o un credito che deve esser esatto o pagato a determinata scadenza. Si dimenticare operazioni comuni, pare il Commercianti nell'impossibilità di render conto a se stesso delle proprie operazioni, e non gli produca un danno maggiore, ma se abbia operazioni a termine nuove al suo credito o non soddisfa alla scadenza debiti che non sa d'avere, o si vede ritardati o negati i crediti che non ricorre d'avere e non



inchiuse alla loro renditura. domin  
Le registrazioni dovranno farsi in modo che netta-  
mente possa determinarsi l'entità del debito del ca-  
reditore, ed il nome di ciascuno debitore o del  
creditore. Si indicherà nella prima nota se l'in-  
merce che fu oggetto del contratto, il suo valore  
ammontare, le condizioni, la vendita all'ulti-  
mo scadenza ed il nome dell'altro contratto fatto.  
Per le somme parziali si scrivano in debi-  
to prima l'ultima interna, le totali in suppe-  
l'istessa o se si tengano in evidenza la data di  
somme che indicano esser avvenute in data  
frazioni nei debiti o nei crediti del conto di  
mercante.

Vediamo ora in qual modo le Asseverazioni  
si registreranno nel giornale. grazie  
Dando il significato di Dare e Avere come si  
sarà facile fare questo trasporto. per  
se per il negar. che luogo una compen-  
sazione comincia con avere e seguirà  
il nome del venditore ed il luogo del



dominica. Se ebbe luogo una vendita si  
 do la metterà Dare ed il nome del compratore.  
 Nel corpo dell'art. si metteranno le condi-  
 zioni che regolano la compra e la vendita, e  
 l'imparto ed il totale si verificherà nella  
 colonna delle somme parziali e poi nella  
 ultima colonna a destra delle somme  
 totali che indicherà nuovamente di credito  
 o debito.

Supponiamo che A. Meris venda ad M. Bari-  
 a l'isola di Teneria una botte di zucchero 1<sup>a</sup> di  
 qualità contenente 114 pari peso lordo  
 114 chilogrammi 490, peso della botte chilo-  
 grammi 60.50, Tara 2  $\frac{1}{2}$  % buon peso  
 2  $\frac{1}{2}$  % peso Line 112 i. 100 chilo-  
 grammi al netto pagamento fra tre  
 mesi. Data 11. Dicembre 1873.

Segue la Tattura



Venezia 11 Dicembre 1873.

Dare il Sig. M. Bardo ad N. Meris per  
le merci infrascripte a lui vendute, ve-  
lutate 3 mesi.

Peso H. kg				
140	00	Peso lordo della botte		
60	50	Tara della botte		
124	50			
8	59	Tara 3 p %		
420	31			
8	43	Quanto peso 3 p %		
411	19	Zucchero C. Candia a L 112 : 110 kg. val. 3 mesi	430	

Questa fattura ora bisogna che registri la somma  
la prima nota come il solito.

Decembre 11

Abbvenuto al S. M. Bardo di qui una botte zucchero C. Candia del peso di kg. 116 kg. al netto a L 112 : 100 kg. valute a tre mesi.				
			L	450 87



1873 Trasportiamo questo art. nel giornale:

46

Decembre 11

Dare il Sig. M. Bardo di qui

450 87

per una botte zucchero 1.<sup>o</sup>

Clauca del peso di Kg. 411. 19 al net.

To sbrucata a 112. i 100 Kg.

a tre masi

450 87

Ora questa operazione andrà fatta nel  
Prospetto di magazzino perché si fa una  
diminuzione nelle zucchero e regis-  
traremo l'art. nel Prospetto intitolato:

Zucchero 1.<sup>o</sup> Clauca e si farà come il solito.

1873 Ora la registrazione non è compiuta perché  
il Comm. non potrebbe così rilevare le  
somme di debito o credito di qualunque  
persona perché si mettano tenere Prospet-  
ti distinti in cui si notano tutte le ope-  
razioni che si riferiscono al debito o credi-  
to di una data persona e si chiamano  
Ragioni o Partita o conti e vengono  
raccolti in un grand libro che si chiama



Grand libro, o Libro Maestro perchè più utile esso co-  
mincio. Ma i vocaboli Ragione o parte stra-  
ta o conti si usano per designare il co. Tra-  
passeo dei fatti mercantili. Quando due o non  
commercianti convergono di spedirsi sopra l'Al-  
procamente mercanti e valari e di liquidare di vi-  
le loro ragioni ad epoca determinate e si im-  
più fare ad esigere le somme dalla seconda  
donna di agiri debito o credito, può si dire che  
che essi si cambiano reciprocamente quan-  
conto corrente e talora si indica il comune  
tratto che lega i due commercianti ed è detto  
comptesso dei fatti commerciali che viene  
forza di esso usano i due correntisti e  
ed ancora si registrano questi fatti in ogni  
un Prospetto a conto corrente. Suo danno. Cui  
che i correntisti abbiano stabilito che il Dare  
somme scadute non abbiano a ricevere Data  
tenere ed allora il conto corrente è sen-  
za, e se per ogni anno interesse a loro  
chiamano conto corrente ad interessi.







Per render facile ritrovare la pagina del M<sup>o</sup> del de  
st<sup>o</sup> dove si trova un dato corrente il commenda  
riante tiene una rubrica dove pone la pagina  
in cui dei commessuranti e la pagina di varia  
figurano nel Mastro. Diamo ora spiegazione  
di alcune frasi mercantili. Aprire un Curren  
to ad una Ditta vuol dire aprire nel M<sup>o</sup> e  
st<sup>o</sup> una pagina per registrarvi le ope. 5.<sup>o</sup>  
variazioni di alcune avversario fra il Negellato  
riante e quella Ditta. Anteeditare un conto  
to significa riportare unal dine trasportand  
re le somme del giornale al Mastro della  
operazione fatta. Esigere un conto vale a dire  
chiedere tutte le partite sparse di una data perso  
na nel giornale e porle in un Prospetto  
per vedere il debito o credito di quella persona. 1.<sup>o</sup>  
Ora per trasportare gli articoli del giornale  
al Mastro è necessario osservare queste ma  
nere: 1.<sup>o</sup> Si ponga nella colonna a sp  
dere la data il mese e giorno ed in alto  
no. 2.<sup>o</sup> Si ponga brevemente la causale in



el debito o credito in modo che anco  
 una linea salar. 3.<sup>o</sup> Si scriva poi la pa-  
 gina del giornale dove si trova l'ope-  
 ratione e si porti la somma. 4.<sup>o</sup> Ap-  
 pena trasportata una operatione vi  
 tornerà nel giornale la pagina del ma-  
 stro in cui viene trasportata l'artico-  
 lo. 5.<sup>o</sup> Si scriva pulitamente senza an-  
 nullature e quando un foglio da un  
 conto è riempito si facciano le an-  
 nate in un foglio apposito nel quale  
 dell'ora indicate il numero corrisponden-  
 te del foglio del mastro riempito  
 e così pure nel mastro si metterà il  
 numero del foglio nuovo.

Il mastro tenuto regolarmente no-  
 stra il conto che il negariante ha di  
 noi e i corrispondenti. Ma per non aver  
 a dare il mastro per poche operationi  
 si aprirà in esso un conto in cui  
 si mettono le debite e le credite



e i debiti di persone che non hanno nella  
l'azienda abituale o salariare di affari  
altri commercianti ne aprano due doppie  
Conto debitori e un altro conto creditore  
e io giova specialmente per i commer-  
mercianti al minuto. E scrivano nei  
registrazioni da fare in questi conti  
Collettivi una cosa indicare in ogni  
articolo Ditta creditrice o debitrice e  
quindi si vuole dividere la colonna  
della causale in due, nella prima si  
mette il nome della Ditta o nella par-  
te seconda la causale. Ora venendo al caso  
nostro dovremo aprire un conto di  
nostro per Signor Bardo

*Dare*

1873

Dec. 11 Eg. 411. 49 2uc

*Hero americana* 2 450 87



no nella operazione a contanti abbiamo  
 appurato che molte si registrano come  
 debole e insufficiente e ne avviene molte  
 volte che un aumento imperioso  
 (come) gagliardito o nello stesso giorno  
 e nei giorni avvenire.  
 e per rinvandare esse operazioni i com-  
 mercianti vogliono tenere una spo-  
 glia speciale ed in essa riuniscono  
 ogni vendita e quando il compra-  
 tore paga la merce imperata si  
 la parcella l'articolo nello spogliare  
 e ~~caso~~ **force** imbutate, quelli articoli che  
 le riducono il debito del compratore. I com-  
 mercianti al minuto che usano fare  
 quotidiane somministrazioni di ge-  
 neri alle famiglie fanno per ciascun  
 aumento un libretto in cui notano  
 le vendite fatte mano mano che av-  
 vengono, e gli articoli che l'aumento  
 ha. Questi libretti sono tenuti a



modo del giornale, ma hanno due. Le  
hanno una per le somme che indicano  
il debito del cliente, un'altra per il credito  
suo, avvia gli avanti fatti. Devisi  
versano i metodi che tengono. Al  
vieni fanno in modo che sia il che  
che ha prima tutte le vendite fatte e  
gli avanti ed il libretto viene tenuto  
dalla Commerciant, o viene usata il libretto  
to o tenuto dall'avventore.  
Dopo è meglio averne uno il Commerciant  
merciant ed un altro l'avventore in  
ogni mese ed ogni trimestre si fa un  
spoglio di questo libretto e si trasporta  
no le registrazioni al mastro la pa  
nei rispettivi conti correnti a debi  
bito ed a credito secondo il caso. Gli av  
anti pagati devono parimente  
registrarsi come pagamenti fatti  
in conto nel mastro in questo  
riapertivo e nel giornale.



ne Le tenere salvata la somma di 50  
di libretti e la paglia di esso si faranno  
in il ogni settimana e si registrano anche  
li. Deppio e libretti nel mastro.

### Pagamenti od esazioni

Per ordinario i pagamenti che fa il  
librammiente ante mirano ad estinguere  
in tutto ad una parte un debito pre-  
sistente per compere fatte. Le esazioni  
però tendono ad diminuire ed estinguere  
tal un credito. La somma pagata da un  
portatore ad un credito in un conto talui che  
lo ha paga, e sussiste quanto al debito  
e ad esso presente già registrato fino a che  
si viene ad un pareggiamento di par-  
te che, nel qual caso si distruggono. Per  
altro i pagamenti e le esazioni si re-  
gistrano nel modo stesso tenuto per  
registrare le compere o vendite a



respiro.

Per ciò gli articoli nel giornale si fanno  
talche pare che dare avere al nome d'esso  
quel tale a cui si fa il pagamento. Anello  
nel poi l'individuazione della somma, dovran  
o meglio indicare se il pagamento è da  
tanto ad adosso del debito o credito ment  
preesisteva. Per la prima nota si fa per is  
un semplice articolo indicando la so. un  
ma. Le somme di questi articoli si prest  
registrano in tutte e tre le colonne  
del giornale.

Talvolta avviene che una somma si sup  
paga prima della sua scadenza. Allor in  
no chi fa il pagamento ottiene un  
sconto maggiore o minore a seconda del  
del tempo, della anticipazione. Ora tempo  
chi fa il pagamento si dovrà avere questo  
tutta la somma o soltanto la parte  
inadversata? Colui che fa il pagamento  
mentre dovrà essere accreditato dell'no 86



51  
loro debito ma nell'articolo si parla es-  
samente di tanto per cento. In questo caso  
medesimo due somme parziali si sommano  
to. Nella prima rata annua. Nella 2.<sup>a</sup> la  
rata, somma pagata. Il totale nella terza  
rata si trova vicino alcune volte che un paga-  
mento viene ad un riacquisto di denaro ha  
si può incassare di denaro in debito o credito  
l'abbiamo un'azienda di una aviene nel caso di  
italiani prestati, però anche in questo caso le  
amministrazioni si fanno come abbiamo  
detto di sopra. Facciamo un uso pratico.  
ma si supponga ora che M. Bardo trovando  
di aver in possesso di fondi sufficienti appra-  
e nel 15 Dicembre al Herr il pagamento  
del debito suo chiedendogli nello stesso  
ora tempo lo sconto del 3% all'anno e che  
avrebbe questo anche l'offerta. Dal 15 Decem-  
bre al giorno in cui Sig. M. Bardo do-  
rebbe pagare il suo debito si varrebbe  
dell'oro 86 giorni. Qual è adunque lo



avuto al sig. M. Bardo?

$\frac{450.87 \times 86}{360 \times 100} = 5.38$  quindi l'assunzione de

da pagarsi dal sig. M. Bardo de  
sodanno Lire 445.49.

Registriamo ora nella prima Nota de

1873 l.embre 15

Ho esatto dal sig. M. Bardo di					
qui a saldo del suo debito per la					
balle numero 1.° Olanda vendute					
Tagli 11 carr. mese, valuta 3 mesi					
Somma riscossa a saldo		445.49	445.49		
Conto per giorni 86 al 5 1/2 %		5.38			

Giornale

Dicembre 15

Avere. il sig. M. Bardo di qui					
Per quelle da lui pagate a saldo					
suo debito per le balle numero vendute					
Tagli.					
Conto 5 1/2 % per giorni 86		5.38			
Somma da lui oggi pagata a saldo		445.49	445.49		



Questo articolo viene portato nel Proget-  
to di cassa in Dare. Al Bardo a saldo  
Bardo Debito 445. 49.

Nel mastro avere. Dov esatte a saldo  
Saldo Debito 450. 87.

### Operazioni miste solo in parte a respiro

Avviene talvolta che il debito contratto ed  
credito acquisito in seguito ad una  
compera o vendita di merci venga estin-  
to in parte mediante una somma di  
danaro od una partita di merci che si  
dia o si riceva in conto. Allora ha luogo  
una transazione mista che può essere  
in parte a respiro ed a contanti ed a per-  
muta. Questa operazione si registra  
nella prima nota con un articolo  
che indichi l'operazione avvenuta e si  
accenni ai valori dati o ricevuti e si  
ponga in evidenza il residuo debito o



o credito.

E po si può trasportare in due maniere nel giornale. Seguendo il primo procedimento si pone in un articolo a debito o a credito o in un conto si è combinato l'operazione che meriti o valori a lui ridotti o sia addebiti. In un secondo articolo si ponga a credito o a debito le somme o valori che si sono trasmesse. In entrambi gli articoli stralci si seguiranno le modalità indicate in trasparenze e si parra prima l'articolo che riguarda la partita maggiore di meriti o valori se registrata così l'operazione non apparirà direttamente dal giornale il residuo del debito o credito che non si troverà registrato con sottrazione fra le due somme o per il secondo luogo si può registrare l'operazione nel giornale con un articolo solo aumentandolo ad addebitando quante volte che ha pagato dal residuo soltanto o con il debito o credito. Converrà quindi



Nel testo dell'articolo porre in confronto  
 il valore dato a ricevuti mediante us-  
 cedimento saltuario per chiudere il residuo de-  
 bito o credito registrato. L'operazione pri-  
 maria è completamente registrata dopo che  
 l'operazione è portata anche nel prospetto di  
 cassa, nel libro magazzino e Mastro.  
 che nel giornale l'operazione venne regi-  
 strata con secondo articolo, al mastro  
 si trasportano le due somme di essi.  
 quando invece la registrazione fu fatta con  
 solo articolo, si trasporta allora  
 nel mastro la somma che indica il re-  
 siduo debito. Di queste due metodi di  
 registrazione è più conveniente il pri-  
 mo perché mette più in evidenza l'o-  
 perazione ed è più seguito quando  
 entrano tutti le operazioni avvenute con  
 commercianti, nei quali si ha conto  
 tanto corrente.  
 Il secondo metodo è utile per le opera-



zioni compiute e con persone che non  
hanno alla Ditta abituale professione  
d'affari e perciò non hanno un con-  
corrente alla Ditta Messas  
Diamo un esempio:

Il giorno 17 Dicembre N. Neri vende  
Sig. Doria di Treviso R. 50 cassette di  
petrolio raffinato di Pensilvania con-  
tenti Mq. 33 al netto indennità al-  
la 53 il quintale con segno a farsi a  
magazzino del venditore, pagamento  
La a pronta cassa e metà a 3 mesi.  
Evo la fattura

Venezia 17 Dicembre 1840 Del  
Dare. Al Sig. D. Doria di Treviso per sedici  
le suddette merci a lui vendute

R. 50	Mq. 1600 Petrolio raffinato di Pensil-	
	Cassa varia alla 53 il quintale	L. 848



56

1873 December 17

✓ 848

24

424

124

848



1873 10 ottobre 1873

Dare. A. P. Doria di Treviso

1150 Canette Petrolie raffi-

nate per il consumo a lui ven-

dute pagabile meta a pro-

ta e meta a tre mesi

kg. 1600 al netto a L. 53 i 100 kg. 848

D. D. D.

Avere. A. P. Doria di Treviso

Dei v. l. settanta pagate in con-

to del petrolio venduto agli 824

Con queste registrazioni dovranno potersi  
spartire negli altri libri. Quindi  
nel Prospetto di Magazzino si regi-  
strerà in Usita e si farà la regi-  
strazione. Ma vi ha un'intralcio di de-  
ro e quindi si devono registrare nel pag-  
Prospetto di Cassa al Dare. - Di più vi so-  
no alcune somme che entrano debite al



crediti del Daria e quindi si apriva  
il conto corrente nel mastro.

Dare A. P. Daria di Treviso Lg. 1000  
petròli a Linc. 53 il quintale L. 848.

Il debito del Daria si regna c'era L. 848  
perchè ne ha pagate L. 424 per cui si  
registrerà.

Avere. 17 Dicembre contante pagati in  
L. 424 conto petròli L. 424. E così la registra-  
zione sarebbe compiuta. Or se nel gio-  
nale si avesse registrata questa opera-  
zione con un solo articolo, allora al  
mastro non si dovrebbero riportare che  
il residuo debito del Daria cioè L. 424.

registrazione delle operazioni  
commerciali che riguardano gli  
effetti cambiari.

e nel pagare i Biglietti all'Ordine, se  
di prima sottoscriviamo a favore altrui o  
debiti altrui sottoscriviamo a nostro favore, se



Tratte che si girano o si mettono ed in ogni caso  
generale tutti gli effetti all'0, che si girano  
avanti o si cedono, danno origine a cambi  
detti o debiti di natura diversa delle obbligazioni  
che operano in un 1.º luogo i debiti di natura  
detti da effetti cambiarij differiscono da qua  
gli altri in ciò che devono pagarsi alla presen  
za o scadenza se si vuol sfuggire il Breve  
sto, in altre è ignota la persona alla quale che  
si deve fare il pagamento. In secondo luogo  
i debiti cambiarij si distinguono da qua  
gli altri perché sono trasmittibili, cioè  
il loro pagamento è garantito in salute  
da tutti i giratari, che devono alla presen  
za o scadenza essere esenti, che se si vuol  
evitare la prescrizione che la legge sta prin  
cipale, ed infrenabile che si trasmette che ogni  
effetto non è sempre il principale ed all  
gato.

Per quanto riguarda il commercio proprio e  
effetti cambiarij altre delle cambiali tra



ed ogni cosa non essere altro che obbligazione di girare  
 che si sanziona che si devono registrare. Calvi che  
 aveva firmato un effetto cambiario si ha  
 che è obbligato a pagarlo non al primo portatore  
 di ordine a favore del quale lo sottoscrisse, ma  
 a qualunque, per cui egli fino a che si  
 all'presente l'effetto per essere estinto può  
 proseguire la persona a cui deve pagarlo  
 quanto che per dire ad un autore che il  
 commerciante o debitore verso il titolo  
 non è verso il suo reale creditore, se poi  
 si tiene per considerata la cessione di una girata  
 salda che è un effetto che venga dato non  
 prendo chi lo crea ma da un girante si ve-  
 niva come il girante non sia il  
 principale obbligato al pagamento, poi  
 che egli non è che un semplice girante.  
 E dall'altra parte il possessore di un C, C,  
 è creditore di esso perché ne è proprietario  
 e dopo e quando egli mediante la girata  
 si trasmette, egli perde ogni suo credito.



Ma la sua trasmissione per essere in buona  
garanzia in solido per riguardo al pagamento  
mento dell'effetto ed il diritto di regresso in  
verso gli altri precedenti obbligati. Da gli  
de appare la convenienza di ricordare l'espetta  
tita delle somme che potranno essere per  
muti pagare per garanzia, e le persone in  
cui quelli potranno rivalersi. Sp. 11  
Per tutto ciò i debiti e crediti uniformi  
non si passano registrare nel conto  
delle ditte aperte nel mastro universale  
per gli altri crediti ordinari, ma si man  
tegnano in evidenza in due prospetti, l'uno  
l'uno per gli effetti da esigere, l'altro delle  
per quello da pagare. Questi Prospetti  
hanno molta analogia coi conti correnti  
aperti nel mastro per i debiti per a  
e creditori diversi, ma differiscono in tal  
modo che essi non passano essere indivisi  
in conti personali. Sp. 12  
Si vuole ai debitori diversi può servirsi



e tutti i tanti tanti individui ciò che  
 si può fare per quelli che hanno tra  
 gresso i miei gli effetti da esigere o da pagare.  
 Delli & da esigere vanno registrati nel pro-  
 spetto indicato sotto lo stesso nome <sup>man mano</sup> che  
 vengono pervengano, se sono rimessi man mano  
 persone che si vicano se sono tratti da noi.

Qui si numerano ordinatamente. Detti  
 ordinatamente gli effetti a pagare si registra  
 in una man mano che si vicano o si sotto-  
 numerano se sono Biglietti all' Ordine,  
 man mano che si accettano se sono  
 effetti fatti altrui. E si pure nel prospetto  
 all' dello stesso numero si numerano ordi-  
 natamente. Il prospetto effetti da esigere  
 si può dividere in due pagine. Una per dare l'altra  
 per ricevere. La parte a sinistra è divisa  
 in tanti colonne che bastino a determinare  
 dividere l'effetto registrato e chiarire gli altri  
 che si vuole che vengano all' azienda per  
 la prima ragione ad il suo acquisto.



Luone il modello.

*Ephelia exigua*

Dare

[illegible]

La valuta si tengano prospettive diverse degli effetti  
effetti del valore di valuta del luogo. Anche  
in sono esigibilità ed allora si assegna  
una prospettiva per gli effetti. Per la valuta  
una sull'interno ed una sull'esterno. Si  
non si presenta quasi mai per il  
mercato al minuto. Quando si adatta  
sola prospettive anche per gli effetti pagabili  
all'estero, ne viene che nell'ammontare  
dell'effetto possono figurare somme in  
unità monetaria diverse e quindi  
si possono addizionare, ma nella  
del valore si dovrà ridurre le unità  
verse alla moneta che si usò nella



58

di depregharioni; e perciò si potranno sommare  
e anche il Prospetto effetta da pagarsi si divi-  
de in due pagine una per il Dare l'altra per  
l'Avere e tali ff. rappresentando debiti dell'a-  
zienda vengono registrati in Avere dei creditori  
e dell'azienda e si registrano poi in Dare quando i  
creditori vengono pagati dall'azienda e si ricevette  
la solita quietanza del pagamento. Perchè nella par-  
te Avere vi saranno tante colonne quante sono  
le diverse per le Regis. di tutti i dati che valgono a  
determinare l'effetto e sono il numero dell'effetto,  
la sua data e qual sia la data dell'uscita dell'ff.  
la natura dell'G. i partitori, i tranti se sentrali  
o all'azienda, la scadenza dell'G. l'ammontare, lo







59

Prosp. effetti a pagare.

Overe

[illegible]

La di sopra scritte il Dr. ille di negro. Fa-  
ni di uniano registare interamente le le-  
trale G, capando sia in di le prime e le girate,  
e di poltri vi bizzituno a ricordare in ianun  
di martiale gli elementi principali del l.  
mo al libro anellarioni a pagare o tenuto  
le analugamente al 1°. In esso si capiano  
le negli l. a pagare o si descrivono salamen-  
te per li disse che gli l. ianubiarj devono  
di garsigarsi a pagare alla loro precisa sudan-  
cia. E bene per poter in tempo utile per-



Per le misure opportune per la loro esazione  
ne o pagamenti, si usa tenere il libretto  
denaro che nelle pinala d'ordine ha 12 fogli  
gli per 12 mesi dell'anno. Ogni foglio a fine  
è assegnato ad un mese, ed è diviso in egual  
parti una per il dare o per le esazioni e l'altra  
quindi per gli effetti da esigersi, l'altro per  
per l'avere o per i pagamenti o per gli effetti  
fatti da pagarsi. In ciascuna pagina di am  
saranno colonne per i giorni in cui si deve  
luogo il pagamento o l'esazione, per la pagina  
descrizione dell'E. per le somme, ed anche dare  
per l'annotazione dell'avvenuto pagamen  
to ad esazione. Se si vuol avere per  
spetto alla loro suddivisione una più  
ta significazione delle somme si potrà  
dividere il Prospetto in più compartimen  
ti e ad ogni assegnare 8 o 10 giorni o  
pagare potrà nelle due parti del prospetto  
altrettante colonne verticali per le somme  
I commercianti più diligenti registra







Ed ove non si fanno gli accompartimenti giorni  
una linea orizzontale ed ad ogni uno dei pag  
assequa le registrazioni di effetti che si pagano  
dono di 5 in 5 giorni  
e si vede gli effetti cambiarij specialment  
se sono molti si mette al uniprator degli  
no nota di conto ad una distinta di cui si  
gariurione conforme se si tratta di linee pa  
gabili all'interno o all'estero. Tanto gli en  
na come l'altra tengano nel camerale degli  
cambiarie lo stesso posto che la fattura  
nella compravendita e se compiono  
stesso ufficio. E per valgono ad indicare  
li furono gli effetti ceduti e la condiz  
mi in cui avvenne la cessione. In oltre  
si indicano, la qualità dell'eff. ceduto, la da  
giarra su cui si paga, la Ditta che dona d  
pagarlo la scadenza e l'ammontare di ind  
queste tanto per l'una come per l'altra  
infine il cambio ed il valore per gli effetti  
li esigibili all'estero, lo sconto, e per via



ment' giorni in cui si calcola lo sconto per gli effetti  
 uno di pagabili all'interno. Talvolta si conteg-  
 che sopra lo sconto in divisioni fissi ed allora  
 invece di una colonna per lo sconto se ne  
 calcolate una per i numeri di valore totale  
 e degli  $\frac{1}{2}$ , ed altre nelle distinte di Negoziarie  
 la quale si trova sommando assieme le sum-  
 me di que parziali e nelle distinte di sconto to-  
 tale togliendo il totale dello sconto dal totale  
 numer degli effetti.

l'altro

ono Operazioni degli effetti cambiari  
 e registrazione

ordini e mandati si possono acquistare o c-  
 l'incasso rimettere tanto somme di denaro fat-  
 tuto, fa da noi o per noi. Nell'articolo che riguarda  
 che una di tali operazioni, nella prima Nota  
 Tasse si indicherà il nome del rispettivo rimet-  
 tente oppure del giratario, il numero d'or-  
 di e l'operazione nel prospetto  $\frac{1}{2}$  da esigere per  
 per una prima, la natura e l'am-  
 z



ammontare, lo sconto atteso o ceduto, l'importo netto poi il nome del primo abbrogato al pagamento di ciascuna prima. L'articolo del giornale comincerà:

Dare Cassa ad avere Cassa perché vi ha entrata ed uscita di denaro a seconda dei tratti di cessione ed acquisto degli effetti. Indi tutte le altre indicazioni della prima, si registrerà poi questa operazione nel Prospetto di Cassa ed a quella parte da esigere per l'ammontare degli acquisti o ceduti. Diamone un'applicazione.

A. Noris compendia il 19 ottobre da M. Dr. di Venezia i seguenti effetti per un ammontare di 5 p. 2%. Tratta in data 18 8bre di

A. Salvi sul M. Piva di Venezia per lire. Biglietto in data 30 8bre di D. Lari di Venezia Ordine M. Prina di Lire 1000 al 30 Gennaio.

Facciamo adunque compilare questo

Salvo  
Dare  
Venezia 19 Dicembre  
A. Noris  
A. Salvi  
D. Lari  
M. Prina  
M. Piva  
D. Lari  
A. Salvi  
A. Noris



62

Pine.

2

mi ha

...ual

13. 2nd

3

1880

...alla

100

2.

20.

20

101

2

11

10

5000. Il liquore di Moric per l'arteriosclerite essottica  
si può recare in Farmacopoea.  
Senechia 19 Dicembre

[illegible]



Luianno ora le registrazioni nella prima  
 nata

1873 10bre 19

Ho scontato al sig. M. Primo  
 ma di qui è sottoindicati  
 effetti.

N. 1. S. M. Primo al 18 Gen. L. 2000

2 B, O, M. Primo al 30 " " 1000 3000

Sconto 6 per 100 all'anno 17 2983

Registrazioni nel giornale

1873 10bre 19

Avere Cassa. L 2983

Nell'importo degli effetti scon-  
 tati al sig. M. Primo di qui.

N. 1. S. M. Primo al 18 Gen. L. 2000

2. B, O, M. Primo al 30 " " 1000 3000

Sconto 6 per 100 all'anno 17



rimuoviamo la registrazione nella Copia in Ave-  
re. Acquisto 8, N° 102 Lire 2983. Iscrizione  
nel Prospetto Effetti da esigere. In Dare:  
10/ Ottobre 18 / 5 / M. Riva / A. Taldi / M. Primo /  
Gen. 18 / 2000 /

Acquistiamo il secondo effetto in Dare. 111  
Ottobre 19 / 5 / D. La rif. M. Primo / Gennaio 30 /  
1000 / Finalmente bisogna aggiungere la utoni-  
tà del cambio o scanto. Ci augureremo la  
comune sotto una grappa  $\frac{2000}{1000}$  L. 11. 2983.

nel prospetto delle scadenze nel mese di febbra-  
io si registreranno queste operazioni in Da-  
re.

L'estinzione della rimessa può avvenire o al-  
loro scadenza o ad un tempo per ante-  
cipazione del pagamento loro. Quando l'estin-  
zione della G. avviene, è l'intero ammonta-  
re loro e l'operazione si registra nella Pri-  
ma Nota con un articolo nel quale si indica  
l'assunto pagamento ad estinzione il nome  
dell'ultimo portatore o di chi paga, il numero



dell'effetto, la somma e l'importare di esso effetto  
nel giornale l'articolo comincerà tale per pagare  
tale resere o Dare Casa a per tutto l'opera  
indicazioni poste per la prima Nota e le me  
ste per le registrazioni poi si riferiranno a  
Prospetto di Casa da ed all'uscita del di quello  
spetto e, da esigere, e Prospetto scadenzaggio  
Quando poi si anticipa il pagamento di un debito  
colui che lo anticipa ottiene un conto e già  
allora questa operazione si registra nella ricevuta  
in modo che la vendita fatta ad altri se non a  
sia l'obligato al pagamento degli effetti sopra  
desunti. Si possono in secondo luogo ricevere  
mercantile e cessione di fine, o cessione  
mercantile p. Questa operazione si può  
strano in modo analogo alla permuta delle ri  
merci. Nella prima Nota e nel giornale si  
si ricordano misura quantità peso e qualità  
quantità delle merci edute, il numero e  
scadenza e l'ammontare dell'effetto se non  
o edute ad avute contro le mercanzie. effetto



64  
Dei quattro registrazioni si faranno nel Progetto di  
tutte le garanzie ed in quello si esigere. Salvo  
che l'operar<sup>e</sup> è mista o si riceve o si riceve albe l'E,  
sta a meno una somma a rate che per via rap-  
presentata la differenza tra il valore delle merci  
del quello dell'E. In tal caso questa somma di pa-  
denza e della partita si mette a seconda dei casi  
di debito ad a credito della Cassa e nel testo  
cont'el giornale si annoverano i valori dati  
nelle ricevute e la differenza loro sarà la sum-  
ma già registrata. In terzo luogo se B,  
effetti sono per le rate ad uno dei corrispan-  
denti dell'azienda in C, o da essi corri-  
spondenti girati all'azienda C, allora di  
si può stampare lo stato specialmente  
to delle rate e l'interesse nei C, C. In tal  
giornale si assegnano alle singole somme di  
e si costituiscono l'ammontare degli effetti  
eppure all'intera somma dei medesimi  
l'ammontare la somma media dei loro  
effetti. Gli articoli allora incominciano



nel giornale una delle stesse espressioni queste  
 le quali si iniziano gli articoli che in  
 finano inediti ed. debiti del corrispondente  
 te. Le indicazioni poste nel testo dell'articolo ad  
 calo sono quelle già accennate. Le registrazioni  
 sioni si potranno nel conto corrente  
 Prospetto e, da esigere e nel libro mandati all  
 re. Veniamo ad una pratica applicata  
 ne: In seguito ad una domanda accolta  
 dal sig. P. Dario di Treviso, N. Merisio all'ac  
 da a lui il 22 novembre le due C, augurando  
 te da lui ponendo la somma in conto  
 corrente. Prima Nota 22 novembre. Al  
 rimesso al sig. P. Dario di Treviso in  
 C, e sottoindicati oggetti.

M. F. su G. Giove di Venetia al 18 gen<sup>o</sup>  
 najo

2 R. M. Prima al 30 gen<sup>o</sup>

Giornale 22 novembre Dove il sig. P. Dario di  
 Treviso importo dei sotto descritti

effetti a lui rimessi in C.C.

N. 1. F. su M. Giove

2.

"

"

2000  
1000

2000  
1000

300



la presente registrazione si riporta nel libro M. 2.  
le in Dare d'aria

il giorno 22. M. 2. N. 12. (ed in avere del prope  
all'art. 2. ad exigere - l'ombr 22 D. 2. 3000

registralmente l'azienda può spiccare T. mi  
ent. corrispondente. Quo avvenire che la tratta

si all'Off. del Tracento, & di solito non si  
liare fanno registrazioni nei libri del Com. fino

avente la stessa ritornata al Tracento munita  
rima dell'auellazione del trattario. Quando essa

regista torna munita dell'auellazione si po  
avente la somma avendito del trattario notan

D. 2. quella prima data e giornale il nome  
co in del trattario, l'E, la somma.

La registrazione poi si porta in avere del  
ente aperto al trattario nel Mastro ed al

3001 entrata E, da eseguirsi. La tratta mu  
nta dell'auellazione può girarsi. La gira

aria si può compiere nello stesso modo che  
avviene la capione di una E, e quindi

3002 le regis. si fanno secondo le stesse norme.



ma se si giubila l'istruttario all'E, e  
un terzo che non sia il cento si addo  
negaziana nello stesso momento in cui si  
crea, ma qualunque la sua incursione e  
negoziazione viene due fatti unumittare  
ti, talvolta si devono registrare in due  
artificiali diversi e ciò è necessario quando  
la E, viene ceduta in conto corrente, e per  
suo beneficiario sempre per parlando in  
scrittura semplice. Ma quando la negoziazione  
della E, si fa contro denaro ome  
in allora i due fatti passano orizionali. Ma  
nel giornale registrarsi un solo credito  
vale in cui la somma sarà a credito del  
Trattario. Si parra nell'articolo la somma  
dell'E, il valore nominale dell'E, la  
no dell'E, avvertendo la persona a  
si è ceduto ed il valore ricevuto in  
penso. In tal caso l'articolo si riporta  
nei varj Prospetti e Conti a prima  
credito del E, del Trattario per l'intermetto



66  
li' O, commentare della Gratta. all'entrata e  
de' capitoli degli I, da eseguirsi indi nel progetto  
univ. di Capa e Magarrino. Orassi deve registra-  
re questo effetto tanto in dare come in re-  
mittere nel libro I, a eseguirsi, e in perche  
inducendo abbiamo obblighi e diritti nello stesso  
quando tempo per aver speso questo effetto  
di, e perche importa ricavare quali somme  
che noi siamo tenuti a garantire a qualche  
negozio da eseguire. Facciamo un applica-  
zione o una pratica?

Andando. Per il 24 settembre 1842 in R. Doria di  
lo di Treviso una I, di L. 1000 a Tre mesi data  
della Negaria al sig. D. Caro di qui per con-  
stante collo sconto del 4% all'anno. In  
questo caso si dovrebbe fare la distinta di  
d'arrendo, ma si può farne anche a meno far-  
rendendo una semplice indicazione dell'effetto  
sparteggiato e creato scattolando lo sconto.  
Facciamo la registrazione  
intermedia prima data.



1873 10 ottobre 24

Ho ceduto al sig. P. Caro di qui  
 Dania T. N. 3 su D. Dania di  
 Treviso a 3 mesi data come segue:

Monte 4 p. % all'anno per 3 mesi L. 10 -

Summa intestata a saldo 990 990

Registriamo la stessa operazione nel giornale tre

1873 10 ottobre 24

avere il S. D. Dania di Treviso

A. S. Dania T. a tre mesi data come

data al S. Caro di qui come segue

Monte 4 p. % all'anno p. 3 mesi 10 -

Summa intestata a saldo 990 990

Nel Libro Mastro C. C. D. Dania in avvenire  
 si registrerà M. T. N. 3 L. 1000 - nel conto  
 Spetto di Cassa in Dare - P. Caro M. T. N. 3  
 N. 3 L. 1000 - nel Prospetto effetti Dania an  
 sigere all'entrata 24 10 ottobre / 3 / P. Dania  
 1 / 3 mesi data, cioè 24 Marzo / 1000 / 10 / 1000 registrati



all'usita 24.embre / P. Caro / 10/1999/  
 veniamo ora all'estinzione delle T. <sup>1</sup> <sup>2</sup> <sup>3</sup> <sup>4</sup> <sup>5</sup> <sup>6</sup> <sup>7</sup> <sup>8</sup> <sup>9</sup> <sup>10</sup> <sup>11</sup> <sup>12</sup> <sup>13</sup> <sup>14</sup> <sup>15</sup> <sup>16</sup> <sup>17</sup> <sup>18</sup> <sup>19</sup> <sup>20</sup> <sup>21</sup> <sup>22</sup> <sup>23</sup> <sup>24</sup> <sup>25</sup> <sup>26</sup> <sup>27</sup> <sup>28</sup> <sup>29</sup> <sup>30</sup> <sup>31</sup> <sup>32</sup> <sup>33</sup> <sup>34</sup> <sup>35</sup> <sup>36</sup> <sup>37</sup> <sup>38</sup> <sup>39</sup> <sup>40</sup> <sup>41</sup> <sup>42</sup> <sup>43</sup> <sup>44</sup> <sup>45</sup> <sup>46</sup> <sup>47</sup> <sup>48</sup> <sup>49</sup> <sup>50</sup> <sup>51</sup> <sup>52</sup> <sup>53</sup> <sup>54</sup> <sup>55</sup> <sup>56</sup> <sup>57</sup> <sup>58</sup> <sup>59</sup> <sup>60</sup> <sup>61</sup> <sup>62</sup> <sup>63</sup> <sup>64</sup> <sup>65</sup> <sup>66</sup> <sup>67</sup> <sup>68</sup> <sup>69</sup> <sup>70</sup> <sup>71</sup> <sup>72</sup> <sup>73</sup> <sup>74</sup> <sup>75</sup> <sup>76</sup> <sup>77</sup> <sup>78</sup> <sup>79</sup> <sup>80</sup> <sup>81</sup> <sup>82</sup> <sup>83</sup> <sup>84</sup> <sup>85</sup> <sup>86</sup> <sup>87</sup> <sup>88</sup> <sup>89</sup> <sup>90</sup> <sup>91</sup> <sup>92</sup> <sup>93</sup> <sup>94</sup> <sup>95</sup> <sup>96</sup> <sup>97</sup> <sup>98</sup> <sup>99</sup> <sup>100</sup> <sup>101</sup> <sup>102</sup> <sup>103</sup> <sup>104</sup> <sup>105</sup> <sup>106</sup> <sup>107</sup> <sup>108</sup> <sup>109</sup> <sup>110</sup> <sup>111</sup> <sup>112</sup> <sup>113</sup> <sup>114</sup> <sup>115</sup> <sup>116</sup> <sup>117</sup> <sup>118</sup> <sup>119</sup> <sup>120</sup> <sup>121</sup> <sup>122</sup> <sup>123</sup> <sup>124</sup> <sup>125</sup> <sup>126</sup> <sup>127</sup> <sup>128</sup> <sup>129</sup> <sup>130</sup> <sup>131</sup> <sup>132</sup> <sup>133</sup> <sup>134</sup> <sup>135</sup> <sup>136</sup> <sup>137</sup> <sup>138</sup> <sup>139</sup> <sup>140</sup> <sup>141</sup> <sup>142</sup> <sup>143</sup> <sup>144</sup> <sup>145</sup> <sup>146</sup> <sup>147</sup> <sup>148</sup> <sup>149</sup> <sup>150</sup> <sup>151</sup> <sup>152</sup> <sup>153</sup> <sup>154</sup> <sup>155</sup> <sup>156</sup> <sup>157</sup> <sup>158</sup> <sup>159</sup> <sup>160</sup> <sup>161</sup> <sup>162</sup> <sup>163</sup> <sup>164</sup> <sup>165</sup> <sup>166</sup> <sup>167</sup> <sup>168</sup> <sup>169</sup> <sup>170</sup> <sup>171</sup> <sup>172</sup> <sup>173</sup> <sup>174</sup> <sup>175</sup> <sup>176</sup> <sup>177</sup> <sup>178</sup> <sup>179</sup> <sup>180</sup> <sup>181</sup> <sup>182</sup> <sup>183</sup> <sup>184</sup> <sup>185</sup> <sup>186</sup> <sup>187</sup> <sup>188</sup> <sup>189</sup> <sup>190</sup> <sup>191</sup> <sup>192</sup> <sup>193</sup> <sup>194</sup> <sup>195</sup> <sup>196</sup> <sup>197</sup> <sup>198</sup> <sup>199</sup> <sup>200</sup> <sup>201</sup> <sup>202</sup> <sup>203</sup> <sup>204</sup> <sup>205</sup> <sup>206</sup> <sup>207</sup> <sup>208</sup> <sup>209</sup> <sup>210</sup> <sup>211</sup> <sup>212</sup> <sup>213</sup> <sup>214</sup> <sup>215</sup> <sup>216</sup> <sup>217</sup> <sup>218</sup> <sup>219</sup> <sup>220</sup> <sup>221</sup> <sup>222</sup> <sup>223</sup> <sup>224</sup> <sup>225</sup> <sup>226</sup> <sup>227</sup> <sup>228</sup> <sup>229</sup> <sup>230</sup> <sup>231</sup> <sup>232</sup> <sup>233</sup> <sup>234</sup> <sup>235</sup> <sup>236</sup> <sup>237</sup> <sup>238</sup> <sup>239</sup> <sup>240</sup> <sup>241</sup> <sup>242</sup> <sup>243</sup> <sup>244</sup> <sup>245</sup> <sup>246</sup> <sup>247</sup> <sup>248</sup> <sup>249</sup> <sup>250</sup> <sup>251</sup> <sup>252</sup> <sup>253</sup> <sup>254</sup> <sup>255</sup> <sup>256</sup> <sup>257</sup> <sup>258</sup> <sup>259</sup> <sup>260</sup> <sup>261</sup> <sup>262</sup> <sup>263</sup> <sup>264</sup> <sup>265</sup> <sup>266</sup> <sup>267</sup> <sup>268</sup> <sup>269</sup> <sup>270</sup> <sup>271</sup> <sup>272</sup> <sup>273</sup> <sup>274</sup> <sup>275</sup> <sup>276</sup> <sup>277</sup> <sup>278</sup> <sup>279</sup> <sup>280</sup> <sup>281</sup> <sup>282</sup> <sup>283</sup> <sup>284</sup> <sup>285</sup> <sup>286</sup> <sup>287</sup> <sup>288</sup> <sup>289</sup> <sup>290</sup> <sup>291</sup> <sup>292</sup> <sup>293</sup> <sup>294</sup> <sup>295</sup> <sup>296</sup> <sup>297</sup> <sup>298</sup> <sup>299</sup> <sup>300</sup> <sup>301</sup> <sup>302</sup> <sup>303</sup> <sup>304</sup> <sup>305</sup> <sup>306</sup> <sup>307</sup> <sup>308</sup> <sup>309</sup> <sup>310</sup> <sup>311</sup> <sup>312</sup> <sup>313</sup> <sup>314</sup> <sup>315</sup> <sup>316</sup> <sup>317</sup> <sup>318</sup> <sup>319</sup> <sup>320</sup> <sup>321</sup> <sup>322</sup> <sup>323</sup> <sup>324</sup> <sup>325</sup> <sup>326</sup> <sup>327</sup> <sup>328</sup> <sup>329</sup> <sup>330</sup> <sup>331</sup> <sup>332</sup> <sup>333</sup> <sup>334</sup> <sup>335</sup> <sup>336</sup> <sup>337</sup> <sup>338</sup> <sup>339</sup> <sup>340</sup> <sup>341</sup> <sup>342</sup> <sup>343</sup> <sup>344</sup> <sup>345</sup> <sup>346</sup> <sup>347</sup> <sup>348</sup> <sup>349</sup> <sup>350</sup> <sup>351</sup> <sup>352</sup> <sup>353</sup> <sup>354</sup> <sup>355</sup> <sup>356</sup> <sup>357</sup> <sup>358</sup> <sup>359</sup> <sup>360</sup> <sup>361</sup> <sup>362</sup> <sup>363</sup> <sup>364</sup> <sup>365</sup> <sup>366</sup> <sup>367</sup> <sup>368</sup> <sup>369</sup> <sup>370</sup> <sup>371</sup> <sup>372</sup> <sup>373</sup> <sup>374</sup> <sup>375</sup> <sup>376</sup> <sup>377</sup> <sup>378</sup> <sup>379</sup> <sup>380</sup> <sup>381</sup> <sup>382</sup> <sup>383</sup> <sup>384</sup> <sup>385</sup> <sup>386</sup> <sup>387</sup> <sup>388</sup> <sup>389</sup> <sup>390</sup> <sup>391</sup> <sup>392</sup> <sup>393</sup> <sup>394</sup> <sup>395</sup> <sup>396</sup> <sup>397</sup> <sup>398</sup> <sup>399</sup> <sup>400</sup> <sup>401</sup> <sup>402</sup> <sup>403</sup> <sup>404</sup> <sup>405</sup> <sup>406</sup> <sup>407</sup> <sup>408</sup> <sup>409</sup> <sup>410</sup> <sup>411</sup> <sup>412</sup> <sup>413</sup> <sup>414</sup> <sup>415</sup> <sup>416</sup> <sup>417</sup> <sup>418</sup> <sup>419</sup> <sup>420</sup> <sup>421</sup> <sup>422</sup> <sup>423</sup> <sup>424</sup> <sup>425</sup> <sup>426</sup> <sup>427</sup> <sup>428</sup> <sup>429</sup> <sup>430</sup> <sup>431</sup> <sup>432</sup> <sup>433</sup> <sup>434</sup> <sup>435</sup> <sup>436</sup> <sup>437</sup> <sup>438</sup> <sup>439</sup> <sup>440</sup> <sup>441</sup> <sup>442</sup> <sup>443</sup> <sup>444</sup> <sup>445</sup> <sup>446</sup> <sup>447</sup> <sup>448</sup> <sup>449</sup> <sup>450</sup> <sup>451</sup> <sup>452</sup> <sup>453</sup> <sup>454</sup> <sup>455</sup> <sup>456</sup> <sup>457</sup> <sup>458</sup> <sup>459</sup> <sup>460</sup> <sup>461</sup> <sup>462</sup> <sup>463</sup> <sup>464</sup> <sup>465</sup> <sup>466</sup> <sup>467</sup> <sup>468</sup> <sup>469</sup> <sup>470</sup> <sup>471</sup> <sup>472</sup> <sup>473</sup> <sup>474</sup> <sup>475</sup> <sup>476</sup> <sup>477</sup> <sup>478</sup> <sup>479</sup> <sup>480</sup> <sup>481</sup> <sup>482</sup> <sup>483</sup> <sup>484</sup> <sup>485</sup> <sup>486</sup> <sup>487</sup> <sup>488</sup> <sup>489</sup> <sup>490</sup> <sup>491</sup> <sup>492</sup> <sup>493</sup> <sup>494</sup> <sup>495</sup> <sup>496</sup> <sup>497</sup> <sup>498</sup> <sup>499</sup> <sup>500</sup> <sup>501</sup> <sup>502</sup> <sup>503</sup> <sup>504</sup> <sup>505</sup> <sup>506</sup> <sup>507</sup> <sup>508</sup> <sup>509</sup> <sup>510</sup> <sup>511</sup> <sup>512</sup> <sup>513</sup> <sup>514</sup> <sup>515</sup> <sup>516</sup> <sup>517</sup> <sup>518</sup> <sup>519</sup> <sup>520</sup> <sup>521</sup> <sup>522</sup> <sup>523</sup> <sup>524</sup> <sup>525</sup> <sup>526</sup> <sup>527</sup> <sup>528</sup> <sup>529</sup> <sup>530</sup> <sup>531</sup> <sup>532</sup> <sup>533</sup> <sup>534</sup> <sup>535</sup> <sup>536</sup> <sup>537</sup> <sup>538</sup> <sup>539</sup> <sup>540</sup> <sup>541</sup> <sup>542</sup> <sup>543</sup> <sup>544</sup> <sup>545</sup> <sup>546</sup> <sup>547</sup> <sup>548</sup> <sup>549</sup> <sup>550</sup> <sup>551</sup> <sup>552</sup> <sup>553</sup> <sup>554</sup> <sup>555</sup> <sup>556</sup> <sup>557</sup> <sup>558</sup> <sup>559</sup> <sup>560</sup> <sup>561</sup> <sup>562</sup> <sup>563</sup> <sup>564</sup> <sup>565</sup> <sup>566</sup> <sup>567</sup> <sup>568</sup> <sup>569</sup> <sup>570</sup> <sup>571</sup> <sup>572</sup> <sup>573</sup> <sup>574</sup> <sup>575</sup> <sup>576</sup> <sup>577</sup> <sup>578</sup> <sup>579</sup> <sup>580</sup> <sup>581</sup> <sup>582</sup> <sup>583</sup> <sup>584</sup> <sup>585</sup> <sup>586</sup> <sup>587</sup> <sup>588</sup> <sup>589</sup> <sup>590</sup> <sup>591</sup> <sup>592</sup> <sup>593</sup> <sup>594</sup> <sup>595</sup> <sup>596</sup> <sup>597</sup> <sup>598</sup> <sup>599</sup> <sup>600</sup> <sup>601</sup> <sup>602</sup> <sup>603</sup> <sup>604</sup> <sup>605</sup> <sup>606</sup> <sup>607</sup> <sup>608</sup> <sup>609</sup> <sup>610</sup> <sup>611</sup> <sup>612</sup> <sup>613</sup> <sup>614</sup> <sup>615</sup> <sup>616</sup> <sup>617</sup> <sup>618</sup> <sup>619</sup> <sup>620</sup> <sup>621</sup> <sup>622</sup> <sup>623</sup> <sup>624</sup> <sup>625</sup> <sup>626</sup> <sup>627</sup> <sup>628</sup> <sup>629</sup> <sup>630</sup> <sup>631</sup> <sup>632</sup> <sup>633</sup> <sup>634</sup> <sup>635</sup> <sup>636</sup> <sup>637</sup> <sup>638</sup> <sup>639</sup> <sup>640</sup> <sup>641</sup> <sup>642</sup> <sup>643</sup> <sup>644</sup> <sup>645</sup> <sup>646</sup> <sup>647</sup> <sup>648</sup> <sup>649</sup> <sup>650</sup> <sup>651</sup> <sup>652</sup> <sup>653</sup> <sup>654</sup> <sup>655</sup> <sup>656</sup> <sup>657</sup> <sup>658</sup> <sup>659</sup> <sup>660</sup> <sup>661</sup> <sup>662</sup> <sup>663</sup> <sup>664</sup> <sup>665</sup> <sup>666</sup> <sup>667</sup> <sup>668</sup> <sup>669</sup> <sup>670</sup> <sup>671</sup> <sup>672</sup> <sup>673</sup> <sup>674</sup> <sup>675</sup> <sup>676</sup> <sup>677</sup> <sup>678</sup> <sup>679</sup> <sup>680</sup> <sup>681</sup> <sup>682</sup> <sup>683</sup> <sup>684</sup> <sup>685</sup> <sup>686</sup> <sup>687</sup> <sup>688</sup> <sup>689</sup> <sup>690</sup> <sup>691</sup> <sup>692</sup> <sup>693</sup> <sup>694</sup> <sup>695</sup> <sup>696</sup> <sup>697</sup> <sup>698</sup> <sup>699</sup> <sup>700</sup> <sup>701</sup> <sup>702</sup> <sup>703</sup> <sup>704</sup> <sup>705</sup> <sup>706</sup> <sup>707</sup> <sup>708</sup> <sup>709</sup> <sup>710</sup> <sup>711</sup> <sup>712</sup> <sup>713</sup> <sup>714</sup> <sup>715</sup> <sup>716</sup> <sup>717</sup> <sup>718</sup> <sup>719</sup> <sup>720</sup> <sup>721</sup> <sup>722</sup> <sup>723</sup> <sup>724</sup> <sup>725</sup> <sup>726</sup> <sup>727</sup> <sup>728</sup> <sup>729</sup> <sup>730</sup> <sup>731</sup> <sup>732</sup> <sup>733</sup> <sup>734</sup> <sup>735</sup> <sup>736</sup> <sup>737</sup> <sup>738</sup> <sup>739</sup> <sup>740</sup> <sup>741</sup> <sup>742</sup> <sup>743</sup> <sup>744</sup> <sup>745</sup> <sup>746</sup> <sup>747</sup> <sup>748</sup> <sup>749</sup> <sup>750</sup> <sup>751</sup> <sup>752</sup> <sup>753</sup> <sup>754</sup> <sup>755</sup> <sup>756</sup> <sup>757</sup> <sup>758</sup> <sup>759</sup> <sup>760</sup> <sup>761</sup> <sup>762</sup> <sup>763</sup> <sup>764</sup> <sup>765</sup> <sup>766</sup> <sup>767</sup> <sup>768</sup> <sup>769</sup> <sup>770</sup> <sup>771</sup> <sup>772</sup> <sup>773</sup> <sup>774</sup> <sup>775</sup> <sup>776</sup> <sup>777</sup> <sup>778</sup> <sup>779</sup> <sup>780</sup> <sup>781</sup> <sup>782</sup> <sup>783</sup> <sup>784</sup> <sup>785</sup> <sup>786</sup> <sup>787</sup> <sup>788</sup> <sup>789</sup> <sup>790</sup> <sup>791</sup> <sup>792</sup> <sup>793</sup> <sup>794</sup> <sup>795</sup> <sup>796</sup> <sup>797</sup> <sup>798</sup> <sup>799</sup> <sup>800</sup> <sup>801</sup> <sup>802</sup> <sup>803</sup> <sup>804</sup> <sup>805</sup> <sup>806</sup> <sup>807</sup> <sup>808</sup> <sup>809</sup> <sup>810</sup> <sup>811</sup> <sup>812</sup> <sup>813</sup> <sup>814</sup> <sup>815</sup> <sup>816</sup> <sup>817</sup> <sup>818</sup> <sup>819</sup> <sup>820</sup> <sup>821</sup> <sup>822</sup> <sup>823</sup> <sup>824</sup> <sup>825</sup> <sup>826</sup> <sup>827</sup> <sup>828</sup> <sup>829</sup> <sup>830</sup> <sup>831</sup> <sup>832</sup> <sup>833</sup> <sup>834</sup> <sup>835</sup> <sup>836</sup> <sup>837</sup> <sup>838</sup> <sup>839</sup> <sup>840</sup> <sup>841</sup> <sup>842</sup> <sup>843</sup> <sup>844</sup> <sup>845</sup> <sup>846</sup> <sup>847</sup> <sup>848</sup> <sup>849</sup> <sup>850</sup> <sup>851</sup> <sup>852</sup> <sup>853</sup> <sup>854</sup> <sup>855</sup> <sup>856</sup> <sup>857</sup> <sup>858</sup> <sup>859</sup> <sup>860</sup> <sup>861</sup> <sup>862</sup> <sup>863</sup> <sup>864</sup> <sup>865</sup> <sup>866</sup> <sup>867</sup> <sup>868</sup> <sup>869</sup> <sup>870</sup> <sup>871</sup> <sup>872</sup> <sup>873</sup> <sup>874</sup> <sup>875</sup> <sup>876</sup> <sup>877</sup> <sup>878</sup> <sup>879</sup> <sup>880</sup> <sup>881</sup> <sup>882</sup> <sup>883</sup> <sup>884</sup> <sup>885</sup> <sup>886</sup> <sup>887</sup> <sup>888</sup> <sup>889</sup> <sup>890</sup> <sup>891</sup> <sup>892</sup> <sup>893</sup> <sup>894</sup> <sup>895</sup> <sup>896</sup> <sup>897</sup> <sup>898</sup> <sup>899</sup> <sup>900</sup> <sup>901</sup> <sup>902</sup> <sup>903</sup> <sup>904</sup> <sup>905</sup> <sup>906</sup> <sup>907</sup> <sup>908</sup> <sup>909</sup> <sup>910</sup> <sup>911</sup> <sup>912</sup> <sup>913</sup> <sup>914</sup> <sup>915</sup> <sup>916</sup> <sup>917</sup> <sup>918</sup> <sup>919</sup> <sup>920</sup> <sup>921</sup> <sup>922</sup> <sup>923</sup> <sup>924</sup> <sup>925</sup> <sup>926</sup> <sup>927</sup> <sup>928</sup> <sup>929</sup> <sup>930</sup> <sup>931</sup> <sup>932</sup> <sup>933</sup> <sup>934</sup> <sup>935</sup> <sup>936</sup> <sup>937</sup> <sup>938</sup> <sup>939</sup> <sup>940</sup> <sup>941</sup> <sup>942</sup> <sup>943</sup> <sup>944</sup> <sup>945</sup> <sup>946</sup> <sup>947</sup> <sup>948</sup> <sup>949</sup> <sup>950</sup> <sup>951</sup> <sup>952</sup> <sup>953</sup> <sup>954</sup> <sup>955</sup> <sup>956</sup> <sup>957</sup> <sup>958</sup> <sup>959</sup> <sup>960</sup> <sup>961</sup> <sup>962</sup> <sup>963</sup> <sup>964</sup> <sup>965</sup> <sup>966</sup> <sup>967</sup> <sup>968</sup> <sup>969</sup> <sup>970</sup> <sup>971</sup> <sup>972</sup> <sup>973</sup> <sup>974</sup> <sup>975</sup> <sup>976</sup> <sup>977</sup> <sup>978</sup> <sup>979</sup> <sup>980</sup> <sup>981</sup> <sup>982</sup> <sup>983</sup> <sup>984</sup> <sup>985</sup> <sup>986</sup> <sup>987</sup> <sup>988</sup> <sup>989</sup> <sup>990</sup> <sup>991</sup> <sup>992</sup> <sup>993</sup> <sup>994</sup> <sup>995</sup> <sup>996</sup> <sup>997</sup> <sup>998</sup> <sup>999</sup> <sup>1000</sup> <sup>1001</sup> <sup>1002</sup> <sup>1003</sup> <sup>1004</sup> <sup>1005</sup> <sup>1006</sup> <sup>1007</sup> <sup>1008</sup> <sup>1009</sup> <sup>1010</sup> <sup>1011</sup> <sup>1012</sup> <sup>1013</sup> <sup>1014</sup> <sup>1015</sup> <sup>1016</sup> <sup>1017</sup> <sup>1018</sup> <sup>1019</sup> <sup>1020</sup> <sup>1021</sup> <sup>1022</sup> <sup>1023</sup> <sup>1024</sup> <sup>1025</sup> <sup>1026</sup> <sup>1027</sup> <sup>1028</sup> <sup>1029</sup> <sup>1030</sup> <sup>1031</sup> <sup>1032</sup> <sup>1033</sup> <sup>1034</sup> <sup>1035</sup> <sup>1036</sup> <sup>1037</sup> <sup>1038</sup> <sup>1039</sup> <sup>1040</sup> <sup>1041</sup> <sup>1042</sup> <sup>1043</sup> <sup>1044</sup> <sup>1045</sup> <sup>1046</sup> <sup>1047</sup> <sup>1048</sup> <sup>1049</sup> <sup>1050</sup> <sup>1051</sup> <sup>1052</sup> <sup>1053</sup> <sup>1054</sup> <sup>1055</sup> <sup>1056</sup> <sup>1057</sup> <sup>1058</sup> <sup>1059</sup> <sup>1060</sup> <sup>1061</sup> <sup>1062</sup> <sup>1063</sup> <sup>1064</sup> <sup>1065</sup> <sup>1066</sup> <sup>1067</sup> <sup>1068</sup> <sup>1069</sup> <sup>1070</sup> <sup>1071</sup> <sup>1072</sup> <sup>1073</sup> <sup>1074</sup> <sup>1075</sup> <sup>1076</sup> <sup>1077</sup> <sup>1078</sup> <sup>1079</sup> <sup>1080</sup> <sup>1081</sup> <sup>1082</sup> <sup>1083</sup> <sup>1084</sup> <sup>1085</sup> <sup>1086</sup> <sup>1087</sup> <sup>1088</sup> <sup>1089</sup> <sup>1090</sup> <sup>1091</sup> <sup>1092</sup> <sup>1093</sup> <sup>1094</sup> <sup>1095</sup> <sup>1096</sup> <sup>1097</sup> <sup>1098</sup> <sup>1099</sup> <sup>1100</sup> <sup>1101</sup> <sup>1102</sup> <sup>1103</sup> <sup>1104</sup> <sup>1105</sup> <sup>1106</sup> <sup>1107</sup> <sup>1108</sup> <sup>1109</sup> <sup>1110</sup> <sup>1111</sup> <sup>1112</sup> <sup>1113</sup> <sup>1114</sup> <sup>1115</sup> <sup>1116</sup> <sup>1117</sup> <sup>1118</sup> <sup>1119</sup> <sup>1120</sup> <sup>1121</sup> <sup>1122</sup> <sup>1123</sup> <sup>1124</sup> <sup>1125</sup> <sup>1126</sup> <sup>1127</sup> <sup>1128</sup> <sup>1129</sup> <sup>1130</sup> <sup>1131</sup> <sup>1132</sup> <sup>1133</sup> <sup>1134</sup> <sup>1135</sup> <sup>1136</sup> <sup>1137</sup> <sup>1138</sup> <sup>1139</sup> <sup>1140</sup> <sup>1141</sup> <sup>1142</sup> <sup>1143</sup> <sup>1144</sup> <sup>1145</sup> <sup>1146</sup> <sup>1147</sup> <sup>1148</sup> <sup>1149</sup> <sup>1150</sup> <sup>1151</sup> <sup>1152</sup> <sup>1153</sup> <sup>1154</sup> <sup>1155</sup> <sup>1156</sup> <sup>1157</sup> <sup>1158</sup> <sup>1159</sup> <sup>1160</sup> <sup>1161</sup> <sup>1162</sup> <sup>1163</sup> <sup>1164</sup> <sup>1165</sup> <sup>1166</sup> <sup>1167</sup> <sup>1168</sup> <sup>1169</sup> <sup>1170</sup> <sup>1171</sup> <sup>1172</sup> <sup>1173</sup> <sup>1174</sup> <sup>1175</sup> <sup>1176</sup> <sup>1177</sup> <sup>1178</sup> <sup>1179</sup> <sup>1180</sup> <sup>1181</sup> <sup>1182</sup> <sup>1183</sup> <sup>1184</sup> <sup>1185</sup> <sup>1186</sup> <sup>1187</sup> <sup>1188</sup> <sup>1189</sup> <sup>1190</sup> <sup>1191</sup> <sup>1192</sup> <sup>1193</sup> <sup>1194</sup> <sup>1195</sup> <sup>1196</sup> <sup>1197</sup> <sup>1198</sup> <sup>1199</sup> <sup>1200</sup> <sup>1201</sup> <sup>1202</sup> <sup>1203</sup> <sup>1204</sup> <sup>1205</sup> <sup>1206</sup> <sup>1207</sup> <sup>1208</sup> <sup>1209</sup> <sup>1210</sup> <sup>1211</sup> <sup>1212</sup> <sup>1213</sup> <sup>1214</sup> <sup>1215</sup> <sup>1216</sup> <sup>1217</sup> <sup>1218</sup> <sup>1219</sup> <sup>1220</sup> <sup>1221</sup> <sup>1222</sup> <sup>1223</sup> <sup>1224</sup> <sup>1225</sup> <sup>1226</sup> <sup>1227</sup> <sup>1228</sup> <sup>1229</sup> <sup>1230</sup> <sup>1231</sup> <sup>1232</sup> <sup>1233</sup> <sup>1234</sup> <sup>1235</sup> <sup>1236</sup> <sup>1237</sup> <sup>1238</sup> <sup>1239</sup> <sup>1240</sup> <sup>1241</sup> <sup>1242</sup> <sup>1243</sup> <sup>1244</sup> <sup>1245</sup> <sup>1246</sup> <sup>1247</sup> <sup>1248</sup> <sup>1249</sup> <sup>1250</sup> <sup>1251</sup> <sup>1252</sup> <sup>1253</sup> <sup>1254</sup> <sup>1255</sup> <sup>1256</sup> <sup>1257</sup> <sup>1258</sup> <sup>1259</sup> <sup>1260</sup> <sup>1261</sup> <sup>1262</sup> <sup>1263</sup> <sup>1264</sup> <sup>1265</sup> <sup>1266</sup> <sup>1267</sup> <sup>1268</sup> <sup>1269</sup> <sup>1270</sup> <sup>1271</sup> <sup>1272</sup> <sup>1273</sup> <sup>1274</sup> <sup>1275</sup> <sup>1276</sup> <sup>1277</sup> <sup>1278</sup> <sup>1279</sup> <sup>1280</sup> <sup>1281</sup> <sup>1282</sup> <sup>1283</sup> <sup>1284</sup> <sup>1285</sup> <sup>1286</sup> <sup>1287</sup> <sup>1288</sup> <sup>1289</sup> <sup>1290</sup> <sup>1291</sup> <sup>1292</sup> <sup>1293</sup> <sup>1294</sup> <sup>1295</sup> <sup>1296</sup> <sup>1297</sup> <sup>1298</sup> <sup>1299</sup> <sup>1300</sup> <sup>1301</sup> <sup>1302</sup> <sup>1303</sup> <sup>1304</sup> <sup>1305</sup> <sup>1306</sup> <sup>1307</sup> <sup>1308</sup> <sup>1309</sup> <sup>1310</sup> <sup>1311</sup> <sup>1312</sup> <sup>1313</sup> <sup>1314</sup> <sup>1315</sup> <sup>1316</sup> <sup>1317</sup> <sup>1318</sup> <sup>1319</sup> <sup>1320</sup> <sup>1321</sup> <sup>1322</sup> <sup>1323</sup> <sup>1324</sup> <sup>1325</sup> <sup>1326</sup> <sup>1327</sup> <sup>1328</sup> <sup>1329</sup> <sup>1330</sup> <sup>1331</sup> <sup>1332</sup> <sup>1333</sup> <sup>1334</sup> <sup>1335</sup> <sup>1336</sup> <sup>1337</sup> <sup>1338</sup> <sup>1339</sup> <



nella prima Nota indicando il N.º della deno-  
petto ceduto, la persona all'ò, della quale Cassa  
è sottoscritto, la natura dell' Eff, l'ammontare  
Tare, lo scatto e la somma intralata non  
nel giornale la somma incassata si vede  
mette a debito della Cassa per cui l'averendo  
calo incassata Dare Cassa e questo carr  
le altre indicazioni come sopra. La 2.ª parte  
strazioni poi si fanno nel prospetto indi  
Cassa per la somma incassata, all'uscel  
Eff, da pagare, per ricordare il debito rate  
noi abbiamo appunto. Indi si faranno per  
le registrazioni convenienti all'uscel  
un opportuno prospetto del Prontuario  
Ladentro per sapere il giorno in cui  
deno estinguere l' Eff. Se l'effetto si de  
contro meno nell'attuale della prima  
nota e giornale, si indicherà la minima quel  
la quantità, per la quale la moneta ricercata. Don  
ed inoltre a tutti gli elementi dell' Eff. oltre  
dutor se usato si riceve o si da una parte &



62  
1.° Del denaro speso si pone a debito o credito della  
cassa e nell'attuale si chiarisce che speso rappresenti  
ammontare la differenza tra la nuova ricevuta e l'am-  
montare dell'eff. ceduto. Finalmente se l'eff.  
si vende in C.R. a qualche corrispondente dell'A.  
Pretendendo, il suo ammontare si pone a debito  
e quello corrispondente medesimo, la registrazione  
Lo si porta quindi in Dare nel C. nel mastro  
e quello nel Prospetto effetti a pagare e poi  
all'usuale libro cadenze. Se si sperasse avere  
abitante per la sottoscrizione di un eff. allora  
quando parte nostra mandassimo generalmen-  
te la C.R. che si accettano tendono a re-  
trocedere un debito nostro preesistente. Le  
modificazioni poi si uniscono alle stesse  
che si sono accennate per i B, sempre  
basterà sostituire il nome del tracente  
invece di quella del beneficiario invece di B.°  
avuto. Donato di Treviso tracenti A Meris il 27  
di eff. oltre una L. all'O. del sig. M. Franchi  
per L. 2500 a 10 giorni vista, il quale



affetto viene presentato all'acettazione ed accettato  
data il 29 novembre. Pagis. <sup>ne</sup> Prima data la la  
1873 10 novembre 29

Ho accettato una  $\text{L.}$   $\text{R.}$  del 19  
P. Doria di Treviso 9, M. Trambis di  
qui da questo presentato anni per  
gustibile lo giuramento  $\text{L.}$  2500

Ad Giuramento

1873 10 novembre 29

Dare.  $\text{L.}$  P. Doria di Treviso  
 $\text{R.}$   $\text{L.}$  9, M. Trambis di qui  
al 8 gennaio oggi accettato 2500

Questa registrazione si farà prima nel più  
to di P. Doria nel mastro  
Dare 10 novembre  $\text{L.}$   $\text{R.}$  1/2500/ II uscita per la  
spetto effettiva pagarsi - 29 novembre  $\text{R.}$   $\text{L.}$  1, mastro  
/P. Doria/ M. Trambis/2500/-/2500/ III. D. D. intro



20<sup>a</sup> cadente in cuore. E quando abbiamo terminato  
la partita semplice.

69

Le spese di commercio e di famiglia

Si puote tenere che il commerciante spende  
del giorno per giorno nell'esercizio della sua  
azienda o per il mantenimento della sua fa-  
miglia non si scrivano mandando scelti  
dei dell'azienda ma si ricorrono in libri  
ausiliari per ricordarsi poi compendiosamen-  
te nel giornale o mastro alla fine di ogni  
mese. Nelle grandi aziende com'è malissi-  
mo tenere un libro ausiliario per ogni categoria  
di spese. Per la prima basta un libro per tut-  
te le spese che riguardano l'azienda ed uno  
per la famiglia. Ma è possibile introdurre  
una distinzione di somme che riguardano  
le operazioni di com. per cui basta nel  
libro spese mettere tante piccole colonne  
per le somme quanto sono le spese di cui  
si vuol tenere conto separato. La pratica  
di introdurre varie colonne per le somme











Commerciale si verificano più volte i introiti e uscite  
non vengono registrate partitamente né date a  
nel giornale né in altri libri. Si adotta giornale  
allora un libro delle rendite e profitti. Quel capo  
è distinto in colonne per tenere separate le diverse  
somme che si riferiscono a ciascuna specie di  
legato di rendite, ed il totale di rendite e profitti  
verificazioni viene alla fine di ogni mese e di  
altre periodi di tempo registrato nel giornale  
ma e sugli altri libri opportuni. E se si p  
hanno aziende che mettono in un solo capo  
bro le spese ausiliarie di com. e le rendite  
te. Allora ogni foglio occupa due pagine nello  
ed è distinto in due parti. Una Dare o  
re, l'altra avere Rendite. Le due parti  
possono avere un numero maggiore o  
nare di colonne per la separazione delle  
somme. Questo libro delle spese e rendite  
viene anche chiamato libro della privata  
Capar Inpath in esso si tiene in evidenza  
le modificazioni che avvengono nelle



con l'ammontare in tal modo speciale ed uffiziale  
 è dato ai commercianti dell'aria per i bisogni  
 del giornale in talve ad essi di renderne tanto  
 più. L'importo dell'aria. - Iniziamo una applica-  
 zione per i. Supponiamo che il Marchese al 31 abbia  
 una somma di lire 100,000, che si divide in tre  
 parti di famiglia, che le prime sono nel me-  
 se di dicembre a L. 30, le seconde a Lire 150.  
 Il giornale trasportare nel giornale questi tota-  
 li. Si suppongono le somme a credito della  
 casa e si suppongono che si considerano come  
 rendimenti e sono esportate nel punto stesso.  
 paginella prima nota

re 01/ 1873 10 mbre 191

1813 Lomb. e 1814			
Oggi ho rilevato i note spese di fam. di			
famigi. ammontano a L. 180 =	spese di Com.	30	
Spese di famiglia		150	180
del giornale			
Lomb. e 31			
Avere Cassa.			180
Spese sostenute nel mese di ottobre di Com.	30		
Spese per famiglia	150	180	



Modo di correggere le registrazioni  
errate nei libri di Commercio.

Nel compiere le registrazioni si può errare, e più  
principalmente nella compilazione degli articoli  
colli della Prima Nota e del giornale e succedere  
quando nel trasportare inesattamente negli uni e  
altri libri, articoli esattamente simili in per-  
la Prima Nota e giornale. La prima nota in-  
di errare si ripete in tutti i libri di un conteg-  
mento e perciò sono i più dannosi, giacchè  
altri possono rintracciarsi e correggersi al-  
tempo utile, nella prima nota si può sbagli-  
rare: o dimenticando di registrare qualche  
operazione, o errando nel conteggio delle diverse  
somme registrate, ed esponendo malamente  
il fatto. Affine di non incorrere in que-  
sti errori di omissione o di errore non con-  
piere mai una operazione, prima che il libro  
l'altra precedente finita si sia registrata e suppon-  
nella Prima Nota. Operando così si evitano  
più facile e puerile e sbagliamente o chiaramente



La operazione compiuta in tutti i mai  
 particolari. Affine di non errare nel con-  
 teggio delle somme si dovrà applicare la  
 regola normale che insegna l'aritmetica per la  
 descrizione delle operazioni e per le loro pro-  
 teggere e studiarsi di abbreviarle più che si può  
 tanto più che è tanto meno facile errare, quan-  
 to è minore il numero delle cifre da  
 scompartirsi. Gli errori che si ammettono  
 nella prima Nota sono difficili a scopri-  
 rsi all'infuori di pure attenta lettura  
 di più degli articoli registrati e rivedere i cal-  
 coli compiuti. Per ciò i Comm. più di-  
 ligenti usano tenere tutte le calcoli da  
 comarsi fatti ed alcuni si pongono nel mar-  
 gine di ogni foglio nella prima Nota,  
 per averli per andare di data si tengono in un  
 libro delle calcolazioni.

Supposto che gli articoli della prima Nota  
 siano esatti si deve trasportarli al giornale  
 e si può errare: 1<sup>a</sup> nella esposizione



delle somme. Ora se tutte le somme della ragione,  
Prima data, e del giornale si sommano, si faranno  
dovrà verificarsi che il totale delle una delle  
ue opere eguale al totale delle altre, posto  
un' da questo confronto si ha modo di riconoscere  
vare gli errori. In primo luogo se i totali gli  
sono eguali fra loro si può dire che tutte le giornate  
fanno delle Prima data furono esatte, e non  
mente trasportate nel giornale. Benché se fosse  
o' ha errare, esso deve essere doppio e di più  
ma apposta in modo che vi abbia un' ragione,  
penso. Se poi i due totali sono diseguali e se  
allora si è errato nell'attenersi, o nella  
maglia, e nel trasporto delle somme nel giornale  
nale, e affine di rintracciare l'errore, si può  
svelato si deve procedere alla punteggiatura  
tura dei due libri che si vogliono così: vedell'ar  
legge le somme ordinatamente nel giornale  
nale, l'altro opera nella prima nel parallelo  
e segnando un punto le somme che corrispondono  
vidono. Quando sia finita questa operazione



della ragione, si saranno rilevate le differenze e  
si faranno allora le opportune Regis.  
nel giornale si può errare una o due  
volte, per testo dell'articolo. Un tale errore non si  
dirigeva che rileggendo attentamente tutti  
gli articoli del giornale. Se fu errato nel  
testo dell'articolo e se questi  
errori non sono di molte parole unite nel  
testo dell'articolo, ma poche e di poco  
e si può in summa appurare le correzioni,  
allora si cancellano le parole errate  
e sopra di esse si scrivono le correzioni;  
ma questa cancellatura non si può fare  
nel giornale lasciando la carta in modo che non  
possano leggere le parole cancellate  
perchè in tal caso si andrebbe alle disposizioni  
dell'art. 10 del Codice di Com. La cancellatura  
si deve fare in modo da leggere le  
parole cancellate e quindi si segneranno  
con linee sottili in inchiostro rosso, ed in  
ta inchiostro rosso si faranno le correzioni.



perchè possono essere facilmente visibili. Se si tratta  
invece gli errori riguardano le somme conto  
e se questi furono ripetuti nel mastro, ogni giorno  
pure, e troppo sarebbero le correzioni da farsi nel  
allora nel giorno in cui si rileva l'errore si supple-  
sive nel mastro un art.<sup>o</sup> d'importo così in si-  
valga ad annullare l'articolo errato nel  
giornale, quindi si scrive in un nuovo  
tuale esattamente l'operazione della  
del giorno in cui si pone nel giornale  
ne è da provarsi che mette a quest'art.<sup>o</sup> In g  
Data del giorno in cui avvenne l'operazione  
ne che rammentano almeno ponga ore ave-  
canto la parola fu, perchè il giorno in cui  
avvenne l'operazione che fu registrato nel  
l'articolo errato si può mettere nel titolo quale  
dell'art.<sup>o</sup> nuovo. Ma in tal caso tanto il  
tuale nuovo e l'errato si devono segna-  
re per essere distinti dagli altri. Ovvero si  
fare si segnano con alcune linee traversando  
li in un nostro capo, e sotto le somme pun-  
Dopo  
Per  
Da



li si trauciaranno dalle linee introvato per tener  
 conto di esso nel lavoro di controllo tra il  
 libro giornale ed il mastro degli altri libri. Tac.  
 da farsi una applicazione.

Supponiamo che nel giornale ai 7 ottobre  
 così sia scritto questo articolo

1873 ottobre 7									
Dare.	Al Sig. Mario di Udine	L						4500	
Per	il contante ricevuto da lui a sub.								
Da no.	adito		5400	4500					

In questo articolo vi sono vari errori. In  
 primo luogo se egli ha pagato si doveva scri-  
 vere avere. Se poi aveva un credito mai doveva  
 essere invece dargli se L. 500. Inoltre le con-  
 tribuzioni sono curate, conviene indagare  
 se l'errore sia l'errore, e ciò potrà farsi me-  
 diante la corrispondenza. Supponiamo  
 che il Commisario abbia potuto rilevare  
 che il Sig. Mario abbia pagato L. 5400 per  
 trauendolo suo debito a 7 ottobre. Conviene al-  
 meno dunque scrivere un articolo sulla data



del giornale in cui si ripete l'errore vice 25. Denare  
 eembre

1873 lombre 25

	<p>Avere. Al Sig. L. Maria Di Udine          Per altrettante erroneamente addebitate          a lui il 7 lombre e pure inesattamente          ripetute nelle colonne</p> <p style="text-align: center;">D D</p> <p>Avere Al Sig. L. Maria Di Udine          Per altrettante a lui rimessi          il 7 corrente a saldo del suo          debito</p>	<p>5400</p> <p>5400</p>	<p>4500</p> <p>4500</p>	<p>4500 di          do tutto          dei suoi          suffrag          le Tut          5400 esatta          le som          proba          luogo          non</p>
--	--	-------------------------	-------------------------	---

Altri usi di scrivere in cui si lombre 25  
 7 lombre, e in fondo la separata ma di si do  
 glione il rivedere la data in cui si corre in a  
 l'errore. Ora se l'errore è di ammissione altri usi  
 nel giornale basta scrivere un articolo totale  
 abbiamo fatto già. Se si sono addizionali traspar  
 le somme del giornale e scritto in colonne sepa  
 separate quelle che indicano movimenti di redig



25 Denaro o debite o credito dell'azienda non sarà  
difficile canonare l'errore nel trasporto delle  
somme al mastro. A ciò fare si fa il Bilan-  
cio di verificazione che si ottiene somman-  
do tutte le somme scritte nel dare ed avere  
dei varj conti del mastro e ponendole a  
suffrante col totale delle somme del giornale  
le tutte le somme di questo libro verranno  
esattamente trasferite al mastro allora  
le somme saranno eguali e si avrà la  
probabilità che il trasporto abbia avuto  
luogo esattamente. Ma i totali possono  
mutare quando anche per mutano  
25 le somme mastro cioè in due casi: 1º quan-  
do si deve registrare una somma in dare  
e in avere e la si scrive in senso opposto o in  
missione o in uscita. In secondo luogo parimenti il  
totale del mastro non muta quando nel  
trascritto trasporto si fecero errori di tale natura da  
almeno compensarsi completamente tra loro. Affin-  
ché si redigere il bilancio di verificazione si



si fa in un foglio volante un Progetto contabile som-  
 mente il numero, il titolo, la somma del Debitore (in-  
 re) e dell'avere di ciascun foglio del maestro.  
 Quando questo bilancio si fa nel giorno in cui si  
 vuol rilevare lo stato dell'azienda può essere  
 Turnarutile l'esprimere in asse i residui di  
 debito o credito di ogni conto ed a tal uopo registrati  
 si aggiungano due colonne.

Componiamo ora il Bilancio di verificazione  
 di N. Meri:

### Bilancio di verificazione

Numero dei fogli	Titolo dei Conti	Somme		Differenze in p...	
		Dare	avere	Dare	avere
1	M. Bardo di Venezia	450 87	450 87		
2	P. Dorio di Treviso	6348 -	1124 -	4924 -	
		6798 87	1874 87	14924	
		==	==	==	

Ora se si vuole provare l'esattezza del Bilancio  
 di verificazione basterà confrontare  
 le due differenze. Ora se noi esaminiamo quest



contate le somme del Mastro con quelle del giornale  
del Dile (cioè che si fa in un foglio diverso)

Mastro Dare Avere

no in nome del Mastro  $6798.87 + 1474.87 = 8673.74$

Da per somme del giornale  $\text{L} \quad \quad \quad \underline{8673.74}$

Per ciascuno di loro si dovranno trovare le somme fra loro se le  
supplementazioni si sono ben fatte si è qui tutto

to. Ogni qualvolta la somma del giornale  
non è uguale a quella del Mastro si ha  
errore e se non si ha errore si passa alla  
punteggiatura. Uno legge tutte le somme  
del Mastro ed un secondo per ciascun punto

nelle somme corrispondenti del giornale  
che, con ciò sarà facile scoprire l'errore  
non solo quanto alla cifra, ma anche  
al posto che deve occupare la somma. Co-  
si si sapeva anche se la somma fu por-  
tata al Mastro due volte, oppure quelle

del Dile non sono state portate al Mastro,  
e tanto perché non si saranno punteggiate. Se  
in questa operazione non viene si procede



ad una, seconda punteggiatura segnando le due  
 somme del Mastro, e leggendo quelle del foglio  
 giornale. Gli errori nel Mastro si possono con-  
 correre cancellando a dirittura <sup>la</sup> parte che è  
 errata o con un articolo di storno che annulla  
 nulli l'errore. È evidente che ad attanagliando  
 di quest'ultima operazione non si può con-  
 tener conto nel bilancio di verificazione que-  
 sto della somma errata, ma di quella  
 che annulla l'errore. Quando nel giornale o sp  
 se vi sono somme non trasportate nel cam-  
 mastro con un punto a conto. Anche per via  
 Prospetto di Cassa ed il giornale esercitano per  
 far loro un controllo, perché se tutte le parti  
 me parte nella colonna di Cassa nel gener  
 male sono state trasportate nella Cassa La  
 ad in Dare ad in avere; i totali dovranno fa  
 essere eguali. Dal prospetto di cassa anche  
 di A Meri si rileva.

Totale degli introiti L	24342. 12 ma
Totale dei pagamenti "	9240 24 to la
totale generale L	32612 36



77  
do che questo totale è eguale a quello del giornale  
che da te si registrarà. saranno state esatte. Que-  
sto rapporto di controllo è molto giovevole, perché men-  
te è difficile darsi ragione degli errori  
che commettiamo a lunga data, è facile al con-  
trasto correggere i recenti. E perciò che  
i più commercianti più diligenti usano far  
questo controllo ogni 15 o 20 giorni.

Chiusura dei Conti  
L'operazione di chiusura dei conti indica  
nell'insieme di operazioni che si fanno  
per radare i conti del maestro ed i vari  
contanti per desumere l'attivo e passivo del-  
la azienda cioè quello che resta in denaro  
nel genere di effetti, debiti o crediti.

Caso La chiusura del Prospetto di Cassa si fa  
in tre parti: la prima specialmente se il commer-  
ciante ha fatto operazioni con monete  
estere. Si tratta di fare la somma  
del Dare e dell'Avere e quindi quan-  
do la prima somma supera la seconda,



e questa differenza aggiunta ai pagamenti si  
farà che il totale dei pagamenti farà tale.  
eguali il totale degli incassi. Appoi dunque del  
suo verso in avere coll'indicazione: Fondo di suppl.  
Bilancio. E totali poi si chiuderanno con due pure  
linee e la rimanenza in Cassa si verserà dove  
di nuovo in Dare colla indicazione: Fondo  
di Cassa nuovo.

Dare il Bilancio o chiedere un Progetto  
ad un conto denota il complesso delle op. Fondo  
razioni fin qui indicate cioè somma  
le somme del Dare e dell'Avere farne  
differenza la quale si aggiunga alla parte  
parte minore per fare il totale. Dimostrò bi  
si vede se il denaro esistente in Cassa esiste  
risponde alla somma della Cassa, in caso oppo  
vi fosse differenza si fa la correzione in m  
la parte errata. Ma quando si abbia un  
patulo avere la convinzione che neppure la  
somma venne indebitamente tutta dalla  
Cassa, si figurerà che questa differenza già



78

alla per la misura dei proppetti di magazzino.  
Primo bisogna trovare il valore delle merci  
esistenti in magazzino. Se si sono tutti  
in caso proppetti quante sono le merci esistenti  
in magazzino si saprà la misura delle  
abbiezioni che l'azienda possiede. E per trovar  
il numero basterà vedere di quanto la misura  
della merce centrale sovrasta quella del  
centro già usate. Ma anche qui come per



la cassa non vedendo se in magazzino rispetto  
mente esistono le merci che ripaioz contig all'ora  
giata facendo il bilancio dei prospetti. Qual cosa  
rimanente da verificare per ogni qual prospo  
ta di merce conviene valutarla cioè rispetto  
all'entrate e il prezzo delle merci in mag  
base al loro prezzo corrente. Nelle scritture  
razioni come si procede? La differenza capo  
delle merci entrate ed uscite si scrive in punga  
quere a fine di ottenere il Bilancio per  
queste due colonne ed a questa differenza si sot  
si dà il prezzo delle merci esistenti in base La di  
al prezzo corrente. Compinta questa per  
strazione la differenza tra il valore delle  
le merci uscite e rimanenti ed il valore 1700.  
di quelle entrate rappresenta il guadagno  
o la perdita che l'azienda ha fatto su 1600  
quel genere di merci. Avrà guadagnato se  
se le somme introitate superino le spese qual  
so, o viceversa. Le merci rimanenti in fine con  
gareno si registrano all'entrata dei prospetti



eno nel petto medesimo come se si fossero allora  
 contigallona acquistati ed i totali si chiudono  
 etti, quelle solite due linee. Chiudiamo ora i  
 i quali Prospetti di Magareno di S. Meri. Il Pro-  
 io rispetto del Caffè ci va vedere che restano in  
 ricci in Magareno amara 32 Kg. di Caffè. Enisi  
 e si univano in Usita. Ora passando il  
 enza Caffè tuttora esistente in Magareno su-  
 eriale pongasi di aver trovato 30 Kg. allora que-  
 io per la rimanenza di univiera in dare nel  
 larente la rotoma dei per e al prezzo corrente  
 in bolla La differenza tra il peso computato  
 la per nelle compere e nella vendita e per  
 l'uno di 751. 91 e per Petralia  
 l'altro 1700. Si supponga che la rimanenza è  
 quando venti verificata per lo numero 740 e  
 to su 1600 per il petralia che il prezzo corren-  
 Dagnu te del primo sia di line 102 ai 100 Kg.  
 le spe quello del secondo di L. 80 : 100 Kg. Se  
 Bialli si compiono le registrazioni nei varj  
 i pro Prospetti e volendo riassumere quelle



che ritornano le rimanenti esistenti si tratti  
una

kg. 30 Caffè Gio a £ 270 : 100 kg. £ 81.00

kg. 140 zucchero P. Clavada a £ 102 : 100 kg. " 75.00

kg. 1600 Petrolio di Pensilvania a £ 50 : 100 kg. " 80.00

1635.80

Dal prospetto effetto da esigere si può rilevare  
quali sono i crediti dell'azienda per gli effetti  
effetto che essa ha ancora ad esigere. Per tutte le  
cio' basta osservare gli ef. registrati sotto  
alla entrata e farne il totale. Si verificano  
pois se questi effetti sono esistenti in base il  
tagli. Le registrazioni che hanno luogo  
in questo prospetto secondo alcuni non debite  
si fanno, e vedendo altri si notano prima del  
gli effetti rimanenti non usiti e poi aggiunti  
descrivono di nuovo questi effetti sotto l'insieme  
tino registrato, raccogliendoli tutti in un  
stesso luogo. Analogamente si procede per il  
prospetto effetti a pagare, perchè gli effetti  
che rimangono a pagarsi si saranno registrati



trattato solo in usita, e perciò bastona farne  
il totale per pagare il debito dell'azienda. Ho  
Stando applicare queste norme ai propositi  
di Meri si trova che effetti ad exigere non  
800. ne hanno e per gli Sp. a pagare ne han-  
35. 80 no che indica il suo debito in effetti?  
Diciamo al mastro. La misura dei con-  
ter gli si può ottenere semplicemente quando  
Delle somme da registrarsi nei varj an-  
ti sono state in essi, la loro misura si  
può ottenere in un modo assai sempli-  
ce. Se il mastro ha potuto conteggiar gli  
interessi corrispondenti alle somme  
debite o in credito non si ottiene la misura  
del mastro, Se prima non si sono an-  
te pagati questi stessi interessi. Ora non  
bisogna come si debba fare questo computo.  
Si viderà per chiudere i conti basta addizio-  
ne delle somme scritte in Dare ed in A-  
ffettuere. i totali ottenuti si scrivano in un  
registro sempli- e si fa la loro differenza



che costituirà ad il debito ad il credito a suo conto.  
Dare la differenza sia posta in Dare ad debito  
avere. La differenza si scrive da quella parte l'1  
to del conto ove il totale è minore aggiungendo  
d'ottenere il bilancio delle somme. Se conti  
questa differenza si desse scrivere in Credendo  
allora ha l'indicazione Debitore per un  
bilancio o debito per bilancio. Dopo ciò han  
si sommano le somme e si chiudono sia  
con due linee e la differenza trovata in Dare  
porta dalla parte opposta del conto basterà  
che è stato chiuso con due linee ed allora invece  
sia scritta in Dare si scrivereà Debitore del  
in conto nuovo ed in avere Creditore del  
in conto nuovo. Lo stesso procedimento si  
si tiene per conti collettivi, se non che si ha  
riferire in C<sup>o</sup> nuovo il Bilancio attraverso  
nuto non si dovrà portare una sola che due  
somme complessive ma si dividerà e darà  
indicare i residui debiti e crediti di opera  
qui detta che sono ricordati in questo chiuso



21  
adesso conto. Sommando assieme tutti i residui  
de' debiti del mastro si avrà il totale del debito  
ella quale l'azienda ha in conto corrente. Som-  
mando assieme i residui crediti dei varj  
conti si avrà il totale dei debiti che l'a-  
zienda ha verso ogni singolo corrispondente  
per conto corrente. nel mastro di A. Meri  
non hanno due salienti. M. Bardo e L. Do-  
ria. nel secondo tanto in dovere come in  
dare si somma la stessa somma per cui  
tanto basterà tracciare due linee. Per Doria  
dall'essere il totale del Dare è £ 6348 quel-  
lo del debito è £ 1424 - e la differenza sa-  
rà £ 4924 e dovrà versarsi in avere  
mentre all'indicazione. Debitore a conto nuovo.  
La misura dei conti del mastro non  
avviene alla misura generale ma an-  
che durante l'anno può richiedersi tal-  
volta di qualche conto ed anche allora si  
opera colle norme date.  
Chiusi i varj libri e corretto le restanze



per metterle a confronto coll' Inventario. Ma Terzo  
 Com. può formarsi un Bilancio in cui le spese  
 attive e passive si descrivono per categorie  
 generali e per articoli. Sindi si computano l'anno  
 loro titoli per vedere il capitale netto. Devesi  
 l'arrenda ad il deficit che presuppone. Si un  
 confronto a questo capitale netto con gli  
 lo dell' inventario formato nel periodo d'anno  
 precedente della gestione per vedere il guadagno  
 o la perdita fatta in questo  
 suo periodo. Questo è appunto quanto  
 può darvi la semplice scrittura. Si ammette attive  
 marciante vengono alla chiusura del  
 bre e formazioni del bilancio al 31  
 dell'anno. Alunni p.o. al 30 Novembre  
 o 15 dicembre e vi per attendere un  
 giarura al numero di operazioni  
 si devono fare alla fine dell'anno  
 non potette fare se fosse distretto dalle  
 formazioni del Bilancio a chiusura  
 Libri. Per tutti questi lavori ora non

1	Don
1	Tom
1	Me
1	Poff
2	Zuc
102	
3	Per
3	Cr
1	Da
4	M
	Var



rio Materella solo il Com. ma i suoi am-  
ministratori gli allungano la fatica senza poi  
aver inteso che i Com. hanno l'uso alla fine  
l'anno di spedirsi i conti correnti recipro-  
ciamente. Questa pratica vuol essere  
sempre mandata perché affrettata e vantag-  
giata. Tassiamo ora un esempio del Bil-  
ancio esistente compilato da A. Meri per la chiusa  
del 31 del suo libro.

### Bilancio

Conto delle attività e Passività di A. Meri di Venezia esistenti al 31 D. 1813

#### Attivo

31/10/13	Denaro		14971	88
	1 Fondo esistente in Caffe il B. di B. e spiccioli	14971	88	
	Menanzie			
	1 Caffe No 49 30 a L 270 i 100 Bg.	81	-	
	2 Zucchero 1.° d'Oranda H. log. 740 a L 102 i 100 Bg.	754	80	
	3 Petrolio Pennsylvania H. 1600 a L 100 i 100 Bg.	100	1635	80
	3 Crediti in C. C.			
	1 Denaro di Treviso residuo conto	4924	4924	-
	4 Mobili			
	Valore di quelli esistenti	1150	1150	-
			22681	68



# Passivo

1	Obbetti a esigere			
1	di 1. M. di Acquarone dall' O. Caro			
	al 29 Marzo	L	2500 -	2500 sequi
	Ricogliendo			
	Totale delle attività		226 81 68	
	Totale delle passività		2500 -	
	Capitale netto al 31 ottobre		201 81 68	

Lo sottoscritto dichiara veridico il giroconto qui  
 Bilancio e conforme alle registrazioni autografe  
 che trovansi agli altri libri del detto  
 commercio. In fede Allegato  
 Lucita bilancio poi patto in foglio un  
 tanto viene registrato nel libro Inventar  
 rio del Commerciante. Dovendo a  
 fronte il capitale netto al 31 ottobre  
 L. 200.00, si trova che il guadagno netto  
 di R. meriti fu di L. 181. 68. Se si vuole  
 poi sapere il risultato della sola Azione



2500  
93  
dal Com<sup>te</sup> non verrebbe anche tener conto  
delle L 150 spese per la sua famiglia. Il  
metodo di scrittura semplice si studia di  
seguire tutte le modificazioni che avve-  
gono nelle varie categorie di attività o di  
passività dell'azienda. Eppoi un Com<sup>te</sup>  
che ricorda secondo questo sistema le ope-  
razioni non troverebbe nei suoi libri né  
l'utile né il danno provenutagli in di-  
una data categoria d'oggetto; ma egli solo  
può conoscere o l'utile o il danno avve-  
nutoagli in un tempo e non può rinnovare  
né di sé che alla misura dei conti o della for-  
mazione del bilancio. Pertanto si può  
dire che il metodo di scrittura semplice  
non ricorda nei varj loro aspetti le ope-  
razioni del Com<sup>te</sup> e l'elemento che dà  
la misura se è il guadagno o la perdita  
netta che per esso si conseguita. Il tener con-  
to del guadagno o della perdita delle  
varie operazioni è posto in evidenza si



nei libri dell'azienda o la condizione prodotta  
ma che debbesi ricorre ad un metodo nuovo  
di registrare che serva di riparare gli errori  
inconvenienti della scrittura semplice. Proponiamo  
utili che il Com. ricorra nelle sue operazioni  
si determini un aumento nel Capitale  
per netta e viceversa le perdite o spese doppie  
minuano una diminuzione, per cui  
somme e le altre potessero tenersi  
un Prospetto che riguardasse in ogni tempo  
po il capitale netto del Com. posseduto abbian  
in un dato giorno, quale esso capitale ha tra  
risultato nel suo complesso senza dover essere  
alle varie categorie di attività e passività  
che lo costituiscono. In esso Prospetto  
spese si registreranno in seguito le entrate  
di riparazioni che il Capitale stesso subisce  
o perdite guadagni o per le spese che si fanno  
non in giorno si verificano. L'introduzione  
zione di questo Prospetto fra i libri del  
del Com. si estende ad una serie di libri



81  
ne modificazioni nelle scritture del Com.  
metadone. Tali che per mezzo di esse dal meto.  
d'inglese di scrittura semplice si arriva ad una  
Orografia tale da soddisfare ai bisogni di  
operare qualunque aritmetica si giudica come una  
Capitulatione & questo metodo si o' la scrittura  
se doppia.

## Del metodo di Scrittura Doppia

### Nozioni preliminari

Il metodo di scrittura semplice quale noi  
adesso abbiamo studiato fin qui segnando  
le tracce da' più autorevoli autori si  
presenta con un apparato di conti e di li-  
velli non lievi, e dalla forma convenien-  
te si studia di tener nota di tutte  
le modificazioni che avessero nella  
costanza del Com. Eppure un Regiam.  
di che non fosse operazioni secondo que-  
sto metodo di scrittura, invano contreb-  
bano nei libri mai quel denaro ad utili  
e di che sia venuto da un seguito di opera



sian compilate e riferentesi ad un medesimo  
simo oggetto. Solo egli può conoscere l'util ter-  
tile ed il danno nei titoli verificatosi per lo  
in un periodo di gestione o in amministrazione  
gli è possibile di attenuare se non di eliminare  
il lungo e tedioso lavoro della misura di ripa-  
dei libri.

Che se egli volesse sapere qual è il risultato per il  
mento di un solo affare o in complesso di qual  
affari, o dovrebbe tener conto separatamente dei  
o compiere ricerche laboriose sempre ed esse  
spesso infruttuose.

Per conseguenza quasi adunque a scriverne  
che i titoli metano di finitura non s'incorporano  
compiutamente nei vari di loro aspetti destina-  
te operazioni del commerciante. E l'elemento  
mente che per esso si trascura è il guadagno  
o la perdita che consegue dal proprio  
l'atto compiuto, o il più importante per lo  
tutto, come quello che vale a segnalare il dan-  
negliante la convenienza o non convenienza in



in aumento di ripetere l'operazione ricordata.  
 e l'alt. tener conto di questo elemento ed il  
 ricato, posto in evidenza è pertanto la variabi-  
 lizzazione prima che debbesi recare ad un  
 Degrado di fruttificazione che si propaga  
 su vari ripari alle imperfezioni del meto-  
 do di scrittura semplice.

risultato, poiché è manifesto che gli utili, i  
 e quelli risultano dalle operazioni compiute  
 arate del numerante vanno in aumento  
 del suo capitale, mentre le perdite  
 e le spese ne determinano <sup>una</sup> diminui-  
 zione, così gli uni e le altre potrebbero  
 ricordarsi in un prospetto che fosse  
 destinato a tenere in evidenza l'andam-  
 e l'elementare del capitale netto, o nel quale  
 si avesse a notare il capitale  
 del proprietario dal negoziante in un dato  
 tempo cronologico, ma anche in un  
 lamento che la sua entità si giar-  
 no in giorno subire. L'introdurre



sione di un tale Prospetto per il lib. di ma  
del Cammeriante costituire l'operato  
più importante di tutta quella lunga  
ga serie di modificazioni, per modo  
so delle quali dal metodo di scrittura  
Tuna semplice si giunse ad un semplice  
tema variabile di registrazione avato  
e tale che soddisfa ai bisogni d'una  
qualsiasi amministrazione d'ordine  
la più semplice alla più complicata  
cata.

L'appartiene ricordare qui come nel  
metodo di scrittura semplice, quando  
se io ho esposto seguendo le mappe  
me dei più accreditati autori, l'opera  
maggior parte delle operazioni d'ogni  
parte dal cammeriante vengono  
registrate in due prospetti o conti d'ordine  
si.

Una colonna di mercanzie o consisten  
te si nota all'entrata del prospetto d'ordine



e di magazzini relative alla merce in  
 operata, ed all'uscita del prospetto di  
 cassa. Quei magazzini hanno una data  
 di mercanzie, si registra la data  
 di vendita all'uscita del relativo pro-  
 spetto di magazzini, ed il denaro ri-  
 scontrato all'entrata del prospetto di Cas-  
 sa. Se si acquista merce a negozio  
 e determinando il debito <sup>all'</sup> avere del conto  
 in aperto al compratore, e la merce in-  
 operata all'entrata di un opportuno  
 nel prospetto di magazzini. E quando si  
 acquista a negozio il credito acquistato si  
 registra nel conto del compratore e la  
 merce venduta nel prospetto del ma-  
 gazzino.

Le somme che il negoziante trasmet-  
 te ai suoi corrispondenti, o vice-  
 versa, o ad al saldo di debiti pre-  
 esistenti, si notano nel conto di quei  
 corrispondenti, e nel pro-



Di Cassa. — E così di casi di malte alle spese, se  
rioni

Ma i fatti pei quali quegli a cui appartiene  
tiene l'Azienda Commerciale se capovolgono  
stabilisce il capitale o l'aumento dello stesso  
destinare ad essa somme o valori in natura  
si registrano che una volta sola nel due  
prospetto di Cassa, ed in quegli altri documenti  
relativi ai valori incassati.

E così pure le somme ad incassare che sono  
prelevate e dei quali viene il capitale delle  
dell'Azienda non si registrano che una  
volta sola nei prospetti destinati a tener  
tenere in evidenza quei valori in natura  
incassati.

Così ancora gli interessi scaduti a  
vano ad servizio di un corrispondente bazar  
non si registrano che nel conto di quante  
sti, e le somme che vengono al rimborso  
scaduti sia come interessi su fondi pubblici  
pubblici o su obbligazioni industriali o



87  
tre parti, sia come dividendo di azioni, non si  
scrivessero che una sola volta all'ora.  
l'appunta del prospetto di cassa. E sono  
sempre in atto e l'atto di operazioni le qua-  
li si fanno anche seguendo il metodo di unit-  
taria scrittura sempre si ricordano bene in  
nel due prospetti, ma per somme diverse. Se  
allora un corrispondente debitore paga un suo  
debito prima che nulla, ottenendo uno  
sconto, l'operazione si nota bene in due  
volte ma per somme disuguali; peroc-  
ché anche nel conto del debitore si pone l'in-  
debito debito, nel prospetto di cassa solo  
si nota la somma esatta. Nella parte di som-  
ma che costituisce lo sconto non si è  
disprezzata che un solo prospetto. An-  
che pagamente nel caso in cui il nome-  
re disuguali paghi anticipatamente un  
debito ottenendo uno sconto.  
E se due si comperano una cambiale scatta-  
ta dalla si ricorda bene l'operazione in



Due prospetti, ma in quello degli affari se  
ad elegere si nota l'intera somma, se da  
nel progetto cassa passata, o se si  
gata. lo vuole non si nota che in un profilo  
solo prospetto.

Quando un commerciante compra per un  
tanto allora una partita di meno per il suo  
a debito del committente l'intera somma  
una spesa, e la ammissione che soltanto  
ge, ma mentre le altre parti del prosp  
bito si notano anche in altri prospetti  
Se quest'ultimo attore non si magli  
anda.

ad altri e medesimi casi potrei accettare  
nare, ma nel fatto, sembrandomi che capital  
quelli adatti bastino a provare una re  
seguendo il metodo di scrittura sentite  
storie, si notino in due prospetti o in parti  
diversi tutte quelle somme e partite  
di somme che non riguardano la quel  
stituzione del capitale gli aumenti oltre



28  
i affari le dimissionarie, che indipendentemente  
dai risultati dell'azienda commerciale  
si portano ad esso, le perdite ad i  
un profitto che provengano dall'azienda  
stessa. Queste somme che segnano il  
permanere del capitale ossia della azienda,  
e poi i suoi aumenti incrementi e decrementi  
non si registrano che una volta sola  
che stante, e nell'uno o nell'altro dei rami  
del Prospetto dei conti.

Il prospetto ora è manifesto che l'aggiungere  
i rami altri conti o prospetti uno nel qua-  
le si raccolgono tutte le somme che par-  
teggiano una modificazione all'entità del  
capitale, rende possibile anzi necessaria  
la registrazione d'ogni somma, o di  
sentite le sue parti in due prospetti o  
contenute distinte. D'onde il nome di  
struttura doppia o partita doppia o  
laquel metodo di registrazione che adatta  
mentre i conti personali ed i prospetti



riguardanti le varie categorie di attività  
vita, un prospetto ad una partita che ne dà  
colga o riassume tutte le somme che da  
segnano costituzione, aumenti o di tan  
minuzione del capitale dell'azienda. Invar  
Due avvenire ed avviene infatti in pratica  
tua, che quest'unico prospetto o conto unico  
del capitale sia il riassunto di altri conti di  
conti o di altri prospetti, nei quali sono  
comentano distinte categorie di rendite  
dite o di spese, o sia di aumenti o di min  
diminuzioni di capitali. Ciascuno di più  
di questi prospetti subalterni indicherà  
allora il risultato delle operazioni in  
portarsi ad un solo oggetto o ad un  
sola categoria d'oggetti, mentre quello  
generale in cui essi stessi vengono riuniti  
vanti regnerà il risultamento unico  
plevo di tutta l'azienda.  
ed in questi conti parziali o nel conto che  
che li riassume da tutta l'operazione



82  
di altro metodo di scrittura doppia per essi  
che non lo era differisce essenzialmente dal me-  
to di scrittura semplice, per essi soli  
e di tanto in quell'ora l'avanzar  
indagavano si sono sforzati gli eruditi di  
intraprendere l'origine di questo metodo  
di scrittura. Come tutti gli altri tra-  
tti dell'umana intelligenza, che al  
ultimo non fu il posto di una mente sola,  
di semmai il frutto delle ricerche di molti uo-  
mini e dell'esperienza di molto tempo.  
Il primo passo ed il più decisivo fu quel-  
lo di ridurre a calcolo che primo s'indus-  
se a tenere in separato quindici nota  
e un solo capitale e delle modificazioni  
che man mano andava subendo nella  
sua entità. E questa operazione è trop-  
po semplice e troppo naturale il deside-  
rio a cui soddisfa per poter asserire  
che anche nell'antichità non vi sia sta-  
to un qualche Megariente d'ingegno



che l'abbia compiuto. Tuttavia non  
può revocarsi in dubbio che le forme gran-  
dissime e convenzionali che ora sono usate  
adattate non si applicarono prima che fa-  
cevole del magnifico. I bambini per l'origi-  
nari, che pure esercitavano un'arte  
merito altissimo in tutte le parti del  
mondo che allora non cessava, non avevano  
no in fine all'anno 1343, epoca memo-  
rabile del loro fullimento, adattate a par-  
te metodo, anzi tenevano la scrittura  
zione in modo assai prolisso ed intrica-  
ciata, come ne fanno fede i registri di Man-  
si rimangono delle Case Peruzzi e  
Alberti. Qualsi da taluno che Luca suo ge-  
Pacciolo di Siena (forse lo stesso che il  
qualche autore ricorda col nome di Luca  
Luca Pacciolo frate dell'Ordine dei Te-  
minari, di Borgo e Seputro che il Luca di  
sanova chiamò. Tra Luca del Borgo e  
Questo secondo il Casanova era ingegnere



90  
e maestro matematico autore di un'opera  
grande di aritmetica e di geometria.  
Non si voglia credere al Pagnini, non vorrebbe  
far risalire ad una molto anteriore  
l'origine della scrittura doppia, imper-  
ciocchè egli in un proscritto sull'ammi-  
nistrazione del Regno d'Italia dice  
avere che abbia trattato nel 1432 i registri del  
Comune di Firenze erano tenuti in  
due parti doppie. Sia il primo scrittore  
che abbia trattato di questo metodo, e l'  
opera sua sarebbe stata scritta nel 1494-  
che Manroni Domenico pubblicava nel 1540  
un libro scritto col titolo « Quadro doppio col  
quadrato » composto ed ordinato secondo  
il sistema Veneziano. Il metodo di  
scrittura doppia trovasi congiuntamente  
esposto nell'opera di Moise Casanova  
il Cittadino Veneziano, intitolata « Specie  
Borghese » di tutti i modi ed ar-  
gomenti di scrittura ».



Campani l'arghe vedute a condizione tanto  
maggiore fosse il metodo di scrittura  
doppia di Angelo Pietra Genovese il  
nato dell'Ordine di S. Benedetto nel  
quindici agli canonici, stampato nel  
1586 in Mantova.

E poi fuori di dubbio che il sistema di  
scrittura doppia debba interamente  
l'ingegno Italiano, ne gli stranieri  
negano questo merito, imperocchè essi  
chiamano tuttora il metodo di scrittura  
doppia, metodo italiano, e nell'applica-  
to adottano in buona parte le frasi  
e parole della nostra lingua.

Fin dal suo nascente questa maniera  
di scrittura viene ricevuta l'appellato  
na di doppia, che ancora immutata  
fino all'età nostra.

L'espressione di metodo Veneziano  
data dal Manuziale, tende a provar  
come per avventura debba esser  
Veneziana.



zione tanto di avere prima di ogni altra città  
 Italiana migliorati gli antichi e disadatti  
 e di un modo di registrazione, ma non fu a  
 el suo data da altri. E fu solo di recente che  
 to nell' alcuni autori uolero tentare di rial  
 rare i tal nome. Così il Marchetti ed  
 a di Villa vorrebbero che si adottasse la  
 to di denominazione scrittura completa, il  
 di Bondoni nel suo Manuale di Ragione,  
 esse riod sostituisce all' epistola doppia quel  
 scritto di comprovante, il Cambry Digny  
 chiama la scrittura doppia, scrittura  
 as comparata omniassante per esser uenuta  
 si a fare una comparazione fra ciò che  
 iera uno deve avere, e ciò che deve dare, e  
 l'altre infine uso taluno l'appellativo di  
 scrittura a doppio riferimento, tal  
 altro quello di scrittura bilanciante  
 iano o per bilancio.

La ragione che spinse i sunnomina  
 di scrittori a proporre l'abbandono di



una denominazione da più facile e univ  
versalmente adattata, si cominciò a  
tutte nel desiderio di usare tal nome  
del non averne od aumento o dupli  
cazione di lavoro in confronto a que  
lo richiesto dalla scrittura semplice, giacchè  
mentre può piuttosto asseverarsi che negare  
quando il metodo del medesimo ora  
dinare, le registrazioni, oltre che  
cardino in modo più compiuto le op  
razioni, sono anche più brevi e sp  
dite.

Ma anche si provarono a definire  
il metodo di scrittura doppia.  
F. D. Breglia che trattò della scrittura  
doppia nel 1751 che era « quella la  
quale dà relazione del debito al credito  
e del credito al debito ponendosi la par  
tita in due luoghi, in un sul libro chiam  
maestro e grosso si appella cioè a debito  
chiamando il credito, ed a credito si chiama



li univendo il debito. »

92

dicendo analoga a questa è la definizione che  
dà il Marten <sup>134</sup> peranche dice:

La tenuta dei libri in partita doppia  
è l'arte di inscrivere sopra differenti re-  
gistri; un ordine e metodo, secondo le  
regole prescritte o ricevute, tutte le opera-  
zioni indicando in ciascun articolo al gio-  
nale sul mastro le due parti contraen-  
ti (debitari e creditori) ad i conti  
e speche ne tengano il luogo. »

Queste definizioni alludono a molte  
cose secondarie, a conseguente, non alla  
essenza del sistema, alla causa che ren-  
de necessaria la doppia scritturazione,  
e la che è il fatto per cui in uno o più pro-  
prietà si tiene in evidenza l'entità  
del capitale, e le perdite ed i profitti  
che vanno mano che vengono accetati. al  
posto, la scrittura doppia anziché  
una scienza, come a taluno piace



chiamarla, o un metodo; ed un metodo non si definisce, si descrive.

È nulla più che un'esagerata iperbole, e la definizione che ne dà il Bondonio, il quale dice essere la scrittura Doppia un sistema di tenere i conti, completo, perfetto, ed infallibile.

Costantemente però d'esagerazione ne prendiamo quando scrisse:

"La scrittura Doppia non saffre dati falsi; o per se stessa e malgrado l'opposizione del contabile la dimostrazione della verità o della falsità de suoi propri dati."

Tale è dico l'incorrottezza di questa scienza che ho dichiarata nel mio sistema di contraddizioni economiche la più bella applicazione della metafisica moderna."

Vedremo in progresso di tempo quante parti convergano a tagliare a queste



metodo di scrittura d'istruazione, perchè abbiano  
 a dare una vera idea del metodo di  
 scrittura doppia, il quale, se è veramente  
 il migliore fra quanti si siano fin qui  
 ideati, non essa però di essere fatta  
 ad umana, e perciò stesso possibile di  
 errare.

(1) Luca Danieli (De Computis et Sum-  
 ptibus - Venetia 1494) e nell'altra?  
 Luca Danieli perfetta dei Mercanti - Venezia  
 1504.

(2) Dagnis. (sull'amministrazione econo-  
 mica del Regno d'Italia - Firenze  
 Mariani 1862.

(3) Marchi's Tr. - L'ingegnerista, o vero  
 la ingannevole teoria intorno al  
 sistema della scrittura doppia - Padova  
 1867.

(4) Breglia B. L. - (L'idea della scrittura



avvero Trattato della scrittura Doppia  
Baronale Napoli 1751.

(5) Mortens (Cours des sciences commu-  
niales M. Hare 1867-

---

Teoria  
Ho  
Libr  
form

Ho  
tura de  
nere i  
la cosp  
ti o de  
her il  
to le  
biap o  
impor  
E p  
d dare  
partit  
Conti  
arsi co



Teorica della Scrittura doppia

94

Conti — Prima loro Classificazione  
Libro Mastro — Libro Giornale —  
forma degli articoli di esso — Prima  
Nota

---

Ho detto come l'essenza del metodo di scrittura doppia si compendia nel fatto di tenere in evidenza in separati prospetti la costituzione ed i successi in incremento o decrementi del capitale. Dirò ora che il bisogno di rendere più chiare queste registrazioni suggerì altre modificazioni, di forma venti, pur tuttavia importantissime.

E primamente si trovò opportuno di dare ai vari prospetti ed alle varie partite un'unica forma, la forma dei Conti. — In luogo delle parole entrata e carico e che seguendo il metodo di



Scrittura semplice si sogliono porre altri elen-  
capo alla pagina sinistra di ogni prospetto  
spetto di magazzino, di cassa, o d'effetti, e in  
nella quale si notano gli aumenti avvenuti  
nuti in quella categoria di attività che il prospetto  
Prospetto viene in evidenza, si usò la parola Con-  
la Dare. — Analogamente alle parole uscita, scarico etc. si sostituì la voce Avella.  
A questi due vocaboli si attribuì per tal modo  
modo un significato più esteso, non solo per  
doperandosi essi soltanto per indicare  
il debito od il credito di una persona della  
ta, ma eziandio per segnare qualunque  
aumento o diminuzione che avvenisse  
in una qualsivoglia categoria di  
getti dal cui insieme risulta il patrimonio  
monio del commerciante.

In secondo luogo apparve costante  
niente, di non ricordare, eziandio nei  
prospetti di cassa, di magazzino e d'effetti  
effetti che i valori; potendosi gli altri



re altri elementi tenere in evidenza in op.  
ni opportuni libri ausiliari.

Trasformati così in veri conti aven-  
ti ad identica forma, tutti i vari prospet-  
ti si anziché porli in libri separati si tro-  
va più comodo di collocarli nel mastro af-  
fermando ai conti dei corrispondenti.

Quella scrittura semplice il mastro non  
comprendeva che conti di persone o  
non di società debitrice o creditrice e poteva  
adesso giusto nome chiamarsi il - libro  
delle ragioni, cioè delle Dittie - nella  
lunga scrittura doppia esso diviene il vero  
libro dei conti - e presenta la fin-  
di tutti ordinata di tutte le operazioni  
prompiute dal commerciante. Così  
anche quelle aziende che non pote-  
vano nella scrittura semplice tenere  
i prospetti di magazzino per la  
molteplicità delle merci, sono po-  
sti alla possibilità d'adottare con



ti particolari per ricordare le somme usate in  
ceute nelle vendite od adoperate nelle barre  
compere per dedurre poi il valore dedotto a  
merci che rimangono in magazzino e in

Ma quantunque identici nella forma a  
i vari conti del maestro, presentano tut-  
tavia differenze più o meno appariscenti  
ti nella sostanza

Anzitutto conviene farne una gran pat-  
te di divisione distinguendo i conti che si riferiscono  
aprono al patrimonio dell'azienda, e di  
quelli che s'aprono all'azienda in sé stessa  
conti della seconda classe, riassumono loro  
sole somme che indicano mutazione di  
valori non relativamente ad ogni singola  
categoria di oggetti, ma al loro uso che  
fanno e sono conti che riguardano l'azienda  
medesima, o se vuoi il soggetto  
to d'esso che ne è il proprietario. In  
Si quindi il capitale netto originario e in sé,  
gli aumenti in esso avvenuti si nota, pe



medesimo in avere, le diminuzioni si ricordano  
nel dare; per cui dare ed avere corrispon-  
gono a passivo ed attivo, ed il conto potreb-  
rebbe intestarsi dal proprietario dell'Azien-  
da per se stesso.

Invece i conti della prima classe  
si riferiscono agli oggetti di cui è costituito  
il patrimonio e si dicono conti  
patrimoniali, per cui ciascun conto  
che riguarda un oggetto od una cate-  
goria d'oggetti determinati, sieno es-  
senti beni stabili, mercanzie, carte va-  
rioni, numerario od anche debiti o  
crediti in conto corrente e dipenden-  
ti da effetti, e ricordano le mutazio-  
ni che avvengono nel valore d'essi in  
seguito a comprate o vendite, pre-  
pagamenti, recuperi etc.; — questa spe-  
cie di conti considerata tali oggetti, non  
è in se, ma relativamente all'Azien-  
da, per cui le attività verificate dal



commercianti in un dato giorno e gli aumenti  
avvenuti dappoi; nonchè le diminuzioni  
di passività si registrano secondo la  
parola Dare; e le passività originarie  
o le diminuzioni d'attività si scrivono  
in Avere. Seguendo la denominazione  
suggerita dall'Abeni nel suo trattato pro-  
contabilità delle aziende rurali distingueremo  
i conti della prima classe conti del-  
l'attività, quelli della seconda conti dell'attività  
soggettivi e conti dell'attività passiva. Per-  
tanto le passività registrate in Dare, le attività  
in Avere; i conti dell'attività passiva le attività  
no disposte viceversa.

Sottraendo il totale del Dare dal totale  
primi del totale dell'Avere si ha il capitale  
netto, che si ottiene dai secondi  
sottraendo il totale dell'Avere dagli  
lo del Dare. I conti patrimoniali  
ed i conti aperti all'azienda in Avere  
sono contropartite, perchè il patrimonio



97  
e glorio si registra nella sua totalità nei  
le debiti e nelle sue parti nei primi se  
secondo gli elementi che lo costituiscono  
I conti oggettivi possono essere de  
rivati a tenere in evidenza i valori  
ma alcuni l'Azienda esercita il diritto di  
tutta proprietà p.e. denaro, beni stabili,  
chiosifici, merci etc; ovvero a ricordare  
i conti debiti od i crediti verso una persona  
onde verso una ditta, le attività e le pass  
tute della Azienda in relazione ai fuori  
re, le vari corrispondenti, per cui si di  
le distinguono due specie di conti  
oggettivi - conti aperti ai valori o  
re dei patrimoniali, ed in - conti aperti  
il cui corrispondenti o personali  
le conti. È inesatto il dire, come fa qualche  
dautore, che un conto personale indi  
riale la relazione complessiva di debito  
in credito in che un corrispondente  
si trovi col commerciante, perché ad



stessa persona si possono aprire più conti  
ti per registrare separatamente le spese  
verse categorie. La scuola francese patri-  
suddivide poi i conti patrimoniali in con-  
porti ai valori posseduti dall'azienda; De-  
in generali e particolari secondo che  
Si riferiscono a più categorie di valori. De-  
o non ne considerano che una sola se font-

I conti personali poi di conti individuali  
viduali quando sono aperti ad una persona  
la ditta, collettivi quando ne comprendono  
dino più d'una, cioè quando ricordano  
no una serie di debiti e crediti, come nella  
conti ai corrispondenti, ai creditori e  
ai debitori diversi.

Alcuni di tali conti collettivi possono  
no suddiversi in conti individuali, que-  
sto è invece impossibile per altri, per-  
chè le persone debtrici o creditrici sono  
no più d'una.

I conti soggettivi sono detti, dai francesi



92  
più conti del Proprietario, dal Villa e dai suoi  
te le equi conti riassuntivi. I conti  
e i patrimoniali sono da taluno chiamati  
i conti dei Consegnaarii o Depositi  
più; dal d. Anastasio e da altri mol-  
to che seguirono le medesime conti  
valori Depositi, egli stesso conosceva la  
solare fattura di tale definizione che può  
si intendere per la Cassa, per il Magazzino, ma  
non vale per conti aperti agli stabili  
e però egli non sapeva correggere la sua  
denominazione.

come nella scrittura doppia l'atto del porre  
della somma dalla parte del dare si  
indica con una delle seguenti espres-  
sioni:

li, Addebitare un conto  
i, per porre, scrivere, registrare a debito di un  
trui conto. Ed ancora:

Fare un addebitamento al conto  
dai ricovera le frati — accreditar un



conto, potere etc. a credito d'esso, fargli, per  
un'accreditamento. — indicano il tipo di ta-  
rimento di una somma all' avere di un  
un conto. — Questo si tace la parola dato la-  
to e allora si dirà accreditare la cassa, o non  
debitare il magazzino, fare un'addebitamento  
agli effetti ad esigere, porre conti a  
a credito del Sig. N. etc.

Questo però non significa che si creda re-  
sponderanno la Cassa, le mercanzie, gli effetti per-  
ti veramente suscettibili di diritti ed obblighi,  
obblighi, d'crediti e debiti, ma si vuol spes-  
indicare che od è posta una somma nell'ac-  
essi al dare od all' avere: taluni vor-  
rebbero bensì personificarli, supporre che le  
l'esistenza d'un cassiere, d'un mag-  
ziniero responsabile del denaro o del dare d'  
le merci, per cui tali conti personali e conti  
aperti al cassiere od al magazzino si  
nei quali si scriverebbero al dare gli  
aumenti d'quelle date categorie d'istanze



farebbero, perchè si accrescerebbe così essi il debi-  
tore di tali persone, all'avere le diminuzioni  
che si considerano come accreditamen-  
to della diminuzione del debito.

Ma, non si considera in tal caso il giusto  
debito delle cose, e val meglio riferire i  
conti agli oggetti senza personificarli,  
tanto più che se in <sup>una</sup> casa si fos-  
sero realmente tali depositarii, il conto  
li esposto ad essi sarebbe diverso dal conto  
che è posto alla categoria di valori d' cui sono  
collo specialmente responsabili, ed il conto  
in tal caso sarebbe diverso da quello di  
una casa, perchè si affidano al Casiere, in  
borrache le carte valori, gli effetti &c.

Chiamasi conto debitore quello al  
quale si registra una somma,  
e conto creditore quello in cui una som-  
ma si scrive in avere. I conti aperti al  
casiere non differiscono nella fo-  
rma d'istanza dai conti aperti ai valori, per-



che si gli uni come gli altri considerano le  
modificazioni avvenute ai debiti o ai trasferi  
crediti o ai valori d'ui l'Azienda puo' stata,  
proprietaria. La differenza si disse  
solo in ciò che i conti aperti alle aziende quasi  
possono presentare risultati negativi, per qua-  
lità, ciò che negli altri non può avvenire  
mai. Del resto nemmeno i primi non si deb-  
bono considerare conti aperti a persone, anzi  
perchè torna più conveniente conside-  
derare tutti i conti come aperti ad agenzie  
e ricordanti o le modificazioni dei con-  
ti o quelle dei crediti o debiti dell'azienda  
che se si considerano quei conti, a  
ti che diconsi aperti ai valori, si vedrà che non ra-  
in tal modo si può trovarsi in grave imbar-  
paccio, come si trovarono gli antichi d'ue-  
i quali considerarono come valori gli effetti  
effetti da esigere e quelli da pagare, ed al-  
l'imbarazzo fu maggiore per questi  
secondi, perchè essi non seppero più operare



100  
rannolare, come, trattandosi d'valori, si regis-  
te od affessero prima all'uscita e poi all'en-  
trata, e dovessero supporre una persona che  
paga ed i disse ironicamente da saluto, che non  
rendessi i loro errori, cambial pagatore,  
tutti, a quale si accreditasse dei debiti che affu-  
o avesse e si addebitasse dei crediti, e meglio  
non dei debiti che paga. L'introduzione dei  
personali soggetti propri dell'azienda se  
contasse che ogni somma o parte di somma  
d'aggregativa ad un'operazione commercia-  
le compiuta dal Negoziante si dovesse  
registrare in due luoghi e prospetti di  
contesi; anziché poiché tutti i prospetti so-  
no raccolti nel Mastro, ogni somma o  
parte di somma si registrerà in due con-  
ti diversi del mastro; ed è facile vedere  
dove essa dovrà registrarsi in un con-  
to al Dare, in un altro all'Avere.  
In questi Supplimenti se trattasi d'una semplice  
operazione d'Scambio, si dovrà fare



una registrazione nel conto aperto a quel debito  
la categoria d'oggetti in cui avviene l'aumento  
diminuzione, in Dare, e nel conto d'quel intere  
la categoria d'oggetti che subì un aumento totali-  
to in Dare: che se poi trattasi invece d'un in-  
scambio a contanti, si registrerà in Dare per  
od Avere del Conto Cassa, in Avere il con-  
to Dare del conto degli oggetti scambiati, e così  
condochè essi subiscono aumento o dimi-  
nuzione. Se poi trattasi d'una rendita annua  
scade a favore del proprietario, d'un profitto  
fatto ch'egli deve raccogliere ad un certo de-  
terminato tempo, si potrà fare una sua o-  
gistrazione in Dare del conto aperto a un  
alla persona che deve pagare la rendita an-  
nuale, od ai valori che dedero origine al profitto  
fatto, ed in Avere del conto aperto alla persona  
che si trova perche trattasi d'un'augmentazione  
to d'capitali. Quanto alle parti del conto  
le somme, supponiamo che alcuna  
anticipi il pagamento d'un suo mi-  
nimo.



101  
a quel debito e riceva quindi uno sconto, al  
me la ora il suo conto sarà accreditato del  
d' quel intero debito, perchè egli lo estinse  
rannotalmente benché con una somma  
d' minorore, e si addebiterà poi la Cas.  
Darela per la somma realmente ricevuta,  
ore il conto dell' Agenzia per lo sconto, che  
si, sostituisce una diminuzione delle sue  
dinattività. Tutte le operazioni che di  
dita, tuttavia modificano o la forma o  
prola sostanza del capitale si registrano  
in due conti diversi, e se vi è alcu  
una operazione che si registra in  
to o in solo, essa modifica solo me  
renzialmente l'entità del capitale; tra  
alpassi addebitamenti e gli accreditamen  
allati che si fanno per una stessa ope  
operazione, si è sempre un' equazione  
li dei valori. Tale equaglianza è accen  
alunata negli articoli del giornale, per  
suoi si dovesse introdurre una qual



che modificazione nel modo di fare  
e gli articoli medesimi.

Nella scrittura semplice si intestano i conti  
no colle parole Dare Cassa gli articoli che da  
indicanti denaro entrato, Avere Cassa per  
gli articoli indicanti uscita di denaro: i conti  
debito ed il credito di alcun corrispondente  
se si indicavano in articoli cominciati  
si colle parole Dare o Avere il Sig. D. le m.  
Le permutate non davano luogo senza che  
ad articoli di semplici memoria. Nella  
la partita doppia si trova sempre un  
conto debitore ed uno creditore, per cui  
si intestavano sempre gli articoli per  
al Dare di un conto. Per esempio un  
vendita a contanti produce una diminuzione  
nelle mercanzie esistenti  
si in magazzino ed un aumento al  
nel denaro per cui si dirà  
Dare - Cassa a Magazzino  
e più brevemente



Stile Cassa a Magazzino

102

Questa espressione non è che l'elissi  
stare d'un'altra più lunga. La Cassa de  
siolicie dare al Magazzino, ed indica che  
Cassa categoria dei valori le cui modifica  
zioni sono registrate nel prospetto di  
Cassa subì un aumento, e quella dei  
valori posti in evidenza nei conti del  
Siz. le mercanzie una diminuzione, sen  
za che per ciò si supponga la cassa pas  
sa. Nobile di debiti e di crediti.

Dunque negli articoli del giornale  
per cui porrà il nome del conto debitore,  
e per quello del conto creditore separa  
to unito dal primo dalla particella e ed in  
seguito l'esposizione degli elementi  
esistenti delle operazioni che si compilano  
al modo stesso che nella partita semplice  
si debba registrare una somma  
integralmente nel dare di un  
conto e fissa in parti nell'avere di



più conti diversi; allora dopo il nome in  
dell'unico conto debitore e la particella Dare  
la si scriverà diversi o seguenti e una  
indicherà poi l'operazione nei fuoriti alle  
versielementi. In seguito si ricorderà debito  
no i nomi dei varj conti creditori una  
preceduti ciascuno dalla particella avere  
a, con una breve causale e la relativa Dar  
posizione di somma. Quando non vi è a Co  
che un conto creditore ed un debitore. Se  
si possono scrivere in una sola linea, o  
in più linee diverse, ma se i conti in  
si creditori sono in numero maggiore  
ce dell'unità, si pone ciascuno in una  
na linea, cioè si va a capo per ogni  
conto che convenza ricordare. Quando  
di per esempio un pagamento fatto da  
si è fatto dall'azienda ad un conto Cassa  
rispondente, colto sconto relativo avere  
ad aumentare il debito del corrispondente,  
e diminuisce il denaro esistente.



monte in cassa, quindi si intertera  
 Dare il Sig. N. ... Avere Cassa  
 si e una si registra in avere del conto aper  
 fuorito all'azienda, la somma detratta dal  
 rovera debito totale come sconto, poiche è  
 itori una diminuzione di passività. Per cui  
 licella avrà

lativa Dare N. ... a Diversi ... a Cassa ...  
 e di a Conto Capitale

bitore Trattasi d'una compra d'iner  
 l'incanzie verso un'effetto cambiario cassa  
 le e con in numerario conviene registrare  
 raggini Dare delle Mercanzie l'aumento  
 in valore, in Avere del Conto Effetti, l'effett  
 r agito usito - in Avere del Conto Cassa il de  
 . Quintario sborsato e si dira Dare Mercan  
 to azienda Diversi ... ad Effetti a e rigere ...  
 in cassa Cassa. Se invece si dovesse per  
 suo avere una somma in un solo conto a  
 rrispedito ed in più conti a debito si di  
 esista - Diversi a ... e dopo l'espor



sizione dell'operazione si pongono, in Cassa  
toli dei conti debitori in linee separate.  
p.e. se si vendessero delle merci ricevendo Cu  
do in pagamento del denaro od una lettera di  
tera d'ambio si dira

Diversi a Mercanzie - Effetti  
Rigere (per l'effetto) - Cassa / pel denaro  
a saldo)

Che se infine, come pur avviene, quan  
talvolta si debba registrare un'operazione qua  
ne in cui vi siano più conti debitori e più  
e più conti creditori si intesterà tale me  
articolo del giornale Diversi a Diversi  
Si, poi si specificheranno prima i conti  
conti debitori, poi i conti creditori della  
ciascuno in una linea

Per esempio. Se si vendesse una mercanzia  
ricevendo degli effetti e del denaro e dando  
poi a saldo altre merci si dira

Diversi a Diversi - Mercanzie - Si



o, la Cassa a Mercanzie — ad Effetti ad Effeto 104  
parare.

Si vuol in generale disporre, quando  
si trattasi di più conti debitori o creditori, per  
ultimo quello che offre il saldo, che deter-  
mina l'equazione e che solo sarebbe modi-  
ficato se crescesse tutta la somma. Quan-  
do si deve registrare una operazione que-  
sta dunque la parte men facile è il determina-  
re quali sieno i conti debitori e quali i con-  
ti creditori, poiché fatto questo la par-  
te materiale non presenta difficoltà.

Diverso Conviene perciò ricordare la diversa na-  
tura ed il diverso ufficio dei conti propri  
della Azienda. Si addebiterà un conto a-  
pertura ad una categoria dei valori che co-  
stituiscono il patrimonio dell'azienda,  
quando si verifichi un aumento in ef-  
fetti di valori.

Si addebiterà un conto aperto alla  
una delle Aziende esterne, ove au-



menti il suo debito, ovvero diminuisce  
suo credito in confronto all'azienda di cui  
si tiene la registrazione.

Infine si addebiterà uno dei conti  
propri dell'azienda quando sia avvenuta  
una diminuzione nel capitale  
dell'azienda, senza un corrispondente de-  
bito aumento in una categoria di valori  
ri od attività. Invece si accrediterà un conto  
aperto ad una categoria di valori  
quando avvengono diminuzioni nei  
valori che in esso si ricordano: uno  
dei conti aperti alle aziende estranee si  
debita quando il suo credito o diminuisce  
o si addebita quando il suo debito verso l'azienda di cui  
si tiene la registrazione; uno dei conti  
propri dell'azienda stessa, se succede una  
aumentazione nel capitale senza una cor-  
rispondente diminuzione in un'altra  
categoria di valori od attività.

Qui qualvolta pertanto si debbano



105  
registrare un'operazione, si cercherà  
da dove, secondo i principii sopposti, qua-  
li soun i conti debitori, e faranno i  
conti in cui si ricordano le modifi-  
cazioni del valore e delle azioni atti-  
ve o passive che accrescono le attivi-  
tà dell'azienda o ne diminuiscono le  
diversità; poi si ricercano i conti ne-  
cessari e faranno quelli ove si ricorda  
il valore le modificazioni dei valori e delle  
azioni suddette che accrescono le pas-  
sività o diminuiscono le attività.  
Si confronterà il totale degli ade-  
bitamenti con quello degli accreditamenti  
che si devono fare. Se si è la  
conseguaione tra i due totali trattasi  
una semplice scambie, e si faran-  
no le opportune registrazioni, ma  
se i due totali non sono eguali, faran-  
no necessarie registrazioni anche  
debbano i conti propri della azienda per



ottenere l'equazione suddetta. La differenza fra i due totali esprimerà o l'ac-  
crescimento del patrimonio se il totale dell'  
tale degli addebitamenti supera quello  
degli accreditamenti — perche' anche i  
conti patrimoniali come si è già pre-  
detto, si scrivono in dare le attività, e in  
avere le passività dell'azienda seguen-  
do — Invece si esprimerà una  
diminuzione del patrimonio, e si  
scriverà desso conto, quando il totale  
degli accreditamenti è maggiore  
di quello degli addebitamenti. La  
maggior parte degli autori respo-  
sionono queste regole nel seguente prin-  
cipio Addebitare chi riceve o nella  
per qualunque causa diviene debitore il  
re sed accreditare chi dà o chi per quon-  
unque altra causa diviene creditore  
re) ma questa regola non è esclusi-  
va per la scrittura doppia, se non



La debba aggiungera almeno: in modo che 106  
l'eri al totale del Dare sia eguale al totale  
il totale dell'Avere, ed inoltre si dà alla vo-  
ra quale ha un significato che non è, poi  
che anche nel questo principio esso com-  
prende le persone che le cose, o per  
attività, o per conti supponendo i Con-  
signatarii: e cade in altri inconve-  
nienti.

io, e i libri di cui fa uso la partita dop-  
il totale di poco differiscono e per nume-  
raggio e per forma da quelli necessari nel  
la scrittura semplice. Questi libri  
si distinguono in ausiliarie  
e principali: i principali sono come  
nella scrittura semplice il Giornale  
e il Masto: gli ausiliari si distin-  
gono alla loro volta in libri prepa-  
ratori, di complemento e di control  
e chiuso.

non Nei libri preparatori si prepara



no gli elementi che dovranno poi della  
metterli nelle registrazioni negli altri libri; questi sono la Prima Nota e alcuni altri memoriali.

Libri di complemento si dicono quelli che raccolgono i particolari delle operazioni che devono poi riassumersi in altri libri o prospetti, e sono il Prontuario delle Scadenze, i Prospetti degli Effetti, il libro Fatture, il libro Tratte e Rimesse ecc. Infine i libri di controllo detti anche scontri no semplici note che si tengono per controllare l'entrata e l'uscita dei valori dell'azienda, come gli scontri del magazzino, il libro cassa ecc.

La prima nota può assumere forme diverse a seconda del genere di operazioni che vi si debbono registrare, del tempo di cui può disporre chi tiene i libri della azienda ed dei



107  
per la sua capacità. Over questa sia po  
negli la prima nota non contenga che  
i semplici dati dell'operazione, men  
tre nelle grandi aziende e nelle Ban  
che essa è compilata in modo da ser  
vire di guida ad altre registrazioni, ed  
è tenuta dal Direttore o da colui che  
regolamenta le operazioni l'utilissimo  
libro che nella prima nota si accenna ai  
vari conti debitori e creditori ed ai li  
bri ausiliari nei quali deve si regi  
strare ogni singola operazione. La  
qual cosa si fa agevolmente ponendo  
sulla sinistra di ogni pagina due co  
lonne, l'una per l'indicazione  
dei conti del Mastro, l'altra per quel  
li dei libri ausiliari. Nella pri  
ma nota in partita doppia non è  
più necessaria la distinzione delle  
operazioni che indicano movimento  
di denaro da quelle che devon si ri



ferire al Mastro, perche se in parte  
ta semplice questa distinzione servi-  
va per ottenere un controllo nelle  
scritture, per compilare il  
lancio di verificazione e per contr-  
lare le registrazioni del giornale con  
quelle del Mastro, ora non ve n'è  
più bisogno presentando il sistema  
di scrittura doppia, meglio di con-  
tolleria diversa e più sicura. Nella  
prima nota si conservano bensì le  
tre colonne ma si pongono nella prima  
prima le singole parti di ciascun  
conto del Mastro, nella seconda i tota-  
li che si devono portare in ciascun  
conto del Mastro medesimo, nella  
terza le somme totali d'ogni artico-  
lo.

Cio posto ecco il modello di un  
foglio della Prima Nota  
(vedi pag. seguente)



[illegible]

Nelle piccole aziende questa tri-  
plice distinzione non è necessaria e  
basta due colonne, l'una per le  
particolari, l'altra per le totali.  
Un'unica forma è universalmen-  
te adottata nel giornale  
che corrisponde a quella della Pri-  
ma e Seconda ma a sinistra alcuni non  
impiegano che una sola colonna  
in luogo di due e vi indicano il nu-  
mero degli articoli del Mastro; altri u-



sano porre due, una per conti del debito e l'altra per numerare gli avanzamenti del Giornale. Non tutti i conti accennati però usano dare un' espressione le disposizione ai singoli articoli. Si può anche far apparire il titolo dei conti del Maggiore che si devono addebitare od a creditore, ma taluno pone la somma tra le due colonne dei due conti, o dopo quella del conto creditore e la ripete poi sempre nelle colonne suindicate, altri in ogni vece non scrive la somma che in una colonna; e v'è chi trattandosi di articoli semplici scrive il nome di ogni articolo due conti in una stessa linea o di ogni vece quinto, o l'uno in principio, l'altro alla fine d'essa, mentre non mancano coloro che li scrivono in linee che sono diverse, sia per gli articoli semplici che per i complessi. La causa de questo



109  
del sapere concepita in modo da individuare  
l'operazione che deve registrarsi, per cui  
si accenneranno i vari elementi o si  
indicherà in quali libri di complementi  
si debbano essi rintracciare, quan-  
do siano ricordati in modo particolare  
del Maggiore in libri ausiliari, come il li-  
bro fatture, il libro tratte e rimesse  
tra per, il libro spese ecc. Quando si cre-  
de opportuno d'tenere tali libri si  
potrà indicare negli articoli del  
Giornale il luogo preciso ove inef-  
fettati si debbano ricercare gli elementi  
d'annunzi. Trovati opportuno nei con-  
ti aperti del Mastro d'indicare in or-  
dine di registrazione quale sia il nome del  
l'altro conto ove essa è registrata, il  
nome cioè della contropartita, non  
che il numero del foglio ov'è fatta tro-  
vata. Scrivasi ciascuna pagina del Ma-  
stro dietro comprende sei colonne, nella



prima a sinistra si scrive la data, nella  
la seconda il nome del conto ove trova  
si il nome della contropartita, nella  
terza la causale in modo che stii in  
una sola riga, nella 4<sup>a</sup> la pagina. Que  
del Giornale, ove è registrata l'operazione  
ne, nella quinta il foglio del Mastro  
ove è il conto della contropartita & pr. Com  
unalmente nella sesta le somme. Quan  
liche enumerano gli articoli del Giornale  
nale pongono in luogo del numero della  
della pagina d'esso, il numero dell'articolo  
l'articolo. Ma si usa tenere un'ordinazio  
ne fissa nella disposizione dei conti & tro  
del Mastro, ma i fogli liberi d'esso  
occupano con nuovi conti man mano  
no che si ne presenta l'autorità o l'ar  
il bisogno. Può però avvenire che  
stante la molteplicità dei conti si  
conosca la convenienza di scindere il  
Mastro d'una grande Guida in dispo



ta, ne i libri, pur conservando l'uniformità 110  
trova dei conti. Allora è opportuno divi  
nell'ordine dei conti per classi e porre in ogni  
li in libro i conti d'una classe.

Questa pratica non distrugge pe  
l'unità del Mastro che risulta  
dal complesso di tutti i conti.  
Come nella partita semplice, così  
nella partita doppia al Ma  
stro va congiunta una Rubrica nel  
la quale si notano per ordine alfa  
betico tutti i nomi dei conti coll'in  
dicazione del foglio in cui ciascuno  
trova. Nel Mastro i nomi delle con  
te partite non si pongono soli ma  
preceduti dalle preposizioni a nel  
la avere, da nell'avere, poichè la sen  
za altra indicazione delle contraparti  
si può valere ad indicare il genere delle ope  
razioni registrate; alcuni tralasciano  
in disporre la causale e si accontentano  
.



solo dei nomi delle contropartite medesima  
fine.

Segue e deve seguirsi questo punto  
esso nelle grandi aziende ove il ma-  
stro non fa che riassumere le operazioni  
ni; nelle piccole ove esso è destinato a  
indicare lo stato dell'azienda ver-  
il patrimonio e verso le altre è necessa-  
cessaria una breve causale.

Vediamo ora come si devono tra-  
sportare gli articoli del Giornale nel conto.  
Mastro. Nell'articolo presenta un foglietto  
lo conto creditore ed uno solo debitore  
re, si comincia coll'iscrivere la parte della  
tita a debito del conto debitore e per-  
ciò si scrive in Dare di esso conto, nel  
la pagina sinistra la data, il nome dell'esp-  
della contropartita preceduto dalla parola an-  
ticella a, la causale, il numero della parti-  
pagina dell'articolo del Giornale, me-  
il numero del conto creditore e ver-  
fi.



medesima forma. Si scrive nel Giornale nel  
la colonna destinata, il numero del  
conto debitore dopo analoghe registra-  
zione in Avere nel conto creditore,  
razione la contropartita dove essere pre-  
sente acciuffa dalla particella da, si scrive  
vergi nel Giornale il numero del conto  
è creditore e si traccia tra questo ed il  
numero del conto debitore, una li-  
nea orizzontale, se i nomi dei due  
conti sono in linee diverse; se sono  
nella stessa linea si distinguono sotto  
la particella di ragione il numeratore  
quale indica il conto debito-  
re, il denominatore il conto creditore.  
Se trattasi invece di articoli con-  
traffatti, si fanno le registrazioni in mo-  
do analogo, alcuni quando una delle  
delle partite è unica pongono nelle for-  
me la somma totale e scrivono di:  
e vergi come contropartita, altri fin-



Dono le registrazioni secondo le diverse  
verse contro partite e pongono il numero  
me di quella cui si riferisce e si fa una  
na registrazione nella linea dell'antica  
registrazione medesima.

Quando ai numeri dei conti cioè le vo  
sui numero si pone a sinistra dopo all  
suo conto per facilitare le ricerche infun  
dall'uno all'altro libro, e per prae  
vare che il trasporto fu eseguito. dell'is  
Basterà poi separare i nomi dei co  
dei conti debitori da quelli dei creditori  
tori con un tratto orizzontale.

## Teoria della divisione dei conti

### Conto soggettivi

I conti soggettivi riguardano i co  
l'azienda in sé, e ne tengono in  
evidenza l'esistenza senza badare alle parti



112  
le di varia forma o natura che possono af-  
finire le due attività o passività,  
ciascuna considerano solo la potenza e non  
dell'azienda. Essi debbono considerarsi co-  
me conti aperti all'azienda stessa,  
e cioè voci Dare od Avere poste in ca-  
ta dopo all'estremità sinistra e destra di  
ciascuna partita del Mastro, prima  
per Dare od Avere, attivo o passivo  
to dell'azienda. Invece queste parole  
si usano nei conti aggettivi patrimoniali in  
credito o debito o credito di persone o  
di oggetti personificati verso l'azienda  
e non degli oggetti considerati co-  
me parte dell'azienda stessa.  
Le attività astratte dai valori onde si  
trovano si trovano in Avere dei  
conti soggetti, in Dare degli al-  
tri considerate relativamente agli  
oggetti od alle persone debtrici, le  
passività invece appaiono in Dare



di quelli, invero degli altri Le due categorie di conti sono dunque a vicenda contropartite rispettive. Un conto solo basterebbe nella doppia scrittura alla Azienda, ma la registrazione riuscirebbe incompleta nè potrebbe soddisfare a tutte le esigenze, a tutti i bisogni, s'egli si volesse tenere diversi conti che corrispondano alle varie parti dell'Azienda: dei quali alcuni riguardano il capitale, a quale risulta all'atto della formazione dell'Azienda ed alla compilazione degli inventarii, gli altri la gestione di ciascun esercizio: i primi si chiamano conti di capitale gli altri conti di gestione.

I conti di gestione necessari nelle grandi aziende in cui il capitale appartiene a più soci, nelle piccole si contano compendiano in un solo detto conto di perdite e profitti, che si tiene tenuto



o conto tutte per riassumere i conti d'ge, 113

L'ufficio del conto capitale - con  
prendendo con questo nome tutti i  
conti d'capitale - varia secondo  
a talche l'Azienda costituisce la sola o la  
principale attività del suo proprietà  
rio, oppure non forma che una par  
te del suo patrimonio, o finalmen  
te appartiene a più proprietari che  
costituiscono in società il capitale  
con quote ora uguali ora diverse.  
Il proprietario, nel primo caso,  
è il commerciante, ed è anche il ge  
rante della sua Azienda, tiene in  
contenza nei suoi libri tutte le modifi  
che e variazioni che avvengono nell'intero  
del suo patrimonio, in questo caso il  
conto capitale può dirsi quello che  
certifica quanto possiede il negoziante,  
e tutto



quanto si praggiunge a modificare  
la sua fortuna nell'esercizio

Del conto Capitale quindi si avrà  
non in Avere il capitale intido con  
cui il negoziante entra in commer-  
cio, le eredità, le donazioni, e  
gli sopravvenzioni ed i profitti netti  
che si verificassero ad ogni forma-  
zione d'inventario e chiusura di  
periodo di gestione: in Dare invece  
appariranno le donazioni che fan-  
no, le dotazioni erogate alle figlie,  
le somme pagate per cause estranee  
al pro commercio, le perdite che subisce  
se per gallimenti altrui etc. e le per-  
dite nette verificate all'atto della  
chiusura d'ciascun periodo d'inventario  
e liquidazione. Il conto capitale è destrin-  
cato a riassumere, alla chiusura  
dei conti, tutti i conti soggetti, ov-  
ve si registrano le perdite od i pro-  
fitto



114  
tutti man mano che si rilevano,  
e ne può dir la sntesi quando nel  
l'azienda sta tutto il patrimonio del  
commercante.

Quando l'Azienda non costituisce  
che una parte poco rilevante del  
patrimonio del proprietario, questi  
affida la gestione ad un'ammi-  
nistratore che non può modificare  
affatto il capitale per cui il conto ca-  
pitale tiene in evidenza il capita-  
le unito dell'Azienda e le modifi-  
cazioni che esso va subendo nella  
sua vita per volere del proprie-  
tario. Esso si accredita quindi delle  
somme e dei valori che il proprie-  
tario assegna all'Azienda all'atto  
della sua costituzione, ed in seguito  
si addebita delle somme che toglie  
all'Azienda senza che rappresenti  
nessi profitti, e per cui ferma il capi-



tale. Le perdite e gli utili verificati  
alla chiusura dei conti non si por-  
tano in questo conto, ma in un  
conto personale, aperto al proprie-  
tario, ed a lui intestato, nel quale  
si riferiscono anche le somme che  
egli preleva in conto od a saldo dei  
profitti che possono spettargli, o che  
egli verti perdite verificate, le qua-  
li possono o portarsi a debito, od esse-  
re da lui rimborsate.

In nessuno di questi due casi il  
conto capitale è suscettibile di essere  
indiviso in altri conti. Subalterno  
può avvenire la suddivisione so-  
lo quando l'azienda spetta a più socie-  
ti, nel qual caso il conto in questione  
tiene in evidenza la parte intan-  
gibile del capitale, e non vi si registra  
no se non quei mutamenti del ca-  
pitale stesso che dipendono da una de-



licazioni avvenute nel contratto for 115

È quindi poco esatto considerare  
il conto capitale come conto del pro-  
prietario; o come un conto che rap-  
presenta lo stato di fortuna del proprie-  
tario: esso non può reputarsi tale se  
non nel primo caso, ma molti scrittori  
caddero in questo errore.

Quanto ai conti di gestione destina-  
ti a tenere in evidenza le modificazio-  
ni che avvengono nel capitale duran-  
te ciascun periodo di amministra-  
zione, dall'uno all'altro inventario  
essi non sono che conti fi-  
nali del conto riassuntivo Perdite e  
Profitti.

Il loro numero varia secondo  
la natura dell'azienda, poiché gli  
essi possono tenere in evidenza solo 4  
determinate classi di profitti, 2



altri una di spese o perdite, altri in fine tutte le spese e gli utili relativi ad una data classe d'oggetti. Quelli più di frequente si adottano sono destinati a ricordare le rendite che si ottengono dagli stabili, gli interessi di attivi e maturati sui capitali ipotecari, sulle carte valori, e sui conti correnti, i dividendi sulle azioni industriali, gli interessi passivi, e gli sconti sulle cambiali, l'aggio o disaggio sulla moneta e sui cambi, le provvigioni e commissioni attive o passive, gli onori e ribassi sulle mercanti, le avarie, le imposte, le spese di ogni genere ed i benefici.

Delle piccole aziende si aprono solo tre conti di gestione, per profitti e sconti, per spese generali, per spese di famiglia. Salvo a prendere i rapporti conoscere il risultato.



116  
tri in to preuso di qualche operazione com-  
lati mercantile, si aprono conti speciali  
elli per ricordare i profitti od i danni  
che ne deriva e si chiudono quando  
te che con fine l'affare, riportandone  
intero il bilancio nei conti riassuntivi e  
si riproducono se converga ripetere  
si con modificare l'operazione  
zione. Per quella speciale categoria di son-  
tri, che comprende le sopravvenienze  
cioè quelle somme esistenti all'epo-  
ambra del bilancio ma non valutate, o  
attraverso valutate in poca giusta misura, al-  
le mercanti istituiscono conti speciali, al-  
se dietro le riportano nel conto perdite  
e profitti o nel conto capitale  
I conti speciali di perdite e  
per profitti importantissimi nelle q  
sempre per conoscere i risultati mol-  
valore approssimati di qualche opera-  
l'azione, richiedono per poter essere



utilmente disposti, e perche se ne possono d  
determinare il numero e la qualita, e l'ordine  
una cognizione intima e completa delle  
dell' Azienda e spetta a chi la dirige, e a  
questo che è uno dei compiti più diffi  
cili e più importanti nelle varie op  
razioni.

Così il sistema di scrittura doppia, che  
giunge a tenere in evidenza, come dei ri  
ve un buon metodo di scrittura, l'utile  
le relativo ad ogni parte dell' azienda.  
Allo scopo di non suddividere il conto per agist  
dite e profitti in un numero soverchia  
chio di conti di gestione molti da riperdi  
uno tenere libri ausiliari a qualcun  
no dei conti filiali, ponendovi opportuni  
ui compartimenti, uno per la data, un  
uno per l'indicazione delle spese, uno  
per le somme totali, ed altri quant'alt  
corrono per le somme totali, che var  
no per ogni azienda; questi libri posson



possono disporli per conti d'usuria, per le  
aliquandite, per conti d'avarie etc., per con  
più delle spese generali etc.; il libro picco  
rizza la cassa si tiene pure da molte apien  
e diffide

oper. Allorché il conto perdite e profitti è  
dei subalterni, diviene il loro riassun  
to, non riceve se non le registrazioni  
dei risultamenti che si verificano alla  
chiusura dei conti filiali, i quali deb  
bono essere tanti che bastino a tutte le  
registrazioni; altri poi portano addirit  
tura al conto generale quei profitti e  
le perdite, che non trovano luogo appor  
ta in alcuno dei conti parziali a ciò destina  
ti. Questo toglie l'armonia e regola  
dei conti, benché non sia erroneo  
un conto perdite e profitti non  
contenga alcuna registrazione quando le  
attività o passività cambiano di forma  
o di luogo unitar di valore; quando si ve



rifica la mutazione di valore converrà quando  
registrare nel relativo conto di gestione, gestione  
ne a debito o da credito, secondo che scaturisce  
una od aumenta l'entità del capitale in a

In alcuni casi non si può dete-  
minare esattamente la misura del danno  
l'utile o del danno derivante da una certa  
operazione per molti elementi che lo com-  
pongono; esso dipende talvolta da varia-  
cause quasi ignote come nelle merci, come  
nelle quali non si può registrare l'utile o  
la perdita ad ogni vendita ma  
convien considerare ogni vendita co-  
me uno scambio e registrare l'utile  
finale. Poiché poi importa conoscere in  
generale l'utile ed il danno relativo ad una  
certa data categoria di operazioni, non si  
calcola che all'epoca della chiusura dei  
conti. Quando si fanno libri analitici di  
cui, vi si notano tutte le cifre e poi si  
riportano le cifre riassuntive di getti



terro quando in quando nel rispettivo conto di 113  
estione. Quando il libro ausiliario è de  
he destinato a tenere in evidenza una deter.  
titissima la classe d'operazioni, al cessare di  
dette cessa esso pure e lo si bilancia por  
del tutto nel conto generale di perdite e pro  
una fitti il risultato netto. La registrazione  
che lo nel conto generale, indica il risultato  
ta finale delle operazioni e quello del  
merito subalterno, gli elementi che lo  
e l'assistono

## Conti patrimoniali

I conti patrimoniali sono destina  
to a tenere in evidenza le modificazio  
nonari che avvengono negli oggetti costituen  
luri il capitale dell'azienda dal pun  
vista degli oggetti stessi verso l'A  
azienda. Questi oggetti possono essere og  
di oggetti o valori su cui l'azienda opera.



direttamente diritto di proprietà, o  
lori che l'Azienda dee ricevere da  
de suoi estranei o pagare ad esse. Di  
stinguenti quindi i conti patrimon  
ziali in conti ai valori e conti ad  
ziende.

I primi non possono mai prete  
sentare passività, i secondi possono o  
indicare valori attivi che l'Azienda  
può pretendere da altre Aziende, o  
valori passivi che essa sia obbligata a  
dare alle Aziende estranee.

Non si possono chiamare conti  
personali quelli alle Aziende, perchè  
sono aperti agli oggetti e non a per  
sone; e ad una stessa azienda può  
aprirsi più d'uno. De' quei tratti  
talisti che distinguono i conti og  
gettivi in personali ed impersonali  
li distinguono nettamente que  
sti dai conti di gestione.



# Conti a valori

## Conto Cassa

Il conto cassa è per ufficio d'tene-  
re in evidenza tutte le diminuzio-  
ni e gli aumenti avvenuti nel ca-  
pitale dell'Azienda, per quella par-  
te che spetta al denaro che le appar-  
tiene. Esso si addebita di tutte le somme  
incassate e si accredita di quelle che  
si spendono.

Per vedere se esso sia o no divi-  
sibile convien osservare che la mo-  
derna, astrattamente considerata o  
trattata misura e denominatore co-  
mune di tutti i valori, è essenzial-  
mente una, e che per il confronto  
delle varie attività o passività del-  
l'Azienda conviene che tutte le



operazioni e registrazioni. Si riferisce  
sempre ad una misura unica.

Si adotta generalmente la moneta  
legale dello Stato ove sta l'Azienda,  
e il conto che pone in chiaro i movi-  
menti che accadono nella quan-  
tità d'essa che possiede la Azienda  
è indivisibile a meno che non si  
vogliano aprire dei conti speciali  
per diversi luoghi ove essa moneta  
si custodisce.

Che se però nelle transazioni che  
comprende l'Azienda si valga di monete  
estere diverse dalla moneta  
legale dello Stato le registrazioni deb-  
bono disporsi in modo che appaiano  
i movimenti di ciascuna specie  
d' monete. Questo non sarebbe ne-  
cessario se la relazione reciproca  
tra il valore della moneta fosse co-  
stante, basterebbe allora un conto



rispetto, e l'eccezzo del dare sull'avere indi  
cherebbe la quantità delle monete  
esistenti in cassa. 120

Ma il rapporto tra le monete ma  
ta, anche se sono costituite dallo ste  
so metallo, col mutare dei cambi,  
è molto più importante e rapido so  
no le variazioni in quei paesi ove le  
condizioni monetarie sono anor  
nali per l'esistenza del corso for  
so dei Biglietti di Banca, o del  
carta governativa. Allora non  
si possono riunire tutte le monete  
ogni specie in un solo conto, e con  
ven separarle, dividendo special  
mente le monete d'oro e d'argento  
dalla moneta legale. Allora si pos  
sono seguire due pratiche: a apri  
re un conto a ciascuna qualità d  
moneta che si spenda e riceva, con  
speciale subalterno al conto ca<sup>2</sup>



sa, o tenere un' opportuno libro au-  
siliario che dicefi scontro d' cassa.  
Il sistema dei conti speciali richie-  
de maggior numero di registrazioni  
ma si presta meglio a porre in lu-  
ro le operazioni d' scambio d' una  
specie di moneta non altra specie.  
Le altre monete si possono con-  
siderare come mercanzie, valori in-  
furati dall' unica specie di mo-  
neta adottata per le registrazio-  
ni, per cui i conti speciali son-  
no veri conti alle Mercanzie.  
Questa via è seguita dai Cambi  
valute per ignali. Le diverse qua-  
lità di monete sono quelle che  
per il negoziante sono le merca-  
zie.

Le somme dei conti parziali  
si trasportano al conto generale  
alla chiusura dei conti. Invece



quando si tiene uno conto d'caſſa 121  
tra per il capo d'tenere in evi-  
denza la ſomma veramente eſiſten-  
te in caſſa, ed in luogo d'una ſola  
colonna per le ſomme, ne conter-  
rà all'entrata che all'uſcita tan-  
to quante ſono le qualità d'uno  
conto che pervengono all'Azienza  
Don ſi può quindi tener più in  
una ſola pagina, ma ſi terrà in  
due pagine, l'entrata a ſiniſtra e  
l'uſcita a deſtra.

Dovendoſi poi riferire le ſomme  
al conto caſſa e non potendo eſſe ef-  
fere eſpreſſe ſe non nell'unità  
monetaria preſcelta acio le regi-  
ſtrazioni in quel conto ſi rian-  
nodino a quelle degli altri, conver-  
rà porre nel giornale d'caſſa una  
colonna valor mercantile  
ove ſi tradurranno nella moneta



prescelta, tutte le somme espresse di rus  
in monete di varia specie, calcolando queste monete al loro prez  
zo d'acquisto. Dov' troveremo adun  
que si all'entrata che all'uscita  
Giornale di cassa una colonna per  
la data, una per l'indicazione bre  
vissima, una per il valor mercantile  
e altre quante occorrono per le al  
tre specie di monete, ovvero a me  
gnare a ciascuna moneta una po  
gna del Giornale di Cassa.

## 2. Conto a stabili e a mobili

Conti a stabili sono destinati  
a tener in chiaro le modificazioni  
avvenute nel valore delle case,  
dei ingaggiamenti, degli opificii ap  
partenenti all'Azienda, dei fon



122  
espe di rustici ed urbani che spettano al  
proprietario, quando egli gerente  
dell'Azienda stessa, tiene in evi-  
denza nei suoi libri tutto il suo pa-  
trimonio.

Si apre in generale un conto solo  
tutti gli stabili; ad uno a ciascu-  
na categoria, od anche uno a cia-  
scuno stabile, secondo la loro im-  
portanza Tali conti si addebitano  
del valore degli immobili all'atto  
della formazione dell'inventario  
e delle somme spese per conservare  
o aumentare il valore degli immo-  
bili per acquistarne di nuovi: e  
si accredita poi del valore de-  
gli immobili venduti e delle som-  
me che rappresentano il deperiz-  
mento annuale degli stabili stes-  
si.

Quanto ai mobili - compres



deno sotto questo nome gli arredi del  
magazzino e del banco, ed anche quel  
li di famiglia se il proprietario è il  
gerente della sua azienda —, se  
si sono di lieve importanza rispetta  
to al capitale circolante delle merc  
si registrano nel conto Mercanzie.

In caso diverso si può aprire ad  
si un conto solo che si accrediti del  
deperimento annuale che subisce  
no i mobili calcolando approssi  
mativamente uguale al valore de  
mobili diviso pel numero degli an  
ni che si calcola poter durare i mo  
bili stessi, o delle somme ricava  
to dalla vendita o si addebita del  
valore dei mobili esistenti alla fo  
rmazione dell'inventario e delle  
somme spese per acquistarne di  
nuovi o per migliorare gli esist  
si.



123  
Alle macchine possedute dall'azienda  
si aprono uno o più conti. Se non  
è la loro importanza, e può anche  
segni anche un conto a ciascuna  
macchina. Quindi siriverà a  
credito di tali conti il deperimen-  
to che si verifica annualmente,  
e il valore delle merci vendute,  
e il debito il valore dei mobili alla  
formazione dell'inventario ed  
il valore speso per acquistare una  
di queste macchine o per rialzar-  
li.

### 3 Conti alle mercanzie

Il numero e la qualità dei conti  
si apriti alle mercanzie varia se-  
condo le loro diverse specie e secon-  
do le varie condizioni in cui si tro-  
vano o possono trovarsi rispetto



all'Azienda. Si può aprire un conto d'opera  
riuso a tutte le merci, uno ad ogni clas-  
se d'esse, o un conto per ogni specie tanza  
di merci in cui si compie qualche  
transazione. Assegnando ad ogni d'co  
specie d' merci, un singolo conto, gli  
le scritture riescono più utili, per  
che si può riconoscere d'onde ed in  
qual misura provengono i danni  
e perdite, ma la maggior suddi-  
visione reca altresì maggior lavoro, ed  
vi è un limite oltre il quale quest'opera  
verchio lavoro è dannoso, e toglie il vero  
vantaggio proveniente da registrazio-  
ni troppo particolareggiate. Tale sud-  
divisione grova può anche al giu-  
dicare in qual classe di merci sia op-  
portuno continuare le operazioni, rice-  
in quali modificarle o restringerle, di  
e si potrà operare quando il numero  
delle specie d' merci in cui l'Azienda



124  
to e serafica il suo commercio, essendo li  
idistinto, grande è l'entità e l'impor-  
tanza di ciascuna; aumentando quel  
che è per evitare un numero soverchio  
di conti, si istituiranno conti più lar-  
gi, più complessivi e talvolta la mole  
per difficoltà degli oggetti e la difficoltà  
in la di classificarli, rende manifesta  
la convenienza d'aprire un con-  
to solo alle merci, per la difficoltà  
di separare le minute vendite di  
questi variatissimi oggetti, e di te-  
nerli in un libro magazzino  
taglio. Si addebiteranno i conti d'emer-  
genze, del valore delle merci esistente  
giunti alla formazione dell'inventario  
e del valore delle merci acquistate o  
ricevute in permuta, delle spese  
di trasporto, dazi, assicurazioni, sen-  
za serie etc relative ad essi. Si accre-  
deranno invece delle merci ven-



dute che per qualsiasi ragione cessino di  
fano di appartenere all'Azienda de' negozianti  
deperimenti che si verificano in que  
e esistenti.

Quanto alle varie condizioni in cui si  
possono trovarsi è opportuno suddivi  
dere il conto Mercanzie quando tratta di  
si di quantità rilevanti di merci che si  
appartengano all'Azienda, non tralasciando  
vinti nei suoi magazzini. Quindi si te  
avranno i conti alle merci viaggiante  
si per conto e rischio dell'Azienda do  
po essere state comperate e spedite pri  
da lontani paesi, alle merci deposte  
tate nei docks, nei magazzini ge  
nerali, a quelle vincolate a carico credi  
ne di qualche obbligazione, e quelle  
si nei magazzini dell'Azienda ed  
in altri luoghi pubblici a disposi  
zione dei creditori, a quelle spedite in  
in qualche piazza od in occasione bita



125  
ce. In mercati o di fiere, o presso un consum-  
da dionario. Si possono aprire conti ge-  
nerali per ciascuna categoria di mer-  
che trovasi in tali condizioni o con-  
conti speciali ad ogni partita di merci.  
Il conto merci viaggianti  
tratta di addebito delle merci comperate  
che in paesi lontani, secondo l'impor-  
to delle fatture, delle spese sostenute  
di trasporto per l'acquisto e la spedizione,  
si accredita di quelle che giunte  
in piazza si pongono o nei proz-  
dotti o nei pubblici magazzini, e  
delle somme ricavate dalla ven-  
dita di merci viaggianti. Questo si ac-  
credita anche delle perdite subite  
per le avarie e si addebita dei com-  
penti che per esse gli vengono pa-  
gati. Il conto merci in dock, o mer-  
ci in magazzino generale, si adde-  
bita delle merci depositate dalla



Azienda al loro giungere in piazza  
o comperate nel magazzino generale  
le stesse e delle spese di deposito e  
custodia; di credito delle merci ven-  
dute o tolte per qualsiasi ragione  
dal magazzino.

I conti merci vincolate a pegno  
o cauzione, presenteranno registri  
in dare i valori delle mercanzie  
che si cedono in pegno, in avere i  
valori di quelle che si vincolano, in  
che il commerciante le ritiri, sia  
che restino a sua disposizione.

In questo conto si considera solo  
il valore delle merci vincolate sen-  
za occuparsi se esse trovansi nei  
magazzini del creditore, o di una  
terza persona, o nei magazzini  
generali, od in tutti gli altri ma-  
gazzini in cui possono trovarsi,  
essendo quello del venditore.



Solo le grandi Banche e case di  
commercio che ricevono merci a  
cauzione tengono un conto aper-  
to ad esse, il commerciante che le  
riceve, le considera solo come acere-  
nimenti di debito e le registra in con-  
ti diversi.

I conti merci in fiera, in merca-  
to, si acdebitano del prezzo delle  
mercanzie che si spediscono a rischio  
e pericolo dell'Azienda per esser ven-  
dute o in un mercato o in una  
fiera, od in una piazza lontana,  
per mezzo d'un bastimento, ed al-  
lora si fa il conto mercanzie sulla  
mercanzia o mercanzie in spedizione  
una marittima - nome delle spese  
dinolo, dazio etc. cagionate dalla  
spedizione, e si accreditano delle  
somme che il commesso incar-  
cato ottiene realmente dalla ven-  
ta



rita, o del valor delle merci che rientrano in  
no nei magazzini e che si addebitano  
poi al conto Mercanzie. Ugualmente si potrà  
procedere per le merci spedite per nave affide-  
ta al capitano o ad un commesso.

Conto merci in vendita presso di  
versi si addebita del valore delle merci do-  
spedite ai commissionarii per la ven-  
dita, delle spese sostenute per la spedi-  
zione o per la vendita, e si accredita  
del netto ricavo ottenuto e del valore  
delle merci invendute.

I conti poi delle merci vendute  
se o comprate per conto d'altri si ten-  
gono in evidenza da alcuni, ma da un'altra  
parte non si può conoscere il valo-  
re delle merci perché il committente  
non indica che il minimo prezzo  
di vendita, dall'altra l'utile che si  
ricava non appartiene al Com-  
missionario, per cui basterà che



127  
entrare gli tenga nota degli utili che a lui ne ven-  
tano, e delle spese che fa, in un conto che  
te si potrà intendere. Merci di commissio-  
affianze - ma che sarà propriamente un  
conto ad Alieude

Lo di Le vendite e comprare a termine ridie  
mercato i conti merci a ricevere e merci a con-  
veneguate, per tenere in chiaro il diritto  
spacquistato di ricevere, o l'obbligo con-  
ceduto di consegnare entro un dato  
valore tempo, una data partita di merci.

Le spese si registrano nei libri  
contabili, e si pongono a debito di que-  
sti conti. Le merci da ricevere o con-  
segnare, a credito quelle ricevute o con-  
segnate. Le aziende manifatture  
teranno poi dei conti parziali per  
seguire il movimento delle mate-  
rie prime che vanno trasforman-  
do a poco a poco in prodotti.  
Da tutti questi conti alla mer-



cauzie si riportano i valori delle mercanzie spettanti all'Azienza all'epoca della chiusura dei conti in un conto riassuntivo Mercanzie generali ove non si fa nessuna registrazione durante la gestione dell'Azienza, ma si accentrano tutti i conti alla loro chiusura, riunendo in esse le rimanenze e distribuendole poi di bel nuovo all'apertura. Questo conto non si tiene quando si fa il conto Mercanzie unico, e si richiede solo quando esso sia suddiviso.

Molti commercianti seguendo un uso antichissimo in Italia chiamano monte i conti alle mercanzie e dicono Monte alle Mercanzie generali, monte fate e i conti del mastro non danno che il valore delle merci introitate od uscite, non la misura del



merci comperate o vendute, nè de-  
terminano la rimanenza delle merci  
stesse, specialmente se più qualità di  
reali espiano accentrato in un conto solo  
Covien tenere degli scontri ausiliari  
i conti del Mastro ben diversi dai li-  
bri di fatture, ausiliari al giornale  
e serventi ad abbreviare le registrazio-  
ni in esso.

Degli scontri mercantili non occorre  
considerare il valore delle merci stesse,  
perchè i conti del Mastro lo tengono in  
evidenza: basta considerare la misura  
delle varie specie di merci, assegnando  
ciascuna una colonna, e scrivendo  
per ogni merce una specie sola di mi-  
sura, per poter fare il confronto fra  
l'entrata e l'uscita. Oltre le colon-  
ne della data, indicazione, numero  
del conto di riferimento del Mastro,  
si possono tante colonne quante



porta l'ampiera del foglio e le diverse  
specie di merci.

Non potranno tenere un libro  
Magazzino quelle Aziende che rigua-  
dano variatissimi oggetti di com-  
mercio, esse potranno solo contide-  
rare le spese ed i risultati finali delle  
minute vendite.

Questi conti necessari colla più  
accurata scritturazione per avere lo  
stato vero dell'Azienda, perchè i conti  
del Mastro riguardano i valori non  
le misure, e devono ridursi ad un  
na stessa unità per potersi rian-  
nodare agli altri e solo si tengono  
nei libri ausiliari per avere la  
rimanenza in magazzino.

Passiamo ora a dire dei conti che si  
aprono alle carte valori



A Conti alle carte valori.

129

Quei titoli di credito verso lo Stato, o verso  
le Società che rappresentano crediti  
che si possono vendere o cedere ma  
non si esigono quasi mai, d'incassar  
te valori, e benchè non abbiano va-  
lor intrinseco s'acquistano, si vendono  
ma non si esigono mai — quan-  
do al debito pubblico — od in tempi  
lontanissimi, od allo sciogliersi del  
le società fondatrici.

Questi si considerano come mercan-  
zie, e a primo perito ad esp. conti so-  
ciali: si fanno particolari registrazio-  
ni affatto analoghe, considerandoli  
come aventi valore in dè. Si può a-  
ver un conto ad ogni specie e ad  
ogni categoria di carte valori, od un  
conto unico, considerando anche i  
titoli depositi a cauzione presso altri



o spediti in altre piazze per la vendita  
ta in commissione. Questi conti si fanno  
debitando del valore degli effetti che per  
vengono all'Azienza, e degli annui  
che si verificano nei loro valori  
l'atto dell'inventario, e si accredita  
no del valore degli effetti venduti e  
delle diminuzioni subite da essi.

B.

### Conti personali alle Aziende

I conti personali tengono in evidenza  
denza i rapporti di debito o credito  
in cui l'Azienza trovasi con altre Aziende  
per capitali ricevuti o forniti  
nistrati o per operazioni a respiro  
finte: indicano le somme che l'Azienza  
deve esigere o pagare, i rapporti  
d'affari col mondo esterno.

Essi distinguonsi in conti individuali e collettivi: nei primi si mo-



130  
vengono considerano i rapporti d'ogni genere  
tra una data azienda, nei secondi  
per i rapporti d'una determinata categoria  
con ogni Azienda. I conti collettivi  
talvolta si individuano, tal'altra  
volta non può farsi questo: alcuni poi tra ef-  
fimerie servono a raccogliere registrazioni  
transitorie i cui dati definitivi si tra-  
sferiscono poi in altri conti ad Azien-  
da.

I conti che si aprono alle ab-  
bienti aziende possono tenere in eviden-  
za le somme che costituiscono debito  
o credito dell'Azienda per le operazioni  
comuni a respiro che è compiuto con ef-  
fimerie, ovvero somme impiegate dur-  
volmente a costituire il loro ca-  
pitale, od in tutto od in parte, e  
che non potrebbero risolversi senza  
l'insuccesso o lo scioglimento od una  
sua modificazione sostanziale nell'azien-  
za.



da estanca: quando l'azienda è sommamente  
nistrato tutto il capitale per la forma, con-  
zione d'un'altra azienda, questa è in ista  
balterna a quella, può essere indipendente  
dento da essa per le somme sommi-  
nistrate non sono che quote di capi-  
tale impiegate in esso: queste quote  
si tengono in evidenza in conti distan-  
ti, in cui si scrive al dare ogni anno  
che si produce in questa quota per  
l'aggiunta di nuove somme, ovvero in  
qualunque somma relativa o propri-  
tà imputati al capitale, e si scrive al  
l'avere qualunque somma provenien-  
te da diminuzione di capitale o da  
perdite subite.

Quelle aziende che sono in relazioni  
scambievoli d'affari si aprono dei con-  
ti che devono contenere le stesse som-  
me relative ai medesimi affari in  
senso opposto, per che gli affari si



131  
si considerano sotto due punti di vista  
formalmente contrarii: la stessa operazione si regi-  
tra in debito nei libri di una azienda,  
e in credito nei libri dell'altra

Conto agli Effetti ad Esigere

Questo conto collettivo a lo scopo di ri-  
cordare i crediti dell'Azienda verso co-  
loro che si obbligarono al pagamento  
in un'epoca determinata, di quanto  
devono per titoli cambiarii: esso ricor-  
da l'ammontare degli effetti che l'Azienda possiede

Esso si apriva da alcuni ai conti  
di deposito che si aprono ai valori at-  
tuali dell'Azienda, da altri a quelli che  
rappresentano il commerciante, e  
ma nel primo caso si considerano  
come aventi un valore reale intrin-  
sico che non è nullo, nel secondo si vie-



ne a supporre che la trasmissione del debito  
l'effetto estingua d'un tratto il debito, ma  
mentre non fa che mutarne natura, o dire  
perchè l'azione diviene più sicura, o per  
chè il credito da esso rappresentato può tornare  
smettersi ad altri, o perchè infine può dar  
fi che visino altri obbligati al pagamento &c.  
Questo debito sussiste ma si porta in conto  
altri conti che sono veri conti ad effetto, per  
de e che sono appunto i conti degli  
effetti.

Il conto effetti ad exigere non si  
può finire in conti individuali, per  
chè l'ammontare dell'effetto non  
può scriverfi a debito del cedente, che può  
non essere il principale obbligato,  
anzi quando vi à uno più coobbligati, li fa  
converrebbe aprire conti speciali a  
ciascuno di essi. Inoltre ogni ef-  
fetto che non abbia tutte le forme  
de che a quelle d'un altro o dispa-



ne dello stesso ordine, non può dirsi si  
debito, utile ad esso, per cui non si può finir  
ra, o dire il conto effetti in parecchi conti  
o per individuali poichè si dovrebbero scrivere  
notare in essi.

132.  
Dato il conto "effetti" ad esiger  
mentre si può dividere secondo altri criteri  
in secondo il luogo dove l'effetto è pagabile  
effetti, poichè importa nelle grandi am  
degli amministrazioni tener distinti gli effet  
ti pagabili in un luogo piuttosto che  
in un altro, avremo quindi le tre di  
visioni del conto agli effetti.

Effetti in piazza, od effetti diretti  
" fuori d' " nello stato od effetti indiretti.  
" all'estero, od effetti pagabili  
fuori dello Stato.

Questa ultima classe è specialmen  
te importante perchè sono per lo più  
espressi in moneta diversa dalla  
moneta legale.



Altro a questi conti si può operare <sup>ed è ge</sup>  
na suddivisione più minuta distico  
dendo gli effetti secondo le varie piazze  
e ed i varii Stati ove l'effetto è paga  
bile.

Anni poi denominano i conti a po  
gli effetti, portafogli, e distinguono  
quindi il portafoglio piazza, il portafoglio  
Italia, il portafoglio Estero et cetera  
tenendo in evidenza i varii luoghi dove  
ove sono pagabili. Delle piazze aperte es  
de commerciali basta un conto anzi gli eff  
co, od al più si può dividerlo in due, vere  
uno per gli effetti in moneta legale, que  
e uno per gli effetti in monete diver  
se: ma per le <sup>piazze</sup> aperte commerciali ti gli  
propriamente delle tengono un  
solo conto effetti ad esigere.  
Questo conto si addebita dell'amm  
tare degli effetti che i corrispondenti  
si ci trasmettono per il loro debito per



are quelli che si scontano, degli effetti  
distinzione che in qualunque modo per-  
passano all'Azienda costituendo uno  
pagamenti che vanno ad accrescere quel-  
li che in questa categoria essa già  
di 9 possiede

Questo conto si accredita dello  
sottoscrivente degli effetti che si gi-  
stano ai corrispondenti o che si ven-  
gano prima della scadenza, o che  
si estinguono alla loro scadenza, de-  
gli effetti che cessano di appartenere  
due, vere all'Azienda, per cui i crediti di  
questa subiscono una diminuzione

Conviene tenere in evidenza tut-  
tali gli obblighi di garanzia che ci pro-  
vengono dai diversi effetti perve-  
niti da altre aziende, e da cui non  
ci riscogliamo colla estinzione dello  
effetto, e perchè la forma adattata  
debiti nei libri del Mastro non vi si



presta, si ricorre a speciali libri 8  
 ausiliarii detti scontrii e effetti, o  
 ve si pongono tante colonne che 9  
 bastino a ricordare tutti i dati, ove  
 si registrano gli effetti secondo un  
 numero d'ordine. Questo prospet 10  
 to poco diverso da quello che si tiene  
 nella scrittura semplice contiene 11  
 molte colonne che sotto le segua 12  
 ti: 13

1	Data d'entrata	
2	Cedenti	Ditta o ragione
3	Foglio di debito	piazza
4	Numero dell'effetto	
5	Natura	" "
6	Scadenza	" "
7	Trasenti o sottoscrittori	Ditta piazza



- Libri
- 8 Beneficiari
  - 9 Pagatori { Ditta
  - { Siarra
  - 10 Valore { no ininale
  - { reale d'entrata
  - 11 Data dell'uscita
  - 12 Modo " "
  - 13 Foglio d'credito
  - 14 Cessionarii { Ditta
  - { Siarra
  - 15 Valore per cui escono
  - 16 Osservazioni

Non si vuol tenere che un solo di questi scontris, ma se ne può tenere più d'uno: uno per ciascun conto del Mastro, ed in ogni caso si registrano tutti ordinatamente



mentre le Banche Pubbliche di terzo  
stingono le numerazioni  
Questo scontro serve ad abbreviare  
le annotazioni e scritturazioni del me  
giornale.

Il metodo migliore è di registrare per  
l'effetto che esce in Avere, alla stessa tra  
linea in cui lo si è registrato all'entro  
trata, cosicché si veda a colpo d'occhio per  
quali sieno gli effetti usiti, e quali vi d  
fiano quelli incastrati rimasti in per  
posta foglio. Altri li registrano a  
l'entrata man mano che entrano per  
all'uscita man mano che escono d'ie  
e poi poter fare il confronto pon  
gono due colonne per numeri di  
l'entrata che all'uscita, e ciascuna  
di queste due colonne contiene de  
numeri di riferimento per poter  
risalire dagli effetti usiti alla con  
ro entrata e viceversa. Vi è poi un



135  
Il terzo metodo che consiste nel copiare  
gli effetti tali e quali in libri appopiti  
senza colonne delli libri tratti e ri  
del mese, pero il trascriverne gli ele  
menti torna lo stesso che copiarlo,  
perche tutti i dati invariabili si  
trascrivono. Si tiene altresì un li  
bro scadeuze molto opportuno  
per ricordare i vari giorni in cui  
si devono pagare delle somme  
per titoli cambiari; questo libro  
si tiene allo stesso modo che nella  
scrittura semplice, e da alcune az  
ziende si ornate e vi si sostitui  
sce un portafoglio con altrettan  
ti compartimenti quanti si di  
vorrebbero nel libro scadeuze, tenen  
do gli effetti ordinati e distinti  
Veniamo ora a parlare del  
conto Effetti a pagare



## 2° Conti Effetti a pagare

Questo è un conto collettivo aperto ai portatori di lettere d' cambio e di Biglietti all'ordine in cui il gerente dell'azienda figura quasi principal obbligato al pagamento sia come accettante o come scrittore.

Ci accrediterà questo conto allora che il gerente della azienda sotto me scrive uno di siffatti titoli e si obbliga a pagarli, perchè diminuiscono le attività, o crescono le passività dell'azienda, e si addebiterà degli effetti che si estinguono, o che si vendono perchè le attività crescono o diminuiscono le passività. Non trattasi qui d'un conto personale, essendo parecchi i debitori; il sottoscrittore può dirsi debitore me



re verso la sua promessa; il suo debi- 136  
to in una natura divenne trasmissi-  
bile e soggetto a sanzioni più rigoro-  
se, ma non si tratta che di trasportarlo  
da un conto all'altro.

La maggior parte degli autori,  
tranne il Marchi, considerano il  
conto effetti come un conto che rap-  
presenta il commoriente, e come  
un conto a valori e per spiegare co-  
me tali valori si registrino prima  
all'uscita che all'entrata, considerer-  
anno, gli effetti emessi e registra-  
ti in avere come già potenzialmen-  
te esistenti ma non registrati, fino  
a che non escono, quando poi rieu-  
trano cessano di esistere e si regi-  
strano in dare.

Il conto effetti a pagare si sud-  
divide raramente nelle aziende com-  
merciali in conti fisiali, ne si a la



ragione di suddividerlo perche gli effetti  
si rappresentano tutti debiti della stessa  
stessa natura; tutt'al più si può  
a porre un conto ai Biglietti a posta  
l'ordine sottoscritti dal gerente  
dell'azienda, ed uno alle lettere  
di cambio accettate da esso: insieme  
si i Biglietti all'ordine non sono  
sono sempre una provvista di  
fondi fatti dal beneficiario al  
scrittore, mentre le lettere di cam-  
bio accettate rappresentano puri  
tosto una fidejussione fatta al  
traente prima di ricevere da esse  
i fondi.

Gli Istituti di credito che  
mettono titoli, che senza essere  
effetti cambiarij ne à uno mo-  
di caratteri, li considerano come  
effetti a pagare ed aprono a cia-  
una categoria di essi conti speciali.



li effetti. Mentre è opportuno ricordare, 137  
 delle tutte le firme degli effetti ad esige  
 hno e che si ricevono per sapere su chi  
 si appoggia l'azienda, rivalersi al biso  
 rendo quo per pagamento, questo non  
 le tiene necessario per gli effetti a paga  
 in fine che rappresentano debiti della  
 stessa natura pagabili ad epoca  
 di fissa, nè sarebbe neppure possibi  
 al no, perche talvolta non si conosco  
 anno nemmeno tutte le firme che  
 no più si faranno apposte. Per cui se si  
 al bene un prospetto ausiliario agli  
 da effetti a pagare vi faranno poche  
 colonne per le parti più impor  
 che tanti dell'effetto

Entrata		Uscita	
no	Data dell'entrata		Data d'iscrizione
come	St dell'effetto		St d'ordine
ci	Modo d'entrata		Data dell'effetto
he	Foglio di debito		Scadenza



Ammontare dell'effetto  
Osservazioni

Fracanti

Ditta spon  
loro  
Pard

Beneficiarii

Luzo di pagamena pa

Ammontare dell'effetto

Osservazioni della

Questo prospetto ove si registra che  
no gli effetti man mano che la por  
Azienda si obbliga a pagarli per cui  
a far la storia degli effetti can  
biarii

Talune Aziende trattando  
si di debiti tutti della stessa natura libr  
ia non ricordano che la somma che  
nei conti del Maestro e la scadenza per  
za in un libro ausiliario delle  
scadenze Questo prospetto si deve  
tenere per gli effetti a pagare per  
che non restano essi in possesso  
dell'Azienda, non si possono dire



138  
Detti esporre nel portafoglio in ordine alle  
loro scadenze

Parla. Alcune aziende non registra  
no nel libro scadenze che gli effetti  
ammontano pagare, ed allora lo dispongo  
l'effettivo al modo di un libro ausiliario  
con dello scontro effetti succennato,  
istruendo che ovunque sono e da cui sostitui  
to la sono il libro scadenze, gli effetti  
inferiori sono registrati non più nell'or  
dicandine in cui si sottoscrivono, ma  
secondo le loro scadenze

ando. Altre aziende registrano nel  
nato libro scadenze tutte le somme  
che si devono esigere o pagare,  
scadenze per effetti o per crediti, e questo  
del sistema è migliore giacché permet  
te di dare al commerciante di conoscere  
re per ogni mese quali somme  
gli dovrà pagare, quali potrà esige  
re e gli serve perciò di guida



nelle sue operazioni

## Conti alle Aziende o conti individuali

Molteplici sono le relazioni d'affari di varia natura in cui l'Azienda può trovarsi con altre, molteplici giunti e diversi i conti che devono aprirsi alle Aziende con cui si fanno affari. Di questi giunti riguardano le operazioni commerciali e i debiti e crediti che derivano all'Azienda da quelle che essa compie, gli altri i debiti e crediti che l'Azienda potrebbe avere per cause non commerciali. I conti di questa seconda specie possono aprirsi a negozianti per ap-  
somministrazioni fatte non at-  
tinenti al commercio dell'Azienda.



da, o ai non negozianti, ricordano  
somministrazioni di generi e proz  
dotte, fatte, <sup>per non</sup> per bisogni commercia  
li sono aperti a quelli che di conti  
dienti, rari nel commercio all'ing  
rosso, frequentati in quello al mi  
nuto perche' frequentati sono le som  
ministrazioni a respiro fatte a di  
che conti, questi conti tengonti nella  
con moneta legale, ed in questa si chi  
si danno

Le norme per tenerli sono ugua  
che a quelle della scrittura semplice  
che non difficili, perche' ricordano  
le somministrazioni a respiro per  
dare un nè si paga, ne si esige inte  
ci a respi

Specie Conti della prima specie si  
si aprono ai commercianti per ope  
razioni commerciali, si aprono  
ai corrispondenti, e tengono in



evidenza quelle operazioni su cui si  
computa, secondo le convenzioni, con  
un interesse o no non pieno pagato  
te alla scadenza

Essi possono tenerli e chiuderli  
si nella moneta in cui si riferiscono  
sono tutte le registrazioni od in  
moneta diversa, ma che si tratti  
di corrispondenti esteri, di stati  
in cui abbiano corso altre monete,  
te, sia di corrispondenti dello stesso  
lo stato che facciano operazioni per  
in moneta diversa dalla legale vallo  
come avviene quando vi è il corso  
so forzato e non vi è una norma  
li condizioni monetarie

Questi contratti fatti in moneta  
diversa sono considerati  
nulli dalla legislazione italiana  
validi dalla austriaca

Comunque sia, nei conti che ser-



cui si aprono ai corrispondenti esteri 140  
ioni, con cui si fanno operazioni in mo  
moneta diversa, si considerano le mo  
monete stesse come mercanzie e si  
inverranno le scritture, comuni  
ferendo queste monete alla leg  
di in le e scrivendo il valore in que  
sta moneta. Si pongono allora  
stat. al dare che all'avere due colou  
monne per le somme, l'interna per  
quelle in moneta estera, l'esterna  
zioni per quelle in moneta legale, per  
legale valori corrispondenti alle somme  
il corrispettivo in moneta estera

Il conto è chiuso quando le som  
me del debito e del credito faranno  
un pareggiato, ma il pareggio deve far  
si tra le colonne ove si esprimono  
altre le somme in moneta estera.  
Ma queste somme non si tradu  
si che s'ero in moneta legale secondo un



criterio costante, il prezzo a Mezzanotte  
to ad esso, il corso, il cambio, variando te  
volta in volta, è mutabile, e per cui  
tra il debito ed il credito delle colonne per  
ove le somme sono scritte in un  
nela legale vi sarà una differenza me  
e non si avrà il pareggio. La differenza  
enza non costituisce un debito e  
un credito tra i corrispondenti, nel  
ma rappresenta l'utile ed il danno  
no che l'azienda ha ricavato e  
si riporta al conto perdite e profitti  
fi della

Così se si facessero operazioni in  
mercantie ed il pareggio del  
bito al credito dovrebbe aver luogo  
fra le misure delle mercanzie  
se, converrà indicare i vari  
zi per poter calcolare poi la  
ferenza che rappresenta un  
le ordin danno per l'azienda che



Mezzogiorno (Inoltre la registrazione di tut- 111  
riate le somme è necessaria pel rife-  
perimento ai conti di contropartite  
colonne per poter fare le addizioni.  
De si deve credere, come erronea-  
reumente credono taluni, che solo i  
conti aperti ai corrispondenti este-  
ri e tutti questi conti tengansi in mo-  
dena diversa da quella adottata  
il dan perche ai corrispondenti stranieri  
e tengonsi talvolta conti in moneta  
propria nazionale, e coi corrispondenti  
dello stato si fanno operazioni in  
moneta diversa.  
delo Abbiamo poi i conti di commis-  
sione. Quando si spediscono merci  
per un corrispondente perche le  
si riprenda per conto dell'azienda, non  
la si addebita il conto mercanzie  
in modo dei suoi conti filiali, per-  
che la vendita si fa per conto e si



schio dell'azienda, nè il commissario  
è responsabile alcuna, si ricorda in un conto speciale  
merci in commissione presso  
N. — il valore delle merci che sono  
di sua proprietà in mano di altri  
e si pone a debito di questo conto  
il valore delle merci spedite,  
quando poi il commerciante com-  
missionario ci avvisa della vendita  
eseguita, si accredita il conto  
delle merci e si addebita il conto  
del commissario.

Queste operazioni si regittano nella moneta del  
commissario, perchè non lo  
deve obbligare al cambio, e perchè  
gli rende conto delle sue operazioni  
in essa moneta. Ma quando  
spediscono valori e titoli di credito  
to, essendo difficile raggrupparli  
in categorie, e non potendosi appi-  
re



un conto a ciascuno d'essi, si trova  
il modo d'ricordare esattamente gli  
obblighi del commerciante e del com-  
missionario come si dira in appres-  
so. Questo conto deve tener si in un  
modo un po' diverso da quello dei  
corrispondenti, e si tiene a due co-  
lonne: il conto però non deve mai  
presentare cambio di monete.

Il commissionario poi aprirà  
un conto alle somme che spende  
per conto del committente nella  
sua moneta ma anche di questo  
si parlerà in appresso. Però siccome  
con uno stesso corrispondente si  
possono compiere operazioni di  
diversa natura, convien distingue-  
re le operazioni di commissione  
dalle altre.

Se il corrispondente fa opera-  
zioni che producono relazioni di



debito e credito, di somme liquidate  
a scadenza fissa, si intesta il conto  
al corrispondente col nome, cognome,  
residenza come segue

H. H. & C.

Le scadenze delle somme possono farsi  
o per convenzioni o secondo le  
consuetudini, e se le somme non sono  
pagate alla scadenza, si può condire  
venire che si computi un interesse mit-  
te e facciasi poi il bilancio del debito an-  
e del credito compensando la differenza mi-  
za. Allora si anno conti correnti ten-  
e nell'intestazione si indicherà l'in-  
teresse nel modo seguente

H. H. & C. Conto Corrente al. . . . .

Se il conto corrente si chiude in un  
meta diversa da quella dell'istituzione  
si indicherà nella intestazione  
per esteso, o con sigla la moneta  
in cui si chiude il conto.



143

Quando non si aggiunge indica-  
zione di moneta, si intende la mo-  
neta nostra quanto ai conti d'opera  
e di commissione per titoli  
condiretti e lettere di cambio, il com-  
mittente aprirà al commissionario  
debito conto intestato cf suo ed il com-  
missionario aprirà al commit-  
tente un conto intestato cf loro, in-  
dicando sempre la moneta in cui si  
deve chiudere il conto, a meno che il  
luogo ove risiede il titolare del con-  
to non indichi per sé la specie  
di moneta in cui deve chiuder-  
si. Molti proposero di indica-  
re colla intestazione cf suo i conti  
che devono chiudersi nella moneta



la nostra, e coll'altra finio quell'che  
si chiudono nella moneta del conto  
rispondente. Ma tali denominazioni  
speciali non possono valere per qua-  
li i conti aperti tra committenti e  
commissionarii, perche si può appun-  
te ad un commissionario dello stes-  
so stato un conto da chiudersi in que-  
lla moneta nostra e che pure rispon-  
derebbe la denominazione finio  
poiche questa intestazione designa  
non la natura della somma, ma  
i conti aperti ai commissionarii  
per operazioni di pura commista-  
ne.

Alle Banche si aprono conti  
speciali dei quali alcuni fecero una  
categoria speciale. Questi conti dopo  
però trovano riscontro nei con-  
ti aperti ad altri commercianti, de-  
nonue differiscono se non per no-



144  
e siccome le Banche assegnano senza di  
del computere, secondo lo Statuto fonda  
rimplementale, le condizioni sotto le  
quali accettano quei depositi di som  
e che i commercianti vi fanno  
io appiuntosto di tenere presso di se in se  
ello sono quei capitali nei proprii scri  
bi in qui, li custodiscono da ogni sottra  
zione ed adoperandoli in operazio  
e di mercantili e cambiarie possono  
de si pagare un interesse che varia se  
e, meno la maggior e minor dispo  
nibilità che si riserva al correnti  
risposta

Alle Banche si aprono conti di  
contanti che possono essere distinti se  
ero secondo le condizioni diverse a cui si  
conti depositano

I conti dei corrispondenti si ap  
anti debitaro per i valori che si trasmetto  
perno, o che si pagano per conto loro



si accreditano per le somme e valute  
che si ricevono da loro o per conto loro tu-  
badando alla natura dell'operazione nel  
me e registrandola in conti diversi, cura-  
fornando anche la scadenza delle que-  
somme per poter calcolare il tempo, l'una  
elemento essenziale dell'interesse, e l'altra  
registrandola secondo le convenzioni del  
particolari o le consuetudini dell'una  
piazza. —

Quei conti che si aprono nel libro  
Mastro e in cui <sup>non</sup> si conteggia l'interesse  
non hanno bisogno d'essere ripresi  
tutti in libri ausiliarii, perchè nel detto  
Mastro sono registrati gli elementi più  
importanti dell'operazione, il nome  
del corrispondente, la causa del debi-  
tito o del credito, e la somma. —

Per conti correnti ad interesse si  
tiene un libro ausiliario dello stesso  
do conti o libro dei conti correnti per



valore in chiaro l'interesse, la valuta 145  
tutte gli altri elementi necessari  
raz nel libro mastro essendosi adottata  
verbi, una forma unica per i conti, si tiene  
della questo prospetto identico nella scrit-  
tura semplice e doppia, in cui si  
assegnava un foglio per ogni conto  
zione del mastro, ricordando gli elemen-  
ti necessari alla chiusura dei con-  
ti. Tutti i conti aperti ai corri-  
spondenti possono riassumersi in  
interconti collettivi, in quel numero  
e ripete si voglia riunendo in ciascuno  
dei debiti e i crediti provenienti da  
certaina data serie di operazioni, in luogo  
di registrarli a debito e credito del  
del le varie persone, perche i conti non  
si aprono realmente alle persone,  
ma ai debiti e crediti.  
Per esempio - Le Banche e in  
un conto unico tutti



i conti relativi ai debiti e crediti a con  
divisioni eguali.

Quando si tengono conti collet  
tivi le divisioni si devono fare nei libri  
ausiliari per distinguere i diversi  
elementi. Tali libri ausiliari  
sono appunto essere il libro talo  
si quando si tenga un conto un  
co per tutti i correntisti.

Abbiamo poi altre specie di  
conti collettivi secondo la speciale  
categoria di persone e fatti cui si riferisce  
sono: quindi un conto collettivo  
prenderà tutti i conti tenuti per  
loro che non sono in relazione abituale  
d'affari coll'azienda a cui giungono,  
e non farebbe conveniente man  
giare un conto del Mastro per  
na, giacchè non vi si farebbero che  
chissime registrazioni, e questo con  
to generale si intitola:



Li a conto corrispondenti diversi, o  
 creditori e debitori diversi,  
 ovvero diversi che si unisce talvolta  
 in due intestati: debitori diversi e credi-  
 tori diversi, quando siavi una catego-  
 ria speciale di persone che sono sem-  
 pre in debito, ed una di persone che  
 sono sempre in credito

Si possono aprire conti collettivi  
 di debitori dubbiosi, ai falliti per le  
 cause che probabilmente non si  
 rischieranno di in una misura mol-  
 to limitata: si aprono conti collettivi  
 per le registrazioni transitorie quando  
 si facciano operazioni di commisso-  
 ne, per registrandovi le somme non  
 ancor liquidate, nè esattamente  
 determinate, sia ricavate dalla ven-  
 da di parte della merce, sia pagate  
 per le spese, che non si riportano  
 nel conto merci di commissione



se non al momento d'calcolare il malum  
to ricavo o netto costo, e che si registri non  
intanto, prima che siano compiute, nei  
in un conto unico che comprenda tutta  
li i committenti.

Si hanno infine i conti aperti per neces  
sità operazioni non commerciali, per cui i  
tali ipotecari: per le annualità d'oro, e  
si devono esigere o pagare, ed in questo  
conti si potranno distinguere il conto ip  
capitale ed il conto interessi dividendo  
di ciascuna somma che si paga o si riceve  
ce, in due parti: la quota che spetta  
ta all'ammortamento del capitale conto  
e la quota d'interessi secondo la mal pa  
fura già fissata.

Si mutuatari o mutuanti  
pronti conti particolari per capire  
li dati e presi a mutuo, si tiene un  
conto del capitale intestato  
D.D. 1/2 di mutuo



Alcuni non registrano l'interesse se  
registrano quando lo pagano, e lo notano  
nei conti di perdite e profitti e di ca  
scato.

Altri invece tengono nota degli in  
teressi che cominciano ad aumentare  
i debiti od i crediti dal d. che scade  
anno, e li registrano nei conti del capi  
tolo; altri infine tengono un con  
to speciale che dicesi

N. N. s/c interessi  
o quando si registrano gli interessi al  
scadenza, la contropartita è un  
conto di gestione, quando si registrano  
il pagamento, è il conto cassa la con  
tropartita

Quando si anno da pagare o rice  
vere annualmente somme fisse,  
si apre un conto al debitore o credi  
tore dell'annualità

N. N. s/c annualità



nell'annualità si distingue una parte che deve considerarsi come interesse, ed il rimanente che deve dall'annualità diminuire il capitale; con ciò si può anzitutto calcolare colle formule algebriche il debito o credito totale da registrarsi nel Bilancio, in avere del conto interessi, e si calcola per ciascuno anno l'interesse su questo valore del capitale dell'annualità al tasso fissato: si detrae dall'annualità questa somma, e il rimanente che va a diminuire il capitale, per cui ogni anno si calcola l'interesse sul capitale che va diminuendosi, e l'ultimo anno si dovrà avere per conto capitale tal somma, che aggiunta ai gli interessi si abbia precisamente uguale all'annualità da pagare. Si addebitano i conti di annualità, dell'annualità che si va pagando.



unghando e si accreditano dell'interesse 148  
ne sul capitale calcolato al principio del  
te dell'anno, cosicché il credito va scemman-  
do della differenza.

Operazioni di un commerciante  
10

Costituzione del capitale  
dell'Azienda

I valori che si assegnano all'Azienda per costituire il capitale sono di  
due sorta: formali e tangibili in evidenza  
le, per i conti particolari patrimoniali, in  
interessi si registrano in dare, sia che trat-  
tamenti di valori, che si registrano nei  
conti aperti ai valori, sia che trat-  
tamenti di crediti che si registrano nei  
conti aperti alle Aziende. I valori  
a pagarsi finiti portano poi nel loro tota-  
le all'Avere del conto aperto al capi-  
tale.



Per decidere quali conti debbono aprirsi. Ma  
si nel Maestro per seguire ordinatamente  
Dei movimenti del capitale, e rilevare  
varne i risultati, e fin dove si deve  
gere la divisibilità dei conti si è dunque  
vera la costituzione del Capitale, e non  
l'involo del Commercio che sarà opera  
tato dall'Azienza

Per gli aumenti o le diminuzioni  
di capitale non dipendenti da risultato  
tali della gestione ma da altri fatti  
straordinarii si registreranno  
nel conto capitale e nei conti aperi  
ai valori e crediti che costituiscono quel  
di aumenti o diminuzioni straordinarie

Della costituzione del capitale si qua  
tra disporre i conti nel Maestro in un  
certo ordine, ponendo prima i conti  
di capitale, poi i conti ai valori, ed i  
alle Azienze. Si tiene un picciolo



o apolo Mastro, non molto voluminoso, si 149  
salvo dispongono i conti man mano che  
e vi vengono necessarii.

Quanto agli scontri, si terranno  
e quegli che sono più opportuni colle  
tali, e come già esposte  
e per

## II. Spese

L'acquisto dei mobili si registra co  
missione ogni acquisto di merci, per ven  
rifuso in dare del conto Mobili o del con  
ti fatto Mercanzie se non si tiene che un  
monte solo per mobili e mercanzie, ed  
a per in Avere della Cassa, o del venditore, di  
con quel conto informi che subì una dimi  
i Strazione per l'importo dei mobili

La vendita dei mobili porterà in  
tale sua registrazione in avere del loro con  
into di dare del conto in un avvenire  
cont un aumento

ed i ca. Le spese che il negoziante in con  
piccola per l'esercizio del suo commercio



Si distinguono in: spese di commercio, che  
pertinenti all'Azienda, e giovanute in  
adessa, e spese di famiglia e strane azioni,  
essa. Le spese di commercio si suddividono  
quora in spese generali che riguardano  
tutta l'Azienda, e di conti anche in  
spese d'amministrazione o di negozie  
e spese particolari relative ad una  
categoria d'oggetti.

Le spese particolari facendo l'una  
le od il prezzo di vendita, accrescendo  
il danno o il prezzo di acquisto, con  
non tenerne conto nel calcolare il  
utile o il danno ottenuto da ciascuna  
parte, ed in luogo di registrarle in paga  
ti parziali, si riuniscono al prezzo di  
acquisto o di vendita della merce di  
stessa, e così si può rilevare la vera  
perdita, od il vero profitto che rispet  
ta. Questo si fa per le spese di fienile  
di assicurazione, trasporto etc.



mercato. Quando si è nelle aziende al minimo 150  
avante un intermediario per tutte le opera-  
zioni, che non manda il conto se non  
alla fine del mese, ed allora non si re-  
gistra nel conto mercanzie, ma  
nel conto spese di negozio: questo fa  
dannoso nelle aziende all'in-  
terno, ove le spese sono rilevanti ed  
alterano il valore

### Operazioni a contanti.

Le operazioni a contanti compren-  
gono sia quelle che si compiono verso  
il pagamento pronto a contanti, sia  
quelle il cui pagamento si protrae  
per un certo tempo secondo gli usi delle  
varie piazze, fra sia quelle in cui le mer-  
ci si scambiano con assegni o promesse  
di pagamento.

Le operazioni a pronta cassa si



registrano nel Conto Mercanzie e nel 2<sup>no</sup>  
Conto Cassa. Le operazioni a scadenza e di  
uso si registrano come le operazioni di  
a respiro con cui se con ~~l'Agenda~~ che  
non sono in abituale relazione di tal  
affari coll'Agenda che compie tal  
operazioni, cioè nei monti mercanzie  
e Debitori o Creditori Diversi. che d

Quanto alle operazioni di vendita conto  
e compra di monete verso a Megli in  
chèques, ordini di pagamento alla banca  
che o Banquieri — presso cui si è  
positata quella parte di capitale che serve  
per i bisogni attuali — a favore di  
colui da cui si comprano le monete fu  
allegni che fanno l'ufficio d' denaro che  
ro e possono girarsi come le cambie  
biali, possono darsi due casi, o si  
mette tosto l'allegno al Banquieri ne  
o lo si tiene in portafoglio: allora nel  
primo caso si addebita il Banquieri po



e nel 2° si addebita il conto effetti da esige  
re e si accredita le mercanzie; il con  
tatore poi che si spiccato l'Allegno ne  
chiede al Banchiere e mentre addebi  
ta il conto Mercanzie, accredita il con  
tato del Banchiere. Sero le difficoltà  
mercantili possono sorgere quanto alla valuta  
che deve darsi a questa partita nel  
conto corrente per la decorrenza de  
gli interessi: alcuni tengono per la  
valuta la data del pagamento, ma  
vi è in tal caso chi spicca o rimette lo  
che allegno non può fare che registra  
le operazioni transitorie nella Prima So  
ma finché riceva avviso dal Banchie  
re che il cheque fu pagato: altri co  
municano a calcolare gli interes  
si dalla data del cheque, ma talvolta  
i negozianti non mettono data al  
loro cheque che gira e solo l'ultimo  
portatore ve la appone. Della



causale degli articoli si indicherà a guisa di  
li e quante merci si vendettero etc. La  
comperarono, da chi ad a chi, la sera  
denza etc. Se la consegna delle merci  
non succede subito, quando realmente que-  
te avvengano modificazioni nel tanto  
patrimonio del commerciante, questi  
faranno registrazioni nei conti tra cassa  
fittorii, nel conto Mercanzie generato sotto il  
o Merchi presso un tale etc e si appale-  
ta a registrare alla consegna delle merci ne  
causie

### 4.° Operazioni a respiro

Le operazioni a respiro nella nostra for-  
moneta in piazza, si registrano conell a-  
le altre, nei conti Mercanzie e nei conti  
si personali dei corrispondenti, o di De-  
ti, o nei conti correnti indicando alla tra-  
ta valuta che farà il giorno della opus-



operazione od un altro giorno determinata 152  
La valuta sarà indicata nella fatta  
la sera

Le operazioni in moneta diversa  
almeno quella adottata a contanti si regi-  
strano se il pagamento è immediato  
intercredendo ed addebitando il Conto  
in cassa pel valore di tali monete tra-  
sferendo in moneta legale, scrivendo il  
valore intrinseco nella colonna ester-  
na e nel contro cassa, ed il valore mer-  
cantile nella terza colonna, in Bi-  
glietti di Banca. Se il pagamento non  
segue subito converrà aprire conti a  
due colonne, e si registrerà nell'una  
la somma in monete straniere,  
e nell'altra la somma corrisponden-  
te nella moneta legale.

Della espressione delle monete  
alla straniera in Biglietti di Banca si  
deve adottare il corso variabile, od



un corpo fisso alla pari; in questo caso con  
do capo si possono abbreviare i calcoli  
di formando le tavole dei multipli  
di esso, ma non sià il vero importoguan  
della somma, e le differenze possono essere  
essere notevoli nei paesi ove è lungo il  
il corpo fisso.

Negli acquisti fuori di piazza all  
acquisto riceve la fattura, ed è padron  
ne delle merci dal momento che stata  
riceve, poichè essa non è che l'adori  
munizio della vendita: dopo le merci e  
viaggiano a suo rischio e conto lonta

La registrazione si fa nel puntaria,  
in cui si rileva tale modificazione  
avvenuta nel patrimonio, quando poss  
si riceve la fattura, ma volendo ritie  
dare la concezione precisa delle merci  
ci conviene aprire un conto alle appro  
ci che non sono in magazzino seio r  
bene in proprietà dell'azienda, ed a



153  
to per conto alle mercanzie in viaggio ou  
caloregistrerà le merci che acquista fuori  
il bivio piazza da quando le acquista fino a  
portogrande le riceve, dal momento che  
lo fornisce la fattura fino a quello che ri-  
luogo le merci stesse in magazzino  
Anni registrano nel conto aper-  
to alle mercanzie generali, o nel  
partito peculiare della merce acqui-  
sta: questi non distinguono i va-  
lori che sono posseduti dall'Azien-  
da e presso d'essa, da quelli che sono  
lontani benché essa ne sia proprie-  
taria, non considerano che le merci  
che non trovansi nei magazzini  
non possono guastarsi, scemare, perder-  
si e non possono registrare le merci  
che in viaggio che all'arrivo. Coloro che  
aprono un conto Mercanzie in viag-  
gio registrano l'importo della fat-  
tura, ed a debito d'essa, per le merci viag-



gianti.

Se l'acquisto fu fatto in piazze ove regna  
re la nostra moneta, la fattura sarà tera in  
spreso in questa e non v'è a' difficoltà, in  
ta. Se fu fatto in piazze ove la nostra  
moneta non è corso, conviene tradurre  
l'importo della fattura nella nostra mo  
neta, e si tengono vie diverse secondo la  
condizione del contratto d'acquisto, che  
può variare.

Se le merci si ricevono in c/c, se si paga  
li operazioni si fanno coi corrispondenti  
ti, il conto corrente si tiene nella local  
moneta ed in questa deve chiuderse  
allora nelle nostre scritture si ricorde  
di il vero debito che abbiamo al fornitore  
nella sua moneta, e si trasmuterà in  
nella moneta nostra per poter ricor  
rivare tutte le scritture, adottando uno  
metodo più opportuno - cambio fisso  
sulla pari, o cambio variabile - termini



Si addebiterà il conto merci in viaggio  
quando si riceve la fattura, e si accredi-  
terà il conto corrente del corrisponden-  
te, indicando nel testo dell'articolo l'im-  
porto delle merci e spese, ed il modo con  
cui questa somma si tradusse nel  
moneta nazionale.

Quando gli acquisti si fanno da per-  
sone cui non siati aperto un conto  
corrente e si devono pagar subito, si  
pagano secondo le consuetudini del  
luogo, o con cambiali spedite  
dal compratore, siano poi tratte del  
venditore in terzi a favore del ven-  
ditore, o rimesse, o con tratte del ven-  
ditore sul compratore o con spedizione  
numerario o con spedizione di ve-  
ro ricambio d'oro o d'argento. Le cambiali pos-  
sono essere dirette tra venditore e com-  
pratore, od indirette per una piazza in  
termedia. Il compratore quando rice-



se la fattura conosce il suo debito e può già  
quindi mandare rimesse pagabile, in  
la sua piazza per l'intero importo  
del debito e fa la registrazione all'atto  
della spedizione. Accredita il conto alla  
Effetti da esigere se spedì rimesse alla de  
avea in portafoglio senza bisogno conto  
traduzione di monete, perchè si ruzio  
tratta di somme già espresse nella Meru  
stra moneta e nelle scritture.

Accredita il conto cassa se compice  
fiero a contanti le Rimesse da un'altra  
Banchiere della sua piazza, perchè si far  
compro e pago in moneta nazionale  
le: accredita il conto del Banchiere  
che farà tenuto nella moneta natio  
zionale se compro rimesse in credito  
to: in ogni caso si addebita il conto del  
Meru in viaggio

Se il pagamento deve compierlo,  
per rimesse indirette — come in un reg



155  
Le più gli affari dei mercanti europei col Bra  
pagabile, in una piazza ordinaria è son  
imporla - occorre una doppia traduzione  
all'atto monete dalla piazza del comprato  
contro all'intermedia, da questa a quel  
effetto del venditore: vi è difficoltà di  
guo conteggio ma si registra senza ri  
che traduzione di somme a debito del conto  
nella Merci in viaggio, a credito del conto  
cassa. Se il venditore per rimborsarsi  
se compica tratte sul compratore, que  
a conti a un effetto da pagare: le tratte  
cherche faranno dal venditore nella sua  
giornata fino a che il loro ammont  
ndicare equivalga all'importo della  
re la fattura d' un deve rimborsarsi. Il  
in credito estinguendosi nella moneta  
l'conto del venditore si registrerà dal compra  
tore in dare del conto Merci in viag  
giro, in avere del conto Effetti a paga  
inve registrando le merci d' un ricetto



la fattura, e descrivendo il modo onde  
risulta il debito, cioè gli effetti. Non  
occorre traduzione perche' fu già  
data dal venditore

Se il venditore spicca tratta su un prov-  
vera persona diversa dal compratore, per  
per rimborsarsi — questa persona si pro-  
trova in generale in una piazza remota  
ove il commercio è più attivo come il caso  
Londra rispetto al Brasile e gli Stati  
Uniti d'Europa — si rimborsa per  
debito e non a più credito; il compratore  
non è una cambiale a pagare. Se  
perchè l'Effetto è tratto su un attual  
Banchiere ma dovrà scrivergli del de-  
bitore ad onorare la tratta, e per  
la provvista dei fondi così che il Ban-  
chiere gli apra un credito che si sal-  
rà alla scadenza della cambiale.  
Se è conto corrente col Ban-  
chiere, dovrà accreditarlo dell'importo



156  
onde della cambiale che rileverà dalla fattura.  
Non della provvigione: non può far sub:  
già la registrazione perchè non è possibi:  
le che il debito sia liquido. Se si fa la  
su un provvista di fondi si registra la somma  
brato spedita a suo debito nel conto specia:  
lona se suo o nel conto debitori d'averi: altri  
c'arrendenti conviene aspettare che spedisca  
come costo della tratta pagata: la registra:  
li. Stazione si fa poi sempre nella sua mo:  
sa per la tratta traducendo la col cambio fisso  
e per il variabile  
a gari. Se si spedisce numerario o me:  
altelli preziosi si accredita la Cassa  
gli del denaro speso per comprare le  
e per merci.

il Ba  
si tal  
iale,  
Ban  
porta



5<sup>o</sup> Modificazioni Subi-  
te da merci in viaggio

Le merci che sono in viaggio possono di-  
arrivare nella piazza cui sono destinate  
o in buone condizioni, oppure esse  
avariate e possono anche perdersi  
oppure venderli durante il viaggio  
in tutto od in parte. Se giungono  
in buone condizioni, esse vengono  
no trasportate nei magazzini  
nerali o fiduciarj. Per far ciò  
corrono delle spese le quali possono  
essere sempre spese di trasporto  
o di trasporto. Se le merci sono  
veicolo in cui trovavansi fino alla  
gazzini destinati a riceverle ed a darle  
che spese di volo, dazio, diritti d'uso de  
trata se le merci provengono dall'estero  
l'estero perche in generale i mercanti  
si vogliono pagare quando finiscono le



si = la merce e da chi la riceve. Tanto 157  
le merci arrivate, come pure que  
ste spese si registrano in un con  
fronto diverso da quello delle merci in  
depositaggio, aperto ai valori che trovano  
oppure nel nostro magazzino o nei  
depositi generali. Del caso in  
viaggi si lascino le merci nei magaz  
zini generali può darsi che non  
senghi paghi dazio, perchè esse deb  
bano essere rispediti in al  
cuna piazza

se le merci arrivano in  
buona condizione si accredita il  
conto mercanzie in viaggio del  
lo alla stessa somma della quale si era  
addebitato dapprima, cioè del prece  
dente delle merci arrivate, e addebi  
to datare il nuovo conto ai valori che tro  
vano nel magazzino dell'Azienda  
finché le merci giungono a destinazione



deve distinguere se esse furono  
assicurate o se non lo furono; e nel  
primo e nell'altro caso se l'avaria è gene-  
rale o particolare. Se le merci sono  
assicurate esse non si ritirano sul  
posto e conviene che averenga il regola-  
mento d'avaria; se trattasi d'avaria partico-  
lare il regolamento avviene di  
concerto tra assicuratore ed assicuratore, le  
parti, e l'assicuratore subentra nei  
diritti e negli obblighi dell'assicurato.  
Se trattasi d'avaria generale, in vi-

Sia per i compensi che dovessero  
ricevere, sia per quegli che dovessero  
pagare e l'assicurato non ha diritto  
ad obblighi che verso l'assicuratore  
da cui riceve poi un compenso più o

Compiuto il regolamento d'avaria  
il proprietario della merce deve  
pagare a quanto aumenti il compenso  
se che gli spetta o che a già esatto viene



furono del prezzo della cosa guasta che ritira; 158  
e ne queste due somme non raggiunger  
e pagano mai il prezzo attribuito al  
le sole merci in viaggio perche l'assicura  
no polare pretende la franchigia che co  
regola costituisce una perdita alla quale il  
commerciantente va soggetto

Il prezzo di stima della mer  
ce, le spese ed i compensi che spetta  
no all'assicurato si dovranno porre  
siccome credito nel conto aperto alle merci  
in viaggio, si addebiterà il conto delle  
merci mercanzie del valore delle merci ri  
cepite e si addebiterà il conto cassa  
dei compensi ricevuti.

Il conto delle merci in viag  
gio presenta per queste registrazio  
ni uno bilancio, poiche ordinari  
mente la somma posta all'avere è  
complesso di quella posta al dare. Il  
che viene rilevato da alcuni di volta in vol  
ta.



ta e si riporta ad un conto di gestione due  
ne, pareggiando ciascuna partita data di  
modo che alla fine dell'anno il commerce  
di merci in viaggio presenti solo le merci  
ci che ancora sono in viaggio.

Altri non scrivono nulla alla fine  
della operazione, ed alla fine dell'anno  
l'anno riteranno l'utile o la perdita  
la totale di questo conto e la riportano  
tutto al conto Perdite e Profitti, in tal  
quale le registrazioni devono ridursi  
al minor numero possibile. Questi altri  
secondo partito appare migliore, e que  
ro le merci si lasciano nel conto in vi  
ci in viaggio se essa merce patisce un  
avaria particolare, come pure questo  
do non sia assicurata la perdita pot  
rà sopportata dal solo proprietario per  
egli mentre addebiterà il conto de  
la merce stessa, accrediterà il conto de  
merci in viaggio e la differenza della



153  
gesto due somme rappresenterà la per  
tita da lui subita. Se l'avarea della  
mercere non assicurata fu generale, al  
lo leso avviene il regolamento d'avarea  
e può darsi che il negoziante riti  
ra allora la merce avareata ed abbia auco  
ra diritto ad un compenso che farà  
perduto dagli altri ricevitori: può però  
rispararsi che la merce sia rifiutata in  
tutta, ma che il negoziante debba  
indovene pagare una somma agli  
quegli altri ricevitori; nel primo caso si  
ne, e si evita il conto aperto alle merci  
in viaggio del valore attribuito al  
basta la merce ritirata, e si addebita lo  
e questo conto del compenso che si so  
dita se ottenuto e che diminuisce la  
sua perdita fatta per l'avarea. Questo  
nto di compenso si pone a debito della ca  
il conto se si è ricevuto denaro, a debito  
paghi della persona che deve pagare.



se non si abbia ritirato alcun valore. <sup>in un</sup>  
Nel secondo caso si registrerà il prezzo <sup>off</sup>  
di costo della merce - se è in buon <sup>stato</sup>  
to - od il valore d'estima - se è <sup>avere</sup>  
reata - a credito del conto mercantile  
che in viaggio ed a debito del conto <sup>od al</sup>  
della merce, ed il compenso pagato <sup>da</sup>  
a credito del conto cassa o del conto <sup>credito</sup>  
datori diversi, ed a debito del conto <sup>molto</sup>  
che in viaggio per poter rilevare la perdita  
la subita. Se la merce si è perduta <sup>per</sup>  
parte, il negoziante registrerà <sup>nel</sup>  
compenso avuto a credito del <sup>condanno</sup>  
merci in viaggio, se è perduta <sup>intolera</sup>  
ramente non si fa veruna <sup>registrazione</sup>  
zione, o tutt'al più un breve <sup>avviso</sup>  
nella Prima Nota, e la perdita <sup>figura</sup>  
rà alla fine dell'anno; le <sup>spese</sup>  
si fossero fatte per intracciare <sup>detti</sup>  
merce aumenteranno la <sup>perdita</sup>  
e si registrano a debito del <sup>conto</sup>



ore in viaggio, a credito d'un altro con 160  
presto opportuno

La merce in viaggio si può ven-  
dere totalmente cedendo la polizza di  
ricambio secondo che questa è all'ordine  
contro al portatore. In questo caso si adde-  
la gattita il conto che subì aumento pel valo-  
re cui si vendettero le merci, segue  
il conto, come è probabile, e un po' mag-  
giore del prezzo di costo si avrà un  
vantaggio, che va poi a confonder-  
si nel conto merci in viaggio cogli altri  
condanni per avaria, e li compensa nel  
bilancio, inconveniente di confu-  
sione che col nostro sistema <sup>non</sup> si può  
evitare.

La merce in viaggio può ven-  
dersi in parte, allora la vendita che  
detti si è a termine ed è un contratto  
in cui chi vende è l'obbligo di con-  
tinuare la merce e non si compensa



la fattura prima dell'arrivo dell'altra alle  
parte di merce che non fu venduta

Le registrazioni o non si fanno subito la  
o se vi è caparra la si registra nel commercio  
corrispondente diversi a credito od a debito  
debito secondo i capi. Del resto le registrazioni vallo  
zioni sono eguali a quelle delle operazioni porta  
a termine.

Se non si tenesse un conto merci  
in viaggio e si facessero tutte le regi  
zioni nel conto merci generali, possono  
no darsi due capi nella registrazione uno fu  
dell'avere; o si rileva dal monte messo  
ci il danno sofferto, e lo si addebita nel co  
un conto di gestione aperto alle avvisate, ac  
accreditando il conto merci, e regi  
strando le spese al solito, o non stati  
rileva il danno ed allora si accreditano  
ta il conto merci delle somme pagate pre  
te dalla società assicuratrice od in altri  
altro modo incassate, e si addebita poi a



Maltra alle spese d'azio e d'altro

161

La differenza che risulta comprata  
subordinata la perdita sofferta ed il valore delle  
el commerci salvate che poi si registrerà quan-  
to odendo si ritirano o si vendono, o rimane  
registrato il valore del danno per avere a che si ri-  
terazi porta al conto perdite e profitti.

### Vendite fuori di piazza

Le merci che si vendono e si spediscono  
fuori di piazza si registrano allo  
stesso modo che le vendite in piazza  
bita nel conto ove si registrano all'acqui-  
sto, all'entrata in magazzino.

Vianno però due modi di riferire  
con tali vendite, o registrando il prezzo re-  
cedimento ottenuto dalla merce, od  
pagil prezzo d'acquisto relativo alla par-  
te della merce venduta, e riferendo  
debito poi al conto perdite e profitti la dif-



perenzia tra il prezzo di acquisto e quello di  
di vendita, sia essa un utile od un danno  
no, giacchè in ogni caso costituisce sempre  
una modificazione al conto capomedio  
tale. Del primo caso il Bilancio dell'acquisto  
conto della merce darà non il prezzo di parte  
la quantità che resta in magazzino, ma  
che questo è alterato dal guadagno o dal prezzo  
nuto, ma la somma delle merci in magazi-  
nario è del guadagno. Del secondo caso  
caso invece si è un gran vantaggio  
calcolare colla semplice sottrazione  
dell'Avere dall' Dare il valore delle  
merci esistenti che devono portare il pro-  
prio valore nel Bilancio, senza diminuirlo o cal-  
colarlo in altro modo il valore. Se si  
face un solo acquisto e la vendita suc-  
cede in più riprese, si conosce il prezzo  
di costo. Ma talvolta non si compra  
una sola partita di merci, se ne ac-  
quistano diverse ed a diversi prezzi.



quella se si mescolano non è possibile ri 162  
 in dare il prezzo di costo delle partite  
 che se si vendono se non si trova il prezzo  
 lo capredo di volta in volta che si fanno uno  
 cio d'acquisto; non potendo sapere a qual  
 prezzo partita d'acquisto appartenga la parte  
 imputata: per cui si dovrà conteggiare il  
 o il prezzo medio di tutte queste partite  
 imputarlo nello scontro di magazzino  
 come se si fanno in magazzino

100	Libbre Caffè	a	£ 432
250	"	"	£ 434
delle il prezzo medio si otterrà così:			
Valore dei 100 libbre		=	£ 43200
250	"		108500
<u>350</u>		£	<u>151700</u>

prezzo medio  $\frac{151700}{350} = £ 433,14$

Se si tiene uno scontro per ogni



qualità di merce conviene separare in  
le diverse specie o con diversi conti che si  
Mastro o con colonne o fogli di numeri  
si conti dello Mastro nostro, per tenervi  
separate le diverse specie e poterli con  
poi conteggiare il costo vero o mercan  
dio d'una unità di merce. Questo poi  
sistema permette di tener in ogni  
ga il costo delle merci esistenti in par  
magazzino calcolando la differenza in  
tra il Dare e l'Avere e rilevare il costo  
degno ottenuto da ciascuna vendita  
in ogni momento per modo che se per  
utili non si conteggiano più arbitri  
variamiento secondo il loro valore  
distinta, bensì secondo questa base sol  
ta con cui si possono avere grandissimi  
differenze dalla realtà nel calcolo del  
valore delle merci, astrazione fatta da  
le oscillazioni e variazioni del valore  
delle merci è certo poi che questo



163  
sarebbe un sistema è impossibile per un'azienda  
contabile che si occupasse in molta quantità di  
diversi mercanti, non potendo lo sconto di un  
mercante dividere all'infinito come  
potrebbe conto mercantile, e portando esso  
una continua perdita di tempo e di denaro,  
questo poiché si dovrebbe assegnare ad o-  
gni qualità di merce uno sconto  
di una parte, calcolare ogni volta che si  
facciasse un acquisto, il prezzo medio di  
tutto il resto di tutta la merce che si ha in ma-  
gazzino, quindi da ogni vendita  
che si fa parte che spetta al conto di gestione  
si avrebbe il

valore. Questo sistema può adattarsi  
facilmente soltanto da coloro che commercia-  
vano all'ingrosso in poche specie di  
merci, da quelle aziende rette da so-  
lamente una persona cui conviene tenere in es-  
sere il valore delle merci in ma-  
gazzino, poiché gli utili o le perdite



che si calcolano potrebbero andare in  
realta ad intaccare il capitale.

Le contropartite per le vendite fuori  
piazza variano secondo le condizioni  
della vendita. Se le vendite a com-  
tanti, perche il venditore non riceve  
mai da un'altra piazza il prezzo in  
immediatamente in denaro, si paghera  
sono avere

1° Vendite contro tratte spiccate con-  
te dal venditore sul compratore dentro

2° Vendite contro rimesse di corri-  
spondenti d'ordine od effetti fatte dal  
compratore

3° Vendite in conto corrente che in  
le vendite contro tratte comprate la  
dono le tratte dirette sul compratore no-  
re, le tratte indirette su altri per il con-  
to del compratore stesso e gli si credi-  
a pegni di pagamento. D'ordinario l'atto  
il venditore negozia subito le tratte in



164  
dare ed ecedole contro denaro od altri  
valori appena le si spiccate, e ciò av  
viene quando le tratte sono complete,  
dizione gli cessa di possedere le merci, riceve in  
e comunemente in denaro per la vendita  
rice della tratta, e questo denaro indica la di  
missione avvenuta; perciò avere  
si porterà il conto mercanzie ed addebita  
il conto cassa, o viceversa le tratte  
spiccate conto corrente a qualche corrispon  
dente, addebiterà il conto d'questi  
di corrispondenti.

Salvo non si negozia subi  
to la tratta, o non la si spicca fin  
che non le si trovi un prenditore,  
se la si spicca all'ordine proprio;  
se non la si spicca si addebiterà  
per il conto del compratore od il conto  
gli creditori o debitori diversi poi al  
atto che la si spicca si accredita que  
le tratte conto e si addebita il conto cassa



del risultato della negoziazione.

Se la spicca all'ordine proprio esse  
si accredita il conto Mercantile e se  
addebita il conto Effetti e si pigliera guardia

Se si vende a fido che il compratore  
rimetta valori ad effetti. Se  
se le merci, lo si addebita nel suo conto  
o nel conto debitori diversi dell'offesa  
ammontare della fattura, ricevute comp  
le rimesse lo si accredita addebitando per  
i conti che subiscono un ammontare  
di attività

Se si vende la merce in conto cor  
rente si addebiterà il compratore  
e la valuta delle somme sarà il non  
no in cui si spediscono le merci, o de  
vi decore interesse, o sarà la valuta  
d'uso, o la valuta stabilita col  
compratore

Se si tengono più conti alla  
so corrispondente nella nostra ecci.



2. nella sua moneta, per lo più il debi 165  
proprio essendo espresso nella moneta no-  
stra, ritirandosi le merci dal nostro ma-  
gazzino, si addebiterà il conto in mo-  
na nostra.

Se le merci si comperano fran-  
che nel magazzino del venditore, le  
dell'opera di spedizione sono pagate dal  
compratore. Se le paga il venditore  
per suo conto, ne lo addebiterà e così  
non essere il suo debito che se la merce  
vendesi costo, nolo finita, o franca a  
contorno o sul vagone della ferrovia, le  
spese sostenute dal venditore, a lui  
non rifuse, diminuiscono il valor  
delle merci vendute e se ne adde-  
la valuta il conto mercanzie, e accreditan-  
do il conto cassa ove si scrive la mi-  
ni somma spesa od incassata facendo  
alla detrazione dell'importo delle mer-  
ci.



2.  
Compere e vendite a termine

La compere a termine cioè con cui si  
segna non immediata, non si regis-  
tra quante mai essa porta un obli-  
go all'acquirente di pagarla in un  
ce acquistata, ed un diritto d'riceverla  
al tempo determinato; egli deve  
del denaro, ma in compenso deve ac-  
quarantare delle merci, quindi potrà addebi-  
tare quello e acreditarlo questo. Ma se  
non essendo liquido né il debito, né il  
credito, non potrà registrarlo poiché  
non conosce la somma vera, ma  
vi dati che compongono più  
della fattura.

Finché non si conosce il peso  
e della merce, e le spese inerenti, il  
maggior parte dei negozianti non  
tiene che una nota di memoria nel



la Prima Nota ed in un altro libro a 166  
compilario.

Quando il compratore a garanzia  
non come in antea il contratto paga uno  
si racconta che si chiama caparra, bice  
in registrerà a credito della cassa, essendo  
la medesima il denaro ed a debito del  
venditore che deve consegnare la mer-  
ce, il quale è debitore della caparra  
e finché non consegua la merce non  
debe non si addebiterà il conto corrente che  
Ma si avesse col debitore, perché tal debi-  
tore non può portar altri, ma si ad-  
debiterà il conto debitori e creditori  
in diversi.

Se vendite a termine portano  
un'obbligo pel venditore di consegna  
la merce, un diritto di ricevere  
il prezzo pattuito che si determina  
non può tardar; se non riceve caparra,  
non fa alcuna registrazione, se non



in libri d' memoria: se ne ricevesse si re  
addebita la cassa ed accredita il conto lo  
creditori e debitori diversi.

Taluni aprono i conti mercanzie all' a  
a ricevere mercanzie a consegnare e la  
per tenere in evidenza questi debiti e crediti  
crediti in mercanzie

Questi conti indicanti debiti o crediti acce  
diti in mercanzie, e non proprietà d'itori d  
merci in magazzino, si addebitano tra  
delle merci che si devono ricevere o pagare  
consegnare, e la contropartita sarà il  
conto debitori e creditori diversi.

Quando a luogo la consegna, si conse  
casi di vendita che di compra, si consegna  
viene alcuna apparenza si fece a le pr  
una registrazione preliminare, si deve a  
addebita o si accredita il conto mercanzie  
già, si accredita o si addebita il conto  
to cassa, secondo che si riceveranno o  
merci e si pagò denaro o viceversa.



167  
Se si registra il contratto come conchi-  
so nel giorno stesso della consegna se  
vi fosse caparra, si farà accennato  
nell'articolo la diminuzione d' dena-  
ria della causa d'essa; quindi alla conta  
debita si è un debito che cessa nel ricevuto  
e un credito in chi la pagò, per cui  
si accrescerà il conto debitorie e credi-  
tori diversi dal compratore, si addebi-  
terà dal venditore. Il resto del prezzo  
pagato o ricevuto si registrerà nei con-  
ti opportuni. Se si fecero registrazio-  
ni nei conti mercanzie a ricevere o  
a consegnare si faranno all'atto della con-  
segna registrazioni che distruggano  
le precedenti e portino le mercan-  
zie al conto d' magazzino: se l'in-  
ventario delle merci registrato in dare  
il contabile conti è diverso dal vero valore del  
vero delle merci all'atto della consegna, è  
meglio registrare in questi conti



una somma eguale a quella già in tra-  
gistrata che la bilancia per l'equa-  
zione dei conti si registra la differenza per  
za a debito o credito del venditore o al-  
compratore nel conto debitori e credi-  
tori diversi. Si ricorre al conto in tutto  
campie a ricevere o consegnare quando l'ac-  
si determina la qualità, il prezzo, l'equi-  
e la quantità della merce che si paga o si  
anticipatamente prima della consegna  
segna

8

### Commercio di commissione

Quando alcuno in luogo di comprare o ven-  
dere da sé qualche operazione, dà a mediar  
altri in altre piazze l'incarico di metterla  
compiere per conto di lui, si è il per-  
commercio di commissione. Disporre  
effe non si è perita più in così larga per-  
tala per la facilità e celerità del con-



già in trasporti, poiché si preferisce an- 162  
leggiare in persona sul luogo, ma però  
offere e seruità nel commercio intermar-  
tile oale o tra città lontane separate per  
e credo più dal mare Consideriamo anzi  
il tutto il commercio di commissione  
quandallato del commissionario.

Il primo. Egli dovrà tenere un libro ausilia-  
re a forma di giornale senza colonne  
per le somme, ove registrerà giorno  
per giorno gli ordini che riceve e le in-  
combenze che deve tenere per conto  
altrui. — Cominciamo dagli acqui-  
sti che fanno luogo in una sola  
volta, e che sono seguiti dall'im-  
mediata spedizione della merce al com-  
mittente. Il commissionario che com-  
pra la merce è direttamente re-  
sponsabile verso colui da cui la com-  
pra e verso il committente, mentre  
deve il committente ad il venditore non



sono affatto in relazione tra loro. minor  
Il commissionario si degli obblighi per  
verschi gli vende la merce per l'impulso  
della merce stessa, dei diritti versare  
il committente per il prezzo d'acquisto  
per la commissione, compenso da per  
l'opera sua Il commissionario può per  
giare la merce al venditore od a contat  
ti o con appalti, od a credito etc. Per  
committente può rimborsare il capro  
missionario o ogni tratto spiccate per le  
questo in quello o con provvista di f  
di anticipata, o contrarre d'inter  
porto eguale a quello del suo debito, que  
con registrazione nel conto corrente in co  
lo essere aperto al commissario di gi  
Supponiamo che il commissario del co  
ndario acquisti contanti, spedisca regis  
merce e spicchi tratta sul committente pa  
te per l'importo del conto il costo e spari  
se. La somma opera nell'acquisto terve



loro, minore della somma di cui è creditore 169  
Alighieri, perche oltre a rimborsarsi di tutte le  
impense fatte il commissionario vuole  
veramente la commissione per se, la qua  
degli costituirlo un utile, verrà registrata  
nel conto di gestione. Gli addebi  
tamenti, la cassa per il netto ricavo della  
contabilità negoziata, che deve compren  
dere il costo della merce, le spese e la  
provvisione; accrediterà per la cassa  
per le somme spese nell'acquisto, ed  
il conto di gestione per la differen  
za che costituisce l'utile che ricava  
dalla vendita. Questo conto di gestione potrà essere  
anche un conto speciale che intitolerà con  
tribuzioni e Commissioni. Del conto  
il committente non farà alcuna  
registrazione, nè gli aprirà un con  
to parziale, perche non si bagna un  
cambio di valori senza il suo in  
tervento.







170  
Del caso in cui si comperassero le mer-  
interin a credito, la stessa valuta che è il debi-  
a credito del commissionario verso il vendito-  
può darsi al conto d'costo e spese e  
mentale si addebiterà il conto corrente del  
addebito corrispondente ad il conto creditori e de-  
li altri debitori diversi, se non è con lui in relazione  
e se non abituale d'affari, converrà tener con-  
sesto che il committente non è obbligato  
all'intero pagamento se non dopo trascorso il  
tempo fissato per valuta, e solo da allora  
e si cominciano a decorrere gli inte-  
essi.

Vi è un secondo caso da considerare  
quando cioè il commissionario acqui-  
sta la merce in più riprese e spedisce  
l'intera partita assieme al conto d'co-  
sto e spese in una sola volta, compiu-  
tando tutti gli acquisti.  
Allora tutti gli elementi che  
deve sommare per avere l'importo del



conto costa e spese, tutte le somme spese che egli  
furono spese in epoche diverse e quindi  
non sono omogenee avendo diversa equal-  
lità; perciò conviene conteggiare gli inter-  
tassi o separatamente per ciascuna  
o pel loro ammontare calcolata la media  
senza media. Gli usi delle piazze, la credi-  
versità dei prezzi etc. e concorrono a  
modificare queste somme

Mano a mano che il commissionario  
acquista le singole partite dividendo  
ne debitore verso il venditore, creditore  
verso il committente. Di questi molti in-  
crediti non addebita il conto corrente  
te del committente se non dopo con-  
piuta la commissione, ma aprirà al per-  
un conto speciale alle compere di  
commissione; conto che ricorda  
crediti transitori per operazioni  
di commissione, e che sarà un conto  
collettivo per tutti i committenti,



171  
Spese che egli dovrà addebitare per tutte le som-  
ministrazioni spese e tutti i debiti contratti per  
ogni qualificazione fino all'acquisto  
degli uomini.

Terminata l'operazione, conteg-  
gi la spesa l'importo del conto spese ed ac-  
cresce, la crediterà il conto compere di commis-  
sione in modo da toglierne l'impor-  
to da esse riportarlo al conto corrente  
del committente o ad altri conti se  
secondo il modo con cui si rimborsa.  
La provvigione si può scrivere di vol-  
ta in volta nel conto commissioni e pro-  
correzioni, ma generalmente si registra  
nel conto compere di commissione  
e si ascrive all'ammontare del conto  
di costo e spese, ed alla fine della ge-  
stione in ciascun periodo si rileva  
il utile totale per le compere di com-  
missione. Nel conto compere di com-  
missione si registrano quindi a de-



bito le somme spese per qualità di m. In  
do a credito l'importo netto del conto e  
costo e spese: la differenza costituisce  
l'utile dell'operazione e si rileva a credito  
d'anno

Per separare gli elementi relativi a  
ciascun conto di costo e spese, si può  
tenere uno scontro del quale si a  
no due pagine per ciascuna opera  
ne, ed ove si registrano tutte le spese  
tenendo una o due colonne per le  
me, ed una per le scadenze

Le somme esatte dal commissionario  
a rifusione delle spese si registrano  
modi ordinari; le somme anticipate  
si scrivono nel suo conto corrente nel  
lo scontro delle compere di commissionario  
me

Le piccole spese di volta in volta  
registrano nel libro piccola cassa dovute  
poi si riportano nel conto spese generali



si mili. Quando si compila ciascun conto d. 172  
conto d. e spese converrà raccogliere e per  
tutto gliore dal conto spese generali, lo si ac  
crediterà, e in un caso in cui si acce  
dita questo conto durante l'anno  
tra venendo alle vendite d. commiss  
sione le merci spedite dal committen  
te, le spese all'arrivo e tutte le somme  
per le spese nella commissione si registrano  
per in un conto a parte Vendite d. comm  
missione che potrà essere unito al  
altro in un conto unico per tutte le  
commissioni che si intitolera:

operazioni d. commissione  
questo conto si accrediterà per le  
somme ricavate da ciascuna vendi  
mista parziale si addebiterà per le somme  
spese; però se le spese sono rilevanti  
si scrivono nel conto corrente per con  
donare gli interessi la somma di  
generata dalla vendita si dice netto ri



caro di essa ed il conto che si spende al  
committente per annunciarli per  
vendita chiamasi con tal nome. Quando  
il commissionario è venduto quel con  
partita, conteggiata il netto ricavato, dedotto  
te, dall'importo ricavato, tutte le spese  
di senore, dazii, magazzinaggio e  
oltre la commissione propria e la for  
star del credere, che è un aumento del caro  
la commissione come premio d'aspetta nella  
ragione pel rischio che corre il commessa  
ionario di perdere il prezzo, se non lo  
può e pigerlo dal compratore.

Il prezzo totale della vendita si porta, con  
ve a debito del conto di commissione intere  
le spese si scrivono a credito e così fatti, or  
re la commissione, e lo star del credere di  
re che si scrive a debito del conto di que  
missione ed a credito del conto per daren  
te e profitti: del netto ricavato si accordan  
dita il conto del committente se alla va



il committente il commissionario a 7  
agli altri conti, registrerà le somme  
Quel conto tenuto nella moneta propria,  
e quel conto suo perché non devono essere  
a, dedotto suo carico le differenze di cambio o le  
le spese d'invio del numerario

Le diverse somme che si devono  
e confrontare per trovare il netto ricavo ri-  
into di esso non sono omogenee, e se pure effres-  
di altre nella stessa moneta, à una valuta di  
omogenea perché non si vendono nel gior-  
e non lo stesso in cui si ricevono dal com-  
mittente ed in cui si pagano le spe-  
se, conviene dunque conteggiare gli  
interessi se trattasi di somme ricevute  
così fatti, ovvero conteggiare la scadenza me-  
diocredito delle varie somme; le spese in  
di questo capo o si trattano senza calco  
perdare interessi, se sono piccole, o si con-  
siderano avuti la valuta media o la stessa  
e alla valuta dei diversi ricavi ottenuti



dalle vendite, ovvero come si fa in altre  
une piazza si deducano dalla prima il mod  
o dalle due o tre prime somme intell  
tate: ciò si seguiranno le conseguente  
tadini della piazza

Auxiliario al conto collettivo ventura  
dite di commissione si terrà uno sportello  
assegnando due pagine ad ogni operazio  
zione: registrando la partita d'incassale  
ricevuta, le condizioni della vendita  
e; si serviranno in dare le somme conto  
spese, in avere tutte quelle importazio  
colle loro scadenze. Quando le vendite  
saranno compiute in questo sportello  
titario si troveranno riuniti gli elemen  
menti per compilare il conto d'incassa  
to ricavo il cui importo si scrive ad debi  
bito del conto vendite di commissione  
ne. Quando il committente non ha conto  
conto corrente col commissionario, e ne  
saranno registrazioni nel conto capel ne



114  
in una o nel conto effetti a debitzere secondo  
il modo con cui spedisce al committente  
e in quello ricavo le cambiali che il commit  
tente vuol trarre all'invio della merce  
per metà del valore di questa, b' regi  
streranno nel conto effetti a pagare  
controllami a ciascuna operazione di com  
missione assegnano un conto indiviz  
meriduale ed omettono uno scontro di com  
missione, altri invece riuniscono il  
conto vendite al conto comprare di com  
missione col nome di conto merci in  
vendita commissione, nome inesatto perchè  
lo scontro è un conto ai valori, ma un conto  
gli è alle aziende. Altri aprono un conto  
di merci altrui o merci nostre e vi regi  
strano il valore della merce a credito  
del committente, ma questo credito  
non è liquido ed il committente non  
è creditore dell'importo della merce, ma  
del netto ricavo, quindi si richiederanno



delle registrazioni d'impento consegnando  
il netto ricavo, ed inoltre il prezzo che il  
commissionario fissa è arbitrario, non  
essendogli indicato dal committente  
il prezzo minimo d'acquisto

Veniamo ora al committente; egli  
fatti terra i suoi conti a due colonne per  
che devono chiudersi nella moneta del conto  
commissionario e rannodarsi alle altre scritture  
del committente; questi conti devono  
non contenere in senso inverso tutte le  
registrazioni che si fanno nei conti  
del commissionario. Se compere si  
registreranno ricevute il conto di costo e  
se accreditando il conto del commissario  
se in conto corrente, od altri commercia  
li opportuni se non lo è e si rimborsa  
la subito addebitando il conto merci in  
viaggio od in magazzino od altri, per  
le anticipazioni si addebita il conto  
provvisorio nel suo conto od in un conto appu



creditori e creditori diversi.

145  
che il Vediamo ora come si compongono le  
scritture dal committente in caso di ven-  
ta prima di tutto esso deve ricordare le spe-  
se delle merci che si tolgono dal ma-  
gazzino del committente e che non pos-  
sono più tenersi in evidenza nello stesso  
del conto; questo mutamento di forma,  
che per condizione è necessario ricordarlo in  
un conto speciale, e perciò si aprirà  
un conto intitolato, merci in vendita  
presso diversi, in cui si scriveranno  
i valori di tutte le merci spedite  
e per la vendita si potrà anche  
aprire un conto ad ogni partita di  
merci che viene spedita ad un indir-  
zio qualunque ed in questo caso  
si intitoleranno "Merci in  
vendita presso il tale", oppure "Olio,  
caffè, in vendita presso il tale",  
oppure tale conto caffè, conto olio,



Queste intestazioni però non sono ad un  
te perché questi conti non sono per conto di  
nali, ma aperti ai valori che appartengono  
gono al committente e solo si trovano in diverse  
in condizioni diverse dalle merci che appar  
trovansi nel suo magazzino o presso  
tri individui

Opo adunque che si sia aperto un nuovo  
di questi conti speciali, il montare delle de  
le merci, quale risulta dal registro di diverse  
magazzino o dal conto corrente si trasferisce  
ve a credito del conto ove prima era intestato  
registrate le merci stesse, ed a debito del co  
conto nuovo, „merci in vendita presso appor  
verfi”

Quanto al prezzo esso sarà arbitrario  
trario perché non avviene uno scandel  
bis, si adotterà il prezzo d'acquisto o  
o il prezzo medio, calcolato nel magazi  
do altre volte indicato, oppure il prezzo  
zo corrente; d'altronde il conteggiare nel co



no ad un punto che l'altro prezzo non è 176  
per la di grande importanza, perche l'uti  
batterebbe il danno che apparirà in misura  
diversa sarà più corretto da quello che  
che apparirà nel conto delle merci  
Quando il committente riceverà  
dal commissionario il conto di netto  
to un caso, l'importo d'esso si scriverà a cre  
tare del conto merci in vendita presso  
di diversi oppure a credito di altro conto  
to aperto sotto le rubriche indicate: la  
veramente somma poi si porrà a debito  
debito del commissionario o di altri conti  
opportuni come per esempio effetti  
e rigere, conto cassa Il netto ricavo  
arbitrario essere tramutato nella moneta  
o del negoziante che fa le scritture, qua  
quindi sia in moneta diversa. Le altre  
del impazioni che il committente riceve  
il prezzo dal commissionario si scriveranno  
giare nel conto aperto a questo ultimo,  $\frac{1}{2}$



pure nel conto, debitori e creditori diversi effetti.  
Però se il commissionario non fa un conto  
to un conto speciale, siccome nel conto non  
delle merci si deve scrivere il netto ricavato  
si può scrivere nel conto in vendita magazzini  
e presso altri, l'importo delle anticipazioni.  
ni ricevute e poi le somme che si ricevono. Que  
vono a saldo.

Questo secondo metodo è meno contoso tra  
punto del primo, perché non tiene una  
evidenza il debito che è il committente del conto.

Per spedire le merci, si devono registrare a  
stare, giacché esse non esistono nel magazzino,  
magazzino, si faranno le registrazioni di  
zioni nel conto d'acquisto e si accreditano  
diterà la cassa.

9  
Operazioni relative agli Effetti  
effetti ad esigere

Dirado un'azienda commerciale e dell'equi  
va opportuno di dividere il conto equi



diversi effetti ad elegere, in conti subalterni effetti. 177  
sia alla piazza, nell'interno, nell'estero, per  
i conti non le pervengono questi effetti in  
ricerca numero Trece; i banchieri do-  
ta avranno tenuto nota in conti spe-  
ciali.

Si dice Quando si tiene un conto unico per  
registrare gli effetti si hanno due me-  
di contro tra cui scegliere. Si può registrare  
tenendo quando si compiera l'effetto, in debito  
il conto unico la somma pagata  
e per avere l'effetto che farà minore  
nel suo importo, per lo sconto; quando  
si vende si registra egualmente a  
l'accredito del conto la somma ricevuta  
che farà eguale al suo importare e  
l'effetto fu estinto alla scadenza,  
si farà minore se fu scontato prima  
si registra in forma il vero valore  
all'effetto al momento in cui lo si  
il conto si cede. Con questo metodo al



l'atto dell'operazione non si rileva né il  
l'utile ed il danno e non si fa alcuna  
na registrazione nei conti di gestione  
ne. Il secondo metodo consiste nel registra-  
strare a debito ed a credito del conto effi o le  
fatti ad eseguire, all'atto della operazione  
ne il valore nominale rappresentato dall'effi  
dall'effetto, bilanciando così le partite d'i  
di questo conto; ma la somma che si riceve  
cioè nella vendita, o si paga nella compra di  
peradone corrispettivo dell'Effetto è di  
versa dal valor nominale dell'Effetto per  
a cagione dello sconto e per ottenere l'equa-  
equazione tra le due somme conviene  
riferire la differenza come utile nell'atto  
l'acquisto, come danno nella vendita  
ta ad un conto di gestione. Questo metodo  
tutto si segue specialmente quando al-  
gli effetti sono nella moneta nazionale  
le, ed è opportuno per le Banche pubbli-  
bliche per cui gli sconti di effetti sono al pre-



172  
rilevare delle operazioni principali. Ma  
per il commerciante non è convenien-  
te perché richiede doppia registrazione ed  
è inutile rilevare man mano gli uti-  
li e le perdite per gli effetti anentre  
le operazioni si rileva per le meri-  
te. Vanno alcuni effetti che il negoziante  
partito d' cui portano la firma non registra  
che si nel conto Effetti, e per conoscerli biso-  
gna distinguere le tratte scritte all' or-  
dine proprio, e le tratte all' ordine di  
effetti terzi. Le tratte scritte si spiccano per  
avere ottenere una mallevoria, una garanzia,  
ovvero un prestito che intende di fare, una  
fidejussione sulla tratta che intende di ne-  
gociare, ovvero per firmare una fidejussio-  
ne ad un credito o spingere il debito  
quanto al pagamento colla minaccia di  
aprire un procedimento giudiziario più  
che rapido dell' ordinario, e più nocivo  
che non al suo credito. In ambedue i casi quan-  
to



do forma la tratta non farà alcuna <sup>registrazione</sup> debito  
gistrare perche non avviene mestario  
na modificazione reale nel suo patto con  
monio, quando la tratta gli ritorna oppor  
nità della forma del trattario accettata  
te, dovrà registrarla a credito del conto co  
di questo e a debito del conto Effettivo per  
esigere perche essa è realmente un si  
effetto a esigere completo; quando invece  
la negozia accrediterà il conto Effettivo si  
e a debiterà il conto cassa o un altro ita  
tro conto opportuno secondo i valori abbi  
ricevuti in cambio di essa

Invece le tratte che si spiccano in  
all'ordine di un terzo e si negoziano  
immediatamente anno prima  
della negoziazione tutte le volte  
ni che le tratte scade anno dopo  
questo atto: negoziandosi all'istanza  
te da cui le si compie converrebbe  
registrarla contemporaneamente



una debito del conto Effetti ed a credito del trat R3  
mentario pel fatto che la si spicca, a credito  
lo si fa del conto Effetti ed a debito di un conto  
non opportuno ai valori, pel fatto che la si  
cetta. Ma le due scritture che si fanno  
scontando il conto Effetti si annullano a vicenda  
Effetti, perchè il loro importo è eguale, per  
te essi si possono omettere e porre in  
una diretta relazione il conto del trattario  
Effetti che si accredita, col conto dei valori in  
un'altra che si addebita. Può darsi che  
i valori abbia differenza fra due somme e  
per avere l'equazione, bisognerà rife  
candola come danno ad un conto di ge  
giazione, se non si rileva il danno con  
rimetterà registrare la tratta ambedue le  
volte nel conto effetti ad esigere  
Dopo Anche questi effetti che non si  
istano registrano nel conto a loro assegnato  
e debbono registrarsi nello scontro perchè  
nesso è destinato ad abbreviare le scritture.



ture nel giornale, perchè non si può degli Effetti  
dare un numero ad un effetto senza Supplir  
già registrarlo nello scontro ed ogni effetto co-  
to deve avere un numero, ed infine si deve  
perchè la cessione degli effetti non ha que-  
vera nessuno dei firmatari dall'originario  
cauzia in solido, e conviene ricordarsi che  
i rischi che sussistono per gli effetti valuti  
anche quando essi non sono più in alluo-  
portafoglio.

Detto così degli effetti che si riducono in  
cevano e negoziano nella stessa prima  
za, conviene considerare gli effetti che  
che si mandano in conto corrente ed essi  
per essere negoziati o riscossi. Dovunque  
vi sarebbe difficoltà degli effetti fossero  
fero espressi nella moneta del corrispondente  
spontaneamente a cui si mandano, e l'effetto  
nel conto corrente non si conteggia  
no interessi non è necessario cal-  
putare somme nè cercar la valuta.



di più degli Effetti

180

Supponiamo però che si tenga un  
conto corrente ad interesse, e che gli effet-  
ti ed i crediti siano in moneta diversa  
da quella adottata dai due corrisponden-  
ti, vediamo qual somma si deve regi-  
strare nel conto corrente e con qua-  
le valuta. Conviene badare anzitutto  
in qual luogo ed alla moneta in cui si è  
pagabile il debito o esigibile il cre-  
dito che gli effetti modificano. La  
somma da porsi nel conto corrente  
deve essere quella che realmente paga-  
re o dovrà pagare od esigere co-  
me al suo domicilio e nella cui mo-  
neta deve essere pagato il debito od  
il credito modificato dallo  
effetto.

La scadenza è il giorno preci-  
so in cui la somma è esatta e paga-  
ta. Le scritture dei corrispondenti de-



vono essere perfettamente reciproche, e  
colle stesse somme, nella stessa moneta,  
alla stessa scadenza.

Consideriamo il caso che quel nostro  
corrispondente nella cui moneta esprime  
cui domicilio è pagabile il debito corrispon-  
dente il credito, negozi una tratta da fu-  
rui corrispondenti e fra altri per conto di pagar  
lui o gli spedisca rimesse acquistate sul  
mercato. All'atto dell'operazione nel con-  
to qual somma è ricavata dalla negoziazione  
o speso nell'acquisto, a tutti i del  
ti per poter comporre le scritture e  
nel conto corrente di lui. In cui si camb  
per conto del quale si spiccano le  
tratte od a cui si spedirono rimesse  
Questi appena ricevono l'avviso della dor  
operazione a tutti i dati per scrivere sped  
le somme in conto corrente, e consegnano  
la somma che l'altro corrispondente  
le pago o ricevete nella propria valuta, e



roche, meta, ed il giorno in cui realmente la 181  
ta moneta o biglietto, che ne è la valuta. Che  
le tratte furono spiccate per conto suo  
quel qualre piazza, egli non si ancora la  
eta erborina che deve porsi a credito del cor  
bita corrispondente di questa piazza a interme  
trattata fin che non ne riceve lo avviso del  
conto di pagamento della tratta da Vienna; pe  
tate tutto fa come registrare l'operazione  
ione nel conto di colui che spina le tratte o  
regozza spedirle rimesse, e se dalla moneta  
tutti nel corrispondente vorrà tradurre  
tore le somme nella propria, seguirà il  
ui o cambio del giorno  
no le. Stanno a un debito pagabile od  
se per credito esigibile nella moneta ed  
o della domicilio del corrispondente, egli  
scrive spedirle rimesse o regozzi tratte, non  
conferire nel conto corrente la for  
condanna realmente pagata o esatta da  
loria colui, ma la somma che il corrispon



dente esborserà o introverrà nella sua  
moneta e dovrà attenderne l'avvenire  
lo

Supponiamo che le tratte spiccate  
te o rimesse spedite sieno pagabili  
nella piazza e nella moneta del corren  
spondente. Si computa per esse il valore  
re nominale con valuta eguale alla  
loro scadenza

Se giorno scadenza fissi uguali  
per tutte si conosce la valuta che si de  
rà alla somma dei loro nominali  
valori registrando nel conto corrente  
si conosce pure la somma spesa od av  
capata nella moneta propria che si  
serve a riacquistare quelle ad altre sped  
scritture. Se le scadenze sono fissate po  
ma diverse per le varie tratte o rime  
se, si cercherà la scadenza media e  
dara questa colonna valuta alla somma  
ma totale nel conto corrente. Se si paga



132  
A fine o tutte sono a vista o tempo vista  
Parimente per la valuta conviene aspettare  
l'avviso dell'altro corrispondente do  
spicci poichè questi è realmente pagato od  
pagabile fatto la somma da porsi nel conto  
corrente e che si dà la valuta del gio  
dell'anno in cui avviene l'operazione  
e allora supponiamo che non si spedisca  
né in esse o in negozio no tratta nulla  
in qualche piazza ov'è il corrispondente che deve  
si pagare il debito od exigere il credito, ma  
in altre piazze. Nessuna registrazione  
può farsi se non dopo aver ricevuto  
l'avviso della somma realmente paga  
o fatta dal corrispondente. Chi  
altre spedisce gli effetti sopra qual somma de  
fissa porre in conto corrente e chi ne  
rimborsa od exige l'importo appena ri  
ceve l'avviso della spedizione o ne  
la negoziazione sopra qual somma dovrà  
sempre pagare od introitare dalla vendita



delle rimesse al cambio del giorno e  
lo sconto

Colui che compere le rimesse o  
negoziare le tratte non fa il valore netto  
della somma che rappresenta l'accre-  
mento o la diminuzione che egli avrà  
luogo nel capitale della sua azienda di cui  
che dovrà registrare in conto corrente e  
per cui non può fare scritture com-  
plete, ma le ridurrà poi a fine anno.

In generale quando conviene a uno  
spettare l'avviso dal corrispondente  
per la registrazione, si possono seguitare  
tre più metodi per le scritture di tra-  
le operazioni non ben conosciute  
ed incomplete

### 1° Metodo

Taluni lasciano degli spazi bianchi e  
chi per gli elementi che ignorano  
sogliono comporre tutte le registrazioni



no c'è, tutte le altre scritture, salvo a 123  
compiersi quando si conosceranno.  
e faranno registrazioni nelle contropar  
te della moneta propria; nel conto  
corrente nella colonna destinata a  
le altre scritture, che  
si chiude nella propria moneta, e la  
parte c'è vuota l'altra colonna

## II Metodo

Alcuni aprono un conto transi-  
torio per registrarvi gli effetti che non  
sono più in portafoglio, ma apparten-  
gono però all'azienda e trovanti pres-  
so altri alla negoziazione o regi-  
strano l'operazione all'atto che la com-  
piute, e riceuta la quotazione tra-  
sferiscono la somma dal conto transi-  
torio al conto corrente, avendo tutti  
i necessari elementi per compiere le scritture.  
Questo conto simile al conto meriti  
presso altri, si intitolerà Effetti pres-



so altri: ed Effetti alla Negoziazione libri p  
III<sup>o</sup> Metodo

Altri quando spiccano tratte o compensa  
peranco e spediscono rimesse registran  
no l'operazione come completa o  
mettendo quei dati che non conoscono per  
io, e registrando nel conto corrente la de  
somma nella moneta propria e non che tr  
nella moneta del corrispondente lo se

Per quando ricevono l'avviso della  
operazione compiuta scrivono art. quan  
coli di complemento o se indicano l'o  
la somma da porsi nella moneta  
del corrispondente, ma questo art. ali  
tiolo di complemento non è che a  
una partita, ed analogo a quella di po  
di partita semplice, non conterrà  
l'indicazione del conto debitore o  
creditore, la somma e la valuta.

IV<sup>o</sup> Metodo

Altri non fanno registrazioni ma r



zione libri principali se non quando conosco 134  
tutti gli elementi necessari alla  
composizione delle scritture e li registre  
registriamo intanto nei libri provvisori

Gli sparii bianchi non sono  
oscuri per me se dalla legge commerciale  
è ignota sola la valuta potendo an  
che tralasciarsi si può senza scrupolo  
seguire il primo metodo; ma non  
dell'altro caso perchè è difficile prevedere  
quanto spazio vada lasciato in bianco.

L'omissione delle scritture o me  
ta gli la delazione loro nei libri princi  
ali può farsi solo quando si conoscano  
già presto gli elementi completi: non  
potrà adottare se occorra un tem  
po lungo, o se sia necessario proced  
re alla chiusura dei conti prima del  
riporto al giornale. Gli articoli di com  
pleto sono molto vantaggiosi,  
ma richiedono conti a due colonne



che si tengono sempre per corrispondenti di stato diverso e si possono tenere anche per quello dello stesso stato. E per i debiti e crediti pagabili presso di lui.

Quando si spediscono effetti di banca o per la negoziazione, perche ne mandi per il netto ricavo, se si intende di tenerli in conto corrente, questi effetti vengono a spedirsi in conto corrente e si registrano come nel caso precedente e si può seguire l'uno o l'altro dei metodi praticati sopra, facendo un conto speciale o registrando nella parte del conto debitori e creditori diversi, con articoli di complemento, o con conti sparsi bianchi, o registrazioni negli libri ausiliari. Non c'è difficoltà per la valuta della somma perche si computa interesse. Ricevuto il giorno de



rispetto ricavo lo si registrerà come ogni  
moneta ricevimento di somme incassate  
tutto sta all'amicizia

Il commissionario che riceve ef-  
fetti da negoziare per conto altrui com-  
pletta le stesse registrazioni che per re-  
cazione merci in commissione di vendita,  
ne perché assume gli stessi obblighi, e deve  
si considerare conto delle somme ritratte.  
L'effetto quando riceve gli effetti non fa nessuna  
registrazione, quando esige somme, e  
il capo registrerà il debito che assume.

Consideriamo infine il protesto  
d'aperta effetti. Quando l'effetto è giunto al  
giorno della scadenza si presenta al debitore per  
verifica, e se lo estingue si accredita il  
o con conto effetti ad esigere e si addebita  
con conto opportuno; se non lo estin-  
guono lo si fa protestare perché il creditore  
che non perda la natura ed il privile-  
gio dei crediti cambiari: si sostene-



gono delle spese che si dichiarano in la Va  
un conto che di es. conto d'ritorno  
e si spedisce a colui in cui il possessorio  
re dell'effetto protestato a diritto di ri  
rivalersi; in esso si mette in evidenza la ca  
za il capitale dell'effetto protestato dell  
più le spese di protesto. Se colui che ha  
fec protestare l'effetto trovasi in conto  
to corrente per relazioni anteriori a  
d'affari, il conto di ritorno non è che un  
un conto d'avviso e se ne porta il  
montare nel conto corrente a debito pel  
a creditando il conto Effetti ad esigere  
pel montare dell'effetto quanto al  
le spese sostenute, essendo di poca  
portanza sogliono scrivere nel conto  
spese di rigoio quando li sostengono  
no a debito indi a credito quando  
rinborzano e li portano in altri  
conti: specialmente se deve pagare  
molto tempo prima del rimborso



no in la valuta farà il giorno del protesto. 126

Se chi dà il protesto non è in re-  
sponsione d'affari costante coll'altro, si  
deve mandare il conto di ritorno, ed in  
caso che si rivaletti in lui del valo-  
re dell'effetto e delle spese con nuova let-  
tera di cambio. Se non vi si rivalga, al-  
trimenti la spedizione del conto di ritorno non bi-  
sogna alcuna registrazione a meno che av-  
venga subito il rimborso. Si addebiterà  
il conto, ove si verificarono ammen-  
debiti pel rimborso eseguito a credito.  
Desidero de montare dell'effetto protestato il con-  
to dell'effetto e delle spese il conto ov. si regi-  
strarono.

Se si ripica la rivalga, la si nego-  
cia il netto ricavo comprendendo il mon-  
to dell'effetto e le spese. Si possono  
altrimenti seguire due metodi; se non si regi-  
strarono le spese in un conto speciale  
bisogna sostenere nel momento della



rivalfa si detraggono dal netto ricavo  
vo: il resto, il montare dell'effetto va accato  
a credito al conto Effetti e a debito al ba  
al conto Cassa. Se le spese si sostennero prima  
no prima e si registrarono, converrà debita  
a creditare il conto Spese di negozio per apie  
loro importo, il conto Effetti per capitale di reg  
le dell'effetto protestato, ed a debitare si divid  
il conto Cassa pel netto ricavo della ri  
valfa negoziata

Il netto ricavo però è diverso dal montare  
montare della rivalfa che può essere in pro  
in moneta diversa da quella del negozio  
giante, e deve comprendere la provvista  
vigione di banca, la spesa d' cambio debite  
ritenute da chi spicca la tratta.

Se dopo il protesto di un effetto in  
cassa colui su cui rivalersi p. e. se for  
se caduto in fallimento, vi è poca  
speranza di essere rimborsati dell'intero  
intero montare dell'effetto, perciò si all'



187  
Atto rice...segna dopo il protesto l'effetto ad un'ar  
Atto var...ato perche esiga quel che e possibile  
Atto de...banche usano un conto speciale in  
Atto de...tolato agli effetti in sofferenza che fiao  
Atto de...debita per questi effetti indegibili. Del  
Atto de...aprende commerciali, io non si usa  
Atto de...registrano nel conto creditori e debiti  
Atto de...diversi.

Atto de... Colui cui e diretto il conto di ri  
Atto de...torno ne fa il rimborso, o un debito che  
Atto de...registro registrera in un conto corrente aperto  
Atto de...o esposto al protestatore, od in un conto oppo  
Atto de...el negozio se fece il rimborso, od a debito del  
Atto de...o provonto effetti a pagare se v'è rivalsa. At  
Atto de...cambia debitera colui che e obbligato a garantir  
Atto de...e a lui l'efatto pagamento dell'effetto

10  
Effetti a pagare

Atto de... Gli effetti a pagare sono Biglietti  
Atto de...cio all'ordine o ad accettazioni cambia



rie che possono avere per causa somme  
ricevute, o valori o merci ricevute in  
cambio di essi, o essere destinati ad esse  
essere posti in conto corrente per modificare  
are debiti o crediti preesistenti

All'atto in cui si sottoscrive il bi-  
glietto o si accetta la tratta si fa la qual  
somma deve scriversi in tutti i conti; an-  
che se sono espressi in moneta diversa  
da quella in cui deve chiudersi. Di tali  
conti, si potrà sapere il netto ricavato  
ottenuto dalla negoziazione dell'effettiva  
to. - Se si fanno tratte accettate  
o Biglietti all'ordine emessi da conto  
corrispondenti per conto nostro, o di  
una operazione che se non ha  
cita direttamente sopra effetti a com-  
pare, e però in relazione intima  
essi; conviene registrare il credito che  
il corrispondente acquista verso di noi  
per l'accettazione, nel suo conto corrente non



188  
dopo che si è ricevuto da lui il conto  
della somma spesa, hanno tutti gli  
adempimenti necessari per compilare  
modificazioni

## Titoli di credito

Il commerciante dei titoli di credito  
diversa non è più riservato ai nostri giorni ai  
soli banchieri; esso si estende a tutte le  
grandi commerciali e non v'ha arien  
che vi si estranea.

Fatti che riguardano i titoli di cre  
dito sono l'acquisto, la vendita, l'esazio  
d'interessi o dividendi; i movi  
menti se i titoli non furono  
compiutamente liberati prima del  
acquisto col versamento dell'intero  
valore nominale

Commercianti ordinari che  
non speculano sulle differenze di



prezzo ma vi impiegano il capitale  
di riserva), per cui le loro operazioni  
sui titoli di credito sono piuttosto  
ordinarie, non è necessario che tengano  
un'invidenza le modificazioni future  
che avvengono, che richiedano l'utile o danno  
il danno ottenuto da ogni vendita, stato  
che computino come si fa per le merci  
ci il prezzo medio di costo, per riferire  
le differenze ai conti di gestione

Del conto che loro si assegna si registra  
unico, tra di tanto si registra la somma  
realmente spesa nella compravendita  
ricapitata nella vendita: i titoli comprati  
ti, se pochi, si enumerano nel giornale  
uale, se molti, all'entrata d'uno sportello  
tro speciale, l'equivalente dato o ricevuto  
to si avvisi contanti, a credito, in contante  
corrente, si registra come le merci. Per debite  
famiglie che si fanno fino a parzialissimo  
e totale liberazione di titoli si registra adven



189  
titolo anch'essi, come costituenti un debito  
della Azienda all'atto dell'acquisto: se si  
registra solo la somma spesa, il versam-  
ento ne aumenta il valore, e si regi-  
strerà a credito della cassa a debito di quel  
conto in cui fu registrato il titolo acqui-  
sito, stato.

Alle banche e banchieri torna un  
conto speciale, conto  
versamenti, computando per le a-  
cquisizioni il valore nominale  
Gli interessi e dividendi che ricevono  
sui titoli aumentano il capitale appe-  
na scadono e si può esigerli; si potrebbe  
debitare un conto di gestione, l'attivi-  
tà non muta ma si modifica di forma il  
capitale dell'Azienda, quindi si accredi-  
ta il conto cassa. Ma essendo brev-  
e il tempo che corre tra la scadenza  
e l'adempimento della competenza non è



necessario tenere in evidenza la scadenza  
sta registrare l'operazione a debito della ca  
sacea credito del conto perdite e profitti  
La Cessione od il versamento comp  
fi da altri per ordine nostro si addebita  
accrediterà il commissionario. Coi effet  
ti di credito si possono fare le stesse regis  
trazioni operazioni di commissione che  
colle merci e coi effetti si fanno le stesse  
registrazioni, perche gli effetti non sono che  
titoli di credito

La spedizione di monete estere o ver  
ghe d'oro o d'argento per pagar debiti o  
in commissione di vendita si registrano  
come gli effetti, secondo la massima che de  
per iscritta la somma realmente fatta o pag  
ta da colui al cui domicilio è erigibile l  
credito e pagabile il debito che la spedizione  
tenza tende a modificare

---



## Cambii marittimi

Questo è un prestito come ogni altro aspi-  
 rato in cose che viaggiano per mare, e non si  
 rimborsa integralmente se non nel caso in cui  
 i mercanzie giungano salve in porto: se avariate  
 non si paga che fino alla concorrenza del  
 loro valore, se totalmente perduto non si  
 paga nulla dal debitore: in caso di avaria  
 parziale si può anche lasciare la mer-  
 ce per conto del prestatore.

Le condizioni possono essere le più varie  
 quanto al tempo ed all'interesse, la polizza  
 che prova il prestito può essere nominata  
 all'ordine cioè l'obbligo della costitu-  
 zione esser personale verso il prestatore  
 verso altri per conto suo. Il cambio può  
 farsi per un determinato tempo, per un  
 viaggio d'andata e ritorno o per un viag-  
 gio d'andata o per un viaggio di ritorno.



e può stabilirsi la restituzione dopo  
figgi giorni dall'arrivo etc

Il Codice italiano non riconosce  
se valida l'affiduciarione de' cambii marittimi,  
rattini, le società la fanno, benchè nella  
possono per via di tribunale essere obbligate  
obbligati ad osservare i patti. Se la polizza an  
za, prova del prestito è all'ordine si regun  
strerà dal prestatore in un conto collettore tot  
"cambii marittimi ad estgere" con tutti i de  
crediti di tal genere perchè non converrebbe  
aprovare uno per ciascuno debitore.

Si addebiterà per tutte le forniture di  
spese a cambio marittimo all'attorin  
che si concedono accettando il debitore al  
la nave, la merce etc, si accrediterà tan  
te quelle che si ricevono. Se si affian  
il prestito o si paga il premio si addebita  
biterà il conto cambio marittimo a estgere  
re perchè si aumenta e rende si più  
fiuro il credito



Dopo che la nave giunge in buon 194  
no stato si riceve l'intero valore  
ricorrendo al credito, si accredita il conto fuo-  
rambimello non solo del totale credito ma  
anche nella somma complessiva ri-  
sare dovuta in estinzione che compren-  
la polizza anche l'interesse: a fine di  
e si registra e del periodo piccolata l'uti-  
colletta totale e si riporta ad un con-  
o tutto di gestione senza rilevarlo di  
controlla in volta

bitore Se la merce arriva avara-  
bimbi si registra quella parte della  
l'attestazione prestata che si riceve  
debitore al debitore, dal compratore della  
tera merce, dall'assicuratore etc.

Se la merce si perde ed il  
si adde prestato non fu assicurato, nes-  
a nessuna registrazione si farà per  
e si finché si riceve nulla ed il prestato  
è estinto se fu assicurato si re-



gistrerà l'indennizzo che si riceve. Si potrebbe accreditare il conto cambi in un rittirato sempre pel valore nominale del prestito riferendo di volta in volta il utile od il danno ad un conto di gestione.

Questo sistema non si può adottare quando non si conosce la somma precisa che si riceverà perche l'indennizzo è terminato il giorno della restituzione ed estinzione del credito, dipendendo dalla durata del viaggio o da cause eccezionali e non potendo quindi conoscersi e computarsi l'interesse.

Se si cede il credito si registrerà il netto ricavo a credito del conto cambi come l'estinzione.

Se la polizza non è all'ordine ma nominativa, il credito è un credito formale e potrà registrarsi nel conto attivo aperto ai cambi ed in un compensa-



152  
ceve (Conto) speciale aperto al debitore che non fa  
biù mai il conto corrente per le diverse condi-  
zionali delle somme prestate a cambio  
volto a quelle che si vogliono registrare nei  
gestioni correnti.

Quando si prendono somme a cam-  
bio marittimo si fanno registrazioni  
reciproche come per gli effetti a pagare:  
si apre un conto ai cambi marittimi  
a pagare" lo si accredita per le somme  
ricevute, si addebita per quelle che si  
bocce pagano.

Se la merce è avareata e non  
si paga che una parte, si è un ca-  
ra utile, che va a compensare parzial-  
mente la perdita sofferta dalla mer-  
ce: l'utile che appare dal conto cambi  
marittimi a pagare, per esser ridotto  
al valore nominale del prestito pri-  
mo si riporta al conto delle merci per com-  
pensarne la perdita.



Tale operazione è assai rara nelle  
aziende all'ingrosso, ma frequente  
nella computisteria degli armatori

13

Errori nelle registrazioni.  
Bilancio di verificaione — l'infirma dei conti può

È opportuno vedere come si possono  
far correre gli errori in un caso  
senza contabile nelle scritture.  
Dessi, secondo un contabile autore, non è  
per il computista quello che la rizzanità, se  
nei conti, essa una volta fermata e mal  
cresciuta difficilmente si radica, e  
si difficilmente si possono togliere  
le scritture).

Per evitarli conviene fare le  
registrazioni nel giornale a mente calcolando  
in giornata, non lasciare accumulare  
i fatti senza registrazioni: se si è l'abitudine



193  
e nelle cose di registrarli solo di tempo in tempo  
mente, è difficile che la memoria ajuti a ri-  
tori chiamare tutti i dati delle operazioni  
compiute da qualche tempo.

Gli errori nel giornale possono ef-  
fetti. ere di compilazione e d'ommissione,  
ei conti può errare nelle somme, nello e-  
porre l'operazione, nell'abbare uno  
si per articolo

i casi. Le correzioni di poco momento si  
faranno senza espedienti, nel luogo  
e, sottoposte è compilata la scrittura erra-  
scrittura, se trattasi di una parola o un'es-  
sata errata scritta: il Codice vieta le raschia-  
rica), eature e ordina la correzione per fatte  
ere di modo che le parole sieno sempre  
leggibili ed apparenti. Quindi sareb-  
e le cose meglio farle con inchiostro diverso  
calma, anche questo non piaccia ad alcuni  
mulari computisti i quali preferiscono l'app-  
l'abitudine, la nitidezza del giornale alla



sostanza: e bisogna evitare ogni apparenza di frode che tutte le raschiature potessero  
berselarsi.

Se le correzioni sono gravi, e un  
articolo si dovesse rifare interamente, e  
se gli errori sono nelle somme, e queste  
sono già addizionate alle altre, una  
correzione altererebbe troppo il giornale,  
dovendosi rifare un articolo o mutare  
tutte le somme in tutte le pagine  
semplici. La correzione troppo vasta  
distruggerebbe il giornale, e non vi è altro  
modo che annullare l'articolo errato  
e scrivere di nuovo l'articolo esatto.

Per annullare si compone un  
articolo reciproco per la stessa somma  
ma addebitando il conto accreditato e  
viceversa, sia l'articolo semplice o  
pleso. Della causale non si accenna  
operazione perché non si pone che un  
na nota, ma si indica l'articolo che



apparendi annulla.

184  
potrebbe La correzione privandosi nel Giornale quando si scoprono gli errori si, e sarà in una data diversa dall'articolo in cui è annullato, nella data fatta in cui finiscono quest'articolo di correzione.

una. Viciome farebbe meglio che questi male artioli non vi fossero nel Giornale. conviene contrassegnarli con linee trasversali roste, e segnare anche le irregolarità che non riguardano operazioni dell'Agenda.

to Molti non seguono questo metodo e sono unione alla chiarezza per la falsa idea che il giornale non dee ricordare l'istituto e perizia e la poca attenzione di chi lo conferisce: essi non segnano gli articoli errati e quelli che li correggono. Annulla che usato l'articolo l'operazione non è più registrata, e si considera secondo le no



te regole l'articolo esatto che da talun  
ni si pone sotto la data del giorno in cui  
lo si scrive, indicando nel testo il gior  
no in cui fu realmente compiuta l'o  
perazione, da altri viene invece la data  
data sotto la quale l'operazione fu com  
piuta e vi si premette fu perche vi segue  
una data posteriore, ma il primo sistema  
è preferibile, il secondo omette uno degli  
elementi più importanti a ricordarsi la da  
ta della scrittura

In caso di omissione, quando la data non  
rileva si compila esattamente l'articolo  
indicando il giorno in cui l'operazione fu fatta  
compiuta

Sebbene le registrazioni nel giornale sieno di  
sono esatte, si può errare nel riferirle, e  
di esse al Maestro, ed in questo lavoro di rito  
porto si può errare in più modi

1. omettendo il trasporto di un articolo  
articolo.



2. ripetendolo due volte
3. errando nelle somme da trasferirsi
4. portando una somma invece che al Dare di un conto all'Avere di quel  
lo o di un altro conto od al Dare di  
un altro conto
5. portando una somma invece che al  
l'Avere di un conto od al Dare di quel  
lo o di un altro conto od all'Avere  
d'un altro

Il Bilancio di verificaione porge  
modo la strada di rintracciare molti di questi erro  
rticoli. — Se tutte le somme del giornale sono  
esattamente riferite dal Mastro, dovem  
mo ciascuna figurare sì nel Dare che nell'a  
verale parte di qualche conto del Mastro, addizio  
invenendo tutte le somme del giornale, tut  
te quelle scritte a debito dei vari conti,  
tutte quelle scritte a credito di essi nel  
Mastro dovremo avere totali eguali per  
ché quantità eguali formate in qua



lungue ordine daranno somme eguali. Punteggia  
sta operazione dieci Bilancio d' verificazione, la  
ne, esiste anche nella scrittura semplice, perim  
ma non registrandosi le somme che in  
na parte del Maistro, conviene addizione  
re in uno i due totali del Maistro

Se i tre totali non si trovano eguali, colle  
d'errore può essere d' addizione nell'ottenere. Se  
re le somme: se si ha certezza che questa colle  
errore non esiste, conviene considerare l'errore  
che vi fu errore di riferimento dal giornale  
le al Maistro. Conviene ricotivere alla punteggia  
punteggiatura delle varie somme del Maistro  
Maistro mentre altri le leggono nel giornale oppo  
le o viceversa: compiuto il lavoro si totali  
ranno riscontrate tutte le somme ovv  
messe, e scritte due volte, quelle non scritte  
furono punteggiate, queste lo furono due  
due volte, e si faranno ripetute fontale  
me in misura diversa dalla reale. Qualcun  
somma del giornale è una doppia punteggiatura



uali <sup>196</sup> ~~punteggiatura~~ nel Maistro ed a facilitar que  
rificazione lavoro, concorrono i numeri d'i  
mplemento

Se l'articolo è semplice la stessa  
figura in dare d'un conto, in a-  
vere d'un altro, e dee punteggiarsi due  
volte nel Maistro.

Se l'articolo è complesso, la somma  
questa volta nella colonna esterna si troverà  
l'intero integro da una parte del Maistro: e vi si  
punteggerà: la parte in cui si divide e  
si trovano scritte nella colonna  
interna, si punteggeranno dalla par-  
te opposta ciascuna in un conto, ed il loro  
totale sarà eguale alla prima.

Se l'articolo è composto in nessun  
conto del Maistro si troverà in una ci-  
fura sola la somma che misura il to-  
tale importo dell'articolo: si troverà in  
alcuni conti a debito sopra in colonne  
a più parti e vi si punteggerà: po<sub>2</sub>



sia in altri si punteggierà a credito Mastr  
scissa nelle sue diverse parti.

Se il totale del Giornale è eguale de  
le ad una delle somme del Mastro di Mastr  
verso dall'altra, l'errore probabilmente Un  
fu commesso, nel riferimento all'altra  
tra parte: se la somma è minore, si fu  
fu l'ommissione o diminuzione, se l'er  
maggiore di ripetizione di scrittura o di  
aumento

Si punteggierà il Giornale con la so  
quella parte del Mastro che non corrisponde  
sponde

Se i totali del Mastro sono eguali  
tra loro ma diversi da quello del Giornale  
nale le somme scritte in Dare corrispondono  
sponderanno a quelle dell'avere dei diversi  
vari conti, ma l'errore si sarà commesso  
nesso ommettendo il riferimento di le  
di un articolo o riferendo somme eguali il  
mente errate ad ambe le parti del ne as



redito Mastro, ripetendo due volte una regis- 197  
trazione, basterà punteggiare le som-  
me eguali del Giornale con una parte del  
Mastro.

Invece Un'altro modo di facilitare la ricerca  
dell'errore consiste nel considerare la  
misura dell'errore, si potrà esaminare  
se l'errore fu commesso in quelle scrit-  
ture o in cui l'importo è eguale all'erro-  
re che risulta dal Bilancio, ma que-  
sto solo quando si abbia gran memo-  
ria o si tratti di somme molto rotonde  
di frazioni di lire.

Gli articoli di correzione si  
referiscono al Mastro e gli errati si fu-  
riono riferiti ed addizionate le somme  
perchè così la somma si pareggiano;  
come non furono riferiti, ne addiziona-  
te le somme si può omettere an-  
che il trasporto degli articoli di correzio-  
ne al Mastro.



Conviene però contrassegnare gli articoli  
piccoli, non comprendere tali somme ma  
in quelle del Giornale, e sicchè o farne an-  
manole se ne tenga conto per sottrarre in to-  
le dal totale, o non si sommino.

La ricerca dell'errore o della diffe-  
renza è un lavoro di grande rilievo, fa-  
ro e grande pazienza, è la pietra di prova  
paragone in cui si misura dei negozi reg-  
gianti esperti: la capacità e il buon mag-  
giore dei loro commerci; è un segnale  
per mostrare conoscenza della natura  
tura dei conti, rendersi acuti al  
principale, progredire nella carriera  
ra).

Il Bilancio di verificaione si fa  
non svela e non è destinato a svelare  
gli errori di riferimento dal Giornale  
al Mastro, l'esattezza di quello non lo  
prova che tali errori non esistono, per  
che alcuni errori di trascrizione non spe-



gli artono svelati da esso, come se una som 198  
mura si riferisse ad un conto invece  
o forse ad un altro ma dalla stessa parte  
soltanto in tal caso non si è mutato l'ordi  
no dei componenti senza alterare  
della somma totale, se in una parte del Mastro  
ritenuti facessero due o più errori che si con  
traffassero: la punteggiatura svela e  
i neppure regge tutti gli errori di trascrizione,  
buona gli errori che si facessero nel giorn  
o nella causa od altro non sono  
svelati.

Se l'errore fu commesso in un  
carricamento ad ingiende a chiuderli nella mo  
neta del corrispondente si rifronte  
ione facilmente, anzi tutto è assai dif  
ficile che si commetta dovendo servir  
solamente due volte le somme nelle due  
colonne: se lo si commette, si ma  
nifesterà quando il corrispondente  
non spedisca il conto corrente alla fine



dell'anno, ed è probabile che lo spende che  
disca giusto: l'errore si scoprirà con oppor-  
frontando i suoi numeri coi nostri.

Se il conto deve chiudersi nella nostra  
nella nostra e vi si commise errore, e  
né noi lo riscontrammo nel chiuderlo, per  
dere il conto, il corrispondente o ne dice,  
sto come avvertirà anche se è fuor di  
vantaggio scoprendolo col confronto, no-  
con le sue scritture, il disonesto o l'astuto  
rileverà se è a suo danno, nostro, ed  
rileverà se è a suo vantaggio, e di se le  
finalmente si potrà scoprire. Se nel  
errore è nei conti patrimoniali a giorni  
valori, potrà rintracciarsi se l'errore  
tro partita è un conto personale; gli altri  
errori nei conti di gestione o di capitale  
pitale si rileveranno assai difficilmente,  
mente, né à noi ne notino general-  
rali per riscontrarli.

Operazione pertanto è il suo co-



199  
che il metodo di scrittura semplice  
a doppia è infallibile, iperbolicamente  
nostro, che esso svela errori frodi, anche  
ella malgrado il computista

errore Certo esso è anche in questa par  
nel conto preferibile a quello di scrittura sen  
te onelica perché in questo il Mastro non  
c'è fu contiene che i conti dei corrisponden  
fonti; non v'è riscontro tra Giornale e  
esto Mastro che per le operazioni a respi  
nonno, ed inoltre dovendosi addiziona  
e di tale somme del Dare e dell'Avere  
Se lo del Mastro per avere le somme del  
ialia giornale non si sopprimano gli  
le la errori che si commetterebbero riferen  
le; gli al Dare somme che dovessero rife  
o di dare all'Avere e viceversa; nè, se il  
difficile corrispondente è disonesto e non ci av  
e gentile, questo si potrà sopprimere.

Gli errori del Mastro si correggo  
e il suo con una cancellatura in modo



che restino visibili le parole errate, e  
scrivendo le correzioni, e si annul-  
lano con registrazioni reciproche di s'op-  
storno nella parte apposta negli istessi  
conti; il Bilancio di verificazione più  
ne non si potrà fare esattamente, un-  
de non si conti assegnano, per non tal-  
confonderli col sommarli cogli altri co-  
nti, tenendo conto delle correzioni  
dei riferimenti d'articoli corretti.

Se un computista si accorge d'un per-  
errore commesso in una somma col-  
nel Dare d'un conto, prima di scriverla  
verba in Avere d'un altro potrà fare gliam-  
la correzione o con un articolo di titolo  
storno o con una linea rossa e diff.

Il Bilancio di Verificazione in A-  
si fa a guisa d'un prospetto a più pa-  
colonne

1° Numero d'ordine

2° Titolo e titolari dei conti



3. Somme del Dare.

200

4. Somme dell'Avere.

È opportuno aggiungere due colonne, una per le differenze in più del Dare e dell'Avere, e l'altra per le differenze in meno, la cui ricerca è utile per controllare l'esattezza delle somme.

Trovate le somme del Dare e dell'Avere, se ne cerca la differenza che si scrive nella prima colonna se è superiore il Dare, nella seconda se è superiore l'Avere. Uguali facendosi i totali del Dare ed Avere, il titolo delle differenze non potrà essere differente, e di tanto le parti scritte in Dare corrispondenti, di quanto più le parti del Dare minori dell'Avere sono superate dalle parti dell'Avere, il confronto dei falci permette di riscontrare anche le scritture.



Però le somme del Giornale <sup>non</sup> si fanno  
sono confrontare coi faldi: il Bilancio dei faldi non  
faldi indica che nel riferimento tutte le  
somme del Dare si scrissero in Avere ma  
essendosi alcuni conti spenti pel pareggiare  
del Dare e Avere, nel Bilancio dei faldi  
come tiene conto ed esso riesce più difficile  
Il Bilancio dei faldi è pel computo  
un Bilancio di verificaione, per l'  
azienda uno stato approssimato del pro  
ve ed Avere; i saldi attivi de conti patrimoniali  
moniali indicano attività, quelli dei conti  
conti proprii dell'azienda spese sostenute  
mutate e sommate colle altre attività, i saldi  
salvi passivi dei primi passività, quelli  
dei secondi vendite dell'azienda e il capitale  
capitale Per cui la somma delle spese e vendite  
dell'attività deve essere eguale a quella delle  
le passività, del Capitale liquido e delle  
vendite Però non si è che una situazione  
approssimata dell'azienda perchè alcuni



non danno i veri debiti e crediti 201  
cioè non essendo ne scverati gli utili od i  
tutte danni come nel conto Meriti Effetti etc.  
Se si aprisse un conto nel Maestro  
tutti gli altri si riferissero esso si  
facile bilancierebbe da sé

difficile  
Chiusura dei Conti

Nel chiudere i conti secondo il si-  
stema della scrittura semplice, si rile-  
vano le attività e passività esistenti  
alla fine del periodo di gestione, ed il  
capitale netto dell'Azienda Confronta-  
to il capitale così ottenuto con quello  
del periodo iniziale al principio del periodo di  
gestione si rileva il risultato complessi-  
vo della gestione, l'utile o la perdita net-  
ta verificata durante e già

Nel sistema di scrittura doppia  
si aprono assegnati conti diversi alle va-



rie classi di perdite e profitti che l'azienda può  
da può avere, e ne desumono i risultosi a  
tamenti parziali delle varie classi di valori. Per  
operazioni, dei vari rami di valori, e dal loro dei  
intierne si è il risultato finale dell'agente de  
da).

Ma durante il periodo di gestione contabile  
non tutti gli utili ed i danni si rilevano des  
rono alcune perdite, alcuni profitti, e per  
no compensati nelle scritture che rimano g  
cordano modificazioni di valori, e di altera  
tività e passività avvenute nel periodo  
stesso.

La prima cura del contabile viene sp  
è affidata da chiusura dei conti è di rileva  
putare gli utili o le perdite verificate e cre  
fi che non si rilevarono durante l'anno con

E se figurano nei conti patrimoniali  
niali, e rappresentando nei conti dei valori  
lori gli utili o le perdite subite in corrispon  
quito alle rendite od agli scambi di



202  
L'azionatori nei conti personali gli interessi de-  
rifusi a favore od a danno dell'Azienda  
Per ciò che riguarda l'utile o il dan-  
dal loro dei conti ai valori si confronterà il lo-  
ell'agente delle somme spese nell'acquisto  
dei valori, col totale delle somme in-  
estrate introitate nella vendita accresciute del va-  
rile dei residui Per ciò che spetta agli in-  
fatti interessi dei conti personali, alcuni si tro-  
che sono già computati e non occorre che ri-  
e d'averli e raffermare come avviene nei  
periodi collettivi aperti ai crediti e debiti  
all'ordine, in cui la differenza tra le som-  
le cui spese e quelle introitate accresciute  
è di un utile o di un danno da questi debi-  
ficati e crediti, altri devono computar  
l'anno come avviene nei conti correnti  
atomi Alla chiusura è sempre possibile  
dei suoi vogliere tutti gli utili, computarli  
in riportarli ai conti di gestione  
bi: da Se non si avverte che un solo conto



proprio dell'azienda intestato conto (Dopo  
pitale), si troveremo all'atto delle chieste (Dopo  
sura) dei conti raccolti il capitale origi-  
nale, tutte le perdite, tutti gli utili, in-  
dite, spese, verificateli, e se ne dedurrà  
tosto il capitale nitido dell'azienda

Se si tengono più conti di gestione, presen-  
tando solo dal loro insieme si avrà il montante, lo  
del capitale nitido e conviene riassumerli in  
li in un conto solo per riferire profitto e  
anche i risultati di questo conto al conto di  
to capitale, ove si avranno tutte le par-  
te che vi figurerebbero se direttamente  
te vi si fossero riferiti gli aumenti e  
le diminuzioni avvenute nel capitale  
tale dell'azienda durante la gestione  
ne

Così nella scrittura doppia si fa solo  
un primo conto che dà il montante del  
capitale nitido, un primo risultato dare  
guolo al metodo di scrittura semplice attività



203  
Dopo questo epilogo di conto di gestione  
il riferimento dei saldi ad un conto so-  
lamente saranno chiusi tutti i conti di ge-  
stione e aperto solo il conto capitale.

Nel conto patrimoniale, riferite  
nei conti di gestione tutte le somme rap-  
presentanti utili o danni verificati  
montanti, lo sbilancio che rimane in ef-  
fetto, più quelli d'essi che non furono per  
il conto computo di utili e perdite bilan-  
ciali, non può indicare che attività  
passiva dell'Azienda. Calcolati  
i saldi dei singoli conti patrimoniali  
e siano personali ed ai valori, si ri-  
capiscono ad un conto solo come si fa  
nei conti di gestione; tutti i conti  
patrimoniali si ricapitolano in uno  
solo che ne è la finché.

Se in un conto patrimoniale il  
Dare supera l'Avere ne appare una  
passività dell'Azienda, e per togliere que-  
sta



sta eccedenza da esse conto converrà scrivere a credito del conto il montare di essa, ripartito di  
vendolo ad un altro conto a debito. Questo conto  
conto è quello cui si riferiscono tutti i conti  
ti patrimoniali, in cui quindi appariranno in dare tutte le attività dell'azienda  
da perchè i risultati della gestione finanziaria  
no già scverati dai falsi.

C'è l'aver supero il dare — ne può avvenire se non nei conti personali perchè da essi appare una passività — se cioè il totale delle forniture scritte in avere soverchia a quelle del dare la differenza costituisce una passività, un credito del corrispondente all'azienda, per togliere a questa passività, un credito del corrispondente all'azienda da esse conto e chiuderlo come si viene registrare in dare questa differenza bilanciando i due totali, e questa passività ma stessa si riferirà a credito di un altro



rivero, il conto che è il conto riassuntivo, la fine 204  
la, riferiti di tutti i conti patrimoniali; per cui  
Quindi, tutti i passivi, le passività trovanti regi-  
tate in Avere).

Compiuto il riferimento dei con-  
di patrimonio al conto riassuntivo  
avranno chiusi tutti i conti patrizi  
moniali; e questo conto epilogo pre-  
entera in dare tutte le attività, in a-  
tutte le passività dell'azienda, più  
e della stessa natura dei conti pat-  
moniali che rischiano.

Terminata l'operazione di  
riferimento e sintesi si fanno chiusi  
tutti i conti di gestione, e tutti i con-  
ti patrimoniali ed aperti soltanto due  
contanti, il conto riassuntivo dei primi  
che è il conto capitale ed il conto rias-  
suntivo dei secondi che è il Bilan-  
cio finale e di chiusura.

Del primo si considerano le at-



attività e passività astratte dagli oggetti utili  
e però quelle sono in Avere, queste in Dare  
in Dare; se vi è capitale in Dare, il totale delle  
le dell'avere supera quello del Dare. Qui si att  
di riferendo all'un conto il Bilancio dell'altro  
dell'altro, i due conti si spezzano da sé ai v  
contemporaneamente.

Il Bilancio di chiusura è un bilancio  
di riassuntivo finché si si scrivono i rapporti  
i saldi dei conti patrimoniali, diversi per  
Bilancio e chiude tutti i conti, quando reale  
vi si riferisce anche il conto capitale. Questo  
è veramente uno specchio medicamentoso  
te il quale si spezzano i conti patrimoniali già  
niali, mandandovi e riportandovi i loro valori.  
bilanci. Quest'ultima espressione non è mai  
è sempre esatta perché nei conti patrimoniali  
trunoriali ai valori, alla fine della gestione  
gestione lo bilancio comprende quanto  
utile o il danno verificatosi ed i rapporti  
dai attivi se ne esistono; se calcoliamo. Qui



205  
L'oggetto utile od il danno e lo riportiamo pri-  
mo ad un conto di gestione per chius-  
ura, il totale dei conti riferiremo lo bilancio co-  
me attività al Bilancio di chiusura, che  
sarà scritto in questo caso a spegnere i con-  
ti dai valori come già si è detto, ma se  
trovano prima i residui indipenden-  
ti dai conti di gestione, e si  
portano al bilancio finale, conver-  
rà servirsi di un conto di gestione per  
la chiusura dei conti stessi. L'espres-  
sione suddetta è dunque esatta sola-  
mente quando utili e perdite siano  
già riferiti ai conti di gestione.  
Il Bilancio di chiusura dichiara  
e manifesta tutte le categorie di at-  
tività e passività di cui risulta con-  
stituito il capitale intido, e si bilancia  
quando questo capitale intido vi si ri-  
ferisce.  
Questo bilancio essendo in sé la



sintesi di conti patrimoniali ne a tutto  
natura e perciò abbiamo le attività. Ma  
sintetico in dare, le passività in avere. Perchè  
Però taluni considerarono questo fatto per  
to una incongruenza perchè reputarono  
no che questo bilancio abbia la natura cre  
ra stessa del conto Capitale, sia un attivo  
conto soggetto: per spiegare questa rea  
apparente incongruenza gli uni si saltar  
posero il bilancio finale essere il con  
to che l'amministratore o gerente patrimon  
apre al proprietario dopo il rendimen  
to di conto e la consegna definitiva dell'azienda  
l'Azienda, addebitandolo delle attività non  
consegnategli, accreditandolo delle passività  
da estinguersi e del capitale e del capitale  
tutto nitido; altri lo considerarono il conto  
contò che il proprietario apre al gerente fine  
prima della consegna addebitandolo delle  
attività di cui è responsabile accreditand  
andolo delle passività e del capitale e cerca



ne a tutto.

Ma queste ipotesi sono da respinger  
avere, perchè suppongono nel proprietario  
della fattoria persone che non sussistano; perchè  
reputano i conti come prospetti di debi-  
ta natura crediti personali, non come prospetti  
che ricordano le modificazioni dei va-  
gheggiamenti dell'azienda e presentano i ri-  
sultati della gestione.

Alcuni vogliono chiudere i conti  
patrimoniali da sé riferendone i sal-  
di non al bilancio, ma dai conti antichi  
e dai conti nuovi, ma con questo metodo  
l'attività non appare se non dall'inventario il  
particolare in cui il capitale è composto ed è  
del caso opportuno che anche da un conto del  
bilancio questo si manifesti, rifulti al  
fine dell'anno lo stato ed il modo con  
cui il capitale è costituito specialmente  
per quelle aziende che non temono  
la pubblicità come quelle



che appartengono a più soci  
Il primo modo di riferimento è da  
dei conti antichi ai nuovi si adotta appa-  
tera utilmente dalle piccole aziende.  
Dei cui i proprietari vogliono te-  
nere segreto anche ai propri con-  
tabili il montare netto del capitale,  
o senza aprire un conto capitale, ri-  
dando i vari conti da se stessi e poi  
fanno da se e tengono segreto l'in-  
ventario

Il Bilancio di chiusura ed il conto  
conto capitale controllano tra di loro se  
le registrazioni del mastro perché de-  
no presentare saldi uguali di natura  
opposta; se li presentano e si chiuderà  
Bilancio finale è affai probabile che  
le scritture siano esatte, — restano però con-  
nascenti gli errori non rilevati dal Bilancio  
lancio dei falsi.

Se in luogo di due conti riaperti



se ne tenesse uno solo, esso si bilancierebbe 207  
sento da sé, ma non darebbe che un'indi-  
adatto approssimato della situazione dell'Azienda  
Bilancio unito

Consiste in Dare del conto unico i dati attivi dei conti  
patrimoniali  
di " passivi dei conti  
di gestione  
e poi Avere " " " i " attivi " "  
di gestione di i

dati passivi dei conti patrimoniali men-  
ed il conto riassuntivo non deve presentare  
di loro spese rendite essendo compiuto alla chiu-  
che deposita l'ufficio dei conti di gestione, ma  
naturale il capitale netto

Triferimento al Bilancio di chiu-  
bile natura può anche operarsi indirettamente  
no per i conti riassuntivi parziali che poi  
dal Bilancio riportano ad esso.

---

Monte



## Chiusura dei conti patrimoniali

I conti patrimoniali si distinguono in collettivi ed individuali: i conti individuali si suddividono in conti a chiuderli nella moneta del conto e conti a chiuderli nella moneta del corrispondente, che può essere diversa da quella del commerciante.

Conviene poi distinguere i conti per i quali deve computare interesse da quelli in cui interesse non decorre.

I conti a chiuderli nella moneta del commerciante comprendono i debiti o crediti da pagarsi al domicilio suo, nella sua moneta, e di cui egli spedisce il prospetto al corrispondente.

I conti a chiuderli nella moneta del corrispondente sono chiusi d'una p...



lui ed egli ne spedisce al commerciante 208  
il prospetto ch'egli risponderà colle sue  
ciali scritture confrontando l'opera del corri-  
spondente con la propria

**Distinzione.** Consideriamo ora il modo con  
cui un commerciante può chiudere  
i suoi conti correnti nella sua moneta, e poi  
del conto i conti correnti senza interesse si chi-  
uono facilmente quando si sappia co-  
me si chiudono i conti correnti sulle fom-  
e dei quali deve computare l'interese  
occupiamoci a vedere come si può ad-  
durre al Bilancio dei conti correnti  
l'interesse

**La moneta.** Tutte le somme che devono por-  
tare a debito od a credito del corrispondente  
scritte nel conto corrente si po-  
tebbe assai facilmente computare  
il suo residuo debito o credito, poiché  
basterebbe fare la differenza tra le som-  
me poste a debito e quelle poste a



credito. Ma per far ciò conviene ad al loro  
dizionare e sottrarre somme, e per. Per  
che si possano sommare o confrontare nel con  
fra loro colla sottrazione conviene che le  
fiano perfettamente omogenee, e intes  
mentre le somme che figurano nel p  
nei conti correnti non lo sono intes

L'unità a cui si riferiscono vorran  
deve avere lo stesso valore, ed essere esigib  
gibile nello stesso tempo: queste somme  
me non sono espresse nella stessa un  
nità perchè l'unità monetaria è la medesima  
stessa, la scadenza è diversa, le somme  
me non sono esigibili tutte nello stesso  
so tempo

Convien dunque ridurre tut per  
te le somme che figurano nel conto inter  
corrente alla stessa valuta: non può ban  
farsi questo se non conteggiando l'inter  
teresse sulle somme poichè non è istantanea  
l'interesse che porta una differenza con fa



re del loro valore

209

per. Pertanto affinché le somme notate  
contare nel conto corrente abbiano la stessa valur  
e si possano confrontarsi è necessario  
ree, conteggiare l'interesse sopra di esse e tut  
rarsi il problema della chiusura dei conti cor  
enti consiste nel ridurre le somme che si  
contavano nel conto corrente alla stessa sc  
re senza che farà il giorno in cui si chi  
le somme i conti stessi.

La teoria degli interessi è tra le più  
è maltrattata, inconfusa e male ap  
formulate perciò che è affai difficile tra  
ello stesso nel linguaggio matematico la leg  
e economica che regola l'interesse  
e tut perche cominciato il conteggio del  
l'interesse quando la scienza era anco  
non più bambina non si ebbe che un meto  
do l'idea imperfetta da cui non si pote tutt  
ne è stata fra di care l'errore favorito dalle  
crenze e superstizioni e dalle leggi



Questa teoria à molte incongruenze, porta  
ed è infatterre, tutti i metodi indubbiamente  
tali per ottenere la brevità e la semplicità  
che non reggono ad una sana e severa  
critica.

Dell'indole dei conti correnti si ha  
che il Bilancio loro possa chiudersi  
dall'una che dall'altra parte quando l'un  
che sia, esse non sono che il cumulo  
delle somme d'credito e debito segna-  
scadenza prefissa come le anticipazioni  
dei negozianti.

Però nel metodo generalmente  
to pel conteggio degli interessi non è  
indifferente conteggiare in un tempo  
piuttosto che in un altro po-  
l'interesse a capitale; le condue-  
ni delle piazze portano che i conti correnti  
si chiudano in alcune città una  
la all'anno, in altre una volta al  
mezz'anno, e l'articolo 1232 del Codice



arrendo che rispetto al conteggio degli in 210  
interessi del commerciante si devono  
sempre seguire gli usi e le consuetudini, cioè an  
severate per l'interesse composto

Gli elementi dell'interesse sono  
tre:

capitale — tempo — misura  
dell'interesse

Il Capitale è formato da un'imp  
resa di unità di moneta che rappresen  
tano il montare di un debito o di un  
credito dovuto a qualsiasi causa da cui  
si deve conteggiare l'interesse

Il Tempo conta del periodo che cor  
re tra la valuta delle somme e la chiu  
sa dei conti: la valuta si sa essere il  
giorno da cui principia a decorrere inte  
re sulle somme

La valuta delle somme che figura  
al giorno nei conti correnti può cadere nel gior  
no stesso a quello in cui avviene la



tradizione dei valori che dà luogo alla  
scrittura, e può cadere in una data posteriore  
zione. - Quando essa è posteriore al giorno  
no della tradizione il capitale al giorno da  
della valuta non è un puro capitale, avrà  
ma un montante che comprenderà  
il valore che avrebbero le somme nel  
giorno in cui si trasmettono i valori, più  
più gli interessi che decorrono da quel  
sto giorno alla valuta sulle somme alle  
stesse. Se la valuta delle somme è  
anteriore al giorno della chiusura, uno  
dei conti si computeranno facilmente po  
te gli interessi dalla valuta al di  
chiusura, e si aggiungeranno al capitale  
tale

Se la valuta delle somme è posteriore  
riore, poiché la chiusura del conto rende  
de tutto esigibile la somma che non po  
rebbe esigersi che in appresso, non se ne  
potrà esigere l'intero ammontare nel  
giorno



alla sola quella parte che rappresenta il capitale 244  
la portate, valore degli oggetti trasmessi nel  
l'azionamento della tradizione, più gli interessi  
giornali da quel giorno alla chiusura dei conti.  
Capitale avrà l'intero montante meno gli in-  
teressi che devono decorrere dalla chiusura  
nel della valuta delle somme. Quindi sul  
valore delle somme a valuta anteriore alla chi-  
da quante si conteggiano interessi a decorrere  
summe delle somme a valuta posteriore si con-  
teggiano gli interessi decorsi che dove-  
ranno togliersi da esse, si conteggiano  
il montante. Il tempo si computa sem-  
pre dalla valuta delle somme alla chi-  
al capitale dei conti.

Quanto alla valuta si osserva che  
i posteriori banchieri concedono l'interesse sulla  
rendita dopo un certo tempo dal gior-  
no in cui furono depositate, e non cal-  
colano interessi negli ultimi giorni.  
Però alcuni non pagano interesse nè sul



primo, nè sull'ultimo mese).

Courcelle - Serenil per conteggiare il tempo propone di dare a tutte le somme che figurano in conto corrente la stessa valuta del giorno in cui si compone la scrittura e di scontare le somme aventi la valuta posteriore pel tempo che deve decorrere fino a questa valuta corrente (giornale). - Questo metodo non può adattarsi senza il consenso delle parti a qu

Anni esprimono il tempo in mesi e giorni computando nella troncatura del tempo in mesi a 30 giorni l'anno a 360: altri computano il tempo e lo esprimono in giorni secondo il tempo realmente decorso in base al calendario, altri computano il tempo po che farebbe realmente decorso computando i mesi di 30 giorni.

La misura dell'interesse si esprime mai a un tanto per cento, unità varia per cen



il luogo ed i tempi, può essere fissa 242  
per tutta la durata del conto, o può  
tutte le volte col mutarsi di determinate cir-  
costanze, può essere reciproca ed egua-  
zione la per due correntisti, o diversa secondo  
venti l'una o l'altra delle parti sia debitrice  
deve o creditrice

Il primo procedimento per con-  
tino a contare direttamente gli interessi per  
part è quello che noi diremo

Metodo dei  
conti correnti commerciali  
ad interessi diretti

---

Si conteggiano separatamente gli in-  
teressi su tutte le somme di debiti e cre-  
diti fino alla chiusura dei conti, suppo-  
sto che durante il periodo di tempo  
in cui è aperto il conto corrente non sia  
avvenuta compensazione di debi-  
ti e crediti e questo avviene all'atto del



la chiavere: e ciascuna parte si contiene in  
una creditrice per i valori o somme date, e  
e debitrice per i valori o somme ricevute.

Per ragguagliare ed ordinar tutti gli  
elementi che devono servire a conto del  
giare le somme e gli interessi, si fa un  
dispongono in uno specchio, bruto  
ta copia di quello che deve servire  
corrispondente, tenuto in due parti, vale  
Dare ed Avere. - Lo si intesta

Dare ..... Il Sig.<sup>o</sup> D. N. .....  
Specchio il ..... al .....  
Avere ..... e .....

Questo specchio contiene tante  
le colonne quante occorrono per  
la data della scrittura, per la causetta  
le d'esse, per la valuta delle somme  
per giorni decorfi, per l'interesse della  
teggiato, e per le somme capitali.

Anni commercianti dispongono  
gono questi prospetti solo nel qu...



Contenuto in cui vengono alla chiusura dei  
dati, e tengono in evidenza i dati che  
riceveranno poi a compilarli conteg  
tutti gli interessi o nel Mastro o  
a conto del giornale indicando la valuta del  
cassa causale

213  
Altri li compilano parzialmente  
durante l'anno man mano che  
verificano le operazioni e ogni  
volta che compiono scrivere nel giornale  
Mastro scrivono nel prospetto  
data, la causale, la valuta, il capi  
to, dati che compiono e che comple  
teranno col tempo ed interesse al  
o per la chiusura. Si tiene dai più un libro  
contato fatto conti o libro dei conti correnti.

La ricerca del tempo che decorre  
dalla valuta, alla chiusura del conto  
si può fare direttamente mediante  
disponibile o non difficile compilazione  
nel giornale. La prima tavola contiene i giorni



ni i giorni dell'anno suddivisi in 12 registri  
fogli, quanti sono i mesi, divisi come sopra  
nei mesi e numerati in colonne col primo  
numero d'ordine mensile dall'1.° all'ultimo  
al 28; 30; 31; nella seconda col primo an-  
numero d'ordine annuale dall'uno al fine  
365 o 366. Il primo d'Gennajo è il 1.° una  
numero uno, il 31 Dicembre il numero  
numero 365 o 366

Per trovare la distanza fra due giorni al 31  
ni consecutivi si fa la differenza fra l'anno  
i due numeri d'ordine anno consecutivi  
si sono segnati.

P.e. tra un giorno segnato 347.° e l'anno  
uno 225 decorrono 122 giorni per la  
dei 347.° giorni che decorrono tra il capo  
1.° Gennajo ed il 347.° conviene sottrarre dal 347.  
i 122 giorni che decorrono dal primo di  
Gennajo al giorno 122.

Se la chiusura dei conti si fa al 31  
31 Dicembre in una seconda colonna giorni



244  
si registreranno i giorni divisi nei vari  
comesti, numerati dall'uno al 365  
e al senso opposto: così si troverà la d.  
Mancanza da ogni valuta al 31 Dicembre  
e tutti si chiudono i cef.  
Queste due tavole possono metter  
si l'una contro l'altra ed i due numeri  
il mondo è segnato ciascun giorno for  
mati assieme daranno 365, se si die  
dal 31 Dicembre il numero zero  
gli anni calendarii portano queste  
comunicazioni

Quei commercianti che chiudo  
34. Per i conti di semestre in semestre for  
cheranno due tavole una dal 1° Gen  
tra il capo al 30 Giugno per 181 giorni e  
retro al 30 Giugno al primo di Gennaio;  
l'altra dal primo di Luglio al 31  
Dicembre e viceversa per 184 gior  
ni cominciando di nuovo la nume  
razione



Harvi poi una terza tavola per poter  
computare i giorni decorati tra le mesi a  
desime date di due mesi diversi pure date  
che non superino i 365. Si scrivono  
una colonna verticale divisa in 12. Indici  
linee orizzontali, i nomi dei 12 me-  
si, poi in una colonna superiore ori-  
zontale suddivisa in giorni si ripetono  
questi nomi, indi si calcola quanti  
giorni decorrono dal primo di Gennaio un-  
to al primo di Febbrajo, dal primo Feb-  
braio al primo di Marzo — — — — —  
primo di Dicembre, e si scrivono nella  
prima colonna orizzontale nelle  
dieci caselle i poi si calcola quanti gior-  
ni decorrono tra il primo di Febbrajo ed  
il primo di Gennaio, il primo di Febbrajo  
e il primo di Marzo, il primo di Mar-  
zo ed il primo di Aprile e così via  
fa lo stesso per tutti i mesi, allora  
numero di giorni che passa tra le



ola p... date d' due diversi mesi ti tro: 215  
le m... allo incontro delle due capelle in  
p... a questi mesi

vou... Calcoliamo ora alcune formule:

12. Indichiamo con:

12 m C il Capitale

ne ogg T l'interesse che ti cerca

petone g il numero dei giorni

manit e la tassa l'interesse di 100 £

per un anno

mo f... Se 100 lire danno  $\frac{e}{100}$  lire in un'an

... 1 lira dara  $\frac{e}{100}$  lire in un'anno

o nell' " "  $\frac{e}{100 \times 365}$  " " " ed un giorno

elle d' C , daranno  $\frac{e}{100 \times 365}$  " " " "

i gioi C " "  $\frac{e}{100 \times 365}$  in g giorni

ajo ed

braro Per cui si a

$$T = \frac{Cg}{100 \times 365}$$

id ti Se computiamo l'anno di 360 giorni

ora daranno

$$T = \frac{Cg}{36000}$$

tra le



Se computiamo il tempo a mesi ed in  
e giorni ed i mesi calcoliamo di 30  
giorni si avrà un valore diverso  $g_1$   
e si avrà quindi

$$g_2 = \frac{G_2}{365 \times 100}$$

$$g_3 = \frac{G_3}{360 \times 100}$$

Quando febbraio è di 28 giorni si non  
computa di 30 sarà  $g_1 > g_2$ , ma in erro  
generale

$g_1 < g_2$  e di rado è  $g_1 = g_2$   
Consideriamo il caso generale

$g_1 < g_2$   
Noi abbiamo

$$G_1 > G_2$$

perché il denominatore è minore, dunque  
numeratore costante,

$$G_1 > G_2$$

perché il numeratore è minore con un  
denominatore costante. In generale

$$G_1 > G_2$$

perché i due errori si compensano in



nessi non interamente nei due termini

216

876  
Sg perché il divisore è costante, il nu-  
meratore minore

$$I > J$$

Si è dunque la disuguaglianza

$$I > J > J > J$$

Si non si adopera quasi mai l'affur-  
ra in errare nei conti e calcolare giusto  
hanno

Ora veniamo allo sconto. Quando  
si conosce trattasi conoscendo il mon-  
tante, che è la somma da scontarsi; di tro-  
vare l'interesse che se ne deve detrarre  
per un dato tempo. Il montante e per-  
no) uguale alla somma del capitale, più  
degli interessi sopra d'esso capi-  
tale, indicando il montante con K.  
e con S lo sconto, si è

$$S = K - C$$

Ora noi abbiamo:

$$K = C + I = C + \frac{Cgr}{365 \times 100} =$$



$$C \left( 1 + \frac{92}{365 \times 100} \right) = C \times \frac{365 \times 100 + 92}{365 \times 100}$$

Da cui si deduce il valore di C

$$C = K \times \frac{365 \times 100}{365 \times 100 + 92}$$

Trovato così il capitale in funzione di K  
del montante noto, sostituendo nel raggio  
valore di S, si avrà

$$S = K - C = K - K \times \frac{365 \times 100}{365 \times 100 + 92} = K \left( 1 - \frac{365 \times 100}{365 \times 100 + 92} \right)$$

e quindi

$$= K \left( \frac{365 \times 100 + 92 - 365 \times 100}{365 \times 100 + 92} \right) = K \times \frac{92}{365 \times 100 + 92}$$

Il valore di S ora solo  
trovato è il suo vero valore e lo montante  
trovato colla formula

$$S = K \times \frac{92}{365 \times 100 + 92}$$

di cui monte razionale.



274  
 Generalmente i commercianti lo  
 computano come l'interesse del capi-  
 tale  $K$  per un tempo  $g$  e pongono

$$I = \frac{Kgr}{365 \times 100}$$

Questo è scanto convenzionale, e  
 do nel maggiore del primo perchè a un deno-  
 minatore minore un numeratore  
 costante: infatti nel primo modo  
 si conta l'interesse sul capitale  $C$ , nel  
 secondo l'interesse sul montante  $K$   
 a scontarsi, cioè sul capitale  $C$  più  
 l'interesse  $I$  sul capitale  $C$

Vediamo una facilitazione nel  
 calcolo dell'interesse quando sia costan-  
 te la tassa  $r$

Consideriamo le formule

$$I = \frac{Cgr}{365 \times 100}$$

$$I = \frac{Cgr}{365 \times 100}$$

Se è costante  $r$  farò anche la frazione

$$\frac{r}{365 \times 100}$$



costante e così pure l'altra

$$\frac{r}{360 \times 100}$$

Ed si possono computare una volta per giorno  
sempre e rappresentarle con finis. l'int.  
li. - Pongasi

$$\frac{r}{365 \times 100} = M; \frac{r}{360 \times 100} = M_1$$

Si avrà

$$I = CgM; I_1 = CgM_1$$

$$I_2 = CgM; I_3 = CgM_1$$

Ora  $M$  od  $M_1$  non è altro che l'int. dividu-  
reffe d. una lira in un giorno per  
che  $r$  è l'interesse d. 100 Lire in 360  
o 365 giorni:  $\frac{r}{100}$  è l'int. d. una lira  
in 360 o 365 giorni

$$\frac{r}{365 \times 100} \quad \text{od} \quad \frac{r}{360 \times 100} \quad \text{è l'int. d. 1 lira}$$

in un giorno. Supponi

$M, M_1$ , d'conti moltiplicandi fissi e  
si. - Quindi si ottiene l'interesse  
d. un capitale qualunque col moltiplicare  
il moltiplicando fissi che è  
interesse d. una lira in un giorno per



capitale e per giorni

È poichè il prodotto del capitale per  
 l'interesse di un capitale si ottiene  
 moltiplicando il numero per molti;  
 moltiplicando fisso

Consideriamo ancora le formu

$$I = \frac{Gr}{365 \times 100}$$

$$I' = \frac{Gr}{360 \times 100}$$

l'interdividiamo i termini per 2 si à

$$I = \frac{G}{365 \times 100}$$

$$I' = \frac{G}{360 \times 100}$$

Poichè  $r$  è costante, saranno pur co  
 stanti i divisori

$$365 \times 100$$

$$360 \times 100$$

Computiamoli una volta per sem

di fissare e poniamo

$$\frac{365 \times 100}{r} = D, \quad \frac{360 \times 100}{r} = D'$$

avrà

$$I = \frac{G}{D}, \quad I' = \frac{G}{D'}$$



$$I = \frac{E}{D} \quad I = \frac{E}{D}$$

De D, deontu divisoru fissu

Quindi per avere l'interesse d  
un capitale si divide il numero per delle  
il divisoru fissu

È facile riconoscere che

$$D = \frac{1}{M} \quad M = \frac{1}{D}$$

cioè che D ed M (e D ed M) sono quan-  
tità reciproche il cui prodotto è egua-  
le ad 1.

Quando si computa l'interesse per  
col divisoru fissu o col moltiplicandu  
fissu si possono abbreviare i calcoli  
colli

Si fanno i prodotti e si trovano ai  
i quozienti di queste quantità  
e per i primi nove numeri, poi  
invece di moltiplicare, dividere  
esempio per 48 si forma il pro-  
dotto od il quoziente della quan-  
tita fissu per otto deuplicato, il prod-



l'd. Mognoriente d. d per quattro 219  
moltiplicato e si a l'interesse.

Se si può pure procedere col metodo  
ero per le parti aliquote

Per esempio trovasi l'interesse della capitale per un anno sia

$$\frac{62}{100} = 0.62$$

o quasi per 6 mesi prende la metà di 7

3 .. .. , 1 quart .. ..

metadi 6, e perfurono già calcoli

Per un mese prendetevi il do d'assimo

licam. <sup>2a</sup> Ad una parte aliquot. d. numeri;

re Italia computato e cop. per giorno

Le cifre decimali devono spinger

trovarsi ai millesimi per avere una tuffa.

La seguente approssimazione

Ma vi però il metodo delle parti.

Perigliose cercando il tempo durante

il quale il C produce un interesse

istituito alla sua centesima parte.

Un'altro modo d'computare



l'interesse consiste nell'uso di tavole triaria  
 proutuarie che danno calcolato lo intere  
 interesse d'una unita, d'una decina, d'una  
 d'un centinaio, d'un migliaio d'una avve  
 la d'capitale, e cosi pure d'. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.  
 5. .... 9 unita, 2. 3. .... 9 dec. 10.  
 me, 2. 3. .... 9 migliaia, calcolato l'inter  
 per 12. 3. 4. .... 364 giorni. hinc

In una pagina e' registrato in intere  
 alto una unita, una decina, etc. d'. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.  
 ad una data tassa e calcolati i pro. 49.  
 mi nove multipli per i giorni 12. 364  
 3. 4. e .... etc. 2000

Se cercati l'interesse d'. 49 3/4 per C.  
 per 352 giorni si cerca nella pagina che  
 352 l'interesse per 4 migliaia 9 cent. cal  
 triaria 3 decime 7 unita e si sommato co  
 no. Avendo la unita si calcolano parimente  
 mente le decime perche l'interesse e' 360  
 d'10 unita d'6 e 10 volte maggiore  
 di quello d'una unita, cosi per le cent. 100



avola tuaja. --- et l'interesse di 9000 u. 230

to lo unita e 1000 volte maggiore di quello di  
decime unita et e conoscendo le unita  
di unita avrebbero tosto le decime, le centesime  
7. tuaja et,

7. dec. Posti questi principii chiederemo  
calcolato conto del dare al 6% supposta la  
giornata di 30 giugno, calcolando gli  
interessi colla riduzione centesima  
etc. Vi troviamo al dare

4924 al 31 Xbre che indicheremo con C,  
28400 „ 28 febb. „ „ C,  
2000 „ 31 luglio „ „ C,

4937 per C, e C, si calcoleranno gli interessi  
raggiunti che indicheremo con T, ed T per  
la 9<sup>a</sup> calcoleremo lo sconto da detrarsi in  
somma con T. Dal 31 Xbre al 30 giugno  
non passano 181 giorni: al 6% l'interesse  
terrebbe  $\frac{560}{6}$  giorni eguale 60 giorni e la cen  
tesima parte del capitale  
le cent. Quindi: /



$p. £ 4924 p. 60 \text{ giorni l'int sarà } \frac{C_1}{100} = 49.24$  Indichi  
 $60 \quad , \quad , \quad , \quad 49.24$   
 $60 \quad , \quad , \quad , \quad 49.24$  Ripe  
 $1 \quad , \quad , \quad , \quad \frac{C_1}{100 \times 60} = 0.28$  enza  
 $p. £ 4924 p. \underline{181} \quad , \quad , \quad , \quad d. £ \underline{148.54}$  Totale

Dal 28 Febbrajo al 30 Giugno corrono 122  
 giorni  
 $p. £ 28700 p. 120 \text{ giorni l'int sarà } 287 \times 2 = 574.$   
 $2 \quad \frac{287}{120} = 9.58$   
 $p. £ 28700 p. \underline{122} \quad , \quad , \quad , \quad d. £ \underline{583.58}$

Dal 30 Giugno al 31 Luglio corrono 31  
 giorni  
 $p. £ 2000 p. 30 \text{ giorni lo sconto sarà } \frac{20}{2} = 10. -$   
 $1 \quad \frac{20}{60} = 0.33$   
 $p. £ 2000 p. \underline{31} \quad , \quad , \quad , \quad d. £ \underline{10.33}$

Così p. l'avere si avrà  
 $£ 1500 \text{ al } 10 \text{ agof. p. } 41 \text{ gni danno lo sconto } 68.33$   
 $10000 \quad 25 \text{ giugno} \quad 5 \quad \text{l'int. } 12.50$



49.24 Indichiamo con  $C'$  le 15000 £ con  $S'$  il loro sconto 221

49.24  $C''$  10000  $S''$  " int.

49.24 Riportando i capitali del Dare alla fine  
0.28 senza 30 Giugno si trova che il capitale

48.54 Totale dovuto dal Daria non è di

$$C' + C'' + C''' \quad \text{ma di}$$

no 122 
$$C' + S' + C'' + S'' + C''' - S'''$$

Capitale dell'Avere al 30 Giugno sono  
- 574 
$$C' - S' + C'' + S''$$

9.54 Il residuo debito del Daria farà  
83.54 dunque dato dalla differenza del Dare  
e dell'Avere

no 31 
$$C' + S' + C'' + S'' + C''' - S''' - (C' - S' +$$
  
 $+ C'' + S'')$

- 10. 
$$C' + S' + C'' + S'' + C''' - S''' - C' + S'$$
  
= 0.32 
$$C'' + S''$$

10.28 
$$\{C' + C'' + C'''\} - \{C' + C''\} + \{S' + S''\} - \{S'''\}$$
  
$$= (S' - S''')$$

Si fa dunque la differenza  
68.34 tra la somma dei capitali del Dare  
e quella dell'Avere e si riporta  
12.50



alla parte ove è maggiore come bilanciati  
cio dei capitali poi si fa la differenza tra  
tra gli interessi del dare e quelli dell'aver  
Avere e si scrive come Bilancio degli  
interessi, e così si calcola il Bilancio e così  
degli conti.

Dunque si calcolati dappprima il con  
Bilancio degli conti e si scrive in di  
quella parte dove la somma degli capitali  
si tra gli interessi è minore, poi si som  
aggiunge il Bilancio degli conti e  
alla somma degli interessi di quella  
parte del conto, si trova la differenza tra  
tra questa somma e la somma degli interessi  
dell'altra parte e si scrive come  
Bilancio degli interessi da quella parte  
del conto, ove è scritto il sottraen  
do di questa differenza, questo bilan  
cio degli interessi si scrive poi dall'altro  
tra parte tra capitali, si somma e poi  
sti, e si forma il Bilancio dei capitali o



La differenza si riduce al conto uno  
della parte opposta a quella in cui  
è scritto come bilancio, colla scadenza  
data al giorno della chiusura.

La formula per la chiusura dei conti  
con questo metodo è la seguente se si  
indichi con  $\Sigma$ ,  $\mathcal{G}$ ,  $\mathcal{S}$  la somma dei ca-  
pitoli, int, conto dell'avere; con  $\Sigma$ ,  $\mathcal{G}$ ,  $\mathcal{S}$   
la somma dei capitali, int, conto, del  
contabile

Si avrà la formula totale che il cor-  
rispondente deve pagare o esigere al  
della chiusura

$$(\Sigma_a - \Sigma_o) + (\mathcal{G}_a - \mathcal{G}_o) + (\mathcal{S}_a - \mathcal{S}_o)$$

la chiamando con  $D$  il bilancio dei capitali

tra cui  $D_1$  degli int  
bilanci  $D_2$  degli conti  
 $D_3$

dall'add.  $+ D_2 + D_3$  sarà il valore dovuto dal cor-  
rispondente o dall'Azienda alla chi-  
usura ove  $D_1, D_2, D_3$  possono essere positivi



vi o negativi, scritti in avere oppure in Dare.

## Metodo Diretto

a numeri

Rappresentiamo con

$C^1, C^2, C^3$ , etc. le somme capitali del Dare

$\sum_d$  la somma di essi tutti  
 $t^1, t^2, t^3$ , etc. i giorni durante i quali esse producono frutti, ma come inter. Dare e

che come frutti

$C^1, C^2, C^3$ , etc. le somme capitali dell'avere

$\sum_a$  la loro somma totale quindi  
 $t^1, t^2, t^3$ , etc. i giorni durante i quali producono frutti come interessi o perdite

Si, e rappresentando

con  $D$  il divisore fisso relativo all'interesse, sarà  $\frac{1}{D}$  l'interesse prodotto



Spesa da una unita di capitale in un giorno 223

Spesa di una unita di capitale in giorni da 1000  $\frac{C \times t \times r}{1000}$

1 " " " " " " da  $\frac{t \times r}{1000}$

1 " " " " " " "  $\frac{r}{1000}$

Capitali (sia)  $\frac{10000}{2} = \frac{1}{2}$

Dare Supponiamo a m.  
di capitale che non vi siano da calcolare con  
rante. Il totale debito rispetto del titolare del  
documento si otterra riducendo i capitali del  
interesse e dell'interesse al giorno della chiusura  
dei conti e trovandone la differenza

Capitali del L'interesse di un capitale si trova  
riducendo il numero per divisore fisso  
totale quindi il capitale C ridotto alla chiusura  
interessi conti fara eguale a

us fruit  $C' + \frac{C' \times t'}{1000}$

Spese che a una valuta anteriore alla chi  
suntatura

all'interesse alla chiusura il capitale C si riduce a

prod  $C' + \frac{C' \times t'}{1000}$



il capitale  $C^2$  si riduce a  $C^2 + \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d}$

$$\begin{array}{ccc} C^1 & C^1 + \frac{C^1 \frac{1}{2}}{d} \\ C^2 & C^2 + \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d} \\ C^3 & C^3 + \frac{C^3 \frac{1}{2}}{d} \end{array}$$

Il residuo debito del correntista sarà

$$C^1 + \frac{C^1 \frac{1}{2}}{d} + C^2 + \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d} + C^3 + \frac{C^3 \frac{1}{2}}{d}$$

$$- (C^1 + \frac{C^1 \frac{1}{2}}{d} + C^2 + \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d} + C^3 + \frac{C^3 \frac{1}{2}}{d})$$

Togliendo la parentesi si si riunendo capitale ed interessi a sé

$$C^1 + C^2 + C^3 + \frac{C^1 \frac{1}{2}}{d} + \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d} + \frac{C^3 \frac{1}{2}}{d} = \frac{C^1 \frac{1}{2}}{d} -$$

$$- \frac{C^2 \frac{1}{2}}{d} - \frac{C^3 \frac{1}{2}}{d} - C^1 - C^2 - C^3$$

Riuniamo le frazioni aventi lo stesso denominatore, riuniamo in una parentesi i termini tutti positivi e i termini tutti negativi. Si avrà per l'espressione del debito cercato:



$$\frac{(C_1 + C_2 + C_3) + (C_1^2 + C_2^2 + C_3^2) + (C_1^3 + C_2^3 + C_3^3)}{(C_1 + C_2 + C_3) + \Sigma_a + \frac{(C_1^2 + C_2^2 + C_3^2)}{D} - \frac{(C_1^3 + C_2^3 + C_3^3)}{D}} - \frac{\Sigma_a}{(C_1 + C_2 + C_3) + \Sigma_a} \quad (1)$$

Si farà adunque la differenza fra  
 totale capitale del Dare e quello dell'Avere,  
 Bilancio dei capitali e vi si aggiungerà il  
 residuo del bilancio dei numeri (diffe-  
 renza tra la somma dei numeri o cifre del  
 Dare e quella dell'Avere) diviso per il divisore  
 stesso (o moltiplicato per moltiplicando  
 stesso)  $\frac{1}{D}$

Se i numeri del Dare danno una  
 somma che supera la somma dei numeri  
 dell'Avere, il numeratore della frazione  
 la frazione stessa saranno positivi, e la  
 frazione si aggiungerà alla somma dei  
 capitali del Dare, cioè il Bilancio dei  
 positivi numeri degli interessi si scriverà tra i nu-  
 meri del Dare - dalla parte ove la som-  
 ma dei numeri è maggiore - Se i



numeri dell'Avere danno una somma  
 ma che supera la somma di quelli del  
 Dare, il numeratore della frazione e gli  
 la frazione stessa saranno negativi. Qui  
 si aggiungerà la frazione alla somma  
 ma dei capitali dell'Avere, il Denominatore  
 dei numeri degli interessi si scrive  
 tra i numeri dell'avere

Se poi la somma dei capitali dell'  
 l'Avere superasse quella dei capitali  
 del Dare se

$$\Sigma_a > \Sigma_d$$

L'espressione (1) diventerebbe negativa  
 ed indicherebbe il credito, e non più il C' +  
 il debito residuo del correntista

Ora supponiamo che per qualche  
 che capitale debba computarsi uno  
 sconto perché la sua valuta è posteriore  
 re alla chiusura del conto

Siano C<sup>o</sup> il capitale da scontarsi nel Dare  
 e i giorni per cui deve scontarsi,  $C_2 \times \frac{t_2}{360}$



forme quantita corrispondenti all'Acere

Per questi capitali si dovranno dettar  
gli sconti per ridurli alla chiusura

Aduniamo dunque tutti i capitali  
alla chiusura

Il capitale  $C'$  diverra  $C' + \frac{C'f'}{d}$

$C^2$	"	$C^2 + \frac{C^2f^2}{d}$
$C^3$	"	$C^3 + \frac{C^3f^3}{d}$

Allo stesso modo per i capitali  $C_1, C_2, C_3$

$C_1$	"	$C_1 + \frac{C_1f_1}{d}$
$C_2$	"	$C_2 + \frac{C_2f_2}{d}$
$C_3$	"	$C_3 + \frac{C_3f_3}{d}$

Il residuo debito del corrente si fara:

$$C' + \frac{C'f'}{d} + C^2 + \frac{C^2f^2}{d} + C^3 + \frac{C^3f^3}{d} -$$

$$- \left( C_1 + \frac{C_1f_1}{d} + C_2 + \frac{C_2f_2}{d} + C_3 - \frac{C_3f_3}{d} \right)$$

Togliendo la parentesi e riunendo a  
capitali ed interessi si a'

$$(C' + C^2 + C^3) + \frac{C'f'}{d} + \frac{C^2f^2}{d} - \frac{C^3f^3}{d} - \frac{C_1f_1}{d} -$$

$$- \frac{C_2f_2}{d} + \frac{C_3f_3}{d} - (C_1 - C_2 - C_3)$$

Avranno



i termini positivi, i negativi, la frazione  
 zioni colle stesse denominatore come una p  
 segue

$$\begin{aligned} & (C_1 + C_2 + C_3) + \frac{(C_1' + C_2' + C_3' + \{C_1' C_2' / C_3'\})}{D} \\ & - \frac{(C_1' + C_2' + C_3')}{D} - (C_1 + C_2 + C_3) \\ & \Sigma_d + \frac{(C_1' + C_2' + \{C_2' C_3' - C_1' C_3'\}) - (C_1' + C_2')}{D} - \Sigma_d \end{aligned}$$

Cigara dunque il bilancio dei capitali

“ “ “ “ “ “ numeri degli scori nu  
 “ “ “ “ “ “ si o numeri negativi veri  
 “ “ “ “ “ “ numeri degli interi se  
 resti o numeri positivi. — Si aggiungerà  
 primo il quoziente dato dalla somma degli  
 altri due diviso pel divisore — o come si ag  
 pra —

La frazione rappresentata sempre il veri d

1/1 N. 83. — Aggiungere prendesi in sen  
 so algebrico, per cui sarà sommare & sottr  
 trare secondo i casi;



226  
Bilancio degli interessi che si scriverà da  
come una parte del conto. Quanto al bilan-  
cio degli sconti lo si considera come uno  
interesse: se lo sconto dell'avere — o la  
somma degli sconti dell'avere — su-  
pera lo sconto — o la somma degli scon-  
ti del Dare la quantità posta fra le  
graffe è positiva e va aggiunta alla som-  
ma dei numeri del Dare, il bilancio  
degli sconti si scriverà tra i nu-  
meri del Dare: se lo sconto — o la somma  
degli sconti — del Dare supera lo sconto  
— o la somma degli sconti dell'avere,  
la quantità fra le graffe è negativa  
e si aggiunge a quella somma dei nu-  
meri dell'avere: il bilancio dei nu-  
meri di sconto si scriverà tra i numeri  
dell'interesse dell'avere.

Dunque il Bilancio dei numeri  
di sconto si scrive tra numeri d'inte-  
resse di quella ore la somma dei nume-



ri di fronte è minore.

Con questo metodo si ommette la seconda colonna degli interessi e vi si sottoliscia cioè si sottrae dalla colonna dei numeri.

I numeri di sconto si scrivono in rosso, e se si sottolisciano o si scrivono in una colonna a parte o in altro modo si distinguono: il loro bilancio non si distingue dagli interessi coi quali si sommano.

Ora, trovato il Bilancio degli interessi si scrive dalla parte opportuna secondo le regole date, conviene scrivere il Bilancio degli interessi dalla parte ove la somma dei numeri d'interesse è maggiore.

Sappiamo dalle formule  $\frac{1}{2}$  e  $\frac{1}{3}$  che il bilancio degli interessi si ottiene dividendo il Bilancio dei numeri d'interesse pel divisore fisso.

Ora se si calcola l'anno aver 360 giorni il divisore fisso termina generalmente in



Don due zeri, e si può dividere nume 227  
 le la parte e Denominatore della frazione Bis  
 l'interesse per 100 cioè si possono tra  
 curare le due ultime cifre dei numeri,  
 cresciendo la terza cifra delle centinaia  
 una unita se le due cifre trascurate  
 so si superano 50, e divideti il Bilancio dei  
 di numeri e Interesse per un divisore fisso  
 di 100 volte minore

L'errore che si commette è mino  
 interesse di  $\frac{50}{8}$ ; infatti supponiamo un con  
 secondo che dia per Bilancio dei numeri d'inte  
 Bilancio il numero 49727. Al Bilancio degli  
 sommi interessi al 6% sarà per. es:

$$\frac{29727}{6000} = \frac{49700}{6000} + \frac{27}{6000} = \frac{497}{60} + \frac{27}{6000}$$

he il  
 divide, noi trascuriamo  $\frac{27}{6000}$  e prendiamo il  
 esse numero 497 con un divisore fisso 100 volte mi  
 ore, commettiamo un errore di  $\frac{27}{6000}$  e  
 ggiore di  $\frac{50}{6000} = \frac{50}{8}$ ; se in luogo di  $\frac{27}{6000}$   
 avremmo un numeratore maggiore di 50



p. es.  $\frac{81}{6000}$  calcoleremo gli interessi sul numero intero  
 meno  $\frac{498}{6000}$  e l'errore sarebbe  $\left(\frac{29}{6000}\right)$  minore for-  
 re di  $\frac{50}{6000}$

Se però il divisore fisso non terminasse. Poi  
 per due terzi non si potrebbe fare questa  
 semplificazione perchè l'errore sarebbe mag-  
 giore

Per computare gli interessi con questo parte  
 metodo si sostituisce ne' prospetti del saldo conto  
 conti alla colonna degli interessi una per  
 i numeri: vi si registrano le operazioni mag-  
 no mano che si conoscono, indicando la divisore  
 data, la somma, la valuta.

Alla chiusura computanti i giorni d'anno deg-  
 rante i quali deve decorrere l'interesse e nella  
 conto e si computano i numeri seguenti,  
 doli nella loro colonna accanto ai capitali capita-  
 trascurando se è il caso le due ultime cifre che  
 scrivendo in rosso i numeri relativi a capitali  
 tali da sottrarsi. Quindi si fa il Bilancio  
 dei numeri rossi, e si scrive in nero tra



228  
In tutti i conti da quella parte del conto ove la  
loro somma è minore col titolo bilancio  
conti o bilancio dei numeri rossi

Poi si trova la differenza fra i titoli delle  
colonne dei numeri rossi d'una  
e dell'altra del bilancio dei numeri rossi  
il bilancio dei numeri si registra dalla  
parte ove la loro somma è minore col ti-  
tolo bilancio dei numeri

Poi si calcola il bilancio degli interes-  
si dividendo il bilancio dei numeri pel  
tasso fisso — o moltiplicando pel mo-  
dificatore fisso — e si scrive il bilan-  
cio degli interessi dalla parte opposta a  
quella ove si è scritto il Bilancio dei nu-  
meri, infine si calcola il Bilancio dei  
capitali e dopo averlo scritto nel conto  
si passa al pareggio delle parti  
riportando il Bilancio a nuovo.

---



Metodo Diretto  
coi numeri di complemento a scad. fissa

Il sistema ora ora descritto non permette che un piccolo lavoro preparatorio, non può essere fatto dai commercianti che hanno molti conti e chiuderli, e devono disporre i conti ed i libri in modo da poter fare un gran lavoro preliminare.

Se tutti i conti dovessero chiudersi si invariabilmente ad una data epoca p.e. alla fine dell'anno — si potrebbero durante l'anno registrare le operazioni man mano che si compiono e conteggiare immediatamente sulle somme che si ricevono ed i giorni relativi a ciascuna somma che vanno no tra la chiusura dei conti e la scadenza putarne su di essi i numeri prima della fine dell'anno, giunta la quale, la chiusura può speditamente ottenersi e non farebbe che trovare il Bilancio dei numeri



tradurlo in interessi; salvar le colonne dei  
capitati con una breve operazione

Questo sistema è però l'inconveniente  
che nel capo in cui tutti od alcuni dei capi  
debbero chiudersi anticipatamente, non va  
più tutto il lavoro già fatto nella ipotesi  
di chiusura a fin d'anno.

Però avvi a un modo di desumere con  
oli opportuni dal lavoro compiuto fin  
all'annata il Bilancio dei numeri  
derivati a qualunque epoca dell'anno de  
bbero avendo gli interessi derivati tra la fine del  
l'anno ed il giorno anteriore in cui chi  
udono i conti.

Si rappresentino in un conto corrente  
che vanti segni

$C^1 C^2 C^3$  etc Capitali del Dare

$f^1 f^2 f^3$  etc i giorni int del Dare

$C_1 C_2 C_3$  etc i capitali dell'Avere.

$f_1 f_2 f_3$  i giorni int dell'Avere

la somma dei capitali del Dare



$\Sigma_a$  la somma dei capitali dell'avere  
 Sia  $d$  il diviso fisso e supponiamo l'inter  
 calcolati i numeri per una data epoca dell'anno  
 d'anno

$C_1^2$  e  $C_2^2$  siano i capitali a numeri rossi che  
 relativamente all'epoca supposta. Il debito  
 tale debito del titolare sarà dato dalla for  
 mula

$$\Sigma_d + \frac{(C_1' + C_2' / 2) + \{C_2' - C_1' / 2\} - (C_1' + C_2' / 2)}{d} - \Sigma_a$$

Supponiamo che il conto debba chi  
 derci  $n$  giorni prima di doverlo computare. Sog  
 gli interessi per un numero di giorni in  
 more se i capitali sono a numeri neri per  
 un numero eguale al numero supposto  
 diminuito di  $n$  diviso per i capitali a nu  
 meri rossi, per cui si dovrà computare lo  
 sconto e si dovrà computare tanto più  
 essendosi anticipata la misura del conto  
 si computerà per un numero di giorni  
 eguale al numero già computato a con



into d'n. Del primo cap si diminuirà  
l'interesse dell'interesse per n giorni, nel  
secondo si accrescerà lo sconto dello sconto per  
n giorni.

Cio posto si avrà il residuo debito o cre-  
dito del titolare del c'espresso nel modo se-  
guente

$$C' + \frac{C'f' - n}{d} + C'' - \frac{C''f'' + n}{d} + \dots$$

$$- \left( C_1 + \frac{C_1f_1 - n}{d} + C_2 - \frac{C_2f_2 + n}{d} + \dots \right)$$

Preghiamo la parentesi e separiamo le  
similitudini

$$C' + \frac{C'f'}{d} - \frac{C'n}{d} + C'' - \frac{C''f''}{d} - \frac{C''n}{n} + \dots$$

$$- C_1 - \frac{C_1f_1}{d} + \frac{C_1n}{d} - C_2 + \frac{C_2f_2}{d} + \frac{C_2n}{d}$$

Uniamo le somme dei capitali e le  
contropartite

$$C'f' - C''f'' - C_1f_1 + C_2f_2 - C'n - C''n + C_1n + C_2n$$

$$+ \frac{\dots}{d} - \Sigma_a$$



Rauogliendo in a fatto comune si osserva che, se si moltiplica per la differenza dei capitali del Dare e dell'Avere (cioè per un primo Bilancio dei capitali che nega si fa senza tener conto dell'Interesse. Per ciò si a

$$\Sigma_d + \frac{C_1' + (C_2' - C_1') - n(\Sigma_d - \Sigma_a) - C_1'}{D} - \Sigma_a$$

Questa formula ci dà il totale del debito o credito del titolare del conto. La frazione ci rappresenta il Bilancio degli interessi e noi vediamo nel denominatore note tutte le quantità che

$$n(\Sigma_d - \Sigma_a)$$

che è il primo Bilancio dei capitali (mentre dalla parte ove la somma dei capitali è minore).

Infatti: se  $\Sigma_d$  è maggiore di  $\Sigma_a$ , il primo Bilancio dei capitali scriverà in Avere, e allora  $\Sigma_d - \Sigma_a$  è positivo: quindi la frazione



l'aver fatto, cioè aggiunto agli interessi dell'A 231  
B differere

Il Quere B  $\Sigma_a$  è maggiore di  $\Sigma_d$  la differenza  
tali che negativa quindi va sommata ag  
sp. giunta agli interessi del Dare. Bilan  
ati così i numeri si complementano,  
io è scritto opportunamente il pro:  
-  $\Sigma_a$  collo dei giorni d cui si anticipa la chiu  
del Dare) pel primo bilancio dei capitali;  
contabile si considera come un numero di  
Bilanci interesse e si chiude il conto nel modo  
nel modo sopra spiegato, senza perdere il la  
ti a tempo compiuto nell'ipotesi che la chiu  
ura) avvenisse in un'epoca data.

Per comprendere il procedi  
italmente può osservarsi che noi sup  
capitolo che chiuso il conto ad una  
nta epoca, il debitore paghi il saldo  
il giorno prima del saldo, dopo que  
re) il pagamento non a più lungo pro  
di vagazione reale e interesse, da ambe le



parti essendo in egual quantità di capi Bilan-  
tali si computerebbe egual parte di questi  
interessi.

Il Bilancio degli interessi capitali  
colati ad una epoca di chiusura anteparte-  
riore dev'essere eguale a quello calcolato  
lato alla chiusura ipotetica, poiché in  
la differenza non si altera se i due  
termini si diminuiscono di quantità si e-  
ta' eguali o si accrescano, e dopo la chi-  
sura si aumentano di quantità eguali no-

Questo metodo è il migliore perché  
permette di compiere molto lavoro per un  
parativo ed esone la

*Proceda*

Si calcolano precisamente i numeri co-  
ri come se il <sup>conto</sup> capitale si dovesse <sup>intento</sup>  
dere ad una data epoca che farà quella  
in cui chiudono generalmente i con-  
conti se il conto si chiuderà in quella  
giorno non si anno a calcolare che



232  
d'cap. Bilancio dei numeri e gli interessi su  
te questi; se il conto si chiude prima,  
si computa il primo Bilancio dei ca  
bi capitali scritto internamente dalla  
autoparte ove sono minori i capitali, si  
calcola il numero di complemento per  
soddisfare i debitori e i creditori tra  
di chiusura de' conti ed il giorno al qua  
nto si era supposto di chiuderlo  
la fine. Generalmente questo metodo  
eguale non produce numeri rospi, se i  
perditori e periguali devono calcolare  
oro prenumerati di complemento sono mag  
giori dei tempi d'è e si deve sot  
trarre, si darebbe luogo a sconto,  
numerati calcolandoli nel lavoro prepara  
re d'altro come interessi, sono poi mo  
dificati e corretti dal numero di  
te complemento, si muta il segno e  
quella quantità appare come sconto, la  
che formula resta esatta, perché lo son



to in senso assoluto e eguale all'intel d' de  
respe

Per abbreviare il lavoro finale po  
trebbesi calcolare man mano gli intere  
si invece dei numeri, evitando la tras  
gione del Bilancio dei numeri in intero con  
respe.

Metodo indiretto

Safitte

Indichiamo al solito con

$C^1 C^2 C^3$  i capitali del Dare e la somma dei capi

con  $\Sigma_d$

$C^1 C^2 C^3$

che

4

del

Avere

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

con  $\Sigma_a$

Supponiamo di pren

dere un'epoca che non sia posteriore

a nessuna scadenza, e che può essere e

guale alla scadenza più lontana; indi

chiamo con  $t^1 t^2 t^3$  e  $t^4 t^5 t^6$  e  $t^7 t^8 t^9$  e  $t^{10} t^{11} t^{12}$  e  $t^{13} t^{14} t^{15}$  e  $t^{16} t^{17} t^{18}$  e  $t^{19} t^{20} t^{21}$  e  $t^{22} t^{23} t^{24}$  e  $t^{25} t^{26} t^{27}$  e  $t^{28} t^{29} t^{30}$  e  $t^{31} t^{32} t^{33}$  e  $t^{34} t^{35} t^{36}$  e  $t^{37} t^{38} t^{39}$  e  $t^{40} t^{41} t^{42}$  e  $t^{43} t^{44} t^{45}$  e  $t^{46} t^{47} t^{48}$  e  $t^{49} t^{50} t^{51}$  e  $t^{52} t^{53} t^{54}$  e  $t^{55} t^{56} t^{57}$  e  $t^{58} t^{59} t^{60}$  e  $t^{61} t^{62} t^{63}$  e  $t^{64} t^{65} t^{66}$  e  $t^{67} t^{68} t^{69}$  e  $t^{70} t^{71} t^{72}$  e  $t^{73} t^{74} t^{75}$  e  $t^{76} t^{77} t^{78}$  e  $t^{79} t^{80} t^{81}$  e  $t^{82} t^{83} t^{84}$  e  $t^{85} t^{86} t^{87}$  e  $t^{88} t^{89} t^{90}$  e  $t^{91} t^{92} t^{93}$  e  $t^{94} t^{95} t^{96}$  e  $t^{97} t^{98} t^{99}$  e  $t^{100} t^{101} t^{102}$  e  $t^{103} t^{104} t^{105}$  e  $t^{106} t^{107} t^{108}$  e  $t^{109} t^{110} t^{111}$  e  $t^{112} t^{113} t^{114}$  e  $t^{115} t^{116} t^{117}$  e  $t^{118} t^{119} t^{120}$  e  $t^{121} t^{122} t^{123}$  e  $t^{124} t^{125} t^{126}$  e  $t^{127} t^{128} t^{129}$  e  $t^{130} t^{131} t^{132}$  e  $t^{133} t^{134} t^{135}$  e  $t^{136} t^{137} t^{138}$  e  $t^{139} t^{140} t^{141}$  e  $t^{142} t^{143} t^{144}$  e  $t^{145} t^{146} t^{147}$  e  $t^{148} t^{149} t^{150}$  e  $t^{151} t^{152} t^{153}$  e  $t^{154} t^{155} t^{156}$  e  $t^{157} t^{158} t^{159}$  e  $t^{160} t^{161} t^{162}$  e  $t^{163} t^{164} t^{165}$  e  $t^{166} t^{167} t^{168}$  e  $t^{169} t^{170} t^{171}$  e  $t^{172} t^{173} t^{174}$  e  $t^{175} t^{176} t^{177}$  e  $t^{178} t^{179} t^{180}$  e  $t^{181} t^{182} t^{183}$  e  $t^{184} t^{185} t^{186}$  e  $t^{187} t^{188} t^{189}$  e  $t^{190} t^{191} t^{192}$  e  $t^{193} t^{194} t^{195}$  e  $t^{196} t^{197} t^{198}$  e  $t^{199} t^{200} t^{201}$  e  $t^{202} t^{203} t^{204}$  e  $t^{205} t^{206} t^{207}$  e  $t^{208} t^{209} t^{210}$  e  $t^{211} t^{212} t^{213}$  e  $t^{214} t^{215} t^{216}$  e  $t^{217} t^{218} t^{219}$  e  $t^{220} t^{221} t^{222}$  e  $t^{223} t^{224} t^{225}$  e  $t^{226} t^{227} t^{228}$  e  $t^{229} t^{230} t^{231}$  e  $t^{232} t^{233} t^{234}$  e  $t^{235} t^{236} t^{237}$  e  $t^{238} t^{239} t^{240}$  e  $t^{241} t^{242} t^{243}$  e  $t^{244} t^{245} t^{246}$  e  $t^{247} t^{248} t^{249}$  e  $t^{250} t^{251} t^{252}$  e  $t^{253} t^{254} t^{255}$  e  $t^{256} t^{257} t^{258}$  e  $t^{259} t^{260} t^{261}$  e  $t^{262} t^{263} t^{264}$  e  $t^{265} t^{266} t^{267}$  e  $t^{268} t^{269} t^{270}$  e  $t^{271} t^{272} t^{273}$  e  $t^{274} t^{275} t^{276}$  e  $t^{277} t^{278} t^{279}$  e  $t^{280} t^{281} t^{282}$  e  $t^{283} t^{284} t^{285}$  e  $t^{286} t^{287} t^{288}$  e  $t^{289} t^{290} t^{291}$  e  $t^{292} t^{293} t^{294}$  e  $t^{295} t^{296} t^{297}$  e  $t^{298} t^{299} t^{300}$  e  $t^{301} t^{302} t^{303}$  e  $t^{304} t^{305} t^{306}$  e  $t^{307} t^{308} t^{309}$  e  $t^{310} t^{311} t^{312}$  e  $t^{313} t^{314} t^{315}$  e  $t^{316} t^{317} t^{318}$  e  $t^{319} t^{320} t^{321}$  e  $t^{322} t^{323} t^{324}$  e  $t^{325} t^{326} t^{327}$  e  $t^{328} t^{329} t^{330}$  e  $t^{331} t^{332} t^{333}$  e  $t^{334} t^{335} t^{336}$  e  $t^{337} t^{338} t^{339}$  e  $t^{340} t^{341} t^{342}$  e  $t^{343} t^{344} t^{345}$  e  $t^{346} t^{347} t^{348}$  e  $t^{349} t^{350} t^{351}$  e  $t^{352} t^{353} t^{354}$  e  $t^{355} t^{356} t^{357}$  e  $t^{358} t^{359} t^{360}$  e  $t^{361} t^{362} t^{363}$  e  $t^{364} t^{365} t^{366}$  e  $t^{367} t^{368} t^{369}$  e  $t^{370} t^{371} t^{372}$  e  $t^{373} t^{374} t^{375}$  e  $t^{376} t^{377} t^{378}$  e  $t^{379} t^{380} t^{381}$  e  $t^{382} t^{383} t^{384}$  e  $t^{385} t^{386} t^{387}$  e  $t^{388} t^{389} t^{390}$  e  $t^{391} t^{392} t^{393}$  e  $t^{394} t^{395} t^{396}$  e  $t^{397} t^{398} t^{399}$  e  $t^{400} t^{401} t^{402}$  e  $t^{403} t^{404} t^{405}$  e  $t^{406} t^{407} t^{408}$  e  $t^{409} t^{410} t^{411}$  e  $t^{412} t^{413} t^{414}$  e  $t^{415} t^{416} t^{417}$  e  $t^{418} t^{419} t^{420}$  e  $t^{421} t^{422} t^{423}$  e  $t^{424} t^{425} t^{426}$  e  $t^{427} t^{428} t^{429}$  e  $t^{430} t^{431} t^{432}$  e  $t^{433} t^{434} t^{435}$  e  $t^{436} t^{437} t^{438}$  e  $t^{439} t^{440} t^{441}$  e  $t^{442} t^{443} t^{444}$  e  $t^{445} t^{446} t^{447}$  e  $t^{448} t^{449} t^{450}$  e  $t^{451} t^{452} t^{453}$  e  $t^{454} t^{455} t^{456}$  e  $t^{457} t^{458} t^{459}$  e  $t^{460} t^{461} t^{462}$  e  $t^{463} t^{464} t^{465}$  e  $t^{466} t^{467} t^{468}$  e  $t^{469} t^{470} t^{471}$  e  $t^{472} t^{473} t^{474}$  e  $t^{475} t^{476} t^{477}$  e  $t^{478} t^{479} t^{480}$  e  $t^{481} t^{482} t^{483}$  e  $t^{484} t^{485} t^{486}$  e  $t^{487} t^{488} t^{489}$  e  $t^{490} t^{491} t^{492}$  e  $t^{493} t^{494} t^{495}$  e  $t^{496} t^{497} t^{498}$  e  $t^{499} t^{500} t^{501}$  e  $t^{502} t^{503} t^{504}$  e  $t^{505} t^{506} t^{507}$  e  $t^{508} t^{509} t^{510}$  e  $t^{511} t^{512} t^{513}$  e  $t^{514} t^{515} t^{516}$  e  $t^{517} t^{518} t^{519}$  e  $t^{520} t^{521} t^{522}$  e  $t^{523} t^{524} t^{525}$  e  $t^{526} t^{527} t^{528}$  e  $t^{529} t^{530} t^{531}$  e  $t^{532} t^{533} t^{534}$  e  $t^{535} t^{536} t^{537}$  e  $t^{538} t^{539} t^{540}$  e  $t^{541} t^{542} t^{543}$  e  $t^{544} t^{545} t^{546}$  e  $t^{547} t^{548} t^{549}$  e  $t^{550} t^{551} t^{552}$  e  $t^{553} t^{554} t^{555}$  e  $t^{556} t^{557} t^{558}$  e  $t^{559} t^{560} t^{561}$  e  $t^{562} t^{563} t^{564}$  e  $t^{565} t^{566} t^{567}$  e  $t^{568} t^{569} t^{570}$  e  $t^{571} t^{572} t^{573}$  e  $t^{574} t^{575} t^{576}$  e  $t^{577} t^{578} t^{579}$  e  $t^{580} t^{581} t^{582}$  e  $t^{583} t^{584} t^{585}$  e  $t^{586} t^{587} t^{588}$  e  $t^{589} t^{590} t^{591}$  e  $t^{592} t^{593} t^{594}$  e  $t^{595} t^{596} t^{597}$  e  $t^{598} t^{599} t^{600}$  e  $t^{601} t^{602} t^{603}$  e  $t^{604} t^{605} t^{606}$  e  $t^{607} t^{608} t^{609}$  e  $t^{610} t^{611} t^{612}$  e  $t^{613} t^{614} t^{615}$  e  $t^{616} t^{617} t^{618}$  e  $t^{619} t^{620} t^{621}$  e  $t^{622} t^{623} t^{624}$  e  $t^{625} t^{626} t^{627}$  e  $t^{628} t^{629} t^{630}$  e  $t^{631} t^{632} t^{633}$  e  $t^{634} t^{635} t^{636}$  e  $t^{637} t^{638} t^{639}$  e  $t^{640} t^{641} t^{642}$  e  $t^{643} t^{644} t^{645}$  e  $t^{646} t^{647} t^{648}$  e  $t^{649} t^{650} t^{651}$  e  $t^{652} t^{653} t^{654}$  e  $t^{655} t^{656} t^{657}$  e  $t^{658} t^{659} t^{660}$  e  $t^{661} t^{662} t^{663}$  e  $t^{664} t^{665} t^{666}$  e  $t^{667} t^{668} t^{669}$  e  $t^{670} t^{671} t^{672}$  e  $t^{673} t^{674} t^{675}$  e  $t^{676} t^{677} t^{678}$  e  $t^{679} t^{680} t^{681}$  e  $t^{682} t^{683} t^{684}$  e  $t^{685} t^{686} t^{687}$  e  $t^{688} t^{689} t^{690}$  e  $t^{691} t^{692} t^{693}$  e  $t^{694} t^{695} t^{696}$  e  $t^{697} t^{698} t^{699}$  e  $t^{700} t^{701} t^{702}$  e  $t^{703} t^{704} t^{705}$  e  $t^{706} t^{707} t^{708}$  e  $t^{709} t^{710} t^{711}$  e  $t^{712} t^{713} t^{714}$  e  $t^{715} t^{716} t^{717}$  e  $t^{718} t^{719} t^{720}$  e  $t^{721} t^{722} t^{723}$  e  $t^{724} t^{725} t^{726}$  e  $t^{727} t^{728} t^{729}$  e  $t^{730} t^{731} t^{732}$  e  $t^{733} t^{734} t^{735}$  e  $t^{736} t^{737} t^{738}$  e  $t^{739} t^{740} t^{741}$  e  $t^{742} t^{743} t^{744}$  e  $t^{745} t^{746} t^{747}$  e  $t^{748} t^{749} t^{750}$  e  $t^{751} t^{752} t^{753}$  e  $t^{754} t^{755} t^{756}$  e  $t^{757} t^{758} t^{759}$  e  $t^{760} t^{761} t^{762}$  e  $t^{763} t^{764} t^{765}$  e  $t^{766} t^{767} t^{768}$  e  $t^{769} t^{770} t^{771}$  e  $t^{772} t^{773} t^{774}$  e  $t^{775} t^{776} t^{777}$  e  $t^{778} t^{779} t^{780}$  e  $t^{781} t^{782} t^{783}$  e  $t^{784} t^{785} t^{786}$  e  $t^{787} t^{788} t^{789}$  e  $t^{790} t^{791} t^{792}$  e  $t^{793} t^{794} t^{795}$  e  $t^{796} t^{797} t^{798}$  e  $t^{799} t^{800} t^{801}$  e  $t^{802} t^{803} t^{804}$  e  $t^{805} t^{806} t^{807}$  e  $t^{808} t^{809} t^{810}$  e  $t^{811} t^{812} t^{813}$  e  $t^{814} t^{815} t^{816}$  e  $t^{817} t^{818} t^{819}$  e  $t^{820} t^{821} t^{822}$  e  $t^{823} t^{824} t^{825}$  e  $t^{826} t^{827} t^{828}$  e  $t^{829} t^{830} t^{831}$  e  $t^{832} t^{833} t^{834}$  e  $t^{835} t^{836} t^{837}$  e  $t^{838} t^{839} t^{840}$  e  $t^{841} t^{842} t^{843}$  e  $t^{844} t^{845} t^{846}$  e  $t^{847} t^{848} t^{849}$  e  $t^{850} t^{851} t^{852}$  e  $t^{853} t^{854} t^{855}$  e  $t^{856} t^{857} t^{858}$  e  $t^{859} t^{860} t^{861}$  e  $t^{862} t^{863} t^{864}$  e  $t^{865} t^{866} t^{867}$  e  $t^{868} t^{869} t^{870}$  e  $t^{871} t^{872} t^{873}$  e  $t^{874} t^{875} t^{876}$  e  $t^{877} t^{878} t^{879}$  e  $t^{880} t^{881} t^{882}$  e  $t^{883} t^{884} t^{885}$  e  $t^{886} t^{887} t^{888}$  e  $t^{889} t^{890} t^{891}$  e  $t^{892} t^{893} t^{894}$  e  $t^{895} t^{896} t^{897}$  e  $t^{898} t^{899} t^{900}$  e  $t^{901} t^{902} t^{903}$  e  $t^{904} t^{905} t^{906}$  e  $t^{907} t^{908} t^{909}$  e  $t^{910} t^{911} t^{912}$  e  $t^{913} t^{914} t^{915}$  e  $t^{916} t^{917} t^{918}$  e  $t^{919} t^{920} t^{921}$  e  $t^{922} t^{923} t^{924}$  e  $t^{925} t^{926} t^{927}$  e  $t^{928} t^{929} t^{930}$  e  $t^{931} t^{932} t^{933}$  e  $t^{934} t^{935} t^{936}$  e  $t^{937} t^{938} t^{939}$  e  $t^{940} t^{941} t^{942}$  e  $t^{943} t^{944} t^{945}$  e  $t^{946} t^{947} t^{948}$  e  $t^{949} t^{950} t^{951}$  e  $t^{952} t^{953} t^{954}$  e  $t^{955} t^{956} t^{957}$  e  $t^{958} t^{959} t^{960}$  e  $t^{961} t^{962} t^{963}$  e  $t^{964} t^{965} t^{966}$  e  $t^{967} t^{968} t^{969}$  e  $t^{970} t^{971} t^{972}$  e  $t^{973} t^{974} t^{975}$  e  $t^{976} t^{977} t^{978}$  e  $t^{979} t^{980} t^{981}$  e  $t^{982} t^{983} t^{984}$  e  $t^{985} t^{986} t^{987}$  e  $t^{988} t^{989} t^{990}$  e  $t^{991} t^{992} t^{993}$  e  $t^{994} t^{995} t^{996}$  e  $t^{997} t^{998} t^{999}$  e  $t^{1000} t^{1001} t^{1002}$  e  $t^{1003} t^{1004} t^{1005}$  e  $t^{1006} t^{1007} t^{1008}$  e  $t^{1009} t^{1010} t^{1011}$  e  $t^{1012} t^{1013} t^{1014}$  e  $t^{1015} t^{1016} t^{1017}$  e  $t^{1018} t^{1019} t^{1020}$  e  $t^{1021} t^{1022} t^{1023}$  e  $t^{1024} t^{1025} t^{1026}$  e  $t^{1027} t^{1028} t^{1029}$  e  $t^{1030} t^{1031} t^{1032}$  e  $t^{1033} t^{1034} t^{1035}$  e  $t^{1036} t^{1037} t^{1038}$  e  $t^{1039} t^{1040} t^{1041}$  e  $t^{1042} t^{1043} t^{1044}$  e  $t^{1045} t^{1046} t^{1047}$  e  $t^{1048} t^{1049} t^{1050}$  e  $t^{1051} t^{1052} t^{1053}$  e  $t^{1054} t^{1055} t^{1056}$  e  $t^{1057} t^{1058} t^{1059}$  e  $t^{1060} t^{1061} t^{1062}$  e  $t^{1063} t^{1064} t^{1065}$  e  $t^{1066} t^{1067} t^{1068}$  e  $t^{1069} t^{1070} t^{1071}$  e  $t^{1072} t^{1073} t^{1074}$  e  $t^{1075} t^{1076} t^{1077}$  e  $t^{1078} t^{1079} t^{1080}$  e  $t^{1081} t^{1082} t^{1083}$  e  $t^{1084} t^{1085} t^{1086}$  e  $t^{1087} t^{1088} t^{1089}$  e  $t^{1090} t^{1091} t^{1092}$  e  $t^{1093} t^{1094} t^{1095}$  e  $t^{1096} t^{1097} t^{1098}$  e  $t^{1099} t^{1100} t^{1101}$  e  $t^{1102} t^{1103} t^{1104}$  e  $t^{1105} t^{1106} t^{1107}$  e  $t^{1108} t^{1109} t^{1110}$  e  $t^{1111} t^{1112} t^{1113}$  e  $t^{1114} t^{1115} t^{1116}$  e  $t^{1117} t^{1118} t^{1119}$  e  $t^{1120} t^{1121} t^{1122}$  e  $t^{1123} t^{1124} t^{1125}$  e  $t^{1126} t^{1127} t^{1128}$  e  $t^{1129} t^{1130} t^{1131}$  e  $t^{1132} t^{1133} t^{1134}$  e  $t^{1135} t^{1136} t^{1137}$  e  $t^{1138} t^{1139} t^{1140}$  e  $t^{1141} t^{1142} t^{1143}$  e  $t^{1144} t^{1145} t^{1146}$  e  $t^{1147} t^{1148} t^{1149}$  e  $t^{1150} t^{1151} t^{1152}$  e  $t^{1153} t^{1154} t^{1155}$  e  $t^{1156} t^{1157} t^{1158}$  e  $t^{1159} t^{1160} t^{1161}$  e  $t^{1162} t^{1163} t^{1164}$  e  $t^{1165} t^{1166} t^{1167}$  e  $t^{1168} t^{1169} t^{1170}$  e  $t^{1171} t^{1172} t^{1173}$  e  $t^{1174} t^{1175} t^{1176}$  e  $t^{1177} t^{1178} t^{1179}$  e  $t^{1180} t^{1181} t^{1182}$  e  $t^{1183} t^{1184} t^{1185}$  e  $t^{1186} t^{1187} t^{1188}$  e  $t^{1189} t^{1190} t^{1191}$  e  $t^{1192} t^{1193} t^{1194}$  e  $t^{1195} t^{1196} t^{1197}$  e  $t^{1198} t^{1199} t^{1200}$  e  $t^{1201} t^{1202} t^{1203}$  e  $t^{1204} t^{1205} t^{1206}$  e  $t^{1207} t^{1208} t^{1209}$  e  $t^{1210} t^{1211} t^{1212}$  e  $t^{1213} t^{1214} t^{1215}$  e  $t^{1216} t^{1217} t^{1218}$  e  $t^{1219} t^{1220} t^{1221}$  e  $t^{1222} t^{1223} t^{1224}$  e  $t^{1225} t^{1226} t^{1227}$  e  $t^{1228} t^{1229} t^{1230}$  e  $t^{1231} t^{1232} t^{1233}$  e  $t^{1234} t^{1235} t^{1236}$  e  $t^{1237} t^{1238} t^{1239}$  e  $t^{1240} t^{1241} t^{1242}$  e  $t^{1243} t^{1244} t^{1245}$  e  $t^{1246} t^{1247} t^{1248}$  e  $t^{1249} t^{1250} t^{1251}$  e  $t^{1252} t^{1253} t^{1254}$  e  $t^{1255} t^{1256} t^{1257}$  e  $t^{1258} t^{1259} t^{1260}$  e  $t^{1261} t^{1262} t^{1263}$  e  $t^{1264} t^{1265} t^{1266}$  e  $t^{1267} t^{1268} t^{1269}$  e  $t^{1270} t^{1271} t^{1272}$  e  $t^{1273} t^{1274} t^{1275}$  e  $t^{1276} t^{1277} t^{1278}$  e  $t^{1279} t^{1280} t^{1281}$  e  $t^{1282} t^{1283} t^{1284}$  e  $t^{1285} t^{1286} t^{1287}$  e  $t^{1288} t^{1289} t^{1290}$  e  $t^{1291} t^{1292} t^{1293}$  e  $t^{1294} t^{1295} t^{1296}$  e  $t^{1297} t^{1298} t^{1299}$  e  $t^{1300} t^{1301} t^{1302}$  e  $t^{1303} t^{1304} t^{1305}$  e  $t^{1306} t^{1307} t^{1308}$  e  $t^{1309} t^{1310} t^{1311}$  e  $t^{1312} t^{1313} t^{1314}$  e  $t^{1315} t^{1316} t^{1317}$  e  $t^{1318} t^{1319} t^{1320}$  e  $t^{1321} t^{1322} t^{1323}$  e  $t^{1324} t^{1325} t^{1326}$  e  $t^{1327} t^{1328} t^{1329}$  e  $t^{1330} t^{1331} t^{1332}$  e  $t^{1333} t^{1334} t^{1335}$  e  $t^{1336} t^{1337} t^{1338}$  e  $t^{1339} t^{1340} t^{1341}$  e  $t^{1342} t^{1343} t^{1344}$  e  $t^{1345} t^{1346} t^{1347}$  e  $t^{1348} t^{1349} t^{1350}$  e  $t^{1351} t^{1352} t^{1353}$  e  $t^{1354} t^{1355} t^{1356}$  e  $t^{1357} t^{1358} t^{1359}$  e  $t^{1360} t^{1361} t^{1362}$  e  $t^{1363} t^{1364} t^{1365}$  e  $t^{1366} t^{1367} t^{1368}$  e  $t^{1369} t^{1370} t^{1371}$  e  $t^{1372} t^{1373} t^{1374}$  e  $t^{1375} t^{1376} t^{1377}$  e  $t^{1378} t^{1379} t^{1380}$  e  $t^{1381} t^{1382} t^{1383}$  e  $t^{1384} t^{1385} t^{1386}$  e  $t^{1387} t^{1388} t^{1389}$  e  $t^{1390} t^{1391} t^{1392}$  e  $t^{1393} t^{1394} t^{1395}$  e  $t^{1396} t^{1397} t^{1398}$  e  $t^{1399} t^{1400} t^{1401}$  e  $t^{1402} t^{1403} t^{1404}$  e  $t^{1405} t^{1406} t^{1407}$  e  $t^{1408} t^{1409} t^{1410}$  e  $t^{1411} t^{1412} t^{1413}$  e  $t^{1414} t^{1415} t^{1$



all'intel d' della chiusura

233

ale po X A B Y  
interog G E D F G H

Tradu Rappresenti l'infinito XY il tem  
interog continuo, sia in B l'epoca della chi  
ura, in A l'epoca fissata non posterio  
ad alcuna scadenza, in C. D. E  
F le scadenze dei capitali C<sup>1</sup> C<sup>2</sup> C<sup>3</sup> C<sup>4</sup>  
a numeri veri in G H le scadenze  
numerici capitali C<sup>1</sup> C<sup>2</sup> C<sup>3</sup> C<sup>4</sup> numeri ref

Chiaro che AB rappresenta X  
d'pren , AC, AD, , , ,  
teriore , , AG, , , ,  
sere , , AE, AF, , , ,  
a; indi , , AH, , , ,

La Ora se noi vogliamo vedere per quanti  
ie finirsi si produce interesse, troviamo  
i giorni che si produce:  
ca fissa



per capitale C nei giorni passati la scade in C e quella in B

"	$C^2$	"	"	D	"	B
"	$C^3$	"	"	E	"	B
"	$C_1$	"	"	F	"	B
"	$C_2$	"	"	G	"	B
"	$C_3$	"	"	H	"	B

Ma non conosciamo il valore delle  
 stampe CB, DB, EB, FB. — ma possiamo  
 dedurlo da ciò che conosciamo, cioè da  
 $n - T_1$  —  $n - T_2$  — Infatti noi tro-  
 viamo

$$\begin{aligned} CB &= AB - AC = n - T_1 \\ DB &= AB - AD = n - T_2 \\ EB &= AB - EA = n - T_1 \\ FB &= AB - FA = n - T_2 \end{aligned}$$

Quanto ai capitali per un tratto di  
 numeri rossi, di scadenze che cadono  
 no al di là di B, si deve calcolare lo scem-  
 to convenzionale; ma il tempo che  
 decorre in un senso inverso, dalla



in B lura non più indietro ma avanti ver  
 B la scadenza, divien negativo e perciò  
 B poiché si a'

$$GA > AB$$

cioè

$$P^3 > n$$

potremo porre

$$HA > AB \quad \text{cioè}$$

$$P_3 > n$$

cioè ancora per avere differenza negativa

$$GB = AB - GA = n - P^3$$

$$HB = AB - HA = n - P_3$$

Trovati così i giorni necessari per cal  
 colo dei numeri, il residuo debito o cre  
 dito del titolare del conto sarà

$$C_1 + \frac{C_1(n-t_1)}{D} + C_2 + \frac{C_2(n-t_2)}{D} + C_3 + \frac{C_3(n-t_3)}{D}$$

l'apici

$$\left( C_1 + \frac{C_1(n-t_1)}{D} + C_2 + \frac{C_2(n-t_2)}{D} + C_3 + \frac{C_3(n-t_3)}{D} \right) (1)$$

e lo sc

pro che (1) Se vi sarà conto alcuni termini fa:

alla differenza negativa



Togliamo tutte le parentesi, si avrà in-  
vece di riunendo a s. capitali

$$\Sigma_d + \frac{C_n}{d} - \frac{C_1^1}{d} + \frac{C_n^2}{d} - \frac{C_1^{2/2}}{d} + \frac{C_n^3}{d} - \frac{C_1^{3/3}}{d}$$

$$\frac{C_n}{d} + \frac{C_1^1}{d} - \frac{C_2^2}{d} + \frac{C_2^{2/2}}{d} - \frac{C_3^3}{d} + \text{onto}$$

+  $\frac{C_3^{3/3}}{d} - \Sigma_a$  Riuniamo le frazioni del  
in a denominatore comune:

$$\Sigma_d + \frac{C_1^1 + C_2^{2/2} + C_3^{3/3} - C_1^1 - C_2^{2/2} - C_3^{3/3} + C_n}{d}$$

$$+ \frac{C_n^2 + C_n^3 - C_1^1 - C_2^2 - C_3^3}{d} - \Sigma_a$$

Riuniamo i termini contenenti in  
entro parentesi e troveremo espressa la differenza  
perenza tra  $\Sigma_d$  ed  $\Sigma_a$  il 1° Bilancio dei capitali pe-  
lali e si avrà

$$\Sigma_d + \frac{(C_1^1 + C_2^{2/2} + C_3^{3/3}) + n(\Sigma_d - \Sigma_a) - (C_1^1 + C_2^{2/2} + C_3^{3/3})}{d} - \Sigma_a$$

Questa ci dà il debito del titolare  
del conto: e la frazione ci dà il Bilancio in-  
degli interessi. Questa formula dà il mo-  
do di trovare indirettamente il Bilancio in-vece



ra in- senza sapere quanti giorni vanno con-  
 putati per la produzione d'interesse,  
 $\frac{3}{4} - \frac{C^2}{8}$   
 sapendo però quanti giorni vadano  
 da un'epoca fissa alla chiusura del  
 $\frac{11}{8} +$  conto e a ciascuna scadenza

Noi troviamo positivi i numeri  
 le frazioni dell'Avere, ed uniti ai capitali del  
 Dare, benchè trattisi d'interessi a credi  
 $\frac{3}{4} + \frac{C^2}{8}$  del titolare del conto: negativi i nu-  
 meri del Dare ed uniti al capitale dello  
 Avere. Poi abbiamo il prodotto

$n(\Sigma_d - \Sigma_a)$   
 la differenza del primo bilancio dei capi-  
 dei capitali per giorni decorrenti dall'epoca fis-  
 dalla chiusura

$\frac{\Sigma_a}{8} -$   
 Se  $\Sigma_d$  è maggiore di  $\Sigma_a$  il bilan-  
 va scritto in Avere e la differenza ef-  
 titolarendo positiva, il prodotto va sommato  
 Bilancio numeri dell'Avere.

il mo Se  $\Sigma_a$  è maggiore di  $\Sigma_d$  il bilancio  
 Bilancio va scritto in Dare, la differenza essendone



gativa, il prodotto si aggiunge ai minori del Dare

Il numero di correzione  
 $n/(\Sigma_d - \Sigma_a)$

scrivasi dunque da quella parte ove la somma dei capitali è minore

La frazione risulterà positiva quando degli interessi dell'Avere superano quelli del Dare aggiunto all'uno o all'altro il numero di correzione e la somma coi capitali del Dare, risultando negativa nel caso contrario e scrivasi coi capitali dell'Avere

Il Bilancio degli interessi scrivasi dunque dalla parte ove la somma dei numeri è minore

Per chiudere i conti con questo metodo, si calcolano i numeri non relativi variamente ai giorni decorso dalle scadenze al giorno della chiusura ma in base ai giorni decorso da un'epoca



236  
dai misfa arbitrariamente presa non po-  
teriore ad alcuni scadenza, da que-  
l'epoca fino a ciascuno dei giorni da  
cui principia la produzione dell'inte-  
re, poi si aggiunge ai numeri della  
parte debitrice per capitali il prodot-  
to dei giorni che decorrono dall'epo-  
ca d'aspetta alla chiusura, moltiplica-  
no poi per la differenza tra le somme capita-  
li del Dare e dell'Avere, si pareggiano  
ultime colonne dei numeri, si traduce  
la differenza loro in interesse reale e lo  
si aggiunge a quella parte del conto  
ove si è scritto il Bilancio dei nume-  
ri, ove la somma dei numeri è mi-  
nore.

Per vedere la esattezza di que-  
sto procedimento consideriamo che i  
numeri scritti in Dare ed in Avere  
appresentano in realtà interessi a  
diversi tempi, conti convenzionalmente



computarli per giorni che vanno dopo  
l'epoca appunto alla chiusura: se essi nu-  
si deducessero dai capitali si ridurreb-  
bero i capitali ad avere una valorem-  
ta eguale all'epoca Computati gli  
interessi con numeri rotti, tuttora  
i capitali avrebbero la stessa valuta, om-  
l'epoca: allora fatta la differenza e har-  
trovato il Bilancio dei capitali, querebbe  
sto si scriverebbe dalla parte ove l'ali-  
vomma d'esp. è minore, e si po-  
trebbe computar su d'esp. l'interessi e  
se dalla epoca della alla chiusura re-  
ed unirlo ai capitali, dalla parte ove l'ali-  
la somma è maggiore: ma e men-  
do che i numeri scritti in Dare doman-  
vrebbero come fonti scriverli in Ha-  
vere e si lasciano in Dare e viceversa to-  
ia, perche il Bilancio dei numeri  
potrà formarsi cogli interessi e con  
numeri omogeneo, conviene farli c



no dalla parte ove la loro forma è minore 237

Ora bisognerebbe trasportare i  
valunieri dalla parte opposta, ma si  
tali fanno lasciarti ove sono, e finire il B;  
intanto dei capitali dalla parte ove la  
valutazione dei capitali è minore, dalla  
parte opposta a quella ove si risolve  
che i numeri fossero traspor  
ove dati



In generale si assume per epoca  
il 31 Xbre d'ogni anno; se chiudono  
si conti al 31 Dicembre degli anni  
successivi si divide 365: e maggiormente  
che dà il Vlla di moltiplicare il  
primo Bilancio dei capitali per  
365 non è generale, non vale che  
quando dalla chiusura reale all'epoca  
s'ianvi 365 giorni

Ora paragoniamo i due procedi-  
menti, quello diretto a scadenza  
fissa e l'indiretto per quali compen-  
santi sempre un numero di coti-  
regione

$n(\Sigma_d - \Sigma_a)$   
Il primo a scadenza fissa protratta  
non richiede calcolo di numeri di coti-  
plemento se non nei casi eccezionali  
perchè la chiusura ipotetica facendo  
si al giorno in cui finì consumare e se  
te chiudono i giorni conti, se espi-  
chiudono redime



or epo chiudono realmente a quest'epoca non 238  
chiudesta a fare che il Bilancio il prodotto:

$$n(\Sigma_d - \Sigma_a)$$

inven nullo perchè  $n=0$ , poichè tra la chiur  
re il ara reale e la supposta corrono zero  
li per

ale che Il numero di correzione non si  
all'epo mputa che quando la chiusura rea  
di luogo prima della scadenza sup  
proce posta

enza Invece il sistema Lafitte  
comp miede sempre il conteggio di  
di cot numeri di correzione, n non è mai  
ullo, dall'epoca alla chiusura corra

tratta sempre dei giorni il cui numero  
moltiplicasi pel bilancio dei capitali.

di con Edo però non dà mai luogo a nume  
ionali rospi, assumendosi sempre un'epo  
cenda non posteriore ad alcuna scaden  
inven e permettendo il calcolo di numeri  
desp minor, perchè i giorni anteriori sono  
o realm



in numero minore degli altri. Invece di scade-  
re ma processo da luogo a numeri rotti ed a nume-  
ri maggiori, onde peris il lavoro un poco mag-  
giore.

Trambedue i metodi si può conteggiare  
l'interesse in luogo del numero: il numero de-  
mero non è che l'interesse moltiplicare  
to pel divisore fisso, dividiamolo per que-  
sto e avremo l'interesse man mano con-  
putato invece di fare una divisione una volta  
alla fine.

Ma in tutti i metodi che si usano  
meri conviene ricorrere allo sconto con debi-  
venzionale, poiché lo sconto razionale  
non ammette divisori fissi, né presto, ha  
via a questo inconveniente col calcolo de-  
gli interessi, perché gli sconti si computasse-  
no come gli interessi, e vi si confonderebbero.

Questi due sistemi a scadenza ipotetica  
permettono un lungo lavoro presso cal-  
colatorio distribuito e una breve fatica all'esce-



cece d'incadenza e chiusura.

239

Desun sistema vale pel capo speciale  
che l'interesse non sia reciproco, ma varia  
interessando che rimane debitore l'uno o l'altro  
il conto dei correntisti. Convien dunque  
triplicare a qual parte resta debitrice e di quan-  
to, e conven far in modo che la compen-  
sazione de' crediti e de' debiti abbia lue-  
ro ogni volta che vi è traduzione di va-  
ri, non solo alla fine dell'anno  
Devonfi prima ordinare le somme  
debito e credito. Infatti posta la prin-  
cipale somma che dà origine a debito o cre-  
dito, si dovranno successivamente sottrar-  
le altre che in seguito fossero tra-  
sferite da un correntista all'altro, e con-  
fondendole sempre in totale e in residui,  
ipotizzando dal giorno che rappresenta  
presta valuta di esse somme a quello che rap-  
presenta la valuta delle somme che per



gonti dopo. La prima somma non è quella  
che porta la data anteriore, ma è quella  
che è la scadenza anteriore, e di conseguenza  
go ad interesse prima di tutte le altre.  
Le somme devono dunque ordinarsi  
secondo le scadenze. Invece dell'interesse  
possono anche conteggiarsi e formarsi  
i numeri

Quando debbono sottrarre somme  
quando a quelle che ricordano debito  
succedono altre che ricordano credito  
darsi che il residuo sia negativo, e mutare  
allora la parte creditrice. Gli interessi o  
numeri che si computano non possono  
no più unirsi agli altri computati  
prima ma si scriveranno nell'altra parte  
e per formarsi coi numeri originati  
abbiasi una somma in dare e l'interesse tro-  
ve scriverà in dare: se dee poi togliersi una  
somma maggiore, si computerà l'interesse  
se che va a credito, ma lo si scriverà coi numeri e



ed è per i interessi dell' avere cui va addiz. 240  
e quella di cui volta si compensano le partite e:  
di cui conteggiamo l'interesse da una somma all'  
altra

Per le somme a scadenza posteriore  
all' chiusura bisogna procedere inversamen-  
te principiando dalla somma più lontana  
e conteggia lo sconto sul numero dei gior-  
ni decorrenti tra la sua scadenza e l' ante-  
cedente: fatta la somma e nel residuo si cal-  
cola di nuovo lo sconto alla fine si adun-  
tano i residui nei capitali, uno per i capitali bu-  
oni e si conteggiano i interessi, uno per quel-  
li propri cui calcolasi lo sconto

Questi residui possono essere omni-  
polarmente o opposti, indicar l'uno un debito  
e l'altro un credito e si sommeranno o se  
l'interesse troverà la differenza

Lo sconto è di natura opposto all'  
interesse, quelli del dare calcolasi in a-  
vanzo e viceversa, scrivendoli in una co-  
2



l'omessa della Banca l'interesse non è recitare  
procediamo qual taxa deesi applicare una a  
gli fonti

I prestiti si fanno da banchieri a un  
un interesse maggiore di quello che preso  
prendendo a prestito essi paghino a tanto  
e mutuantis, perchè si obbligano a restituirlo  
stituire le somme quando che sia. Se non è  
gli fonti del Dare si computassero alla stessa  
stessa taxa degli interessi del Dare non nulla  
trebbesi scrivere in Avere, e computare lo  
alla taxa degli interessi dell'avere, e viceversa  
e viceversa

Ma che cosa sono questi fonti? Alla  
Il Banchiere che scrive una somma in  
Dare di un correntista, o da avere una  
somma a scadenza posteriore alla chiusura  
sura, se la si paghi o la si computi pagando  
alla chiusura il banchiere riceve un pre  
stito e il correntista non può avere un  
interesse maggiore di quello che il banchiere



è ricevere paghi ai fuoi mutuantì & la forma 241  
li'quale a scadenza posteriore scrivasi in A  
re, e il bandiere che ne è debitore lo  
lieri a computa pagata alla misura per un  
che prestito, e richiede un interesse non  
no a minore di quello di è solito a richiedere  
o a resti prestati. Gli fonti in dare corrispon  
a. Se non dunque agli interessi dell'avere  
o alla li aggiungono sempre agli interessi  
non sulla parte opposta

putare. Le specchiello a due partite non è  
e, e vi sia adatto; man mano che si ricavano  
lori a luogo il compenso dei capitali,  
ti? fatta quindi una colonna sola in una  
una pagina, con una colonna per  
unificare le trattate di debito e credito  
la chiuder le colonne per data, causali, sca-  
i pagamenti, giorni e numeri

un po' Alunni propongono di non ad-  
ere unificare le somme omogenee per calco  
il banco gli interessi sul bilancio, ma calco



lasciando gli interessi su ogni somma finirebbero  
alla prima somma che deve sottrarsi, sottraendola  
e sottrarla dalla somma di tutte le somme che  
ne computate

Quando l'interesse non sia reciproco  
si propone da alcuni di computare gli  
interessi invece che i numeri i quali  
non sono omogenei, computando per  
ciascuna parte del conto l'interesse  
vilito.

Il metodo scalare non permette di  
voro preparatorio perché non può esser  
scorsi l'ordine delle scadenze se non prima  
e la chiusura del conto, il lavoro deve far  
farsi tutto in quel giorno

Il Consigliere Cencuit disse che non  
se tutte le somme che figurano nel conto ric  
avessero la scadenza del giorno in cui si  
trivono, l'ordine delle loro scadenze  
rebbe quello stesso delle date: ma non  
che si registra una somma si conta la



242.  
a finirebbero gli sconti; in tal caso farebbe  
lavoro preparatorio  
le somme chiuse si operebbero prestamente  
integgrati dall'ultima data gli interessi  
residuo dei capitali dell'ultima da  
sconti correnti col metodo scolare per  
secondo lui sempre chiusi e sem-  
pre aperti.

Ora questo metodo si può adottare  
anche se le somme hanno una scaden-  
za diversa dalla data e ridurle a que-  
sta valuta col sottrarre lo sconto se la  
è posteriore, e aggiungere l'interese  
se è anteriore.

Però non adottando lo sconto raz-  
ionale ma il convenzionale per que-  
la riduzione delle somme non otte-  
ni si risultati esatti, perchè gli interessi  
sulla somma scontata non sono egua-  
li a quelli sulla somma da scontarsi  
se si impiegasse lo sconto razionale.



le, il gran tempo che si richiede toglie  
ogni vantaggio: farebbe poi necessario mal  
l'accordo delle parti

Questo metodo presenta il vantag-  
gio d'avere il bilancio dei capitali in un  
per finire anche negli altri processi che  
questo vantaggio si può dar loro la forma  
ma stessa in una pagina unica disponen-  
dolo le somme secondo la scadenza. E se  
Overo si può soltanto disporre le somme ca-  
me secondo la loro data perchè i nume-  
meri sono tutti riferiti ad una forma ge-  
denza unica, ed a dipingerle o sottrarle in  
le precisamente secondo avvertuta  
la sottrazione tradizione

Si trova sempre il bilancio dei capi-  
pitali, ma i calcoli il bilancio degli  
interessi; numeri rossi non vengono  
no mai perchè gli interessi od i numeri  
scrivansi in verde anzichè in rosso con  
causa.



263  
Il metodo scalare necessario ogni  
qual volta la tassa d'interesse non sia  
reciproca è ben diverso dal conto scalare  
usato per affari non commerciali  
è suggerito dal Soave e consiste in  
che ad ogni pagamento di somma  
la fondi conteggia sul residuo gli interessi e si  
dispongano tutto al capitale, rappresen-  
tando verso credito o debito; da questa somma  
si sottrae il capitale e degli interessi conteggiati to-  
glie i mesi la somma pagata: dev'essere dunque  
ad ogni pagamento conteggiare l'interesse  
sottrarre l'interesse dovuto ogni volta che si con-  
viene una nuova somma. Invece col ve-  
r metodo scalare gli interessi si conteg-  
giano solo alla chiusura. Questo conto  
degli interessi dovrebbe adottarsi quando si vo-  
lesse seguire la disposizione del codice  
mercantile che quando pagata una somma  
da un conto di un capitale dev'essere prima  
imputata a saldo dell'interesse.



Ora vediamo il caso che mentre è in corso il conto di sconto ad interesse muti la tassa o l'interesse p.e. muti la tassa di sconto di prima che Banca, anche in condizioni normali, così i correntisti abbiano pagato di meno.

Deve computarsi l'interesse su ogni somma di una somma per un tempo dato, e non su questo muti la tassa, l'interesse non si può più computarsi una volta sola, ma deve conteggiarsi per ogni parte del tempo durante il quale si produce l'interesse ad una tassa determinata dalla o verso per cui ogni volta che avvenga una variazione della tassa d'interesse l'iscrizione di nuove somme dopo le già registrate deve essere preceduta dal conteggio degli interessi, che deve anticiparsi, e non farsi solo alla chiusura.

Alla chiusura parziale o capitale per li si forniscono coi loro interessi, intere...



tre è age d'aggiungerli tutti alla fine dell'anno 244  
l'addendo al capitale. Formasi quindi il bi-  
lancio dei capitali che scrivesi non nel  
normale colonna dei capitali ma in un'altra  
d'impiegata, per computare poi gli inter-  
essi. In seguito computasi il bilancio  
degli interessi che scrivesi in un'altra  
colonna apposta diversa da quella dei  
capitali (tra quando a luogo questa chia-  
ma sola vera), a luogo dei capitali di compen-  
sazione de' debiti e dei crediti: ma non  
trovandosi l'interesse non può computar-  
si da ogni somma l'interesse non può  
leggiarsi che sul residuo debito o cre-  
dito, perciò il bilancio dei capitali va  
registrato dal conto vecchio al conto nuovo  
e leggendo esso conterrà il bilancio residuo dei  
capitali ed il bilancio degli interessi  
avrà in due colonne diverse.  
Per ogni nuova mutazione della  
li, intere d'interesse si computerà l'in-



teresse sui capitali registrati e il bilancio  
cio dei capitali da riferirsi a nuovi titoli.

Alla chiusura finale si computa pre-  
ranno gli interessi de' corsi sui capitali  
sali registrati dopo l'ultima chiusa  
fura parziale, si fara il bilancio di tutto  
ti gli interessi computati ad ogni mura e  
dazione di tassa, lo si porra a capitale  
le sommandolo coi capitali della  
parte ove il totale degli interessi e  
giore

Per questi conti si usera il probe il  
spetto stesso che per gli altri conti come  
una colonna di piu per gli interessi del r  
conteggiati si in dare che in avere inistra  
occasione di ogni parziale chiusura.

Infine passiamo a considerare  
dei conti a due colonne a pertinenza  
rispondenti stranieri nella cui mura  
neta devono chiudersi.

Gli interessi devono computarsi



245  
I bilanci sulle somme che rappresentano de  
movili o crediti dei corrispondenti sono  
computate nella moneta loro, in cui è in  
capitato anche l'interesse. Questi interessi  
chiusi come utile o danno dell'Azienda  
e di tutto sono sempre riferirsi alle altre scrit  
ture e tradursi nella moneta in cui son  
computati gli altri fatti dell'Azienda, a:  
della stanza perciò il cambio del giorno.

Si è già detto che il conto tenuto da noi non  
serve che pel riscontro del conto  
il quale il corrispondente ci terrà aperto,  
e come chiuderà egli e manderà a noi  
l'interesse del suo operato, delle re  
gistrazioni da lui composte. In tali  
casi l'interesse diviso è fisso, perchè  
i risultati siano esatti, e concordati de  
vono computarsi come li computò il  
corrispondente, secondo gli usi e le  
consuetudini della piazza ove egli  
opera.



Per esempio con un corrispondente di Londra si dovrà calcolare l'anno di 365 giorni ed usare il relativo divisore speciale od usare la formula esatta per l'anno di giorni 365 se calcolasi direttamente gli interessi senza passare per numeri. Ma quando trattasi di Lire, sterline od altre grosse monete, può avvenire che se si computino le volte centinaia si commettano errori. Per indifferenti, che si devono tutti evitare, e si evitano conteggiando anche le unità. Conteggiati gli interessi tradotti nella nostra moneta, sommandosi ai precedenti, trovasi il bilancio dei capitali tratti calcolando il debito e credito vero ed anche fatto del corrispondente nel conteggio degli interessi.

Trovato il Bilancio dei capitali, non si debbi sommarlo cogli interessi per formare l'inventario dei crediti e debiti, un



246  
deve essere a liquidarlo si tradurranno in  
no di sp. e minuscoli nella nostra moneta e  
i valori siriveranno nella colonna esterna  
sta per Terminato il Bilancio delle colonne  
i diretti interne, le colonne esterne ove scrivon  
fare la somma o tenute traducendo realmente  
di Lire nelle registrazioni nella moneta nostra le  
e, più o meno spese dal corrispondente od in  
le integre

Perchè la loro somma totale si adegua  
evitare bisognerebbe che il cambio non fosse  
che le mai mutato e che tali somme si compu  
traducendo allo stesso cambio, collo stesso  
si un procedimento. Ciò non si verifica in  
bilanciatica e le colonne esterne non si bi  
cio e lancieranno mai. Da se perchè le inter  
teggono sono chiuse. Lo sbilancio proviene  
alla diversa valutazione del cambio,  
tali, non forma un credito o debito d'un  
per parentista, ma un utile od un dan  
debito, un profitto od una perdita nella



Azienda.

Supponiamo che il conto corrente, tenuto  
a Venezia realmente e firmandi il banchiere  
lancio dei capitali dal corrispondente de-  
bitore al creditore. le colonne esterne in ap-  
diano in dare somme pagate per salvanza po-  
i debiti del corrispondente in avere somme cor-  
me introitate per conto suo. Se per estin-  
guere i suoi debiti si paga più di quello che  
che si riscosse, per l'Azienda si farà una  
perdita, il totale del dare sarà maggiore di  
dell'altro, la differenza scritta in avere si  
si riporterà come danno al conto di ges-  
tione: se si riscosse più che si paga si ca-  
sarà guadagno per l'Azienda, il totale  
dell'aver supererà quello del dare, e la  
differenza scritta in avere si riporterà  
ra come utile al conto di gestione. Anche  
che se la spedizione del residuo non tener  
luogo, si computa la somma che dovreb-  
rebbe spendere od introitare se si



di finale dovesse compiersi, si ritene  
mentemuto l'utile, verificato il danno  
il riportato dalle scritture

In generale l'interesse sopra un  
capitale deve dirsi scaduto un anno  
salvo il giorno da cui principiarono a  
correre; solo dopo questo tempo potreb-  
be computare l'interesse dell'interesse  
quello che dobbiamo vedere se chiudendo i con-  
ti correnti una sol volta l'anno, per es-  
empio al 31 Dicembre, computando gli  
interessi e sommandoli al capitale, e som-  
mando quando così anche gli interessi non in-  
caduti qualunque sia il tempo dur-  
ante il quale sono decorsi, si den-  
ga, e si a calcolare esatti gli interessi.  
L'anno successivo sul residuo dei ca-  
pitali che comprende anche gli in-  
teressi non scaduti, si conteggia lo  
stesso interesse fino all'altro anno per tut-  
to un anno, con ciò non si pongono



a capitale questi interessi che scadendo  
durante l'anno dovrebbero fruttare  
anch'essi dopo scaduti, non si com-  
puta l'interesse totale che alla fine dell'anno  
l'anno dopo tutte le scadenze degli inte-  
ressi dell'anno precedente, e si perde l'intero  
interesse sopra ciascun interesse paravva-  
ziale dalla sua scadenza alla fine dell'anno  
l'anno

Trattati di provare che avremo  
compensazione

Consideriamo un capitale  $C$  in g  
la cui scadenza è al 1° giugno: se il d.  
conto si chiude al 31/12 noi computale-  
mo su d'esso un interesse per l'intero an-  
no e lo poniamo a capitale, ma que-  
sto interesse non potrebbe porci  
a capitale che al 1° giugno dell'an-  
no successivo in cui scade, quindi se  
significhiamo l'interesse per sette an-  
ni che farà / alla



$$\frac{C \times \frac{7}{12} \times r}{100}$$

linea del tempo e la tassa d'interesse.

li inter Dal 1<sup>o</sup> gennaio al 31 Xbre successivo.  
 per del resto questo interesse a capitale pro-  
 te per ora per se' un interesse che sarà dato  
 e della formula

$$\frac{C \times \frac{7}{12} \times r}{100} \times \frac{r}{100}$$

ale In generale computando l'interesse per  
 di se il di anno si ottiene dunque dal capi-  
 tale Cum utile dato dall'interesse  
 l'interesse è rappresentato dalla formula

$$\frac{C \times \frac{7}{12} \times r}{100} \times \frac{r}{100}$$

indivisi se indichiamo con  $w$  la frazione  
 l'anno, si guadagna l'interesse dato  
 alla formula



$$\frac{C \times w \times r}{100} \times \frac{r}{100}$$

che è l'interesse di un'anno sull'interesse di un'anno  
se per una frazione  $w$  d'anno sul capitale  $C$

Ora questo interesse sul capitale  $C$  si calcola  
non si vede che al primo d. Giugno si for-  
e l'interesse dovrebbe si computare l'intero  
interesse per una frazione di tempo che è  
guale a quella già computata e quest'altro  
interesse non si computa, si perde

Ma esso è dato dalla formula

$$\frac{C \times r}{100} \times \frac{w \times r}{100}$$

che è l'interesse per una frazione di un'anno  
sul capitale  $C$

Poiché l'interesse che si perde  
è eguale a quello che si guadagna, si fa  
luogo compensazione: l'interesse di un  
un'anno dell'interesse decorso sul capitale  
tate  $C$  per una frazione  $w$  d'anno è eguale int



249  
Dall'interesse dovuto per una frazione  
d'anno nell'interesse del capitale  
sul caso d'un anno

Legati nell'interesse i due fattori  
variabili e proporzionali inversamente tra  
di loro sono capitale e tempo; essi sono veri  
e i fattori nell'interesse semplice; ora in un  
tempo abbiamo come fattori l'interesse di  $\frac{1}{n}$   
questo di una frazione  $\frac{1}{n}$  di capitale ed un  
anno - tempo - ; nell'altro caso lo  
interesse di un anno - capitale -  
la frazione  $\frac{1}{n}$  di un anno - tempo  
il prodotto dei due fattori è eguale  
in ambedue i casi

Quindi avendo un capitale  
qualunque ad una scadenza qualunque  
si possono conteggiare ad un'epoca  
i frutti decorati sebbene non isca  
di debiti, e formare il mutuatario; dopo un  
scaduto numero di anni, si troverà lo stesso  
e eguale interesse che si avrebbe se si fossero cal



colati i frutti ad ogni epoca a cui scade un conto  
i frutti accoppiati annuali realmente d  
deossi e mettendoli a capitale all'inter  
se composto discreto

Conteggiati gli interessi sui conti ad  
correnti, computati gli utili od i danni  
derivanti dal cambio per conti chiusi in  
moneta diversa converrà scrivere nei libri e  
dei principali e gli interessi conteggiati  
e gli utili o le perdite verificate lungo l'anno.  
Questi interessi, questi utili, par  
te perdite sono perdite o profitti, annua  
ti o diminuzioni nel capitale dell'inter  
ale devono iscriversi ad un conto d'op  
zione.

Gli interessi indicano debiti o crediti due  
reali scritti nei conti dei corrisponden  
ti aperti nel Mastro, gli utili o danni deb  
sul cambio debiti o crediti fittizi, necessien  
meri d'correzione di registature che  
l'esperienza mostra inesatte ed errate



Adomuneri che devono riferirsi ad un con- 250  
luente di gestione

interessi. Gli interessi si riferiranno al  
conto collettivo interessi e sconti se lo  
contadotto; l'utile ed il danno dei cam-  
bii può riferirsi direttamente ad un  
conto generale di gestione, al conto per  
utili e profitti. Anche se gli interessi che  
teggono riferirsi al conto interessi e  
sconti, sono molti e devono scriversi  
utili parte in Dare come perdite - parte  
avere - come profitti - e così se  
Molti sono i cambi di varia natura.  
Di gestione devono riferirsi al conto perdite e  
profitti, può farsi ogni riferimento  
credito due articoli per ogni categoria  
indebita. Per gli interessi attivi maturati  
danno debito del corrispondente di cui la  
giunta e creditrice s'interessa l'articolo  
che

errore. Diversi a interessi e sconti.



per gli interessi passivi maturati all'ultimo  
debito dell'Azienda da cui il corrispondente  
deve e creditore, si interesserà l'articolo sulla  
lo

Interessi e conti a diversi  
per gli utili ritratti sul cambio fin  
letterà l'articolo

Diversi a Perdite e Profitti  
per le perdite verificate si interesserà  
rà l'articolo

Perdite e Profitti a Diversi

Ora riferite le registrazioni dei conti  
ri conti del mastro, ai conti di riferimento aver  
mento, e scritte nei conti tutte le somme  
che dovevano scriversi a credito od a deb  
to loro, se rimarrà una differenza non da  
può essa rappresentare che un residuo ban  
di credito e debito, il bilancio dei capitoli netto  
liche deve riportarsi a conto nuovo di fine

Questa differenza tra il Dare e l'Avere  
re dei conti patrimoniali, questi resti in



254  
ti al di là di debito o di credito che si verificano  
rispondendo si sono riportati gli interessi di  
ricambiati dei cambi ai conti di gestione  
si riportano al conto riassuntivo dei  
conti patrimoniali che raccoglie le  
attività dell'Azienda e che è il Bilancio  
chiusura. per mezzo di questo si chi-  
mano tutti i conti dei corrispondenti, ad  
istituendo se il dare dei corrispondenti  
avverchia l'avere, per cui i conti perfor-  
ali vanno accreditati del Bilancio, e  
dei debitando il Bilancio di chiusura se  
l'avere dei corrispondenti averchia  
il dare

Conti alle Banche differisco  
da quelli dei corrispondenti perché  
le banche mandano esse stesse il pro-  
prio conto dei conti al commerciante, que-  
sto se non tiene un libro ausiliario  
annuale gli danno alcune banche in  
si vi è fatto il conto colle partite sot-



Le colle registrazioni composte in viale  
gran parte dagli impiegati della Banca  
ca, converrà tenere i conti in un modo un  
analogo: vi sarà forse differenza nelle  
le parti: ma nel riferimento resterà uncin  
quale il residuo debito o credito e si ri tutto  
perirà al modo stesso.

Tra i conti collettivi aperti ai conti  
rispondenti abbiamo i conti Crediti di  
tori diversi debitori diversi aperti. Tra  
a coloro che non sono in relazione degli su  
fari coll'azienda ed i conti aperti ai de  
biti e crediti non liquidi risultanti  
dalle operazioni di commissione, con il lo  
si su cui non si computa interesse  
ed il cui saldo si riferisce al bilancio  
d'chiusura come negli altri conti  
individuali su cui non si computa l'in  
ta o si è già computato l'interesse  
In luogo d' riferire direttamente  
i bilanci dei singoli conti patrimoniali



252  
te in via al bilancio di chiusura, si fa il ri-  
Bancamento talvolta indirettamente  
quando i corrispondenti sono mol-  
ti, si riferiscono prima i vari bi-  
lanci ad un conto solo riapertico  
e tutti i corrispondenti e bene ripo-  
sti poi il saldo complesso al bilancio  
di chiusura come rappresentante il re-  
sultato debito o credito

aperti. Taluni formano due conti corren-  
ti degli subalterni di compendio, uno per  
i corrispondenti creditori, l'altro per  
i debitori, di cui poi il bilancio sarà lo  
scompartimento.

Yanno talvolta dei crediti che per  
fallimento o poca solidità dei debi-  
tori l'Azienda dubita di poter esigere  
l'intero ammontare, il commer-  
ciante non deve farli illazioni, per  
mentrare il vero stato dell'Azienda, per cui  
non può riferirli nel totale ma de-



se detrarre quella parte che si credevano  
di non poter esigere e considerarla come  
una perdita accreditando il conto  
del debitore, addebitando il conto per dote,  
e profitti, come danni.

Al bilancio di chiusura non si ri-  
perirà dunque l'intero debito ma  
la parte che si spera esigibile. Annuali  
li raccolgono tutti in un conto che in  
testano debitori dubbiosi e falliti e  
riferiscono i falci dei conti che rappre-  
sentano crediti ritenuti inesigibili, in  
una parte.

Un altro conto è il conto aperto ai qua-  
nti mutui ipotecari non mai ad inglie-  
teresse, spesso aperto al debito ed al  
credito singolo, non alla persona, e  
chiuso spesso ad epoche diverse.

Molti non si computano interessi  
e si decorrono e riportano i capitali. Pro-  
il bilancio di questi, altri contegno



253  
vederiano l'interesse ma passato a capitale  
la chiudono il conto ad epoche fisse per cui  
contalla fine dell'epoca in una pagata uno  
per l'interesse uguale al composto, qualun  
ne siano le scadenze degli interessi  
e siccome altri conti collettivi che non possono  
ma questi si dividono in conti indivisi  
Principal sono i conti agli effetti.

Se gli effetti non vi sono regi.  
ti e valutati pel loro valore nominale ma  
rappresentano le somme realmente o pagate al  
bilanci, prima di chiudere il conto, si e  
annunzierà il portafoglio per vede  
rti ai quali effetti restano. Cominceranno  
ad ingli effetti ad erigere

Se non vi siano effetti residui  
na, questo conto indica non debito o cred.  
e) per l'Azienda perche non possiede  
interessi, ma un utile od un danno  
itali. Probabilmente ogni effetto si farà  
interpretato per una somma diversa



all'entrata ed all'uscita: maggiore al riparto  
l'uscita perche' gli effetti venduti ad un  
un prezzo maggiore di quello d'andare  
questo onde fruttino l'interesse per tutto il  
tempo in cui rimasero presso l'Az.  
zienda, che e' rappresentato dalla differenzia  
perenza tra le due colonne del Dare  
e dell'Avere

Se rimangono effetti in porta chi  
foglio per computare il valore attuale  
Se ti troda il valore che avrebbero al  
l'atto della chiusura questi debiti o cre  
diti, se si montassero o se fossero sottoposti  
sti alle vicende de' cambii, il modo deg  
tare se ne riporta al bilancio d'chiusura  
fura come attivo per l'azienda e pro  
torna al primo capo

Se ti computassero e ti registrassero  
fero il valore loro nominale, secondo  
putano anche gli effetti rimanenti  
computanti al loro valor nominale



re riportando la differenza al bilancio  
si ad chiusura, altra differenza d'utile  
d'anno non rimarrà perché fu con-  
pelleggiato ogni volta.

lot. Nelle Banche si seguono processi  
alla diversi di cui non occorre parlare  
Dare Il conto aperto agli effetti a pagare  
i conti diversi che si fossero aperti  
hota chiudono secondo norme analoghe  
allue quelle date per la chiusura dei conti  
lero agli effetti ad erigere

h'ore Se in esse si notano all'uscita le  
cotte comuni ed i valori riavuti alla cessio-  
mon degli effetti, all'entrata le somme  
chiudate per estinguere questi stessi ef-  
e proffetti, prima di chiudere il conto con-  
rà rilevare gli effetti che ancora  
istano in circolazione, valutarli adot-  
ncomando lo punto del Giornale  
renti Il loro montare rappresenta un  
invalore per l'Agenzia e si dovrà riferir



lo in Aver e del Bilancio di chiusura, e d'c  
poiché se v'anno effetti in circolazione  
zione, l'Aver e del conto supera il Dare, e  
il bilancio si scriverà in dare ed indotti, e  
cherà i debiti sussistenti per effetto, e  
si riporterà all'Aver e del Bilancio di  
di chiusura. Se rimarrà ancora una pe  
differenza tra le due parti del conto, ver  
tra le somme esatte e pagate negli effetti  
effetti sottoscritti, essa rappresenterà  
di solito l'interesse decorso a carico del  
l'Aver e degli effetti che stanno in ge  
circolazione, la differenza tra le somme  
in ricevute alla cessione degli effetti de  
ti e le somme maggiori che si pa  
gano alla scadenza di qualunque  
danno per l'Aver e ed all'Aver e  
del conto agli Effetti si riporterà in  
Dare del conto perdite e profitti  
quanto ai conti ai cambi, m  
ritorni, se sono collettivi, se le



255  
sura d'carico erano all'ordine, sono con-  
tratti analoghi a quelli agli effetti si-  
mi d'ordinario come questi, sia che trat-  
tando di prestiti fatti o ricevuti a cam-  
bello marittimo, o nominativi; i  
cambiali ai cambii non conti puramen-  
te personali; aperti a debiti o credi-  
ti verso corrispondenti per cambii  
negli altri ordinano come i conti personali.  
Entrambi passano ai conti ai valori  
ricordi.

### Conti ai valori

In generale i conti aperti ai valo-  
ri non possono presentare obli-  
gati del dare nell'avere; il dare de-  
ve superare od almeno essere eguale  
all'avere. Nel conto cassa suppo-  
niamo anzitutto che l'Azienda non  
terrà ingià e non paghi altrui somme  
in moneta diversa dalla specie usata;  
in tutte le sue scritture si riferiscono.  
E allora il conto cassa non è indifferente



ni è un solo per esso deve sempre avventurarsi  
e che il Dare presenti un totale mag-  
giore dell'avere, non ne può avve-  
nire utile o danno, perché la mi-  
sura dei valori di cui esso si ricorre  
dalle modificazioni può sembrare  
e ne potrebbe togliere utile o danno  
no pel fatto che si tiene questo conto  
pitale in monete, ma esso non alla  
apparirà dalla nostre scritture  
perché il confronto degli altri valori  
con questo che ne è il denominatore  
tore comune non può farsi se non  
D non si considera come base  
invariabile.

Il Dare supererà sempre l'avere  
se v'è rimanenza in conto  
fa e non può mai essere minor tra-  
re, e se il saldo del conto capitale  
riferirà per chiuderlo dall'avere in  
di esso al dare del Bilancio di chiusura;



avventura: infatti indicando la somma 256  
che resta in cassa rappresenta una  
passività per l'azienda.

Conviene però prima di ope-  
rare il riferimento accertarsi che es-  
samente rappresenta la ri-  
stanza di cassa, contare il denaro  
che si possiede, procedere alla nume-  
rata del denaro. Si seguita a questa  
operazione può trovarsi che il denaro  
esistente è eguale al saldo del conto  
cassa; ma può altresì verificarsi  
che esso è maggiore o minore.

Allora ciò significa che non  
tutte le somme immerse o tolte  
alla cassa sono state scritte nel  
conto cassa; bisogna riconoscere  
trattarsi di un puro errore, o  
che lo sbilancio deve attribuirsi  
vera frode o sottrazione di ca-  
si minori; se la differenza è in più, quan-



Da computista egli non s'aveva occupato  
che come utile per l'Azienda, se in mente  
no, come <sup>una</sup> perdita, che non dipende  
no da modificazioni di valori ma da nuovi  
fatti estranei ad essi e di natura tutta  
speciale. Per correggere il conto Caspiello  
si riferirà la differenza ad un conto sp  
se, p.e. al conto spese di negozio inascurle  
vere, se la differenza è in più, in dare e se  
se la differenza è in meno e il bilancie  
cio del conto cassa si chiude col riferimento  
to al bilancio di chiusura.

Se l'Azienda esige e paga altrui valori  
somme non solo nella specie di moneta  
tenni cui tiene le proprie scritture ma li br  
anche in altre specie di monete, se bilancia  
segua a ciascuna categoria di monete, se  
un conto speciale, si hanno c'è verame  
te aperti ai valori, non a misure d'un  
valori: la misura di tutti i valori rest  
sta sempre la moneta a cui sono riferiti.



compilate tutte le scritture: tali spese d'uno 257  
in mente danno luogo ad utili o danni.

Tendo. La colonna che deve riferire al Bi:  
a danno d'impura e quella che rappre-  
senta la vera attività dell'azienda per  
Cassa della Data categoria di valori; conviene  
intorno contare le monete in Cassa; tra  
le incassate nelle monete a cui si riferiscono  
dare le scritture in base al corso del giorno  
il più riferire il valore delle monete ri-  
manenti al Bil: d'impura in dare.

Con ciò vengono a bilanciarsi le  
altre colonne interne destinate alla mo-  
moneta che si tiene in evidenza in quel-  
e molti bilancieranno dopo riferito al Bi:  
se bilancio il valore delle monete esisten-  
monete, se non v'è errore. Invece le scrittu-  
eranno delle 2 colonne esterne non si bi-  
lancieranno se non assai raramen-  
si red: il bilancio avverrebbe solo nel ca-  
so in cui tutte le monete incassate.



si fossero computate allo stesso cambio.

Il corso essendo variato, si farà un'altra differenza che non può indicare che un utile o danno per l'azienda, utile o danno verificatosi sul corso delle monete. Questa differenza si riferirà al conto bilanciale "perdite e profitti": si farà utile se il totale dell'avere supera quello del conto dare, e la differenza si convergerà in dare. Per il conto Cassa ed in avere del c/ perdite e profitti e viceversa per la perdita.

Alcuni non riferiscono direttamente, non al bil. di chiusura il valore delle monete di varie specie esistenti in Cassa, ma portano prima le somme al c/ di Cassa generale scrivendole nella utile moneta cui si riferiscono tutte le scritture, riportando poi il Bil. in una sola volta ed in una somma sola che però comprende tutti i valori delle monete in p.



to con la cassa al bilancio d'chiusura.

258

Se si apre un solo libro tenendo  
tra i libri evidenza in uno contro tutte le va-  
che di specie di monete, il Bil. del conto  
che si apre dovrà finirvi, riportandoci per  
moneta parte pel valore delle rimanenze  
al cont. bilancio d'chiusura, per l'altra par-  
te che è la differenza pel cambio ad un  
lo del conto perdite e profitti.

in Dare Veniamo ora al c. Merce

Perdite Se in occasione di vendita di merci si  
registra l'operazione nel conto ove esse  
hanno luogo, noteranno all'acquisto computan-  
do il prezzo medio di costo di compra  
e di vendita, e si riferisce ad ogni vendita  
nella utile o di danno ricavato dalle mer-  
ce ad un conto proprio dell'Azienda,  
una differenza tra le due parti del conto  
che porta alle merci che si trovassero alla  
moneta pura non potrebbe indicare che il



costo delle merci ancora in magazzino  
no: se tutte le merci fossero vendute, tutto  
il conto dovrebbe chiudersi da sé; se  
non sono vendute, ma ne rimangono  
no, si riferirà il saldo dei conti al bilancio  
lancio di chiusura ed esso indicherà chi  
il costo delle merci esistenti in magazzino  
gazzino

Se però il prezzo corrente fosse inferiore,  
superiore al prezzo medio, il costo non può  
si può seguire questa norma, sarebbe ver-  
be un errore computare una parte tale  
dell'attivo ad un'entità maggiore, ed il  
rore che darebbe luogo a gravi iniezioni, e  
convenienti, converrà allora computare  
tare le merci al prezzo corrente. Se  
se invece il costo medio è minore, è  
opportuno non oltrepassarlo, per allen-  
che si computerà bensì per l'azienda pro-  
da un utile minore, ma non le verrà det-  
ra' un danno perché sulle merci rimaste



aggravate in vendute non à amor otter 259  
monte into guadagno

le: Se invece si registrarono sempre  
nell'atto della vendita realmente pagato  
si albi dimassato, supponiamo che si tratti del  
chierà di chiusura d'un conto speciale aperto ad  
una sola specie di merci, e che tutte le  
merci di quella specie siano state ven-  
dute, il conto non sarà chiuso perche le  
somme delle somme spese nell'acquisto son  
farebbero da quelle ricevute della ven-  
dita, e si diversità indica una differenza  
ore, ed il prezzo di acquisto e quello di ven-  
di in la, e si riporterà al Dare o all'Avere  
compilati perdite e profitti: secondo si trat-  
ta di utile o danno

ore, e Se in magazzino resta una parte  
per le merci invendute si vendono o si  
si suppone di farlo valutarsi ad un prez-  
zo determinato e il loro valore si riferi-  
rà al bil: di chiusura come residuo al



tivo: allora dal conto alle merci verrà alu-  
ad essere tolto il valore delle invendute al-  
e il conto sarà condotto alle stesse con-  
ni d'un conto aperto a merci inte-  
gralmente vendute.

La differenza si riferirà anche a teo-  
qui ad un c. d. Verde e prof. come utile per i  
me spese e scritte in Dare del c. merci, se  
sono superate dalle somme scritte nelle  
te in Avere, come perdita nel caso con-  
trario: nel 1° caso crebbe nel 2° dimi-  
nui il valore delle merci in magazzino. U-  
no, e si faranno registrazioni in Avere, certo  
o in Dare del c. Verde e Prof.

Quanto al prezzo a cui si deve vendere le  
cuffare le rimanenze farà quello cui il  
realmente potrebbe acquistare a quel  
tempo le merci, e' più utile adottare un  
un prezzo basso per non creare illusione  
ni dannose, si considerano merci destina-  
dute nello stesso tempo e non più nar-



verrà valutarsi il prezzo cui si potrebbe vendere 260  
al minuto, ma il prezzo cui si potrebbe  
farne acquisto perché si acquistasse  
in una sola volta una grossa par-  
te della misura delle merci che può aver  
teoricamente dagli scambi dee  
sintetizzarsi praticamente per accer-  
ciarsi che i dati del libro coincidono  
con le reali rimanenze del magazzino  
e così sarà uoè un inventario delle mer-  
ci esistenti

Uguualmente si chiuderà un c/a  
aperto a parenti, e ad a tutte le catego-  
rie di merci che a l'azienda, si avan-  
zeranno le stesse norme, le differenze dei  
costi si riferiranno al bil. d' chiusa  
e a quella se si è detto il prezzo medio d'  
acquisto, al c/ per c/ prof. ed al bil d' chi-  
usura se si scrisse il prezzo reale d'cia  
e di una vendita si valuteranno le ri-  
manenze riferendole al bilancio d'



chiusura) e si falsideranno i conti d'ap-  
pensione

Tale misura non è una delle parti  
più facili, l'inventario di fatto di tutti  
tutte le merci è complicato e fastidioso  
specialmente se trattasi di oggetti di  
disparati, ma non presenta alcuna  
difficoltà. Questo lavoro è indispensa-  
bile nel processo a prezzo reale di ven-  
dita, può ommetterci in quello a prezzo  
medio, però è sempre utile per ricor-  
re errori e frodi.

Alcuni invece di riferire diretta-  
mente i bil. de' singoli di valori a quella  
gestione od al bil. di chiusura, li portano  
ad un cf generale aperto alle merci an-  
che riaguntivo a cui il Villa vorrebbe che  
riferissero non solo i valori delle rimanen-  
ze, ma anche i risultati della ges-  
tione per modo che dal suo bilancio  
apparirebbero per una parte i valori



261  
cf. delle rimanenze già computate da ri-  
servarsi complessivamente al bil.  
le parti di misura per l'altra il totale degli  
atti di bili e dei danni per un fatto di ri-  
stabilimento al bil. di misura, il saldo  
oggetto cf. generale alle mercanzie si ripo-  
natura al cf. perd. e prof. Questo cf. generale  
delle merci serve da cf. subalterno di  
di ven. bil. di misura che al cf. perd. e prof. Il  
prezzo aperto alle merci in viaggio si chiude  
riferendo al Bil. di misura il valore  
delle merci che restano in viaggio che  
diretta non sarà difficile calcolare secondo le  
a d'altre, ed al cf. perd. e prof. la diff.  
tanta le due parti del cf. come utile e  
merci anno verificatosi sulle merci già en-  
tate nell'azienda, sul prezzo a cui si  
rimetteranno dopo acquistate le merci  
e ancora viaggianti e sulle altre  
offerte da quelle che giunsero a  
valutate.



Per le merci nei dock si seguono le solite  
stesse norme che per le merci nei nostri  
magazzini. Per le merci in vendita loro  
perse un commissionario: se adun-  
qui commissionario aperto un speciale po-  
che essi mandano il cf di netto ricavato  
parziale, ma solo un cifra fittizia, che  
deve si cercare da una parte il valore  
delle rimanenze. per l'altra parte  
il debito o credito che risulta per le merci  
in vendita, e si riferira la differenza  
al bil. di chiusura

Se tutte le merci furono vendute  
te e spedite il cf di netto ricavo, si può per-  
essere tra le due parti uno sbilancio.  
tra il valore attribuito alle merci  
quando si spedirono in commissionario  
vendita e il valore ricavato; que-  
sto sbilancio come utile o danno  
riferira al cf per de prof. Se non si  
che un solo per tutti i commissionari



no che non av' ai l'azienda a' incaricato d. 262  
nostro qualche operazione, si cercherà l'ua  
dita l'ore delle meri che c'è ancora de  
e ad tengono inventate, o per un non si  
le poi si mette il cf d' netto ricavo e lo si por  
ricaverà al Bil: di chiusura: la differenza  
intesa, residua che farà differenza fra il prezzo  
e valore delle meri mandate ai commissari  
e l'arterarj ed il netto ricavo, si riferirà alfo  
le meri conto come utile o danno  
Prenga T'alle carte valori chiudonfi co  
ne i cf alle meri, valutando i filo  
pendi residui in portafoglio al corso di cor  
si perche le carte valori sono mer  
lanzi. — Ora procediamo alla chiu  
chiusura definitiva dei conti

### Chiusura dei conti

on Bonteggiati e raccolti tutti gli uti  
commissari e danni nei cf d' gestione, conviene



riassumere in un sol cf tutte le somme in  
me parte in questi diversi conti di ric  
balterni: il cf generale che tutti li conti  
coglie e ne è la sintesi ed il cf Veri di  
e Prof.

Nelle Aziende con li di piccolo numero  
momento esporre direttamente  
le registrazioni: nelle grandi. Azien  
de espone che il prospetto in  
riassumendo tutti i risultati di  
conti di gestione e si aprono tanti  
cf propri dell'Azienda, cf di gestione,  
quanti sono necessari per registrare  
le categorie tutte di utili e perdite: e  
il cf di gestione a son destinati a tener  
in evidenza le spese come i cf di  
spese di famiglia, spese di negoziale  
cf alle imposte etc. e le vendite  
come il cf comune provvigioni  
five, o rendite e spese insieme compo  
i cf int e conti etc. Notisi per in ev.



263  
e l'onghe il c' spese di negozio in alcuni ca  
di cui riceva accreditalmente, registrar  
le li ragioni in Dare quando nelle operazio  
Per di commissione siano anticipate  
per conto altrui e poco dopo rifuse le  
piccole spese prima della fine della ge  
stione

Per le c' che riguardano solo rendite e so  
le spese, non può però chiuderli tener  
li di che una sola via; si riferirà cioè il  
contabile del c' al c' perd. e prof. gene  
rale, componendo l'articolo così che  
il c' perd. e prof. vada accreditalo del  
rendite: ed il c' subalterno addebitato d'esp.  
e a questo tiene in evidenza le rendite,  
e le spese vada addebitato il c' ge  
nerale di gestione, accreditalo il subal  
terno

In fatti le registrazioni non so  
no come che in Dare se il conto non tiene  
per evidenza che rendite, in Dare nel



caso contrario; il che si pareggerà quindi  
di scrivendo in Dare od Avere l'utile, o  
montare delle rendite, o delle spese, e  
che si porta al c/ Perde Prof. in Avere, o ut  
in Dare secondo i casi, secondo trattasi di spese  
o sole rendite o di sole spese.

Considerinsi invece, i che tengono  
no in evidenza ad un tempo prof. e  
perd.: in essi può solo riferirsi al bil. da  
d'insinua il dato, la diff. tra il Dare  
e l'Avere, il bilancio del c/ se il Dare  
supera l'Avere: la differenza

Si scriverà per pareggio in Avere  
e si riporterà al dare del c/ perd. abbe  
prof. come una perdita perché le per  
dite superano gli utili, e la perdita an  
finitiva apparirà dal c/ perde prof. P. O.  
invece se l'Avere supera il Dare, la  
diff. come utile netto, eccetto dagli  
utili sulle perdite si riporterà in dare  
per pareggio, in avere del c/ P. O. all'



264  
quindi Al Villa non piace tal metodo:  
l'intenderebbe si riferissero nel bil. di chiu  
spesura, per una parte tutte le rendite  
avere utili in avere, per l'altra tutte le  
tutte spese e danni al dare del cf. P.

Per fare questo riferimento basta  
tenere in ogni cf. subalterno il mon  
tante delle somme di rendite scritte  
al bil. dare all'avere del cf. P.; il montare  
delle somme di spese in avere al dare del  
cf. P. Allora il cf. subalterno sarà chiu

avere. Ricordo il Villa questo processo da  
averebbe una nozione importante, la  
è la parte od il danno lordo per ogni singo  
lamente dell'azienda risultante dal  
del cf. P. che è la sintesi di tutti i cf. di pe  
re, lazione: questa nozione è di rilievo  
agli altri potrebbe si altrimenti avere che  
in dare dipendendo ai vari cf. speciali. Ma  
P. P. altresì importante conoscere l'utiz



le o la perdita netta che risulta da ogni  
sui solo ramo dell'Azienda, e questa in  
nozione non è affatto data dal pro  
cesso del Villa, si a con l'altro processo  
so, ove risulta da un c'opportuno  
P.D. nel Mastro e questo processo può le  
dare altresì l'altra nozione ove si richie  
ra ai c'ubalterni di gestione

Confronti tutti i riferimenti al partito  
c'P.D. mentre tutti i c'ubalterni nella  
sono chiusi, dal bil: di chiusura dell'An  
beva l'utile netto e la perdita reale  
che si verificarono per l'Azienda  
rante il periodo di gestione che  
chiusa

Questa parte della chiusura del  
dei c'P.D. con processi identici  
per tutte le Aziende; ma la 2<sup>a</sup> parte è  
varia secondo le condizioni in cui si tro  
va l'Azienda  
Contengono solo il capitolo la



Da qui l'Azienda appartenga tutta ad  
questo solo Vostro darsi fin qui

1° che il proprietario amministri  
l'Azienda e nei libri d'essa noti tutte  
le modificazioni che avvengono in tut  
te le parti della sua sostanza, ben  
si che non abbia stretta relazione  
all'Azienda come quindi in quella  
parte che appartiene all'Azienda e in  
terminella ad essa estranea che compone  
il suo patrimonio, da questi libri  
risulterà l'utile o la perdita avvenu  
ta o la diminuzione verificata nella  
sua sostanza, nel capitale dell'Azienda  
che tutta la comprende. Il Bil.  
Surreal of P. P. in tal caso dee indubbiamente  
riferirsi al capitale  
haste che l'Azienda non sia ammi  
nistrata dal proprietario ma da in  
caricato, e che non comprenda tut  
ta la sostanza del proprietario, non



può seguirsi allora questa via, il capitale  
dell'Azienda non può aumentare  
o diminuire se non per volontà  
e deliberazione del proprietario cui pe-  
sottano tutti gli utili, e carico d'anni  
vanno tutti i danni che si verificano  
nell'Azienda, il Bil. del c/c del P. d'anni  
che rappresenta utile o perdita deve  
riferirsi a un c/a aperto al proprietario  
no dell'Azienda nei libri d'essa, e in  
che si thinerà come tutti i c/a personali  
li dopo averne stralciato l'utile o la  
perdita. Se il proprietario non ritirerà le  
te le rendite, non rifonda tutte le per-  
te, farà aumentare e scemare il ca-  
pitale dell'Azienda e dal suo c/a al c/a  
capitale si faranno riferimenti  
che durante l'anno

Il proprietario attende all'am-  
ministrazione dell'Azienda, nei  
libri d'essa non tiene però in evidenza



266  
I capitoli i movimenti che avvengono nel  
una ma sostanza, avendo per questo  
colonggello un altro sistema di scrittu  
una per tenere in evidenza questi uti  
d'anni. Allora dal c. 16. si riferirà il  
ficando ad un c. aperto all'azienda  
Ne l'om stesso riassuntivo  
deve. A questo punto tutti i c. sono  
propri. Tranne il c. capitale ed il bil.  
la, di chiusura. Il c. capitale comprende  
ertori riassunto dei c. proprii dell'azienda  
le. Se non vi si riferiscono gli utili  
virile perdite: appena queste sono  
e permutate e riferite, cessa il loro mon  
il core di rappresentare aumento o dimi  
e alquazione di capitale, bensì rappresenta  
nti un cred e un deb: del proprietario e il  
ove pro registrati rientra nella cate  
all'aria dei conti di patrimonio.  
nel Il c. capitale è il solo c. proprio del  
denzienda, astrazione fatta dai mezzi e var.



lori darsi esso ritrae vita e vigore e d'altro si  
si vale nelle operazioni proprie

Il Bil. di chiusura compendia tuttora  
di i conti patrimoniali, dopo che ne fu era  
stralciata la parte Relativa agli utili. Che  
alle perdite, da questo conto appaiono hui  
gli stessi mezzi onde si vale l'azienda, inatto  
incorporati negli oggetti appartenenti onni  
all'azienda stessa, e relativamente deb.  
alle persone di cui essa tratta in relazio  
ne d'affari, di debito o di credito

Due conti considerano un solo gade  
getto, l'importanza dell'azienda, loro chia  
sali dovranno numeratamente tra d  
degnarsi, ma questa potenza economiz  
za dell'azienda è considerata ne' due de  
conti. Sotto due punti di vista opposte  
sti: le attività appaiono in Dare del hui  
bil. di chiusura, in Avere del c/capitale e  
le passività in avere del bil. di chiusur  
fura, in dare del c/capitale quindi del



264  
e di coloro saldi numericamente eguali sono  
opposti; Se il  $\frac{1}{2}$  del conto capitale si ripe-  
dia tutrice al bil. di chiusura; due  $\frac{1}{2}$  si chi-  
nerebbero a vicenda  
utilità. Che questo deva essere oltre che dall'us-  
ione suo a Mezzanotte tali  $\frac{1}{2}$  appare anche dal  
rida, inatto che nella scrittura doppia tutte le  
centi somme nel Mastro scrivonsi 2 volte, una  
ente deb. l'altra a cred. di  $\frac{1}{2}$  diversi; se tutte  
rele  $\frac{1}{2}$  somme od anche i  $\frac{1}{2}$  di vari  $\frac{1}{2}$  si ripe-  
to sono ad un  $\frac{1}{2}$  solo, il Dare e l'Avere di es-  
solo si adegueranno, e il  $\frac{1}{2}$  si chiuderà da se  
a il bil. chiaro per ciò come il sistema di scrit-  
integre doppia abbia in sé un mezzo abba-  
nonanza a sicuro per verificare l'attaz-  
e' due delle scritture ma non bisogna de-  
proporzionare la sicurezza per che il bil. di  
e del bilancio si ottiene sempre quando  
pitale tutte le somme scritte in Dare Bianchi  
chi si portano all'Avere in qualche altro  
inviato del Mastro, o viceversa, ma quando



le registrazioni stiano quanto a riferirle ri-  
mentò dal Dare all' Avere esattamente dis-  
tefatte, il bil: di chiusura torna, ma non  
non indica se non che tutte le somme scritte  
scritte in Dare sono scritte in Avere e Ma-  
può aver luogo anche sussistendo in  
gli errori, o di somme non riportate  
dal Giornale al Mastro, o di somme ri-  
portate erroneamente, ma scritte in  
Dare ed in Avere di un e invece che di un  
in un altro & sussistendo in forma  
ma tutti quegli errori che non si rilevan-  
vano dal bil: di verifica quando si era  
ammessa la pratica di aggiungere le  
le somme del Giornale giunte all'ap-  
fica chiusura dei c/c conviene con-  
ciare dei conti patrimoniali, non por-  
tando chiuderli quelli di gestione per  
dopo riportarvi tutti gli utili e perdite  
dei c/c dei patrimoniali conviene  
stralciare prima i risultati poi calcolarli



268  
teriz. e rimanente e si versa d'ordine e  
invece differente, si vuol procedere per cate  
una ore, e per non dimenticar neffuno  
unne segue l'ordine in cui sono scritti nel  
re e Mastro nel Sp. Si comincia per solito  
tudo ai c. personal poi si va ai c. meri  
olate te.

Triferimenti finali di somme.  
te in un c. all'altro debbono ricordarsi nel  
che giornale ove vanno registrate tutte le  
l'ordine che scrivono nel mastro: si  
li rilevaranno appositi articoli che si radu  
do li edanno a pochi composti, uno o  
rare pochissimi per riferimenti d'atti  
ilgha di cui, uno o pochi, per riferime,  
d tutte le perdite; uno per riez  
comportare tutte le rendite al conto  
Perdite e profitti, uno per tut  
Perdite le spese.

---



## Riapertura dei conti

Raggiunto lo scopo della chiusura del  
dei d' rilevare lo stato dell'azienda  
sia nel suo complesso che relativamente  
mente alle persone con cui è in re-  
lazione di debito e credito, bisogna  
disporre, in un modo che si presti  
no a ricevere le registrazioni d'alcune  
tre operazioni cui in seguito in-  
tenderà l'azienda: bisogna proce-  
dere cioè alla riapertura dei conti,  
riportare a tutti i conti patrimoniali  
il montare delle varie attivi-  
tà e passività che tengonti in esisten-  
denza. Si dovrebbero quindi  
le somme prima riferite al bilancio  
di chiusura e riportarsi ai singoli  
Mastro già chiusi con la somma le  
due colonne e tracciare sotto i due  
tali due linee di separazione.



Per riferire le somme, dovrebbero  
 riportarsi all'avere del bil. di chiusa  
 sulla le somme scritte in dare d'uso e che  
 devono scriversi in dare dei vari dei  
 del Mastro da ripartirsi, e al dare  
 tutte quelle scritte all'avere e che vanno  
 scritte in avere dei cari e del Mastro.  
 che si può farli senza difficoltà. Si avrebbe  
 d'altro bil. sia per la chiusura che per  
 la riapertura dei c. e questo potrebbe  
 attestarsi semplicemente bil. e presen-  
 terebbe le stesse somme due volte in da-  
 re ed in avere.

Ma i più le dividono in due parti e  
 in esse procedono alla riapertura dei c. con un  
 tutto prospetto che si dirà per simmetria  
 (bil. voci bil. di chiusura), e servirà per ri-  
 ferire tutte le somme e di nuovo si  
 a lavoro vanno scritte. Questo però senza  
 due leggerezze <sup>chiarezza</sup> ~~chiarezza~~ al <sup>procedimento</sup> ~~procedimento~~  
 e opportuno per distinguere nat.



tamente le operazioni d'inganno em-  
cio. Dopo il bil. d'chiusura si vuole  
far apparir la firma e vidimar. de  
giudice e del pretore in testa del bil. 2.  
d'apertura indicasi il periodo d'aper-  
ta. La maggior parte degli autor 3.  
per spiegare il modo d'comporre  
registrazioni al bil. d'chiusura col-  
re che debbi supporre che esso si chi-  
un aperto al proprietario dell'azienda  
gienda dall'amministratore d'esper-  
dopo aver ricevuto in consegna l'ued  
gienda, in cui lo accredita guintara  
delle attività, lo addebita delle passiv-  
ità. I due Bil. sono parte dell'even-  
stesso prospetto ove momentaneamente  
mente raccolgonsi le somme per mit-  
chiarire lo stato dell'azienda. In rife-  
rimento della rimanenza gienda  
bil. d'chiusura delle scritture d'ir-  
impronta ai vari stifi in A. l'in



in enunciati.

270  
buole 1 — uno per le attività tutte al bil.  
di chiusura  
del bil 2 — uno per tutte le passività col ca-  
pitale unito allo stesso Bil.  
inter 3 — uno per le attività dal bil. di  
apertura ai vari conti  
col bil. e il riferimento delle somme al bil.  
di chiusura si fece direttamente si  
col bil. e anche il riferimento del bil. di  
apertura a' vari f. e quello si fece  
mediatamente anche l'apertura si  
finirà per mezzo degli stetti e interme-  
di passii. Il f. di gestione non si riaprono  
della che chiude l'esercizio, rilevati i risul-  
tanti della gestione non v'è più oppor-  
tunità di tener separate le cifre or-  
dinarie. Derivata composta il capitale dell'or-  
dinarie. Il solo f. di capitale dovrà ri-  
re derivi col capitale unito. Si farà pu-  
A l'inventario composto come fu in.



dicato nella partita semplice, e lo  
copierà nel libro inventarij alcuni  
fanno che copiarvi il bil. di chiusura  
e dispongono questo libro come se  
di bil. di chiusura. Questo fatto non  
regolare col *C. B.* di com. ma è san-  
to dal Progetto del Nuovo Codice. Ap-  
punti anche nell'inventario pro-  
mo delle scritture adottando il bil. di  
apertura a creditandolo dell'attiva  
che devono scriversi in dare de' me-  
di patrimoniali, addebitandolo de' pas-  
sivi che devono scriversi in  
avere d'essi e del capitale netto che de-  
vi scriversi a credito del fondo  
capitale. Per tal modo non si ottiene  
altro vantaggio se non di fare  
il capitale dell'azienda appaia  
in un solo conto ed in una sola  
sta come più tardi alla apertura  
dei nuovi conti.



Appendice  
Del Giornale Mastro  
americano

271

Il sistema americano raccoglie in  
un solo libro il giornale ed il Mastro del  
Dico. America, ogni foglio comprende 24  
to pagine la sinistra serve per il giornale,  
il bit è rigata come il giornale ordinario  
l'altro riceve tutte le registrazioni secondo  
re dei metodi consueti; la destra è divisa  
in tante colonne per le somme gran  
di il foglio ne può capire, e ogni una  
to che viene è divisa in 2; ogni colonna tien  
un luogo del q del Mastro e dovranno  
si avere tanto quanti i q.

Tutti questi conti si riassu  
lameranno in pochi; i q personali  
la cui i conti in editori diversi e q debi  
tatori diversi; i q alle merci negli effet  
ti ad elegere e quelli a pagare, al de



naro etc. in un solo foglio per ciascuna più  
categoria, le carte valori possono riunirsi  
allo merci, si terra, unq capitale etc. che br  
teranno in forma tanti foglietti grande  
te sono necessarij per le condizioni destra  
l'Azienda, quanti contiene il foglio  
per completare le registrazioni si duo  
po tenere molti scritti e libri autout  
liari. Questo sistema rende possibile  
un grandissimo risparmio di tempo e labe  
ro, presenta d'un colpo d'occhio la sit  
tuazione dell'Azienda ed obbliga che  
ogni volta che termina la pagina a  
fare il bil. dell'Azienda, perche' do  
vendo farli le somme delle colonne de  
giornale maestro si può facilmente  
sumere dalle differenze del dare  
avere il resto dei saldi, ed ottenere  
ad ogni pagina la situazione de  
l'Azienda, facendo anche il bil. d'ri  
tifica. Anzi anche nel foglio una o



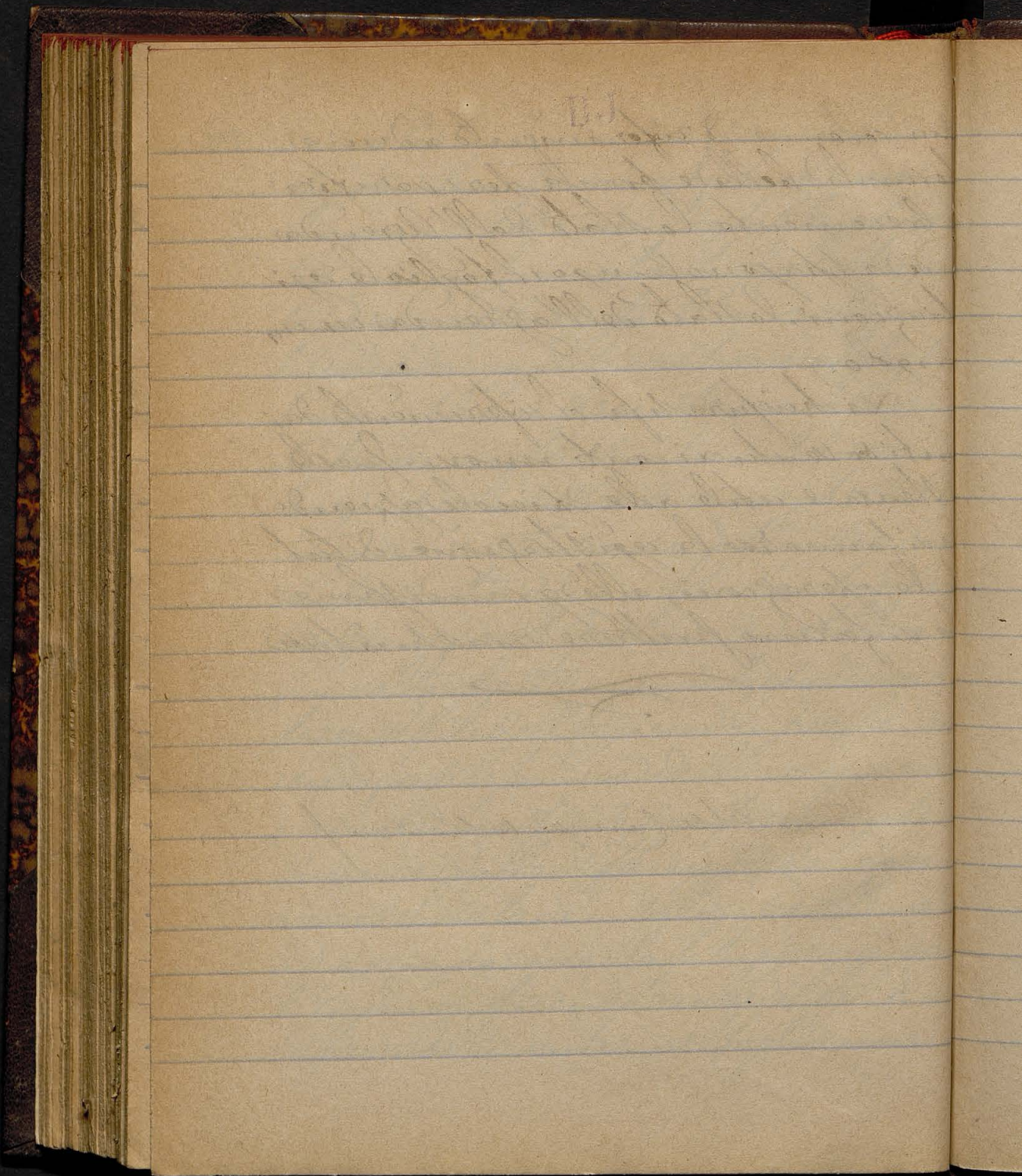
una più colonne di riferimento ad una 272  
una formula bella e pronta per verifica-  
re brevemente lo stato dell'Azienda  
e di grande appajono lungo il foglio le regi-  
strazioni, lo stato dell'Azienda in un  
foglio lungo.

A chi si fa il riferimento dai  
autori e venia ai conti nuovi. Questo  
è di grande utilità e utile alle piccole aziende  
e che si fanno la registrazione di tut-  
te le operazioni, alle grandissime  
che si fanno scrivere ricattive.



(Fine della Computistica)

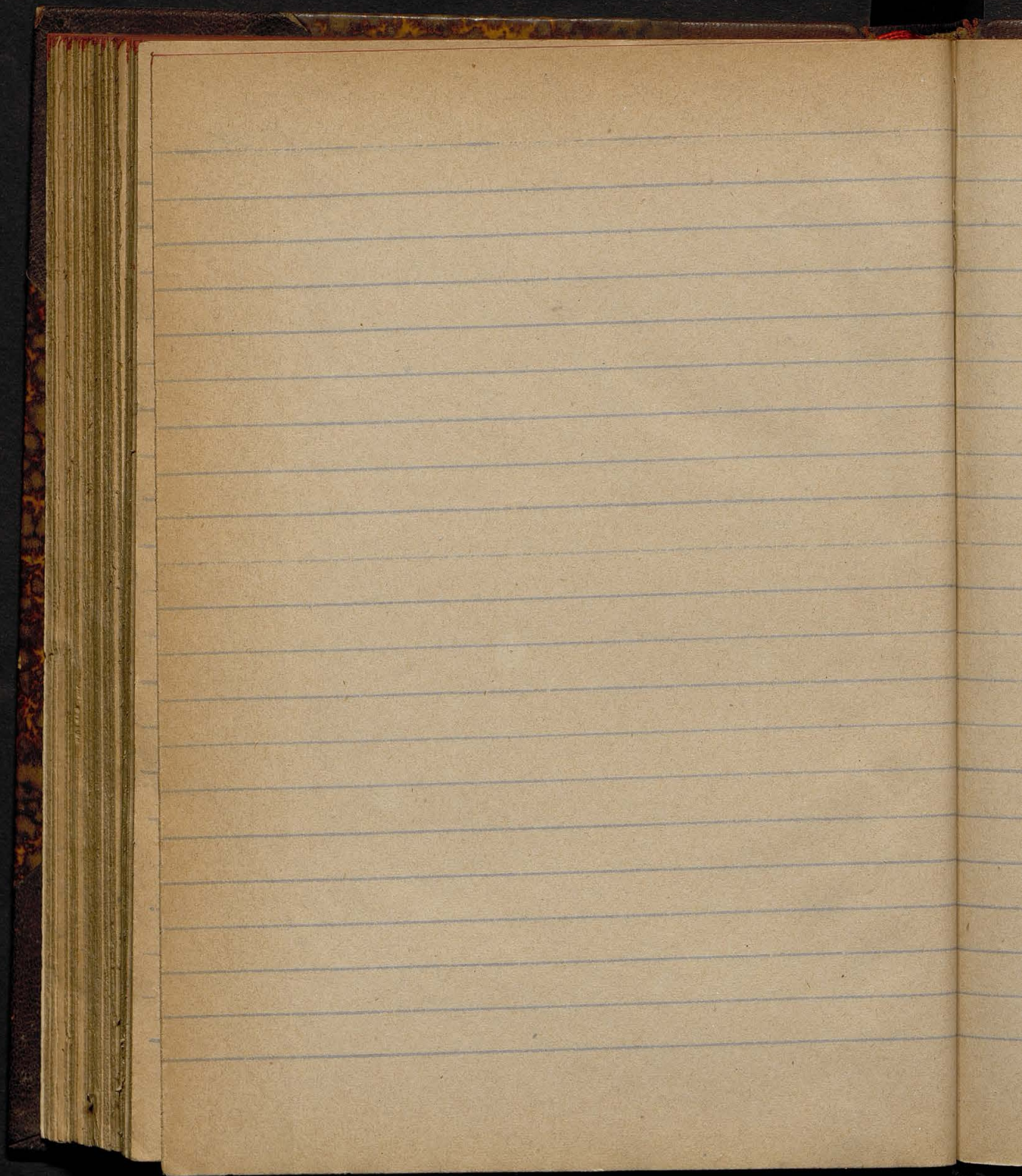






273

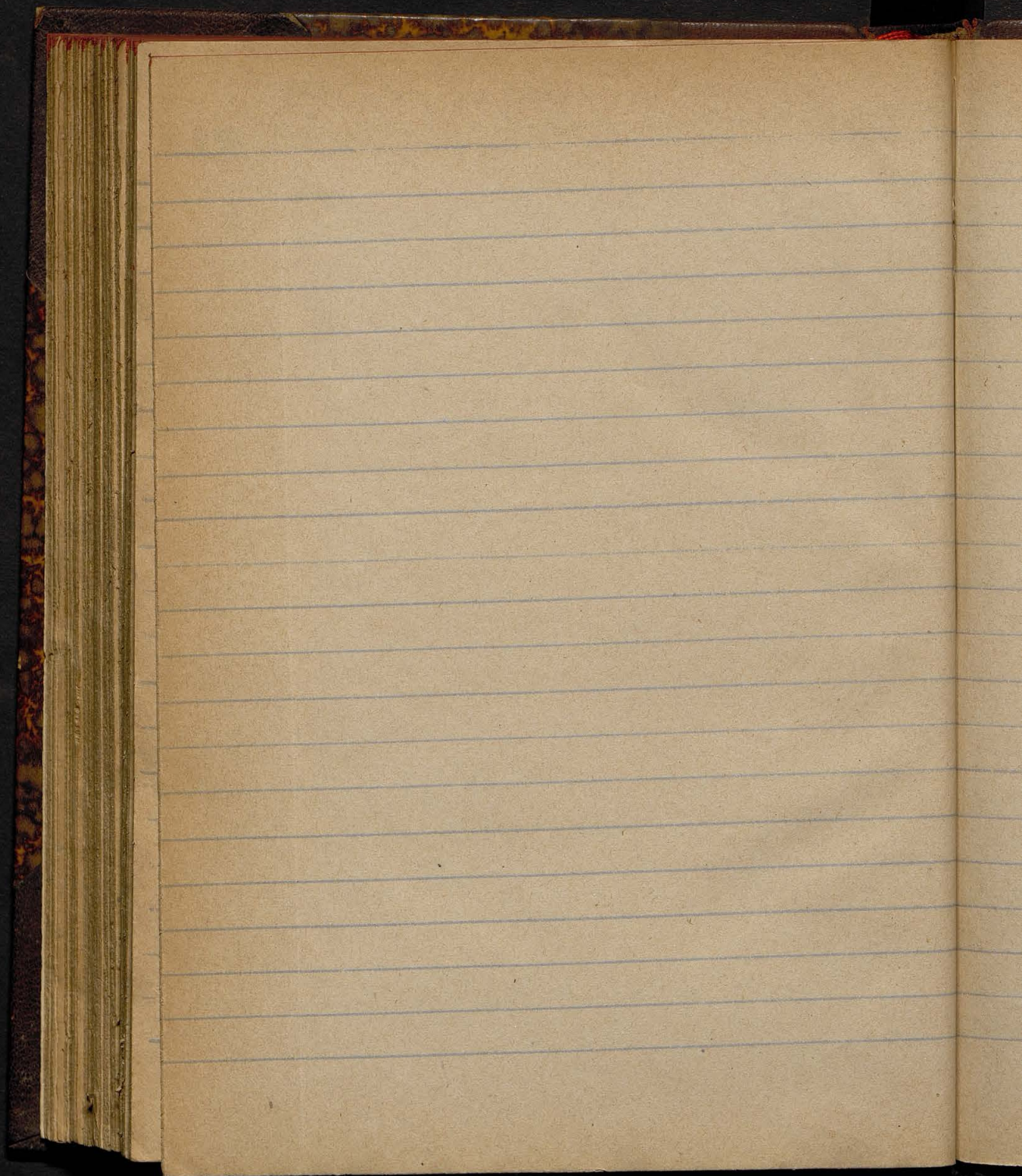






274

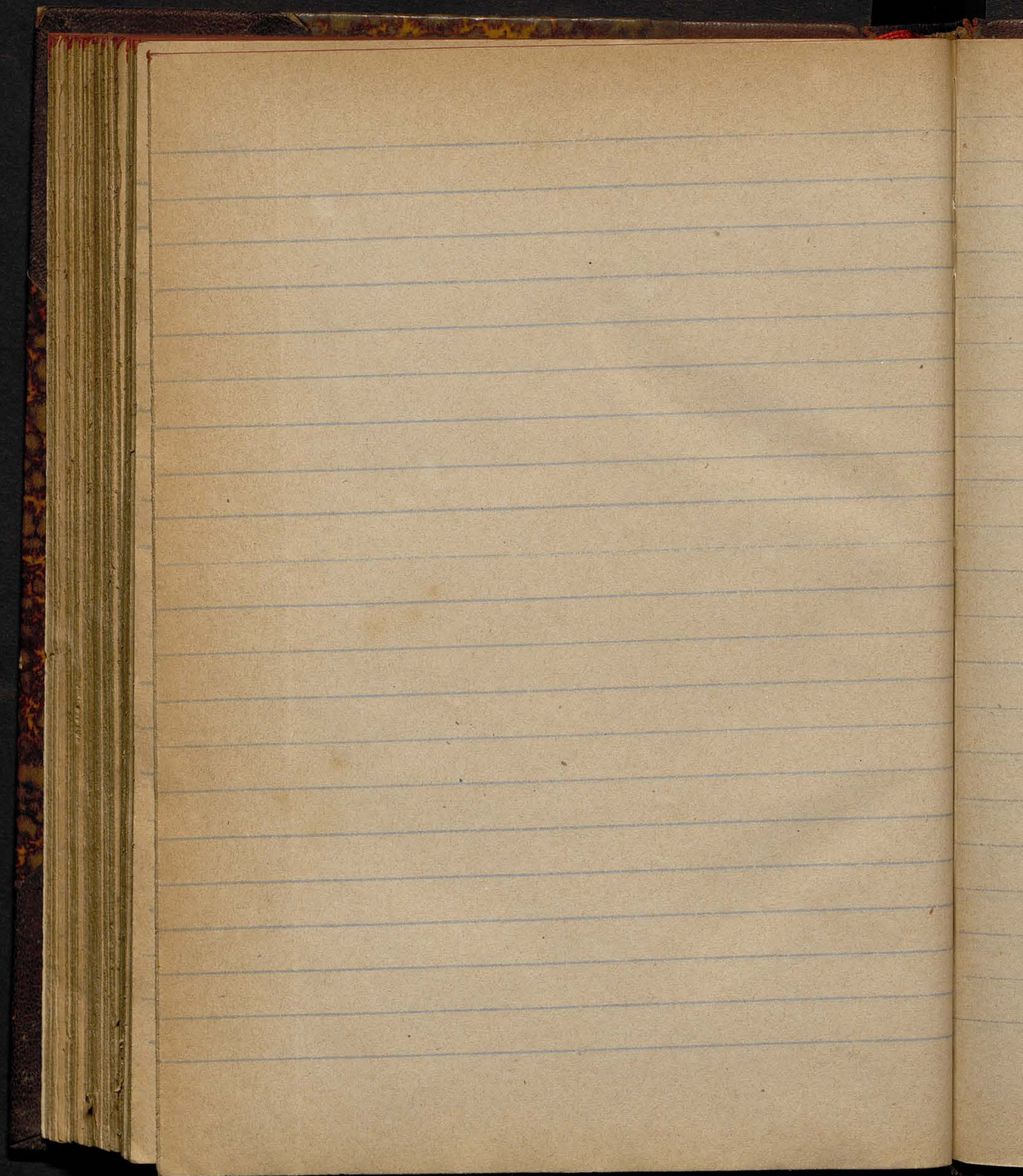






275

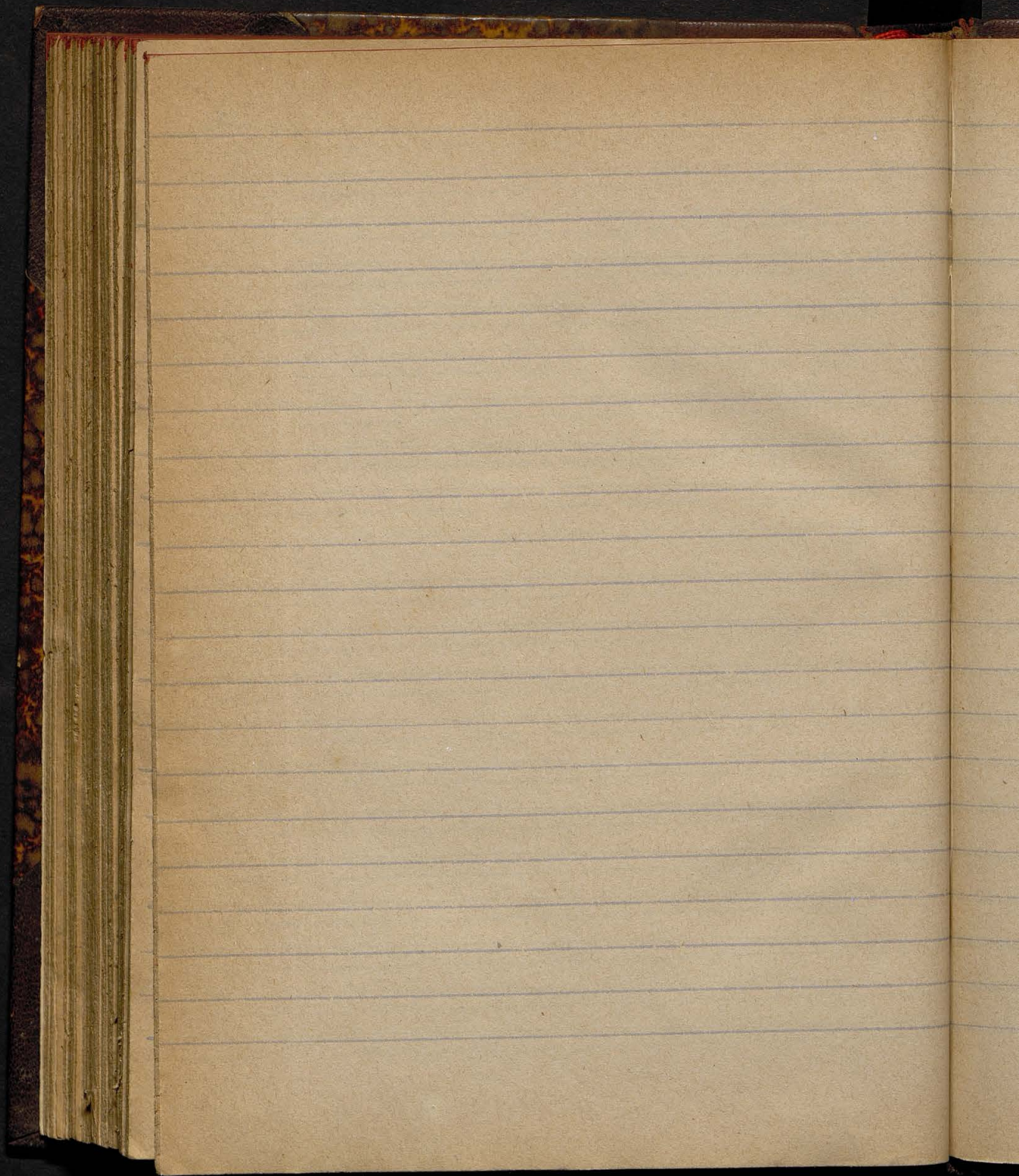






276

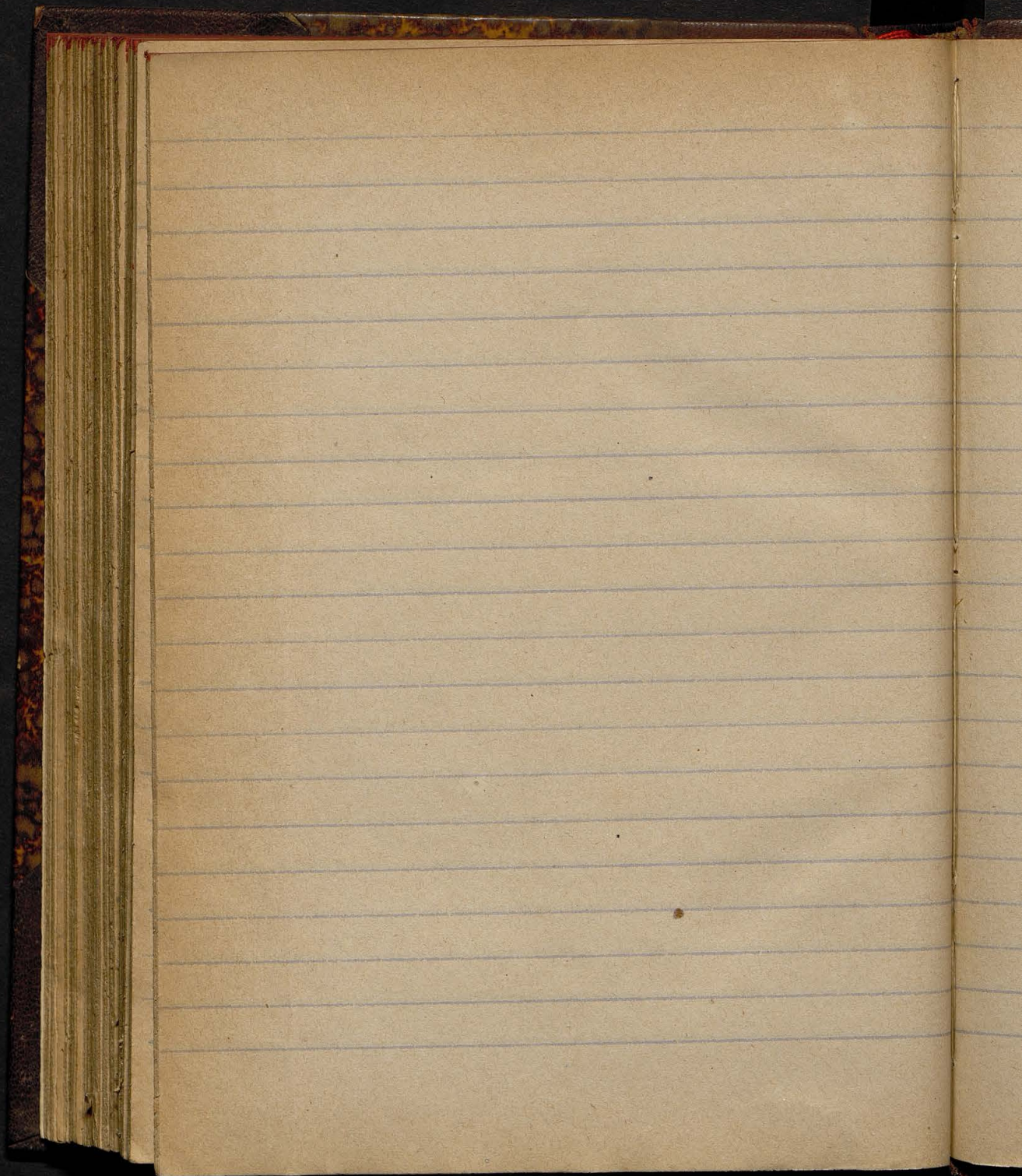






277

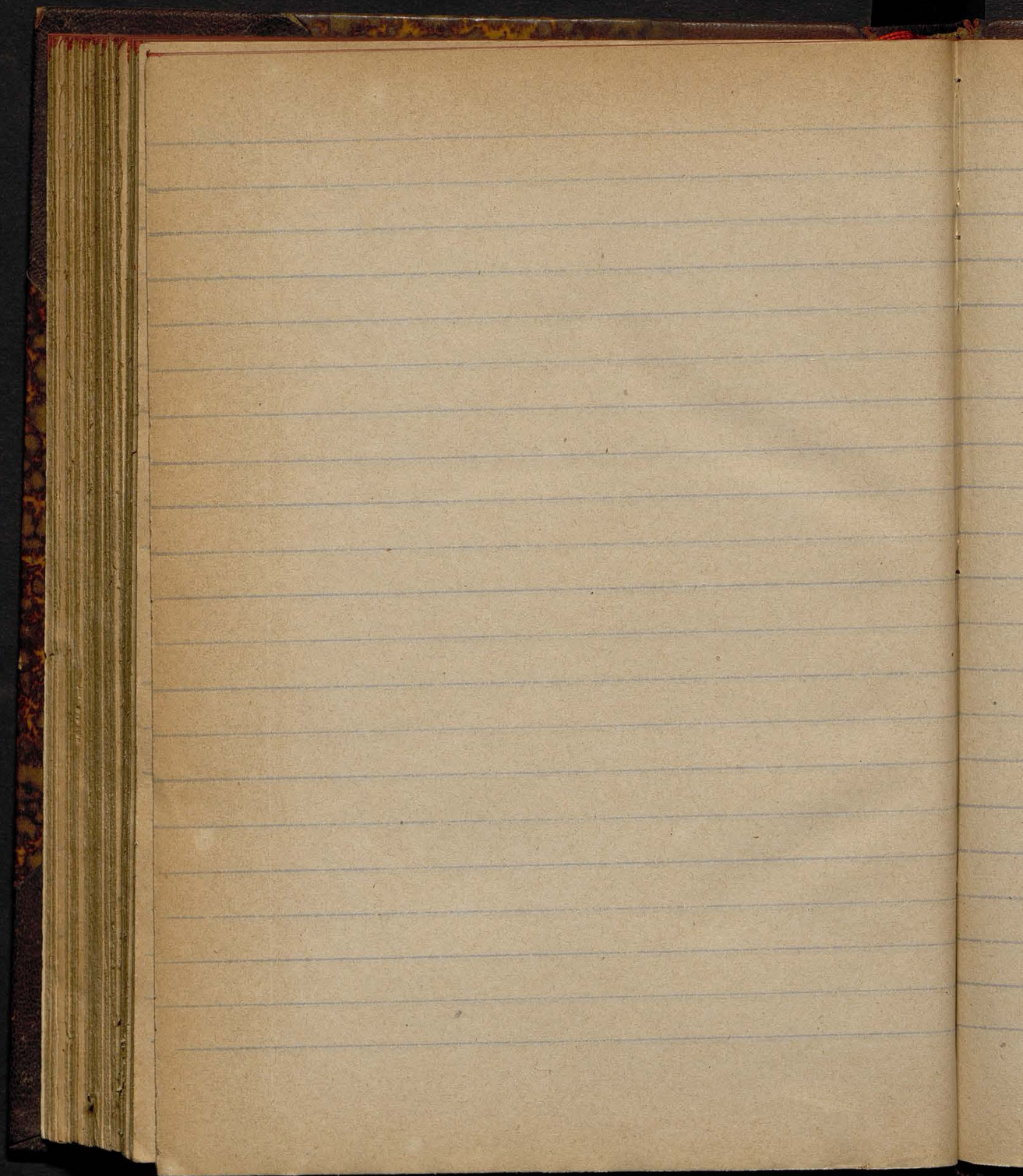






278

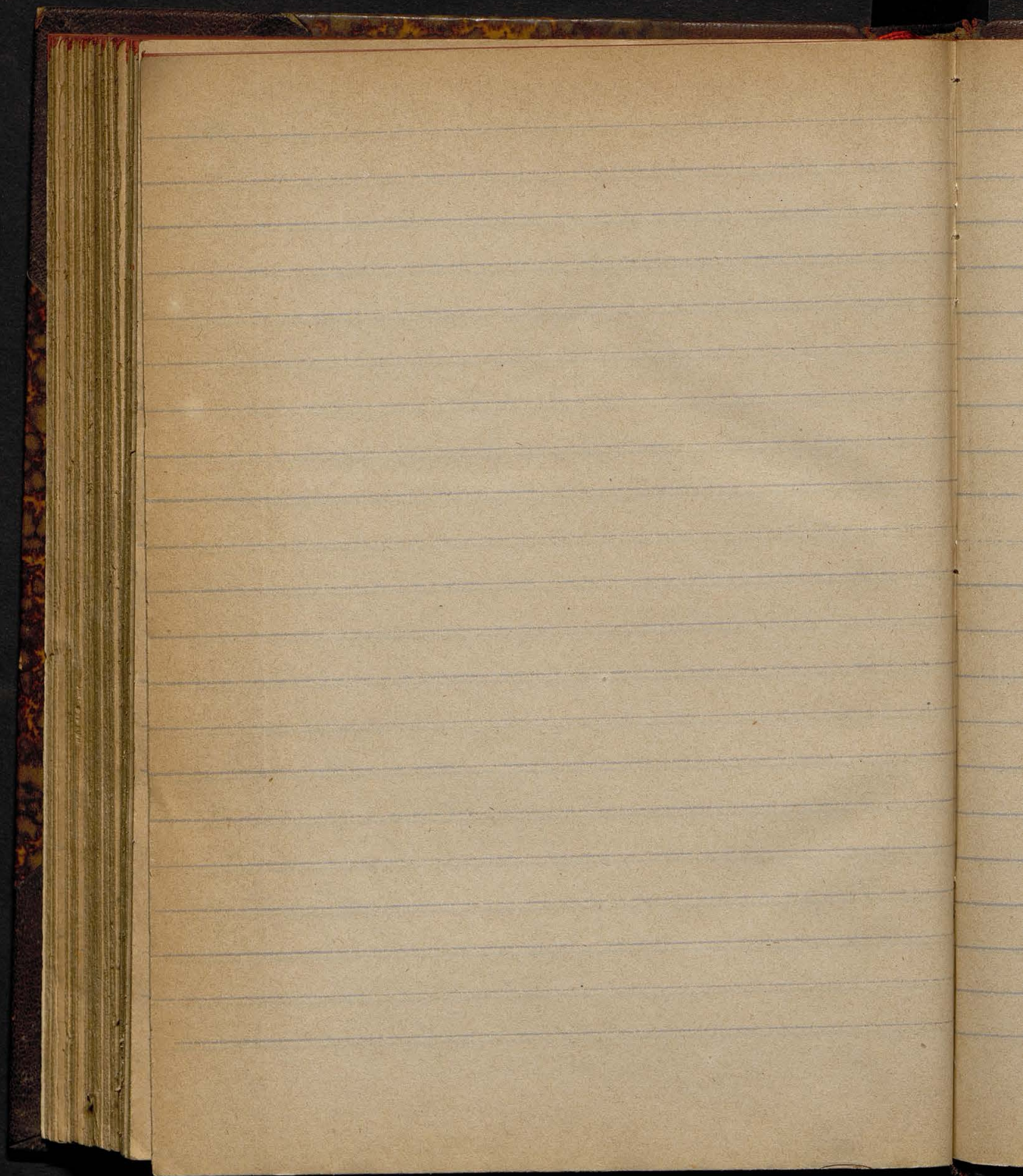






279

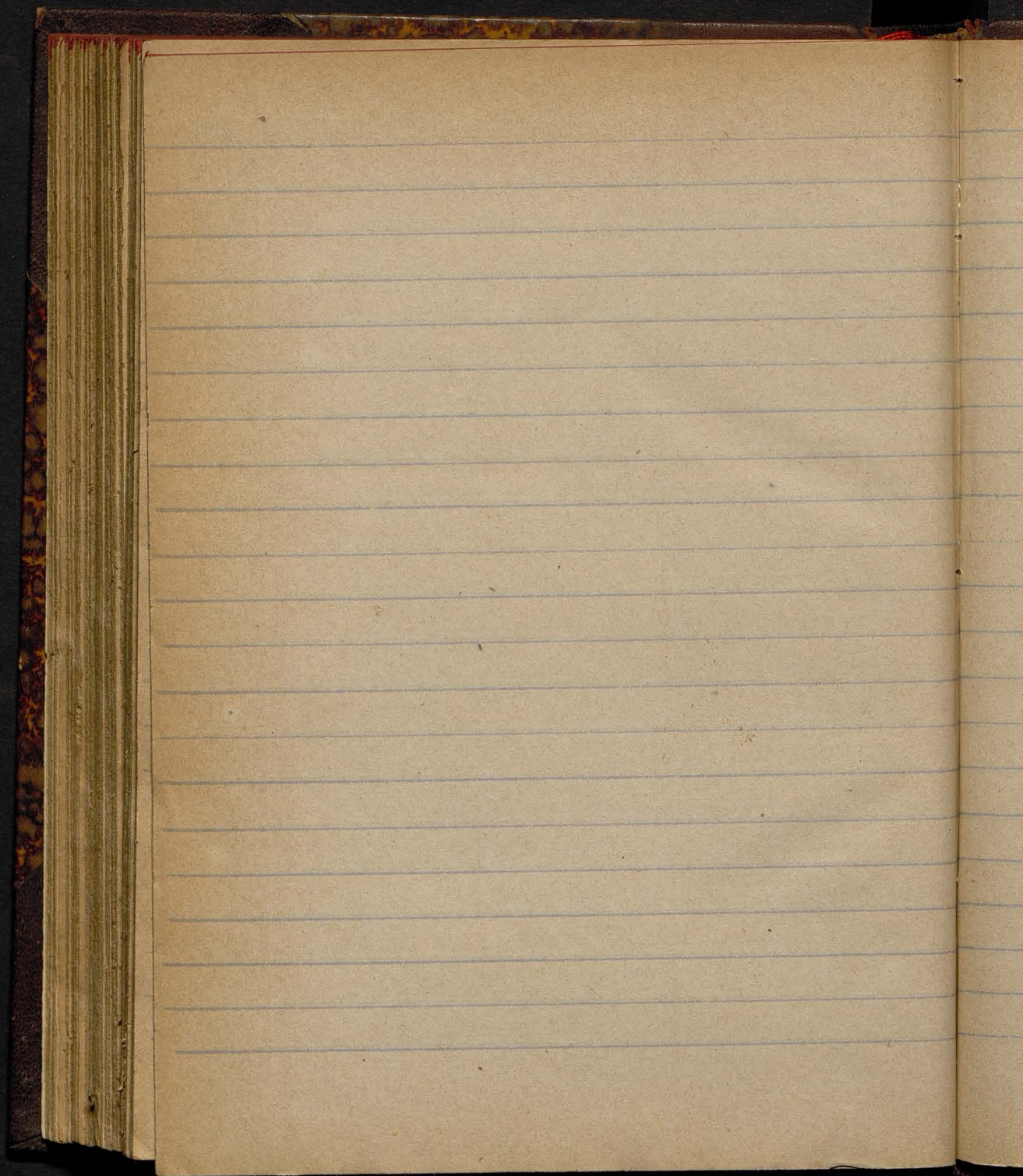








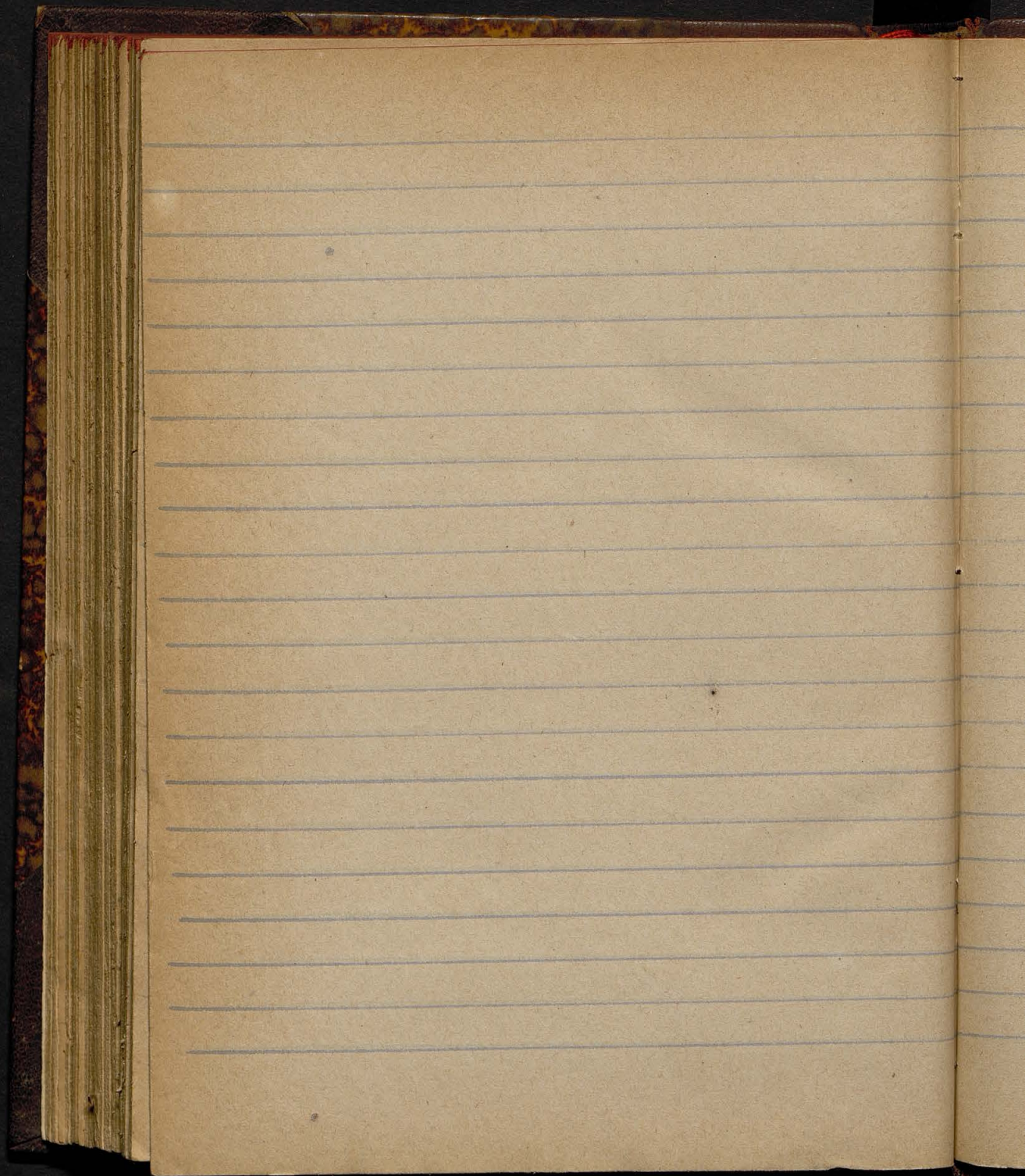






281

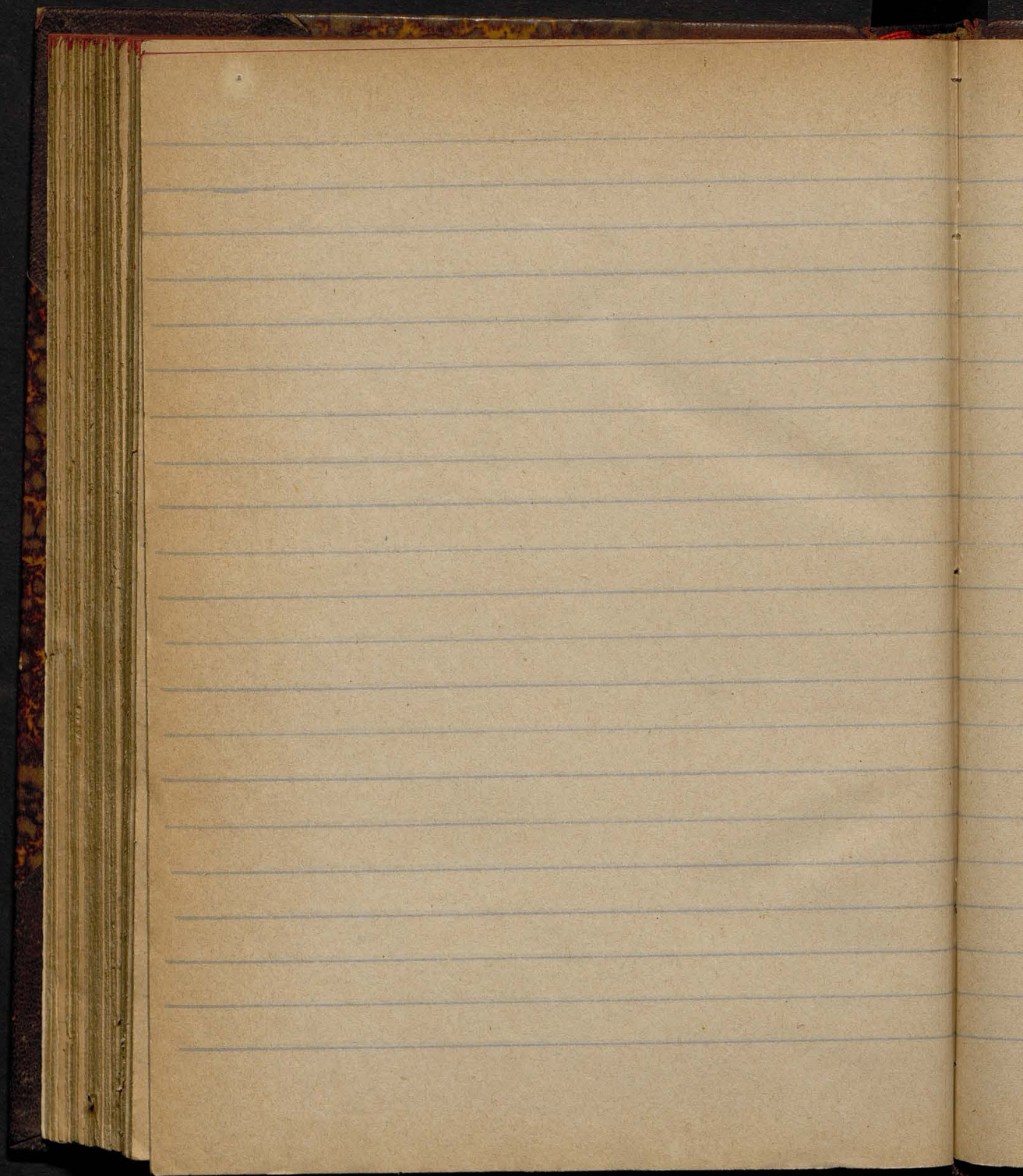








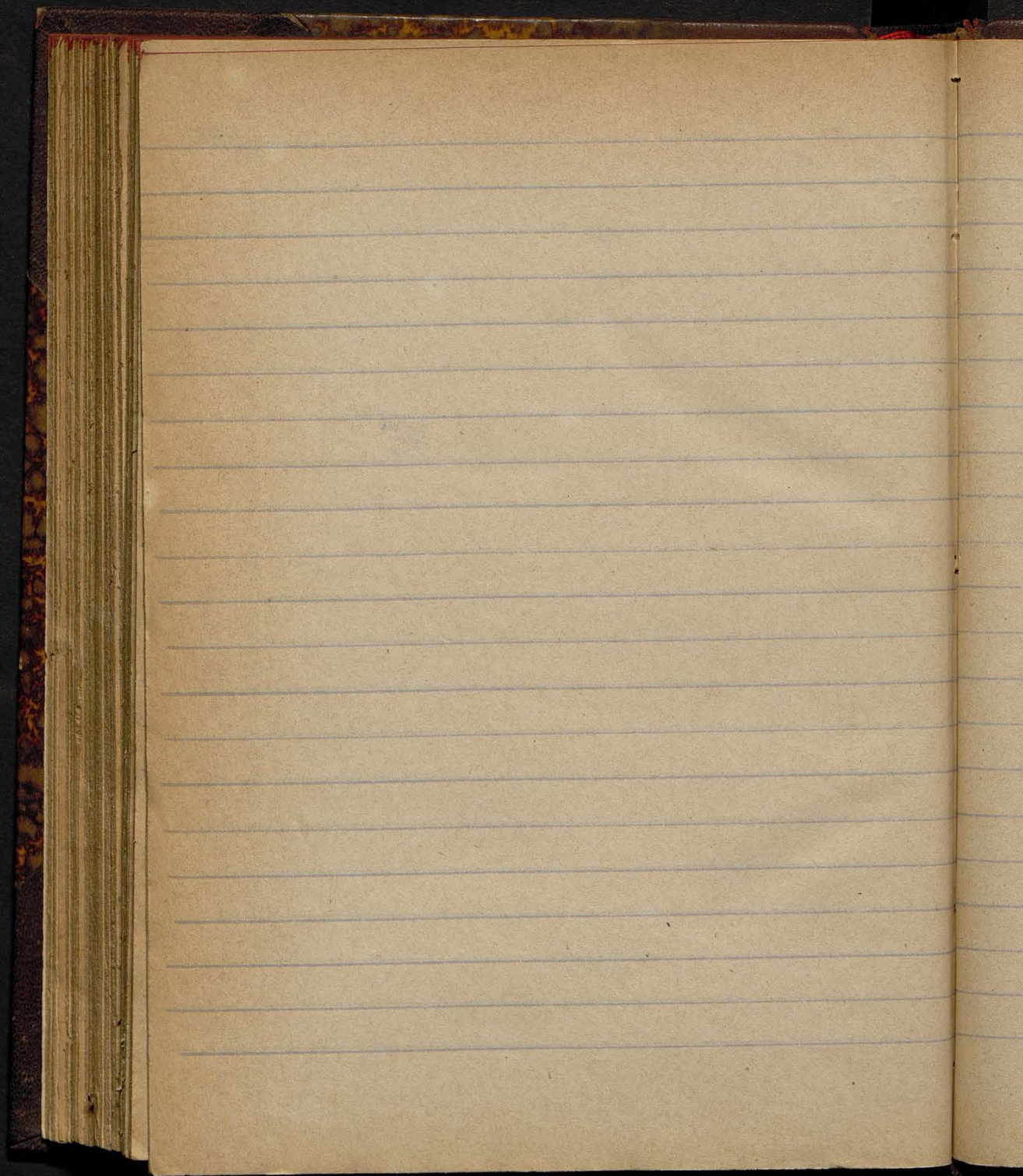






293

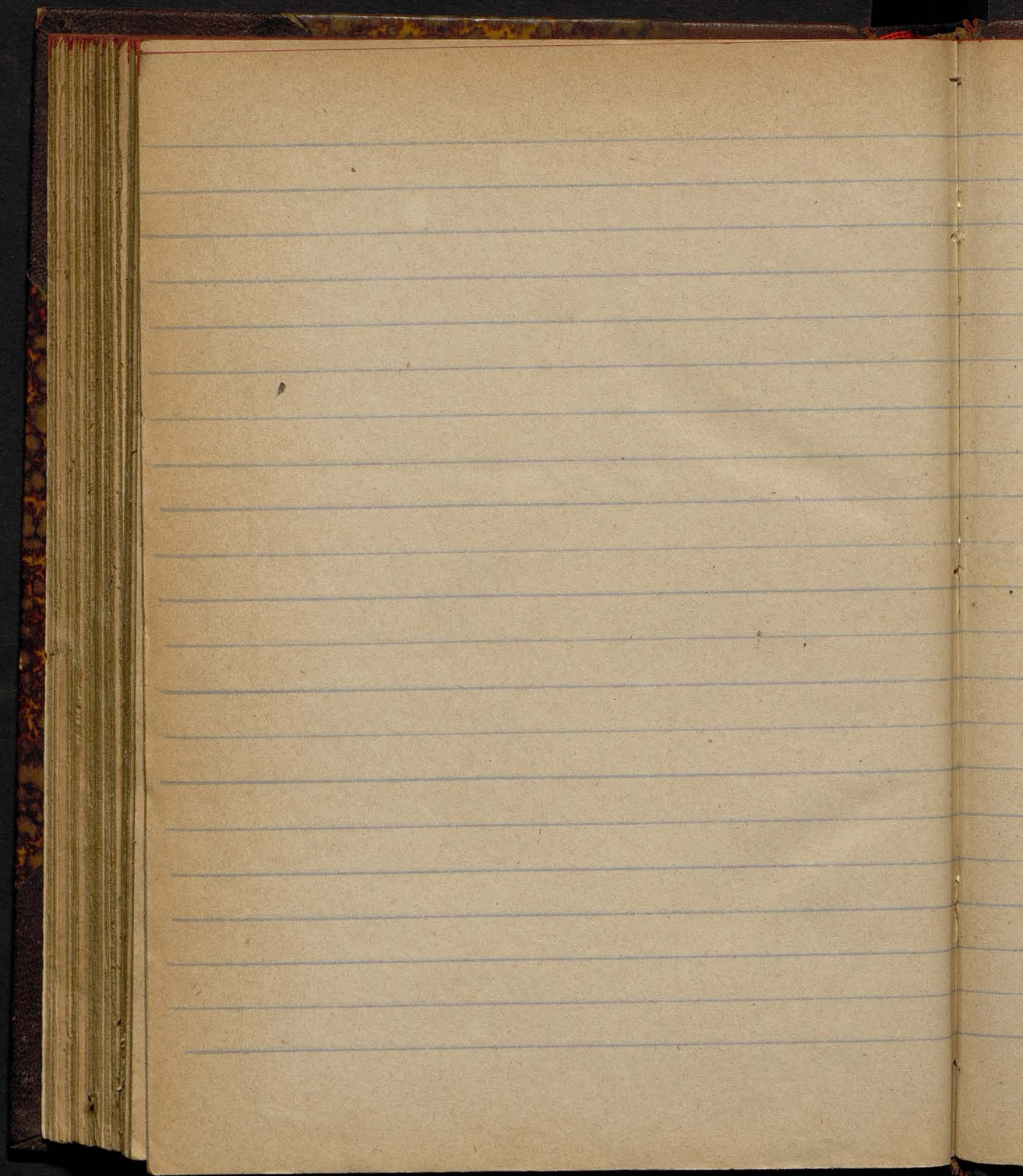






284

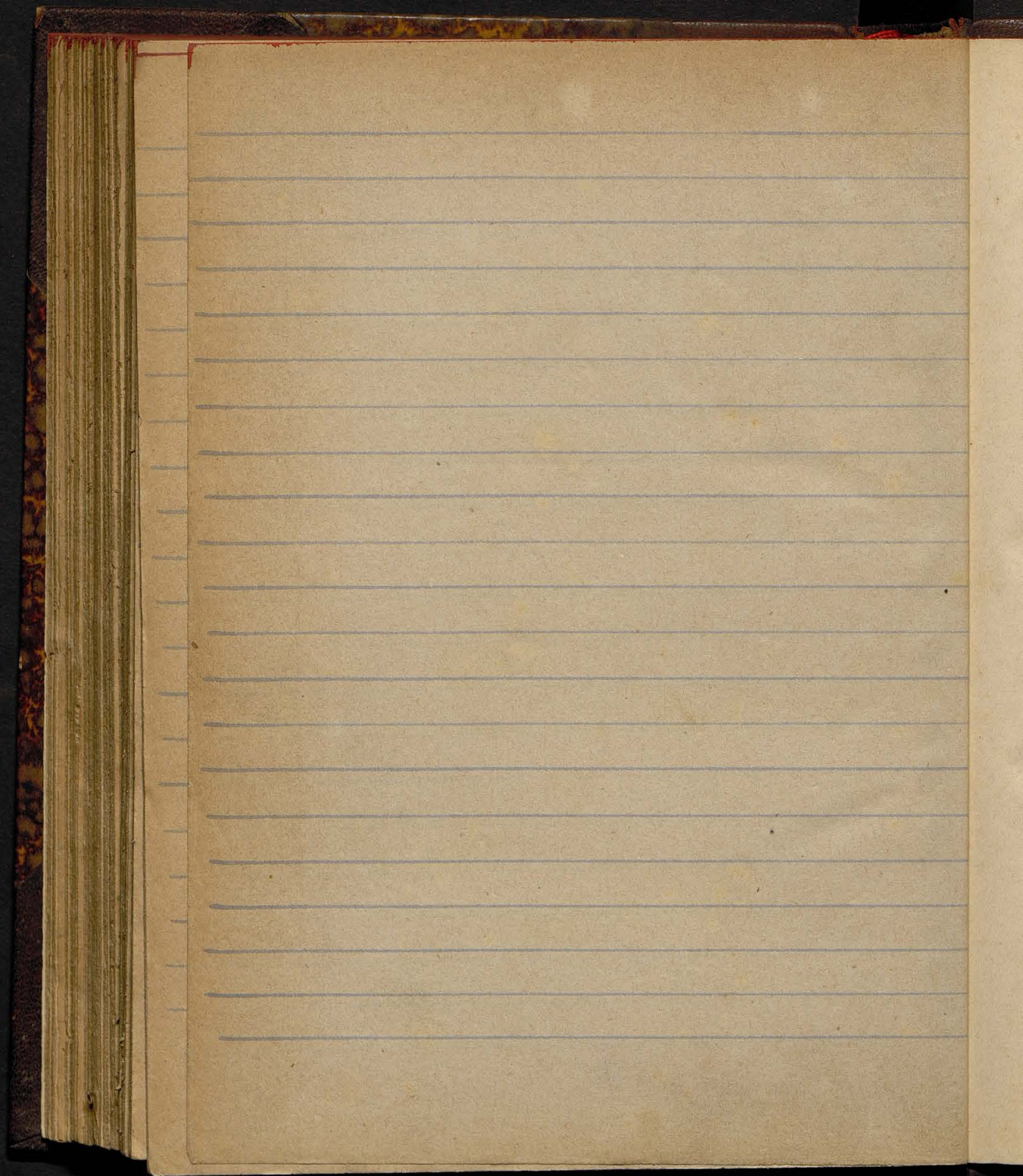






285







286



